CividalMarmi
Lapidi & Monumenti

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 3 NOVEMBRE 2024

€ 1,70 ANNO 79-N° 262 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

CividalMarmi
Lapidi & Monumenti

Migranti, riparte la missione Albania

MAFFETTONE / PAGINA 6

Valencia, friulana racconta l'inferno

RIGO / PAGINA 10

IL COMMENTO

LE NOSTRE VITE SPIATE E INDIFESE

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 7

Usa, rush finale Harris-Trump negli Stati ancora in bilico

Rush finale alle elezioni Usa: a due giorni dal voto, Donald Trump e Kamala Harris si sfidano a distanza negli ultimi comizi in tre Stati. E in queste ore decisive arriva l'endorsement del New York Times: «Trump minaccia la democrazia, votate Harris». Intanto i mercati scommettono sul tycoon. Nell'ultimo mese i titoli e gli asset che dovrebbero beneficiare di una sua vittoria hanno corso molto: dal bitcoin al social del tycoon Truth, da Tesla dell'alleato Musk fino all'oro e al dollaro. E corre anche Wall Street. **GUERRERA** / PAGINA 10

SONO 51 I COMUNI CON CONCENTRAZIONI ELEVATE. L'ASSESSORE REGIONALE SCOCCIMARRO LANCIA UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE PER GLI ABITANTI

Radon, i paesi più esposti

Il gas inodore è un fattore di rischio per i tumori. Mappate le località del Friuli Venezia Giulia

Non ha colore né odore, fuoriesce dal terreno e attraverso le vie di fuga entra nei sotterranei e nei piani bassi delle abitazioni. È il radon, gas inerte, naturale e radioattivo ritenuto primo fattore di rischio di cancro polmonare per i non fumatori. In regione le maggiori concentrazioni, superiori a 300 becquerel al metro cubo nel 15% degli alloggi monitorati, sono state rilevate in 51 comuni. Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane con le più alte concentrazioni medie di radon. **PELLIZZARI** / PAGINE 2 E 3

I DATI IN REGIONE

La vaccinazione antinfluenzale parte bene, flop dell'anti Covid

A poco meno di tre settimane dal via della campagna antinfluenzale 2024-25 in Fvg si sono vaccinati quasi in 84 mila. **BALLICO** / PAGINA 4

BUCO NELLA PARETE E LADRI IN BANCA A CORNO DI ROSAZZO

ROSSO / PAGINA 29

MANZANO

Vandalismi nel capannone Filmata la baby gang

Erano entrati già alcune volte, forzando l'ingresso e provocando diversi danni. Stavolta sono stati filmati. **DISSEGNA** / PAGINA 30

L'ANALISI

RENZO GUOLO

GLI ASSI NELLA MANICA DI KAMALA

A pochi giorni dal voto, Kamala Harris sembra in leggero vantaggio su Donald Trump nel voto popolare. Così almeno dicono i sondaggi, peraltro sempre da prendere con le molle quando il margine di scarto è, come in questo caso troppo, esiguo. Anche perché, a dispetto della narrazione che vuole il presidente americano eletto direttamente dal popolo, il sistema elettorale che regola la corsa alla Casa Bianca si fonda sulla conquista dei delegati nei collegi elettorali negli Stati, dove poche migliaia di voti possono fare la differenza. Insomma, come è ben noto a Hillary Clinton, che nel 2016 ottenne contro lo stesso Trump tre milioni di voti in più, se il rivale ha un più alto numero di delegati la vittoria gli arride. / PAGINA 11

I BIANCONERI INCASSANO SUBITO DUE GOL. REAZIONE TARDIVA, CON RETE ANNULLATA A DAVIS E TRAVERSA DI LUCCA

L'Udinese stecca e la Juve ringrazia

Un'azione offensiva degli ospiti, ieri in maglia gialla (FotoPetrussi). **OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI E MARTORANO** / PAGINE 42-45

DA BANCA 360 FVG

Paron Pozzo Un premio all'amore per il Friuli

Occhialini premia Gianpaolo Pozzo

Un riconoscimento che è il grazie all'uomo e alla sua carriera. Spesa con gli occhi sempre rivolti al suo territorio. Gianpaolo Pozzo: nell'imprenditoria, nello sport, espressione di friulanità a tutto tondo. Anzi, a 360 gradi. Il paron dell'Udinese è stato così insignito del premio Totalmente Fvg istituito da Banca 360 Fvg. **NARDUZZI E MICHELLUT** / PAGINE 20-21

VITTIMA ANCHE LA GOVERNANTE FRIULANA GABRIELLA GUERIN

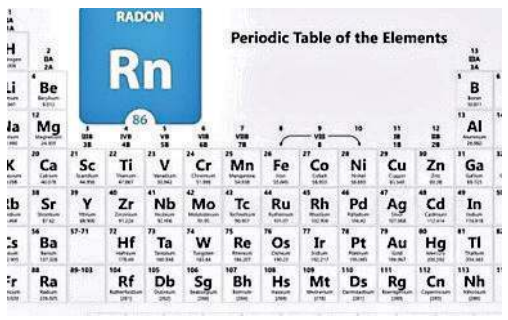
Delitto Rothschild, caso riaperto

La baronessa Jeanette Bishop Rothschild

Il caso della scomparsa della baronessa Rothschild, Jeanette Bishop, e della sua segretaria, la friulana Gabriella Guerin, è stato riaperto dalla Procura e dai carabinieri di Macerata, dopo 44 anni. Gli inquirenti hanno convocato almeno una ventina di testimoni per ricostruire il giallo. La scomparsa avvenne il 29 novembre 1980 sui Monti Sibillini, nei pressi di Sarnano (Macerata). Due anni dopo il ritrovamento dei corpi senza vita. / PAGINA 13

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

Ambiente in Friuli Venezia Giulia



CHE COS'È

Non è percettibile ai nostri sensi

Il radon (Rn) è un gas inerte e radioattivo di origine naturale, presente in quantità variabile in tutta la crosta terrestre, che si origina dal decadimento radioattivo dell'uranio presente nelle rocce. È inodore, incolore e insapore, quindi non è percepibile dai nostri sensi

DANNI ALLA SALUTE

Fattore di rischio per il cancro

La percentuale di tutti i tumori polmonari attribuibili al radon è stimata tra il 3% e il 14%, È il principale fattore di rischio di cancro polmonare per i non fumatori e la seconda causa dopo il fumo di tabacco per i fumatori. In Fvg è pari al 14% di tutti i casi di tumore al polmone

PERCHÈ CONTROLLARE

La nostra vita negli ambienti chiusi

Si trascorre gran parte della propria giornata all'interno di ambienti indoor, con tempi di permanenza superiori al 50% solamente se riferiti alla propria abitazione. La prolungata esposizione al radon negli ambienti indoor aumenta il rischio di cancro ai polmoni

Radon la mappa del rischio

L'assessore Fabio Scoccimarro

L'esito delle misurazioni: 51 comuni nelle zone più esposte Scoccimarro: campagne di informazione per gli abitanti

Giacomina Pellizzari

Non ha colore né odore, fuoriesce dal terreno e attraverso le vie di fuga entra nei sotterranei e nei piani bassi delle abitazioni. Stiamo parlando del radon, il gas inerte, naturale e radioattivo ritenuto primo fattore di rischio cancro polmonare per i non fumatori. In regione le maggiori concentrazioni, quelle superiori a 300 Becquerel (Bq) a metro cubo rilevate in oltre il 15 per cento degli alloggi monitorati, sono presenti in 51 comuni situati nelle zone prioritarie. «Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane con le più alte concentrazioni medie di radon indoor. Ogni anno l'esposizione al radon provoca 106 casi di cancro al polmone, ossia al 14 per cento del totale diagnosticato». Lo scrive il gruppo di lavoro radon nel documento allegato alla delibera attraverso la quale la giunta Fedriga si è impegnata ad avviare, nelle zone più colpite, campagne di sensibilizzazione sul problema con gli esperti dei dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa).

I COMUNI A RISCHIO

Non c'è una zona specifica dove il radon risulta più presente. L'elenco è lungo e va dai monti al mare. I comuni interessati dai picchi di concentrazione sono: Ampezzo, Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Bicinicco, Campoformido, Cimolais, Claut, Codroipo, Cordenons, Coseano, Dogna, Duino Aurisina, Enemonzo, Flaibano, Fogliano Redipuglia, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Maniago, Martignacco, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Montereale Valcellina, Mortegliano, Ovaro, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Polcenigo, Pozzuolo del Friuli, Prato Carnico, Rive d'Arcano, Roveredo in Piano, San Quirino, Sauris, Sequals, Sgonico, Socchieve, Spilimbergo, Sutrio, Talmassons, Tarvisio, Tavagnacco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Trivignano Udinese, Vajont e Visco. A questi vanno aggiunti gli altopiani ovest ed est del Carso triestino. Nel capoluogo giuliano, infatti, a seguito della differente geomorfologia del territorio, è stata rilevata una distribuzione altamente disomogenea delle concentrazioni di radon indoor e per questo motivo va mappata per circoscrizioni. Al momento la popolazione interessata raggiunge le 209 mila unità.

LA MAPPATURA

La mappatura è indispensabile per redigere il Piano nazionale d'azione per il Radon, previsto dalla legge del 31 luglio 2020, al fine di definire le modalità di intervento e per prevenire e ridurre i rischi di lungo termine dovuti all'esposizione nelle abitazioni, negli edifici pubblici e nei luoghi di lavoro, anche di nuova costruzione. Il gas può essere sprigionato dal suolo, dai materiali da costruzione e persino dall'acqua. «Nei Comuni che ricadono nelle aree prioritarie – assicura l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro – verranno avviate campagne di informazione e sensibilizzazione coinvolgendo i proprietari degli edifici attraverso azioni integrate tra i Dipartimenti di prevenzione e l'Arpa». Al momento, per completare la mappa, restano da perfezionare le rilevazioni in nove comuni.

LE MISURAZIONI EFFETTUATE

Solo nelle abitazioni sono state eseguite oltre 4 mila misure nell'ambito di diverse campagne, condotte secondo i criteri statistici e con protocolli standardizzati. Altri 2 mila alloggi sono stati ispezionati su richiesta dei cittadini preoccupati per le conseguenze a cui potrebbero andare incontro. Ulteriori 2 mila misurazioni si sono susseguite anche in 1.600 edifici scolastici. «Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane in cui sono state effettuate più misure di radon e più azioni di rimedio e verifica dell'efficacia delle stesse» insiste l'assessore nel ribadire che il gruppo di lavoro radon, costituito da esperti indicati da Regione, Arpa e Aziende sanitarie, ha certificato che la maggior parte dei Comuni e della popolazione residente vive in aree ritenute a basso rischio. Solo il 17,5 per cento degli abitanti ricade nelle aree ritenute prioritarie per presenza di radon». Proprio perché è un gas inodore, incolore e insapore, il radon non è percepibile dai sensi, ma se viene inalato può danneggiare il DNA delle cellule. —

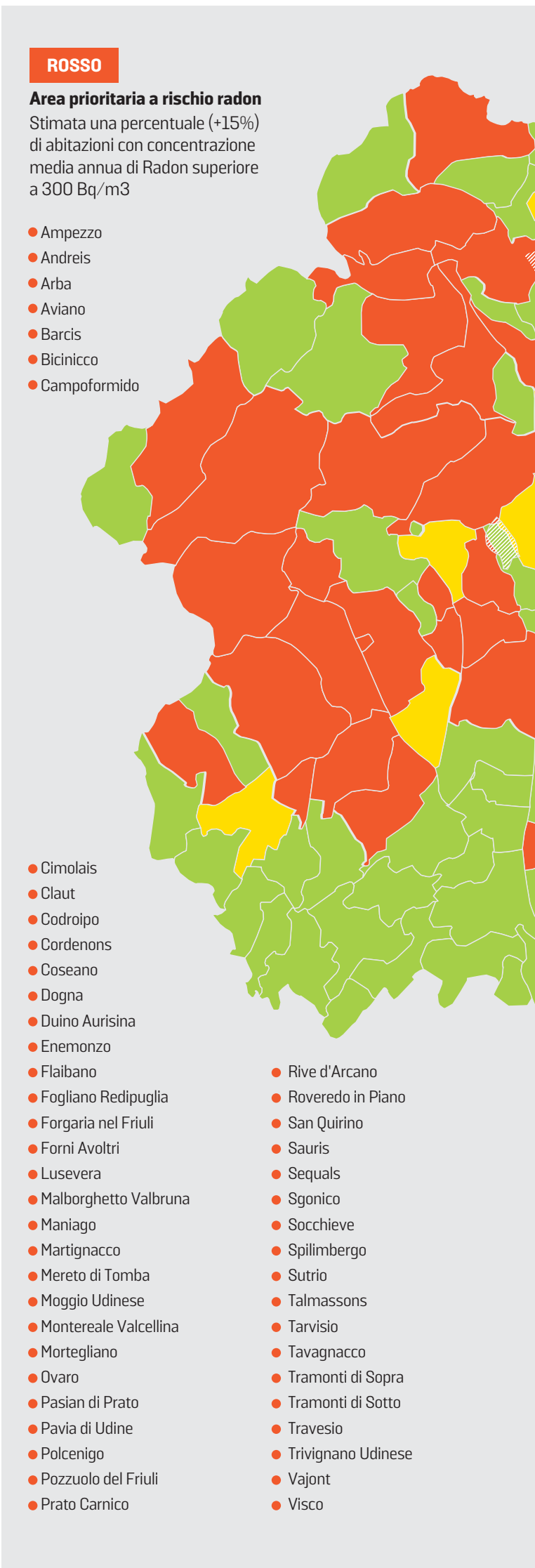
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QRCODE E LE DOMANDE
SUL NOSTRO SITO LE FAQ E LE MAPPE PER CAPIRE IL FENOMENO RADON

IL DOCUMENTO

Risultati provvisori per nove realtà

Oltre ai 51 comuni ubicati nelle zone con le maggiori concentrazioni di radon elencati nel pezzo qui a fianco, Amaro, Basiliano, Bertiolo, Buttrio, Castions di Strada, Cavazzo Carnico, Clauzetto, Dignano, Doberdò del Lago, Fontanafredda, Gonars, Magnano in Riviera, Meduno, Monrupino, Moraro, Pagnacco, Paularo, Povoletto, Premariacco, Ravascletto, Sagrado, San Pietro al Natisone, San Vito di Fagagna, Santa Maria la Longa, Udine, Verzegnis, Vito d'Asio e Vivaro sono i comuni situati nelle aree di attenzione. A Cavasso Nuovo, Marano Lagunare, Medea, Raveo, Resiutta, Stregna, Treppo Ligosullo, Turriaco e Zuglio, invece, i tecnici dovranno completare le misurazioni. La classificazione assegnata finora è provvisoria. Tutti gli altri comuni rientrano nelle zone a basso rischio radon.



LE PERCENTUALI

Come poter valutare la propria area

Le aree prioritarie rappresentano quelle zone del territorio in cui si ritiene di dare una priorità all'attuazione di azioni per la riduzione del rischio connesso all'esposizione al radon. Si tratta di edifici dove, al piano terra, il livello di 300 Bq/m3 è pari o superiore al 15%

I REPORT

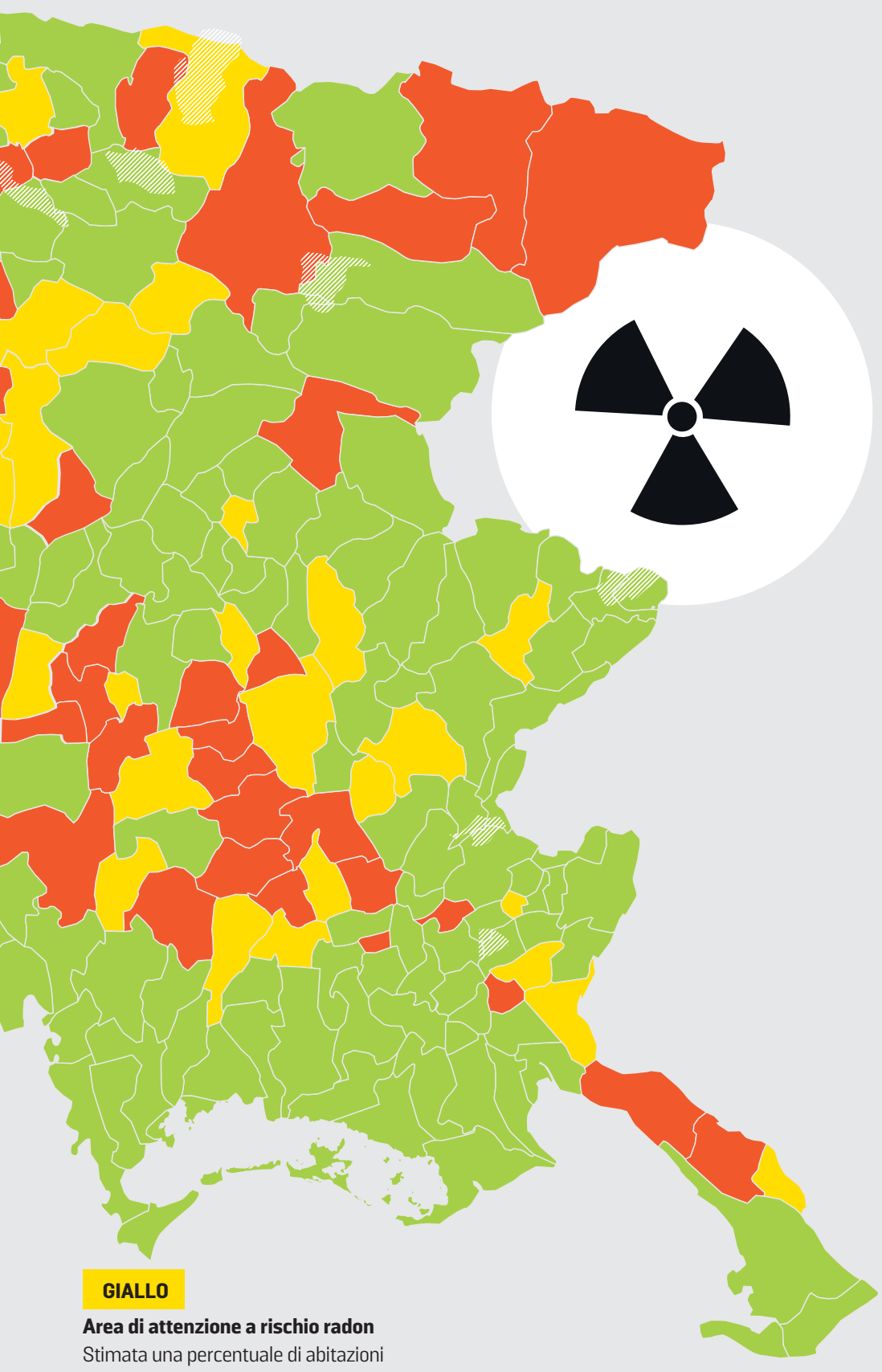
Oltre 20 mila misurazioni

Ad oggi sono stati monitorati complessivamente circa 1600 edifici scolastici per un totale di oltre 20000 misure. È in via di aggiornamento, sul sito di ARPA FVG, la pubblicazione dello stato degli edifici scolastici con riferimento alla loro concentrazione di radon indoor.

LE FONTI

Concentrazione nel suolo

La concentrazione di radon negli edifici dipende dalle loro caratteristiche strutturali, dalle caratteristiche dell'interfaccia tra edificio e suolo, dai materiali utilizzati per la costruzione, dalla tipologia costruttiva, dal ricambio di aria interna. In Fvg è sicuramente il suolo



GIALLO

Area di attenzione a rischio radon
Stimata una percentuale di abitazioni con concentrazione media annua di Radon superiore a 300 Bq/m3 tra il 10 e il 15%

VERDE

Area a basso rischio radon
Area dove si stima che la percentuale di abitazioni con concentrazione media annua di Radon superiore a 300 Bq/m3 sia inferiore al 10%

Comuni a classificazione provvisoria
Con un numero molto piccolo di misure totali (inferiore a 5), con una incertezza elevata

WITHUB

Il presidente dei medici dell'Ambiente: danneggia le cellule
La ricercatrice: vuoti sanitari e aperture per impedire gli accumuli

Gli esperti: «È pericoloso con esposizioni lunghe Arieggiate spesso i locali»

L'ANALISI

«Tra i non fumatori il radon è una delle principali cause del tumore al polmone. I bambini sono più a rischio degli adulti anche se per sviluppare la malattia sono necessari almeno 20 anni di esposizione». Il presidente regionale dei medici per l'ambiente, pneumologo dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Mario Canciani, spiega le conseguenze che può provocare l'esposizione al radon nella regione con le più elevate concentrazioni medie all'interno delle abitazioni.

Canciani non si stupisce dei risultati delle rilevazioni effettuate in Friuli Venezia Giulia e invita gli abitanti nei comuni più esposti ad adottare le misure più opportune per ridurre la concentrazione del gas naturale. «È fondamentale arieggiare, anche con sistemi di aspirazione alternativi, le cantine, i seminterrati e i primi piani». Da qui l'invito a informare la popolazione e a garantire rilevamenti continui. Lo stesso Canciani ricorda che ci sono organismi privati in grado di effettuare la determinazione del radon fornendo i kit per rilevare l'accumulo del gas. «La zona con le maggiori concentrazioni è quella della Pedemontana» insiste il medico per l'ambiente, nel ribadire che «tra i non fumatori esposti al radon il tumore al polmone può comparire dopo 20, 30 anni di esposizione. Trattandosi di un agente radioattivo, il radon danneggia le cellule bombardandole continuamente». L'invito quindi a monitorare la situazione è quanto mai giustificato.

Lo stesso invito viene fatto arrivare dalla ricercatrice in Chimica generale e inorganica dell'università di Udine, Eleonora Aneggi, impegnata, nei precedenti anni accademici, nella formazione dei tecnici esperti di interventi di risanamento dal gas radon negli edifici. È proprio lei a spiegare che la normativa del 2020 ha ridotto i livelli di riferimento per le abitazioni e per i luoghi di lavoro portandoli a 300 Bq/m3 per le case esistenti, 200 per quelle costruite dopo il 31 dicembre 2024 e 300 per i luoghi di lavoro. «Mentre i datori di lavoro – fa notare la ricercatrice – sono obbligati a controllare la situazione all'interno di stabilimenti e uffici, i proprietari delle abitazioni non devono sottostare allo stesso obbligo». Ecco perché anche Aneggi invita gli abitanti nei comuni più esposti a posizionare magari sopra gli armadi visto che dovranno rimanere nello stesso luogo diversi mesi, i dispositivi di rilevamento».

Lo pneumologo Mario Canciani

La chimica Eleonora Aneggi

Per le abitazioni la normativa del 2020 ha ridotto i livelli di riferimento

Per quanto riguarda, invece, le misure di prevenzione, la ricercatrice indica alcuni interventi possibili per ridurre la presenza del radon. «Nelle case in costruzione va creato un vuoto sanitarie, nel caso di immobili realizzati in passato, invece, basta effettuare delle aperture che permettano il passaggio dell'aria. Il gas radon – spiega ancora la studiosa – si sviluppa nel sottosuolo e per l'effetto camino entra nelle abitazioni. A quel punto diventa fondamentale valutare se e come la casa è stata isolata». La concentrazione di radon all'interno degli ambienti può essere favorita anche dai materiali da costruzione ecco perché – insiste Aneggi – «va analizzato dove poggia l'immobile e le caratteristiche costruttive». La ricercatrice invita però a non fare alcun allarmismo: «È un problema sanitario importante ma non tale da creare allarmismi. Con un po' di attenzione i rischi si possono ridurre, iniziando ad arieggiare i locali. Il gas fuoriesce dove trova le vie di fuga, due case vicine possono avere livelli diversi». —

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Campagna antinfluenzale Quasi 84 mila vaccinati in meno di tre settimane

Partenza lanciata in Fvg: aumento del 38% rispetto allo stesso periodo del 2023
Cresce l'adesione degli over 65. Per l'iniezione anti Covid, invece, poca richiesta

Marco Ballico

A poco meno di tre settimane dal via della campagna antinfluenzale 2024-25 in Friuli Venezia Giulia si sono vaccinate quasi 84 mila persone. Un dato in netta crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è del 38%, con lo specifico del +310% nelle farmacie.

A rendere noto l'aggiornamento è l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che parla di «inizio molto positivo». Di fatto, «è già stato utilizzato un terzo delle dosi disponibili, con un'adesione in crescita tra gli over 65, le persone per le quali, al pari dei fragili, la somministrazione è particolarmente raccomandata». Molto meno interesse, invece, per l'iniezione anti Covid. Ad averla richiesta, dall'1 settembre, non più di 7.446 residenti.

Lo scorso 14 ottobre, assieme al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, Riccardi aveva presentato la campagna "Proteggiamoci", ribadendo l'importanza della vaccinazione: «Proteggersi dal Covid e dall'influenza significa ridurre i livelli di ospedalizzazione e tutelare la salute dei cittadini. Stiamo parlando di vaccini sicuri, testati da milioni di casi a livello globale. Bisogna invece avere fiducia negli studi scientifici ufficiali che hanno certificato la validità e la sicurezza di questi presidi sanitari».

Il vaccino, ricorda la Regione, è offerto gratuitamente a over 60, bambini tra 6 mesi e 6 anni, malati cronici, familiari di persone ad alto rischio di complicanze, donne in gravidanza o in fase di post parto, operatori sanitari, lavoratori dei servizi di interesse collettivo, residenti in strutture di assistenza, persone a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

Da indicazioni nazionali, per tutti i gruppi target si punta a una copertura dal 75% al 95%, percentuale considerata ottimale. Un anno fa, come del resto in passato, si è però rimasti molto sotto: 55,7% tra gli over 65 (contro il 58,1% del 2022/23), 17,7% nell'ambito del personale sanitario (19,2% nel 2022/23). Adesione bassa pure tra i 60-64 anni (22%) e tra gli under 6 (12%).

I primi risultati sono confortanti. Riccardi fa infatti sapere che al 1° novembre le vaccinazioni effettuate sono 83.747, oltre 23 mila in più dello stesso periodo dell'anno scorso. In crescita sono tutti i segmenti: l'adesione degli over 65 è salita dal 14,4%, al 19,3%, i medici di medicina generale fanno segnare il +31% (da 54.502 a 71.238 vaccinazioni), le farmacie addirittura quadruplicano il contributo: da 843 a 3.457. Effetto di una maggiore partecipazione (da 70 a oltre 90 farmacie aderenti), ma anche di un'abitudine ormai diffusa tra i cittadini.

«C'è una notevole soddisfazione da parte degli utenti che si avvicinano a noi – commenta Luca Degrassi, presidente di Federfarma Fvg – e mi pare che le cose stiano andando bene in questa prima fase. I conti si faranno tuttavia a metà novembre, quando la campagna entrerà davvero nel vivo».

Pure Arcs, l'Agenzia regionale di coordinamento per la Salute, conferma che "Proteggiamoci" ha riscontrato un alto numero di prenotazioni al call center regionale, che nei primi giorni ha esaurito gli slot disponibili. E non mancherà ora un'ulteriore spinta, quella promozionale, attraverso manifesti (1.300 in distribuzione sul territorio) e locandine (12 mila copie).

Decisamente meno interesse pare invece esserci per l'anti Covid, vaccinazione che pure è raccomandata a terza età e fragili. È sempre Riccardi a informare che dal primo settembre sono state vaccinate 7.446 persone in un contesto in cui, a leggere il bollettino settimanale del ministero della Salute, ci sono ancora deceduti positivi al virus. Se ne sono contati 21 dal 24 al 30 ottobre contro i 17 dal 17 al 23 ottobre. I nuovi casi sono invece in discesa da 245 a 196. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNA ANTINFLUENZALE 2024-25 IN FVG

INIZIO 14 OTTOBRE

	1 NOVEMBRE 2024	1 NOVEMBRE 2023	VAR. 24/23
	83.747	60.547	+38%
% over 65	19,3	14,4%	+5,1%
Vaccinazioni mmg	71.238	54.502	+31%
Vaccinazioni farmacie	3.457	843	+310%

VACCINAZIONI ANTI COVID

Bollettino Covid 24-30 ottobre

7.446 DAL 1 SETTEMBRE	Nuovi casi	Decessi	Tasso di positività
	196 (245 dal 17 al 23 ottobre)	21 (17 dal 17 al 23 ottobre)	14,2% (15,5% dal 17 al 23 ottobre)

DOVE VACCINARSI

medici di medicina generale e pediatri di libera scelta

servizi vaccinali delle Aziende sanitarie

farmacie (oltre 90 adesioni in Fvg)

WITHUB

Riccardo Riccardi

LUCA DEGRASSI

«Soddisfazione»

Luca Degrassi, presidente regionale di Federfarma, parla di «notevole soddisfazione degli utenti che si avvicinano alle farmacie per vaccinarsi contro l'influenza». I conti «si faranno tra qualche settimana», aggiunge, ma l'adesione delle farmacie alla campagna è aumentata del 30%: dalle 70 del 2023/23 alle oltre 90 di quest'anno. A Trieste, aggiunge il collega di Federfarma provinciale Marcello Milani, si è passati da 8 a 16.

FERDINANDO AGRUSTI

«Una tradizione»

Ferdinando Agrusti, segretario della Fimmg Fvg, parla dell'area del Sanvitese: «C'è una buona tradizione, si vaccina annualmente il 67-68% degli over 65». In Fvg, un anno fa, le percentuali sono state più basse. Non si è andati oltre il 55,7% tra gli over 65 (contro il 58,1% del 2022-23) e il 17,7% nell'ambito del personale sanitario (in calo dal 19,2%).

I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

«Finora segnali positivi ma la partecipazione può crescere ancora»

L'adesione è a macchia di leopardo, a sentire i medici di medicina generale. C'è chi è soddisfatto e chi meno della risposta dei cittadini, ma è comune la volontà di trasmettere l'opportunità della vaccinazione antinfluenzale per i soggetti a rischio. Come pure di quella anti Covid, per la quale l'interesse è ridotto.

«Mi pare che le cose stiano andando bene – dice Ferdinando Agrusti, segretario della Fimmg Fvg –. In questa fase viene chi è abituato a fare il vaccino, poi tireremo le somme. Ma nella mia area, quella dal Sanvitese, c'è una buona tradizione e contiamo anche quest'anno di arrivare al 67-68% degli over 65. Mentre sul Covid, c'è meno attenzione: di vaccini se ne fanno un quarto rispetto all'antinfluenzale».

Per Stefano Vignando, presidente regionale dello Snami, «vedo cittadini sensibilizzati, ma non abbastanza. Ci sono ancora troppe persone che trarrebbero grande giovamento dal vaccino, ma paiono poco o per nulla interessate, soprattutto tra i 60 e i 65 anni, mentre gli over 70 paiono più motivati. L'invito rimane di vaccinarsi dopo i 60 anni e se si è affetti da patologie croniche».

A emergere è peraltro anche qualche criticità sul fronte organizzativo, fortunatamente in via di risoluzione. «Nella Venezia Giulia c'è stato qualche problema nelle forniture dovuto a una modifica organizzativa – fa sapere Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi e mmg a Muggia –. Anche nell'Isontino, come già accadeva a Trieste, da quest'anno i vaccini vengono consegnati negli ambulatori dei medici nel caso di ordini superiori a 100 dosi e per un massimo di tre consegne. Una mini rivoluzione che ha determinato alcuni ritardi».

Così anche Luca Maschietto, segretario regionale della Simg: «Ogni anno, purtroppo, veniamo penalizzati da problemi organizzativi di diversa natura. Ma i vaccini ora stanno arrivando e sull'antinfluenzale noto che i pazienti sono informati e convinti dell'opportunità loro offerta. Sul Covid, invece, il percorso è più complicato: non tutti i mmg hanno la possibilità di conservare le dosi in frigorifero e non dimentichiamo che è anche necessario, una volta aperta la dose, somministrarla a sei persone. Ma la richiesta, per quel che mi riguarda, c'è».

Sul tema Covid, conclude Cociani, «trovo che manchi una campagna strutturata e che ci si affidi troppo alla libera iniziativa di cittadini e mmg. Se ci si crede davvero, bisogna dare indicazioni precise, creare delle giornate ad hoc, mettere in piedi un'offerta organizzata. E invece non resta che il centro vaccinale di San Giovanni a Trieste o qualche medico di famiglia che, tra mille difficoltà, si rende disponibile a vaccinare i propri pazienti».

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La somministrazione di un vaccino antinfluenzale

LORENZO COCIANI

«Problemi seri»

Secondo Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi, «manca una campagna pubblicitaria istituzionale pro vaccini». Sotto accusa, «le dichiarazioni di alcuni esponenti politici nazionali che, con posizioni antiscientifiche, mettono in dubbio sicurezza e utilità dei vaccini. Un problema serio». Nelle prossime settimane, fa sapere la Regione, verranno utilizzati per promuovere la campagna in Fvg 1.300 manifesti e 12 mila locandine.

Nuovo **AT8**.
Nato per eccellere.

AT8 unisce il meglio delle tecnologie Citizen.

Realizzato in Super Titanio, leggero e resistente, è alimentato dal sistema Eco-Drive a energia solare e dotato di Radiocontrollo per una precisione assoluta.

www.citizen.it

CITIZEN®

I nodi della politica

Migranti, riparte il modello Albania La giudice Albano è sotto vigilanza

L'esecutivo va avanti per la sua strada senza attendere
La nave Libra in viaggio verso il Mediterraneo centrale

Marco Maffettone / ROMA

Con le frizioni tra governo e magistrati tutt'altro che risolte, riparte la missione Albania: la nave della Marina militare Libra, preposta al trasferimento dei migranti nei centri in quel paese, ha lasciato il porto di Messina e nei primissimi giorni della prossima settimana sarà operativa nel Mediterraneo centrale. Il governo tira dunque dritto dopo il pronunciamento della sezione immigrazione del tribunale di Roma, arrivata il 18 ottobre, che non ha convalidato il trattenimento all'interno del centro italiano di permanenza per il rimpatrio di Gjader per 12 stranieri. Un decisione che provocò reazioni anche violente via social con minacce di morte al giudice Silvia Albano, uno dei 6 magistrati artefice di quel provvedimento, a cui è stata disposta la vigilanza per questioni di sicurezza.

Si annuncia un nuovo muro contro muro sull'applicazione dei provvedimenti

I penalisti: «Nella decisione delle toghe impossibile cogliere attacchi alla politica»

LUCA CASARINI
MEDITERRANEA SAVING HUMANS

«È una operazione spot con la deportazione e la detenzione di persone che non hanno commesso reati»

DIREZIONE SUD

La Libra sta facendo rotta verso sud, con l'obiettivo di monitorare il flusso di arrivi di migranti, dopo giorni di maltempo che hanno limitato gli sbarchi (negli ultimi dieci giorni sono arrivate solo 300 persone), per poi accoglierli a bordo ed organizzare un nuovo trasferimento nell'hotspot di Shengjin, per quelli che rientrano nelle categorie previste dal protocollo con il governo di Tirana. L'esecutivo va quindi avanti per la sua strada e non è intenzionato ad attendere la pronuncia del Corte di giustizia europea, dopo il rinvio a quest'ultima da parte del Tribunale di Bologna del decreto sui Paesi sicuri. Una mossa criticata dalle Ong che giudicano l'operazione come «uno spot» e una «campagna propagandistica». Quello dell'Italia vuole diventare, dice Luca Casarini di Mediterranea Saving Humans, «un modello che rappresenta tragicamente uno dei tanti modi per attuare i respingimenti. È una operazione spot, che ha come protagonista la deportazione e la detenzione di persone che non hanno commesso alcun reato, che cancella il diritto d'asilo». Si annuncia quindi un nuovo muro contro muro sull'applicazione dei provvedimenti governativi dopo il decreto legge, arrivato il 21 ottobre, che ha definito ulteriormente la lista dei Paesi sicuri (compresi Egitto, Bangladesh e Tunisia, tre primi quattro paesi da cui arriva la maggioranza dei migranti che sbarcano in Italia) portando la norma a fonte primaria e non più secondaria, come è invece il decreto ministeriale con cui finora annualmente era stato aggiornato l'elenco.

LA GIURISPRUDENZA

Un nodo su cui i giudici di Bologna hanno chiesto alla Ue di prendere posizione. In particolare su due aspetti: stabilire i parametri nella definizione di Paese sicuro ed esprimersi sul principio del primato europeo in caso di contrasto con le normative nazionali. L'iniziativa del tribunale felsineo ha scatenato dure prese di posizione dalle forze di governo tanto che l'Anm ha organizzato per il 4 novembre nel capoluogo emiliano una assemblea straordinaria in segno di solidarietà per i colleghi. «Ciò che fortemente auspico - afferma il segretario generale del sindacato delle toghe, Salvatore Casciaro, - è che si torni a un clima di rispetto del ruolo costituzionale della giurisdizione e che cessino questi ripetuti ingiustificati attacchi, anche personali, ai magistrati che la esercitano». Dal canto suo il presidente Santalucia, nei giorni scorsi, aveva parlato di «inquietudine», domandandosi cosa ci sia di «inadeguato nel provvedimento di Bologna, che chiede alla corte di giustizia della Ue una pronuncia sulla conformità». Fanno sentire la loro voce anche i penalisti per i quali è «francamente impossibile» cogliere nella decisione dei giudici «un attacco alla politica». La certezza è che nelle prossime settimane tornerà a mettersi in moto l'iter per il trasferimento dei migranti con conseguente fissazione dell'udienza di convalida davanti alla sezione specializzata del tribunale di Roma. Nella quale lavora Silvia Alfano: nei suoi confronti è stata disposta una vigilanza dopo le minacce di morte ricevute, con un controllo delle forze dell'ordine del luogo di lavoro e dell'abitazione. —

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

La nave della Marina Militare Libra al largo di Lampedusa ANSA

L'INCHIESTA SUL DOSSIERAGGIO

Dai «servizi seri» a quelli «deviati» I contatti delle spie

«Abbiamo la fortuna di avere clienti Top in Italia...i nostri clienti importanti...contatti tra i servizi deviati e i servizi segreti seri ce li abbiamo, di quelli lì ti puoi fidare un pò di meno, però, li sentiamo». È questo il quadro delle relazioni della presunta rete di cyber-spie che dà Nunzio Samuele Calamucci, il tecnico informatico e braccio destro dell'ex super poliziotto Carmine Gallo, entrambi ai domiciliari, che di fatto gestivano l'attività di dossieraggio che ruotava attorno a Equalize. Nella cui sede, emerge, ci sarebbe stato un incontro tra le presunte spie e «funzionari di palazzo Chigi». —

I DEM SULLE BARRICATE

Schlein batte sulla Sanità Pd campano con De Luca

ROMA

Elly Schlein in campagna elettorale in Umbria attacca la Meloni. Tema su cui batte forte quello della sanità: «La spesa sanitaria sul Pil con lei al governo sta arrivando ai minimi storici da 15 anni» e parla di «vergogna» per il caso Gemmato, il sottosegretario alla Salute con una partecipazione in una società di sanità privata a lui stesso promossa. Ma nelle stesse ore il Pd in Campania, nonostante il no deciso della segretaria, spiana la strada al terzo mandato del governatore Vincenzo De Luca e apre una crepa nei dem. La riunione di maggioranza approva la proposta per consentire di bypassare il vincolo delle due consiliature e successivamente la commissione Affari Sociali recepisce e approva il provvedimento che sarà portato all'esame della seduta del Consiglio regionale di martedì prossimo. Anche in Campania viene accolto il principio dell'ineleggibilità del governatore che abbia fatto due mandati, ma il computo scatta dall'approvazione della legge. Quindi, via libera a De Luca. Tra i consiglieri regionali del Pd prevale la fedeltà a Vincenzo De Luca., a conclusione di giorni tormentati ma con un finale ancora da scrivere, soprattutto in attesa delle decisioni che prenderà eventualmente il partito a livello nazionale contrario ai tre mandati. Ma nel suo tour de force elettorale umbro, la segretaria glissa ed evita la polemica interna, concentrandosi piuttosto sulle critiche al governo: «Sono settimane che Meloni dà i numeri sulla sanità. La destra non crede nella sanità pubblica». —

I CONTI PUBBLICI

Manovra, le associazioni domani in parlamento Giorgetti vola a Bruxelles

Il ministro dell'Economia, Giorgetti in collegamento con Foligno ANSA

Al via il ciclo di audizioni sulla Legge di bilancio nel corso del quale sindacati e rappresentanti delle categorie esprimeranno i propri pareri

Ugo Caltagirone / ROMA

Giornate di fuoco attendono Giancarlo Giorgetti, nella settimana in cui si avvia l'iter parlamentare della manovra, la terza del governo Meloni. Sette giorni che per il ministro dell'Economia si apriranno con un volo per Bruxelles, dove lunedì è atteso dai colleghi dell'Eurogruppo e martedì dai 27 dell'Ecofin. Si tratta della prima uscita europea del titolare di via XX settembre da quando il consiglio dei ministri ha varato la legge di bilancio, dopo la missione della scorsa settimana a Washington per i lavori del Fondo monetario internazionale. «Dobbiamo essere contenti perché riusciamo a confermare il taglio della decontribuzione dei salari medio-bassi fino a 35mila euro, che quest'anno aumentiamo fino alla soglia di 40mila euro, un patto di circa 16 miliardi», ha sottolineato il ministro intervenendo a un evento per celebrare i due anni del governo Meloni. «Un patto - ha aggiunto - che permette di far pagare meno tasse alle famiglie che hanno più bisogno e che vuole portare anche interventi a favore delle famiglie con i figli. E tutto questo in un quadro di finanza pubblica che dopo due anni ha costruito una base di credibilità e fiducia anche a livello internazionale». Una posizione, questa, che il ministro rivendicherà anche di fonte all'Europa.

Attesa per i numeri del concordato fiscale che è stato chiuso il 31 ottobre

LA LENTE DELL'UE

Intanto la Commissione Ue vaglierà con attenzione la manovra, alla luce delle stringenti regole del nuovo Patto di stabilità e di crescita, con il verdetto sul piano di rientro del deficit e del debito atteso per la fine di novembre. L'Italia ha chiesto un allungamento a sette anni per portare a termine il piano di risanamento, estensione che è stata accordata da Bruxelles che ora dovrà entrare nel merito delle misure. Ma il testo della manovra deve ancora passare dalle forche caudine del Parlamento dove è atteso un fuoco di fila di emendamenti, con le stesse forze di maggioranza al lavoro per modificare alcune parti, dal fisco alle pensioni. Ecco quindi il probabile pressing di Bruxelles perché si faccia di tutto per stoppare un assalto alla diligenza, e si eviti che la manovra da 30 miliardi si indebolisca dal punto di vista del rigore e della prudenza sul fronte delle finanze pubbliche. C'è poi l'attesa per i numeri del concordato fiscale, i cui termini si sono chiusi il 31 ottobre. Numeri attesi nei prossimi giorni e fondamentali per vedere di quali risorse aggiuntive disporrà il governo. Esclusa una proroga, si rafforza il pressing per l'apertura di una nuova finestra fino a fine anno per permettere di aderire al 'patto col fisco' coloro che non lo hanno ancora fatto. Soluzione auspicata a gran voce anche dalla categoria dei commercialisti. La speranza del governo è quella di racimolare un vero e proprio tesoretto, anche se tra le forze di opposizione si parla di un flop. —

IL COMMENTO

LE NOSTRE VITE SPIATE E INDIFESE

PEPPINO ORTOLEVA

A proposito del massiccio furto, emerso di recente, d'informazioni sensibili d'ordine politico-istituzionale come privato-personale, l'Autorità "garante della protezione dei dati" ha dichiarato, un po' tardivamente, di voler creare una *task force*: reazione tipica di chi è stato colto impreparato. Ma la vicenda, nell'insieme, evidenzia problemi gravi che riguardano tutti.

In primo luogo, quanto siamo esposti e quanto siamo poco difesi di fronte a chi sorveglia o decisamente ruba le nostre vite e informazioni. Ci si è abituati a ricorrere all'invio di dati digitali per le più varie attività, per le operazioni bancarie o l'acquisto di biglietti ferroviari, per prenotare spettacoli o ristoranti, per chattare o cercare informazioni nel web. In alcuni casi ci vengono richieste verifiche per mezzo di *password* o "numeri criptati" o messaggi di controllo, per garantire, si dice, la nostra sicurezza. Ma l'esperienza di ogni giorno ci conferma che troppi di quei dati non restano solo "nostri". I giganti del web come Google o Meta (la società che possiede Facebook, Instagram, WhatsApp) o altri li usano per farci arrivare promozioni non richieste, per indirizzare le nostre ricerche di informazioni verso precisi obiettivi, per inserirci in "profili" di *marketing*: attività su cui non vengono esercitate efficaci limitazioni da parte della politica, o dello stesso Garante. C'è poi chi approfitta di eventuali ingenuità per inserire nei nostri dispositivi programmi di "cattura dati" per veri e propri crimini, dalla clonazione delle carte di credito ai ricatti informatici: reati di cui si occupa o si dovrebbe occupare la polizia postale che spesso però si trova un passo indietro, sul piano tecnologico o dell'astuzia, rispetto ai criminali.

Nel 2007 vinse l'Oscar per il miglior film straniero il tedesco *Le vite degli altri*: faceva comprendere quanto fosse alienante vivere sotto un regime (quello dell'ex Germania comunista) dove tutti potevano spiare e si poteva in ogni momento venire spiati. L'esperienza di essere sotto continui controlli di ogni genere è oggi diventata "normale" nelle società democratiche.

Ma le vicende di questi giorni ci dicono anche altro. Una società privata con buone entrature politiche a destra, ma pure a sinistra, è penetrata in banche dati che si suppone siano "corazzate": tra le tante quelle dell'Inps, della Finanza, del Viminale. Per mettere in vendita, scambiare, o usare in vario modo, dati sensibili che riguardano, oltre le istituzioni, l'esistenza di molti cittadini. Le vite degli altri. Come ci sono riusciti? Possibile certo che qualche tecnico esperto sia riuscito a "forzare" le barriere di sicurezza, il che dovrebbe far riflettere su quanto deboli siano quelle barriere. Ma dà ancora di più da pensare il fatto che il secondo socio della società Equalize sia un ex poliziotto, Carmine Gallo, al quale erano stati attribuiti notevoli poteri nel corso della carriera, così come il fatto che i servizi di quell'azienda siano stati richiesti diverse volte proprio per proteggere dati.

Legittimo domandarsi se non si tratti in questo caso, più che di "hackeraggio", dell'uso criminale di informazioni ottenute in grazia di relazioni politiche e istituzionali. Tutti i partiti hanno fatto a gara a dichiararsi "vittime" di questo spionaggio, ma molti di essi si dovrebbero chiedere se non ne siano stati in qualche misura anche complici. —

Rush finale per la Casa Bianca

Sfida a distanza negli stati ancora in bilico. E arriva l'endorsement del New York Times: «Trump minaccia la democrazia»

B. Guerrera /WASHINGTON

Dal Wisconsin alla Georgia, dalla North Carolina alla Virginia. Gli ultimi tre giorni di campagna elettorale per Kamala Harris e Donald Trump saranno un frenetico zig-zag da uno Stato in bilico all'altro nel tentativo di convincere gli americani ad andare alle urne in massa il 5 novembre. Più che mai lontani nelle loro due visioni per l'America, i due avversari si sono ritrovati a pochi chilometri di distanza in North Carolina, dove non vince un democratico da 50 anni ma dove nel 2020 il tycoon ha battuto Joe Biden solo dell'1%. Anche il presidente è sceso in campo in questo ultimo weekend di campagna, nella sua Scranton, in Pennsylvania, accompagnato dalla nipote Natalie e circondato dallo zoccolo duro dei suoi sostenitori, i sindacalisti, in una sorta di addio alle armi per l'anziano commander-in-chief. «Il corrotto Joe ha creato milioni di posti di lavoro finti», ha attaccato il tycoon a Gaston, ricordando i dati sull'occupazione usciti qualche giorno fa. «Sono i peggiori di sempre, un disastro», ha incalzato The Donald, che poi ha accusato la sua rivale di «non parlare mai di economia» ma di passare il tempo ad insultarlo. «Riporterò in vita il sogno americano», ha assicurato il repubblicano che, nonostante continui a ostentare sicurezza, secondo persone a lui vicine sarebbe sempre più «ansioso e irrequieto» in vista del voto. «Tormenta il suo staff con telefonate all'alba o nel cuore della notte», ha riferito un funzionario della campagna ad Axios.

I dem avrebbero già pronta una strategia se l'ex presidente si dichiarasse vincitore

Donald Trump durante un comizio elettorale: ultimi appelli negli stati ancora in bilico per i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti

LA SFIDA DELL'ECONOMIA

Nonostante quanto sostenuto dal suo rivale, anche Harris negli ultimi comizi si è voluta soffermare sulla sua agenda economica, forse l'unico argomento che appassiona davvero la maggior parte degli americani, ribadendo di voler «contenere» i prezzi dei generi alimentari e di prima necessità, dare incentivi da 25.000 dollari per l'acquisto della prima casa e sostenere la classe media. «Trump sta stilando la lista dei nemici, io quella delle cose da fare», ha insistito la vice presidente in Georgia, un altro Stato cruciale per la conquista della Casa Bianca. Un messaggio classico della sua strategia ma che secondo alcuni osservatori è un pò fiacco in una corsa in cui l'avversario ha il coltello tra i denti. Intanto il New York Times ha rivolto l'appello finale agli americani con una colonnina nella prima pagina del suo sito. «Conoscete già Donald Trump. Non è adatto ad essere il presidente, basta guardarlo, ascoltare chi lo conosce meglio. Ha cercato di sovvertire un'elezione e rimane una minaccia per la democrazia», ha scritto l'editorial board del quotidiano. «Ha contribuito a rovesciare Roe, con conseguenze terribili. La corruzione e l'illegalità di Trump vanno oltre le elezioni: è tutta la sua etica. Mente senza limiti. Se sarà rieletto utilizzerà il governo per perseguire gli oppositori e attuare deportazioni di massa. Devasterà i poveri, la classe media e i datori di lavoro». Intanto i dem si preparano a un'eventuale dichiarazione di vittoria anticipata di Trump. Secondo quanto riferito alla Reuters da funzionari della campagna e del partito, i dem stanno mettendo appunto una strategia che prevede appelli alla «pazienza» e alla «calma» sui sociale e in tv nel caso The Donald facesse qualche annuncio.

«Non appena Trump dichiarerà falsamente di aver vinto, noi saremo pronti ad andare in Tv per dire la verità». —

LE DONAZIONI

Pioggia di dollari sulla campagna Anche Musk e Gates tra i finanziatori

Pioggia di milioni per la Casa Bianca. Più di 100 miliardari hanno deciso di donare fondi, direttamente o indirettamente, a Kamala Harris e Donald Trump. Anche se l'ex presidente ha raccolto più di un miliardo da quando ha annunciato la sua candidatura, Harris ha un notevole vantaggio economico, soprattutto in termini di risorse finanziarie a disposizione per questi ultimi giorni di campagna. Al momento tutto lascia immaginare che la corsa alla Casa Bianca del 2024 possa essere da record e superare quella del 2020, quando furono spesi 14,4 miliardi di dollari, più del doppio delle elezioni del 2016. Un esempio è Elon Musk, l'uomo più ricco del pianeta che è sceso in campo, non solo finanziariamente, a sostegno di Trump. Con Harris ci sono invece Bill Gates ma anche l'ex sindaco di New York Michael Bloomberg, secondo maggiore finanziatore di questo ciclo elettorale dietro a George Soros.

LA MAPPA DEGLI "SWING STATES"

Tutte le combinazioni per ottenere la vittoria Il nodo è la Pennsylvania

WASHINGTON

Nella tortuosa strada del collegio elettorale, Kamala Harris parte avvantaggiata rispetto a Donald Trump ma ha meno combinazioni possibili per raggiungere la vittoria. I due candidati devono raggiungere la soglia magica di 270 elettori su 538. Di questi, 93 si trovano in sette Stati 'battleground', divisi in due gruppi: la Sun Belt (49 voti), ossia gli Stati del sud (Arizona, Nevada, Georgia, North Carolina) e la Rust Belt (44 voti), il cuore un po' arrugginito dell'industria manifatturiera americana (Michigan, Wisconsin e Pennsylvania). La vicepresidente, in base alle valutazioni combinate di tre centri di analisi politica nonpartisan, parte da 226 voti considerati solidi o probabili per i dem, quindi ne deve guadagnare 44. Il tycoon conta invece su 219 voti, sotto di 51 rispetto alla meta finale. Harris ha 25 combinazioni vincenti, l'ex presidente 32, come in una sorta di complessa slot machine. Entrambi i candidati dovranno vincere almeno tre Stati in bilico per tagliare il traguardo, una partita che si gioca su poche decine di migliaia di voti, come nel 2016 (quando Hillary Clinton perse per 77.744 preferenze) e nel 2020 (quando Biden vinse per 65.009 voti). Tra le tante combinazioni, alcune sono più probabili di altre. Harris diventerebbe presidente con 276 grandi elettori se vincesse negli Stati del Midwest, lo storico 'blue wall' democratico (di operai bianchi) che nel 2016 Trump riuscì a strappare e che nel 2020 Biden riportò all'ovile. La storia suggerisce che un candidato vinca in tutti e tre questi Stati ma al tycoon ne servirebbe almeno un altro altrove. Lo Stato chiave della Rust Belt, quello col maggior numero di grandi elettori (19), è la Pennsylvania. Se Kamala lo conquista, le bastano altri due swing states (tranne il Nevada, che ha solo 6 elettori). E se mette il cappello su Pennsylvania e un altro Stato della Rust Belt, il tycoon è costretto a vincere in tutti gli altri Stati battleground. —

Un ufficio elettorale

LA SCOMMESSA DELLE BORSE

I mercati hanno scelto Crescono i titoli legati alla vittoria del tycoon

MILANO

Gli investitori hanno già piazzato la loro scommessa: Donald Trump sarà il nuovo presidente degli Stati Uniti. Prova ne è il fatto che nell'ultimo mese i titoli e gli asset che dovrebbero beneficiare di una sua vittoria hanno corso molto: dal bitcoin al social del tycoon Truth, da Tesla dell'alleato Elon Musk fino all'oro e al dollaro. E corre anche Wall Street, che vede con favore il taglio delle tasse alla Corporate America. «Anche se i sondaggi sono vicinissimi e ad oggi è impossibile dare un vincitore, il mercato si è portato molto avanti puntando su Trump. Gli investitori sono piuttosto fiduciosi che possa vincere e che possa farlo prendendo sia la Camera che il Senato», ha dichiarato all'ANSA Alberto Tocchio, head of global equity and thematics di Kairos Partners Sgr. I segnalisi leggono un po' ovunque. Wall Street, a cui piace la promessa di Trump di abbassare le tasse, arriva all'appuntamento del 5 novembre «con la performance migliore di sempre dell'indice S&P in un anno elettorale», sottolinea Tocchio. Il taglio dei tassi di 50 punti base della Fed è stato completamente assorbito dal rialzo di 60 punti dei rendimenti dei Treasury, espressione dei rischi inflattivi delle politiche trumpiane sui dazi. Il bitcoin si è spinto a un passo dal record storico di 73 mila dollari. Discorso analogo per l'oro, bene rifugio in caso di inflazione e rischi geopolitici. Le scommesse su Trump e la forza dell'economia Usa, che allontano la prospettiva di drastici tagli dei tassi, hanno regalato al dollaro la migliore performance mensile in due anni. Così come i panieri di titoli legati al «Trump trade» hanno sovraperformato quelli di aziende più esposte a Kamala Harris. Ma non tutti festeggiano. L'Europa, insieme alla Cina, è l'area geografica che «rischia di essere maggiormente penalizzata» da una vittoria di Trump, afferma Tocchio. —

Marcia pre elettorale

L'ANALISI

Voto femminile e diritti da tutelare gli assi nella manica di Kamala Harris

La democratica teme una inconfessata e strisciante misoginia degli elettori neri maschi
Esalta l'inaffidabilità di Trump, glissa sui temi delicati come immigrazione e Medio Oriente

RENZO GUOLO

A pochi giorni dal voto, Kamala Harris sembra in leggero vantaggio su Trump nel voto popolare. Così almeno dicono i sondaggi, peraltro sempre da prendere con le molle quando il margine di scarto è, come in questo caso troppo, esiguo. Anche perché, a dispetto della narrazione che vuole il presidente americano eletto direttamente dal popolo, il sistema elettorale che regola la corsa alla Casa Bianca si fonda sulla conquista dei delegati nei collegi elettorali negli Stati, dove poche migliaia di voti possono fare la differenza.

Insomma, come è ben noto a Hillary Clinton, che nel 2016 ottenne contro lo stesso Trump tre milioni di voti in più, se il rivale ha un più alto numero di delegati la vittoria gli arride.

Per vincere una simile competizione bisogna mettere insieme pezzi di società più che un'alleanza tra partiti: nonostante le crepe il bipartitismo Usa regge ancora. Harris ha puntato, oltre che su tradizionale elettorato urbano e progressista delle coste, dagli Stati dell'Est alla California, sui ceti medi, le donne, un blocco etnico che va dai neri agli ispanici. Una coalizione sociale cementata dalla convinzione che Trump rappresenti un rischio, oltre che per interessi di quei segmenti di popolazione, per la democrazia a stelle e strisce. Secondo gli strateghi della campagna di Harris, un simile schieramento dovrebbe sbarrare la strada alle pulsioni, tipiche del populismo Maga (acronimo dello slogan trumpiano *Make America Great Again*) che fa appello ai più svantaggiati e ai poveri e chiede loro, dopo averne solleticato i radicati istinti antielitari che rendono da tempo incomponibile la frattura culturale americana, di affidarsi a un ricco *tycoon* che si spaccia per antisistema.

Insistendo nella rappresentazione che vede i democratici come il partito dell'*establishment* e dei ricchi, - come confermerebbe l'ennesima mobilitazione dello *star system* canoro, da Taylor Swift a Bruce Spingsteen , e hollywoodiano a favore di Kamala -, i repubblicani in versione Trump si propongono come i soli difensori dell'America dei poveri, dei dimenticati, di quanti vivono lontano dai grandi centri come New York o San Francisco, città cosmopolite e aperte per la loro stessa natura oceanica.

Se in materia economica Harris è decisamente " centrista", collocandosi sul filo dell'obamismo nel timore che ricette economiche imperniate su una più incisiva redistribuzione del reddito e una maggiore spesa pubblica la facciano apparire vicina, più che a Biden, all'intoccabile "socialista" Sanders, Kamala ha puntato molto sui diritti delle donne. Insistendo non tanto sull'identità di genere quanto sul piano dei diritti civili: a partire dalla libera scelta femminile in tema di aborto, a rischio con una nuova presidenza Trump, che vorrebbe bandirla a livello federale anche con l'ausilio di una Corte suprema ritagliata da The Donald, già negli anni del suo mandato, a propria immagine e somiglianza. O dall'assistenza a quante sono vittime di violenze sessuali, tema che, tra l'altro, mette in difficoltà il rivale, a giudizio anche per simili reati.

Del resto, Harris è decisamente meglio posizionata di Trump tra l'elettorato femminile: anche tra le donne di colore. Semmai qui l'interrogativo, esplicitato palesemente da Barack e da Michelle Obama, è che i maschi neri vadano a votare in massa per lei e non si astengano in nome di un poco confessabile atteggiamento "machista". Le misogine considerazioni sulle donne non consentono, invece, a Trump di fare breccia in quell'elettorato. Su questo specifico segmento elettorale alcuni sondaggi danno un vantaggio di quasi venti punti a Harris. Nel tentativo di limitare i danni in questa importante, mobilitata, fascia elettorale, la squadra del *tycoon* ha cercato di sottolineare come donne siano diventate meno sicure e più povere con Biden e Harris alla Casa Bianca. E, nelle ultime ore, lo stesso candidato repubblicano ha reagito ai pronostici sfavorevoli con un paternalistico, e poco credibile «proteggerò le donne, che vi piaccia o no», che potrebbe rivelarsi un boomerang.

Harris ha invece glissato su temi scottanti - per lei come per ogni altro candidato democratico -, come immigrazione e sicurezza che, in America come altrove, vengono strettamente legati, rendendoli indistinguibili e funzionando da volano per le forze politiche che ne fanno oggetto di mobilitazione ostile.

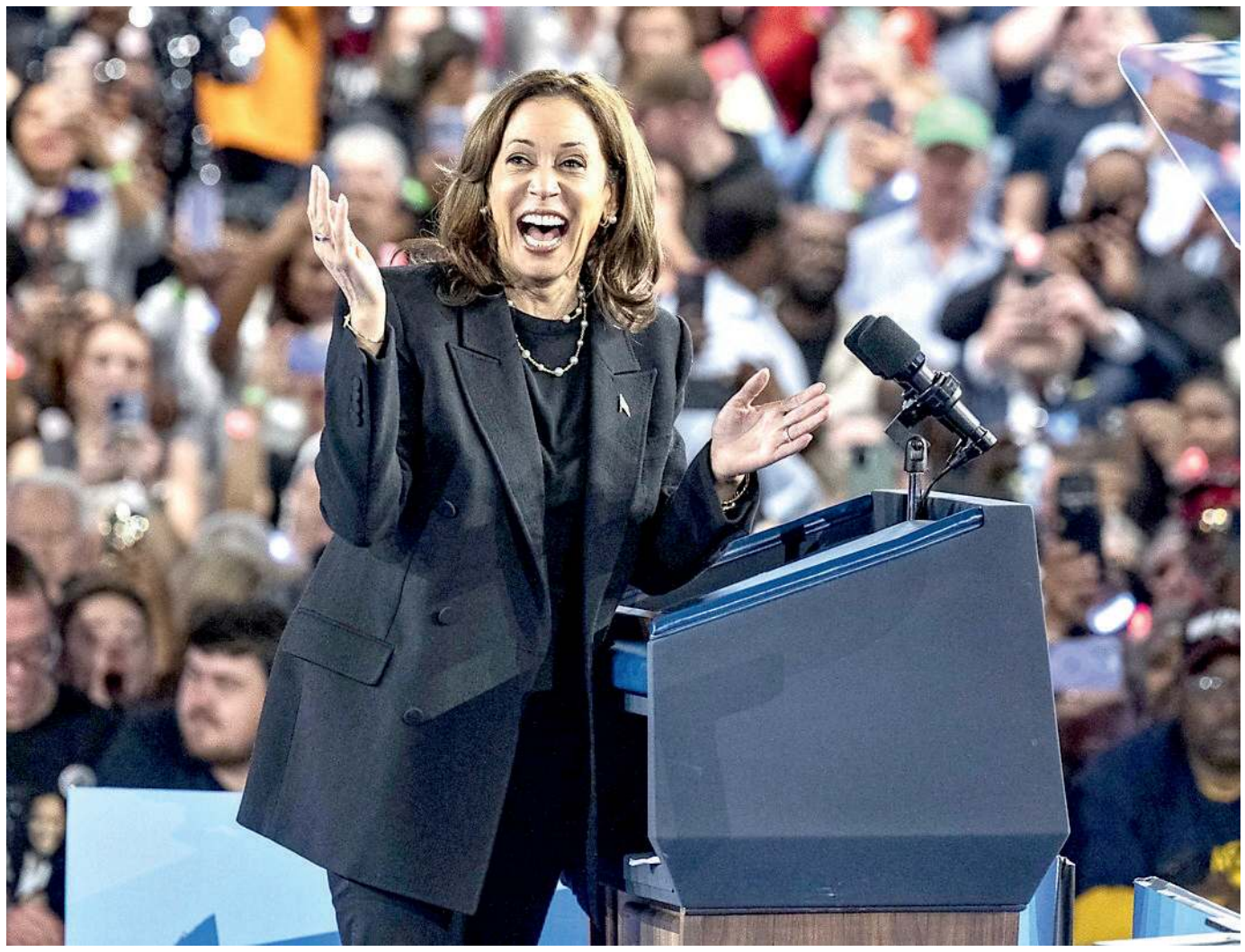
Un altro punto su cui Kamala non si è pronunciata con nettezza, mostrando una decisa continuità con la politica di Biden, è il conflitto mediorientale.

Sul punto Harris si è mostrata, così come sull'Ucraina, in linea con l'amministrazione della quale fa parte. Anche a costo di perdere il sostegno degli elettori arabi e musulmani - decisivi in alcuni parti del *bluewall* del Midwest, il "muro" democratico degli Stati centrali, come il Michigan, in cui la tenuta dell'elettorato dell'Asinello è decisivo per la vittoria -, o tra i giovani, che chiedono a Kamala una linea meno accondiscendente e impotente nei confronti di Israele di quella di Biden. La scelta di Harris è stata, invece, mantenere uno stretto rapporto con la comunità ebraica, tradizionale bacino elettorale democratico. Nell'auspicio che consenta comunque la vittoria.

Harris ha puntato molto sul presentare la sfida del 5 novembre come la scelta tra l'America che vuol restare faro globale delle libertà o quella che potrebbe diventare la culla di una tirannia sovranista, destinata a mettere in pericolo il ruolo della democrazia nel paese e nel mondo. Mandando in tal modo in soffitta l'imprescindibile unità tra *soft power*, il potere di persuasione che viene dallo stretto nesso tra libertà e cultura, e *hard power*, il potere militare, che ha consentito agli Usa di esercitare un'egemonia mondiale che dura da circa ottant'anni. Kamala conta che la percezione del rischio illiberale costituito da Trump sia divenuto senso comune e che, nelle urne, funzioni da deterrente. Facendo segnare il passo allo scontro tra " tribù" alimentato dal demagogico *tycoon*, che alla coesione sociale mediata istituzionalmente preferisce un'arena politica solcata da continue tensioni che si scaricano lungo le consolidate fratture centro/periferia, città/campagna, coste contro interno terraneo, meticciato/ etnicismo, democrazia/autoritarismo.

Basterà? Ancora pochi giorni e si capirà se avremo davanti un'America nota o una assai più problematica. E, di riflesso, se e come cambierà il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicepresidente degli Stati Uniti e candidata dem Kamala Harris in campagna elettorale

Non partecipa neanche agli eventi per Harris

La parabola di Joe Biden Dai 75 milioni di voti alla nuova gaffe pubblica

IL CASO

Dopo aver mandato nel panico il team di Kamala Harris dando della "spazzatura" ai seguaci di Donald Trump, Joe Biden si è fatto rider dietro mordicchiando (scherzosamente) un bambino mascherato da pollo a una parata di Halloween. Con la legacy di oltre 50 anni a Washington più in gioco che mai, il presidente è tornato ieri a Scranton, tra le miniere di carbone abbandonate della Pennsylvania dove è nato, per "impegni politici" tenuti nel vago fino all'ultimo. Si è consumato così, a tre giorni dal voto, l'epilogo malinconico di una presidenza salutata nel 2020 con un senso collettivo di sollievo per un'America in ripartenza, di nuovo unita in nome di valori democratici condivisi, e pronta a tornare a esercitare la sua leadership internazionale.

Il presidente Usa Joe Biden

Dal successo quasi insperato del 2020 con Kamala al fianco alla mesta panchina da pensionato del 2024, prima estromesso e faticosamente convinto al ritiro, poi alla finestra della campagna Harris che di fatto lo ha imbavagliato anche prima della gaffe sulla "spazzatura".

Dal giorno del trionfo, con un voto popolare senza precedenti (75 milioni di preferenze) e la promessa di "restituire l'anima" al Paese, sembrano passati anni luce. C'è stata, a fare da spartiacque, la disastrosa performance del dibattito del 27 luglio in cui i quasi 82 anni di Biden (li compirà il 20 novembre) sono sembrati troppi anche ai seguaci più affezionati. —

La tragedia in Spagna

Cimitero nel centro commerciale A Valencia in azione anche i sub

I vigili del fuoco sono riusciti a entrare nel parcheggio sotterraneo soltanto quattro giorni dopo

Paola Del Vecchio / VALENCIA

Un enorme cimitero di acqua e fango avrebbe cancellato la vita di un numero imprecisato di persone che cercavano di riprendere l'auto dal maxi parcheggio del centro commerciale per sfuggire all'onda nera dello tsunami che martedì sera, in pochi minuti, ha trasformato Aldaya in un'immensa palude.

"Benvenuti a Bonaire", recitano i cartelli sul parking del complesso di negozi alle porte di Valencia, il più grande della città, dove solo quattro giorni dopo la catastrofe i militari dell'Unità di emergenza dell'esercito (Ume) sono riusciti a entrare con i vigili del fuoco dopo aver drenato per 24 ore con le pompe idrovore i quattro metri cubici di acqua che hanno sommerso l'intero parcheggio sotterraneo: aveva una capacità di 1.800 posti auto, 5.700 quelli disponibili in tutto il centro commerciale. Ancora non si sa quante persone siano rimaste intrappolate: i sub dell'Ume hanno dovuto aspettare che la melma fosse prosciugata per aprirsi il passo, ma qualcuno di loro ha già parlato di «un cimitero lì sotto».

Quando martedì sera si è abbattuta la Dana sul Levante spagnolo era ora di punta serale, con famiglie a fare acquisti o mangiare ai ristoranti. Lo scenario che si osserva oggi da vicino è da day after, con i manichini nelle vetrine ridotti a spettrali sagome nere di fango, scarpe disseminate nella melma assieme a vassoi di pizzeria. Chi ci lavorava stima che al momento della catastrofe ci fossero circa 650 persone, a parte i dipendenti degli esercizi commerciali e della ristorazione. I tecnici dell'Ume allontanano i cronisti dall'accesso quando finalmente scendono nel sotterraneo dell'orrore. Potrebbe essere l'immagine peggiore di questa tragedia senza fine.

Le fondamenta di un edificio in costruzione a Paiporta si sono riempite di auto trasportate dall'acqua

Delle circa 1.900 segnalazioni di dispersi che avrebbe ricevuto il Centro di coordinamento delle emergenze della Generalitat Valenciana, già giovedì 600 persone erano state ritrovate dai propri cari. Ma, a parte il salvataggio di una donna sopravvissuta dopo essere rimasta per oltre tre giorni intrappolata nella sua auto sotto una catasta di veicoli, si continuano a contare i morti.

Come a Paiporta, dove il numero di vittime è salito a 72, delle 211 finora recuperate. «Ci sono strade dove ancora non è stato possibile accedere per i veicoli ammassati nel mare di fango», spiega José Antonio Redondo, assessore al Lavoro e al Commercio, che non rivela il numero di quanti risultano "desaparecidos". Un conteggio che realizza il coordinamento dell'Unità militare dell'esercito e che non rende noto. «Ci sono intere famiglie scomparse delle quali non si hanno notizie da martedì», denuncia Juan Ramon Perez. Nel municipio di 25mila abitanti, diviso a metà dal torrente che durante la piena ha seminato morte e distruzione, oggi molte delle centinaia di volontari spalavano con le mascherine per proteggersi dal fetore della morte. L'emergenza diventa sempre più di salute pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra l'udinese Lisa Savoia e a destra il veneziano Claudio Giust

LE TESTIMONIANZE DI UNA FRIULANA E DI UN VENEZIANO

«Noi vicini all'inferno di fango Immagini e scene apocalittiche»

Centro città risparmiato dalla furia dell'acqua, a pochi chilometri il disastro
In migliaia mobilitati per i soccorsi, ma le autorità dicono di non muoversi

Cristian Rigo

«L'atmosfera a Valencia è irreale, sono ancora tutti sotto choc per quello che è accaduto anche se nella zona del centro, dove vivo, in realtà c'è stato solo un forte vento che ha abbattuto un po' di alberi ma a sud ovest dell'area metropolitana lo scenario cambia radicalmente e ancora oggi le immagini sono apocalittiche». Claudio Giust ha lasciato Venezia per trasferirsi a Valencia ormai 15 anni fa quando ha deciso di seguire il Rototom Sunsplash a Benicassim. «Una cosa così non si era mai vista - continua Claudio - anche perché la zona colpita è solitamente molto secca invece in 4 ore sono caduti 400 litri d'acqua a metro quadro, una montagna di acqua che ha travolto interi paesi e pensare che fino alle sei di pomeriggio di martedì, quando probabilmente c'erano già i primi morti, alcuni amministratori parlavano di allarme eccessivo. Perché in realtà l'allarme rosso era scattato già al mattino ma purtroppo è rimasto inascoltato. In tanti hanno probabilmente pensato a mettere al riparo la macchina che in molti casi si è trasformata in una trappola mortale. In migliaia si sono mobilitati per dare una mano, anche mio figlio. L'unica cosa che possiamo fare è aiutare anche perché siamo ancora isolati, c'è una sola autostrada mentre la stazione è chiusa». A Benicassim è rimasta bloccata in un ostello della gioventù, l'udinese 26enne Lisa Savoia: «Sono qui per frequentare un Erasmus giovanile, siamo in 30 e di fatto non possiamo muoverci, le strade sono bloccate e continua a piovere anche se a Benicassim non ci sono stati danni. L'indicazione è di non muoversi di casa, anche i cuochi e il personale della struttura non hanno potuto venire al lavoro e così ci stiamo arrangiando ma stiamo tutti bene. Non sappiamo però quando potremo spostarci». —

Alcune immagini di Valencia inviateci da Claudio Giust dopo il passaggio dell'ondata di fango

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della Liquidazione Giudiziale n° 15/2024 Tribunale di Udine – Giudice Delegato Dott. Calienno - Curatore Dott.ssa Trinchero – è stata disposta la vendita dei seguenti beni immobili:

LOTTO 1

Piena ed esclusiva proprietà di un compendio in Cercivento (UD), parte in Via Gladegne e parte in Via Cjasai, costituito da 1) capannone artigianale, garage e locali al servizio di attività agricola; 2) complesso produttivo per l'esercizio di attività agricola; 3) terreni edificabili e agricoli per mq 7.461; 4) terreno boschivo di mq 2.370.

Base d'Asta: € 179.000,00 =

Offerta Minima: € 134.250,00 =

Rilanci Minimi: **€ 5.000,00**

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso l'IVG di Udine in Via Liguria 96 **entro le ore 12.30 del giorno 11/12/2024**. Apertura buste e gara presso l'IVG **il giorno 12/12/2024 alle ore 10.3**0. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

AVVISO A PAGAMENTO

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro
Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 15 novembre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto

Maico ha introdotto il ***Bonus Salute*** per aiutare chi ha bisogno di un apparecchio acustico, **offrendo uno sconto fino a 700€ sull'acquisto di un nuovo dispositivo**. Questo speciale incentivo, **valido fino al 15 novembre**, è pensato per rendere più accessibile la tecnologia avanzata senza limiti di reddito o requisiti Isee. Tutti possono beneficiarne per migliorare la qualità dell'udito e, di conseguenza, la qualità della vita.
Grazie a questa iniziativa, è possibile dotarsi di un apparecchio acustico moderno, con **garanzia internazionale** e progettato per assicurare un'esperienza uditiva ottimale ogni giorno.

In esclusiva da Maico

Per scoprire tutti i dettagli del *Bonus Salute* e accedere all'incentivo, basta **contattare telefonicamente lo Studio Maico più vicino**. Gli operatori sono pronti a rispondere a ogni domanda, chiarire eventuali dubbi e fornire tutte le informazioni necessarie. **È possibile chiamare anche il Numero Verde gratuito 800 322 229** per avere un supporto immediato e scoprire come usufruire di questa straordinaria opportunità.

MAICO

SERVIZI TOTALMENTE GRATUITI per la tua salute uditiva

- ✔ **TEST UDITO e EQUILIBRIO GRATUITO** in studio e a domicilio
- ✔ **ASSISTENZA RAPIDA TECNICO A DOMICILIO**
- ✔ **PAGAMENTO SENZA FINANZIARIA SENZA INTERESSI**
- ✔ **RILASCIO CERTIFICATO** per rinnovo della patente
- ✔ **CONSULENZA QUALIFICATA** per tutte le tue esigenze
- ✔ **INFORMAZIONI** procedure burocratiche ASL, INAIL, FASI
- ✔ **FORNITURA TRAMITE ASL**

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

IL PREFETTO CONVOCA UN TAVOLO PER LA SICUREZZA E L'ORDINE PUBBLICO

Spari in piazza per un piede pestato Ucciso un calciatore Fermato un 17enne

La Procura sta indagando sulle foto pubblicate sui social
Dopo il delitto del giovane invitavano all'uso delle armi

Un'immagine di Santo Romano tratta da Facebook

Aniello Sammarco / NAPOLI

Una lite tra ragazzi, nata da futili motivi. Forse scatenata da una semplice pestata a un piede. Santo Romano, 19 anni, venerdì sera, era lì «e ha provato a difendere un amico», racconta tra le lacrime la sua fidanzata. E per questo, per aver fatto da paciere – le indagini sono in corso – potrebbe essere stato ucciso. A sparare è stato un ragazzino di soli 17 anni sottoposto a fermo in serata dopo serrate indagini dei carabinieri. Non solo. Poco dopo l'omicidio sui social sono state postate foto di altri ragazzi che invitavano all'uso delle armi: la procura dei minori si concentrerà anche su questo.

Ancora una morte e violenza tra giovanissimi e questa volta per una scarpa sporca. A perdere la vita, a San Sebastiano Vesuvio, alle porte di Napoli, è stato Santo Romano, incensurato e con il sogno di diventare un calciatore. Era infatti portiere del Micri, squadra che milita nel campionato di Eccellenza e nella quale gioca anche un altro ragazzo ferito al gomito.

Disperata la fidanzata che era presente «Santo ha solo provato a difendere un amico»

Col passare delle ore, i sospetti degli inquirenti si sono concentrati su un minorenne della periferia di Napoli. Il ragazzo, 17 anni, che potrebbe essere stato a bordo di una minicar vista poi allontanarsi in tutta fretta dalla zona di piazza Raffaele Capasso, è stato infatti sottoposto a fermo dopo le indagini dei carabinieri: è accusato dell'omicidio di Santo e del tentato omicidio dell'altro 19enne, rimasto ferito.

LA ZONA È PATTUGLIATA

La piazza dove è avvenuta la lite e la successiva sparatoria è un «punto di ritrovo per i giovani» e ora la zona è pattugliata spiega il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, Giuseppe Panico. Oggi alle 18, presso il Comune, è stato convocato dal prefetto un tavolo per la sicurezza e l'ordine pubblico. Servirà a fare il punto e a capire se la zona, tra le più frequentate dai ragazzi dell'hinterland napoletano, ha bisogno di maggiore attenzione da parte delle forze dell'ordine.

«Bisogna disarmare Napoli e questa terra» dice l'arcivescovo Mimmo Battaglia

A poche ore dall'omicidio, sui social, già sono apparse le foto del presunto assassino. Si mostra trionfale, con agli amici, mimando una pistola con le mani.

TROPPI GIOVANISSIMI UCCISI

Nei giorni scorsi un ragazzino di 15 anni, Emanuele Tufano, è stato freddato al centro mentre era in scooter; per lui Napoli appena venerdì ha versato, durante il funerale, lacrime di dolore e sconcerto. E giovani erano Giovanbattista Giogiò Cutolo, musicista 19enne ucciso in piazza Municipio ad agosto, e Francesco Pio Maimone, raggiunto da un proiettile esploso a Mergellina nel 2023.

«Bisogna disarmare Napoli. Bisogna disarmare i nostri territori», dice con voce sofferta l'arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia. —

IN BREVE

Orrore a Padova
Padre sevizia il figlio di 5 mesi, arrestato

Un bimbo di 5 mesi ricoverato con gravi lesioni nel cavo orale; un padre di 22 anni che lo va a trovare e quando esce dall'ospedale lascia il figlio in condizioni peggiori di prima. Un sospetto - difficile da accettare - che matura nei medici che hanno il bimbo in cura, e li porta avvisare la polizia che arrestano il giovane in flagranza. Così è stato scoperto a Padova un orribile caso di maltrattamenti a un neonato. La madre era all'oscuro di tutto.

In centro a Firenze
«Violentata nella notte di Halloween»

Una violenza sessuale nella notte di Halloween a Firenze. A denunciarla una ragazza straniera di 26 anni, che avrebbe subito gli abusi in una struttura ricettiva, presumibilmente un bed & breakfast. La vittima, uscita con delle amiche per festeggiare, sarebbe poi rimasta sola e avrebbe conosciuto un uomo in un locale del centro. I due avrebbero trascorso del tempo insieme, poi la giovane sarebbe stata convinta a seguirlo in un appartamento, dove si sarebbe consumata la violenza.

Cold case tra Friuli Venezia Giulia e Marche

IL CASO ROTHSCHILD – UN GIALLO LUNGO 44 ANNI

29 novembre 1980

La baronessa inglese Jeanette Rothschild, 42 anni, e la sua segretaria Gabriella Guerin, 40 anni, di Ronchis di Latisana, scomparvero sui monti Sibillini, vicino a Sarnano, nelle Marche

27 gennaio 1982

I corpi delle due donne furono ritrovati in un bosco a Podalla di Fiastra (in provincia di Macerata) da alcuni cacciatori

La **Procura della Repubblica di Macerata** in questi giorni, dopo 44 anni, **ha riaperto il caso**. I carabinieri indagano ipotizzando un duplice omicidio

Gli inquirenti hanno convocato una ventina di testimoni per ricostruire il caso:

1. Durante un viaggio in Italia, Jeanette Bishop (ex moglie di Evelyn de Rothschild e per questo nota come baronessa Rothschild) si era fermata a Sarnano, un borgo ai piedi dei Monti Sibillini, e, affascinata dai luoghi, aveva deciso di comprare un casolare nella frazione di Schito

2. Il giorno della scomparsa Jeanette era arrivata in paese proprio per seguire i lavori di ristrutturazione. L'aveva raggiunta Gabriella Guerin.

WITHUB

Il giallo di baronessa e segretaria Indagini riaperte per omicidio

La Rothschild e Gabriella Guerin, di Ronchis di Latisana, furono ritrovate senza vita nel 1982

LA SVOLTA

ANNA ROSSO

Il caso della scomparsa della baronessa Rothschild, Jeanette Bishop, e della sua segretaria, la friulana Gabriella Guerin, è stato riaperto dalla Procura e dai carabinieri di Macerata, dopo 44 anni.

LA SCOMPARSA NEL 1980

La notizia è stata data, in esclusiva, dalla trasmissione televisiva "Quarto Grado" andata in onda nella prima serata di venerdì su Retequattro. Gli inquirenti hanno convocato almeno una ventina di testimoni per ricostruire il giallo riguardante la scomparsa della baronessa Jeanette Bishop, nota come baronessa Rothschild (era l'ex moglie di Evelyn de Rothschild) e della sua segretaria e interprete Gabriella Guerin, avvenuta il 29 novembre 1980 sui Monti Sibillini, nei pressi di Sarnano (Macerata).

LA SCOPERTA DEI CORPI NEL 1982

I corpi delle due donne furono ritrovati più di un anno dopo, il 27 gennaio 1982, in un bosco a Podalla di Fiastra (sempre in provincia di Macerata), da alcuni cacciatori. Ora la svolta nell'inchiesta: il fascicolo è stato riaperto per l'ipotesi di duplice omicidio. La nuova indagine, al momento, è alle prime battute.

Jeannette Bishop, allora 42enne, era nata a Minster, nella contea inglese del Kent. Era figlia di una parrucchiera. A 16 anni si era trasferita a Londra dove aveva lavorato come ballerina e poi in tv, fino a condurre una trasmissione della Bbc.

IL BORGO MEDIVALE

La conoscenza con il barone Evelyn de Rotschild aveva preceduto il matrimonio nel 1966 e il divorzio cinque anni dopo. Appassionata d'arte, Jeanette aveva aperto uno studio di design e, nel 1977, si era sposata una seconda volta con l'imprenditore Stephen May. Durante un viaggio in Italia, la coppia si era fermata a Sarnano, un borgo medievale ai piedi dei Monti Sibillini e, affascinata dai luoghi, aveva deciso di comprare un casolare nella frazione di Schito.Il 29 marzo 1980, il giorno della scomparsa, Jeanette era arrivata in paese proprio per seguire in prima persona i lavori di ristrutturazione.

LA FRIULANA GUERIN

L'aveva raggiunta Gabriella Guerin, quarantenne friulana originaria di Ronchis, che aveva lavorato per lei in Inghilterra come cuoca e governante per poi diventarne l'assistente e interprete in Italia. Della sua figura, allora, si è parlato meno. Di certo lei, proprio per il suo ruolo di interprete, era colei che poteva avere il più ampio dialogo con le persone del posto, nelle Marche.

L'ULTIMO GIORNO A SARNANO

Bishop e Guerin il 29 novembre dell'80 sono a Sarnano. Alle 14.30 hanno un appuntamento con il contadino che aveva venduto la proprietà, ma non si presentano. Alle 16 sono in un negozio di materiali edili, un'ora dopo incrociano la moglie del dentista del paese. L'ultimo ad averle viste – seguendo la ricostruzione degli inquirenti – è un vicepretore onorario alle 19 nella piazza del paese. Poi le donne salgono su un'auto, una Peugeot, in direzione dei boschi e scompaiono.

LE RICERCHE E IL RITROVAMENTO

La sera non tornano all'albergo "Ai pini" dove avevano prenotato due stanze. Inizia nevicare e si ipotizza che le due donne possano essersi trovate in difficoltà proprio nella tempesta di neve. Le ricerche dei carabinieri, anche con cani ed elicotteri, per giorni non danno risultati. Il 18 dicembre viene ritrovata l'auto: è sepolta sotto la neve vicino a un rifugio (che allora si chiamava baita Galloppa). Mentre i loro corpi vengono trovati il 27 gennaio del 1982, 14 mesi dopo la scomparsa, da due cacciatori in un bosco tra il Lago di Fiastra e l'eremo di San Liberato. Accanto anche una borsa, un orologio e una collanina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVITO AD ESPRIMERE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Il sottoscritto notaio **Riccardo Petrosso**, con studio in Udine via Mazzini n. 16 -tel. 0432 507658-, ha avuto l'incarico di procedere alla pubblicazione del presente **"Invito ad esprimere manifestazione di interesse"** per la cessione del 100% delle quote sociali relative ad una storica e rinomata azienda di albergo, bar e di ristorante (cessione unitaria) in importante cittadina della "Bassa Friulana" in Provincia di Udine (al confine con la provincia di Venezia), situata a 16 Km. dalle località turistico/balneari di Lignano Sabbiadoro (UD) e a 19 Km. da Bibione (VE). Attualmente la gestione è affidata a due soggetti diversi attraverso due contratti di affitto di ramo d'azienda, aventi entrambi scadenza 31.12.2024.

In particolare, il ramo di azienda alberghiera e bar, è costituito da:
- l'immobile con:
- al piano scantinato, vani adibiti a servizi alberghieri e bar;
- al piano terreno, hall, saletta conferenze e bar (aperto anche al pubblico) con sottoportico e parco a disposizione;
- al primo e secondo piano, n. 23 camere (con 49 posti letto) e n. 1 appartamento (con 6 posti letto).
- arredi, attrezzature e dotazioni tipiche di azienda alberghiera e bar.

Il ramo di azienda di ristorazione, è costituita da:
- l'immobile con:
- al piano scantinato, con accesso anche esterno mediante scivolo carrabile, dispensa, celle frigorifere, deposito, spogliatoio, servizi, ecc…
- al piano terreno, sala ristorante, salone ristorante per eventi, cucina, con gazebo esterno e sottoportico sul parco alberato dedicato,
- arredi, cucina, attrezzature e dotazioni tipici di azienda di ristorazione.

Si invitano gli interessati a produrre la propria **manifestazione di interesse non vincolante** all'acquisto del 100% delle quote sociali relative unitariamente ai due rami di azienda, insieme alle proprie referenze professionali ed economiche,

entro le ore 12.00 del 15.11.2024

secondo una delle seguenti modalità:
- **in doppia busta chiusa** depositata a mano presso lo studio del notaio Riccardo Petrosso in Udine, via Mazzini n. 16, di cui verrà rilasciata ricevuta;
- a mezzo **Pec** all'indirizzo del notaio **riccardo.petrosso@postacertificata.notariato.it**

Il Notaio, verificate le referenze insieme al mandante, comunicherà entro il 22.11.2024 agli offerenti ritenuti idonei, la data per un incontro da tenersi entro il 06.12.2024, in cui verrà effettuato un eventuale sopralluogo e messo a disposizione un dossier sull'azienda. A questo punto gli offerenti potranno formulare, sempre tramite il notaio e con le stesse modalità, una **proposta scritta vincolante ed irrevocabile** di acquisto

entro le ore 12.00 del 20.12.2024.

La proposta dovrà contenere il prezzo offerto, le modalità e tempi di pagamento ed essere cauzionata con un assegno circolare pari a euro 10.000,00.= (diecimila/00.=) da consegnare allo stesso notaio e da questo versati sul proprio "conto dedicato" con le garanzie di legge (art. 1 della legge 27.12.2013, n.147). I mandanti decideranno sulle proposte ricevute entro il 30.12.2024. L'assegno verrà prontamente restituito in caso di mancata accettazione della proposta.
I mandanti si riservano la più ampia e libera facoltà di scelta del cessionario, senza obblighi di motivazione.

Notaio Riccardo Petrosso

JEANETTE BISHOP

Viaggi e natura

Jeanette Bishop aveva 42 anni. Amava i viaggi, la natura e la montagna. Sposata in prime nozze con Evelyn de Rothschild e, successivamente, con Stephen May. Lei e il suo secondo marito si erano innamorati del borgo medievale di Sarnano, nelle Marche. E così avevano deciso di acquistare un casolare. Il giorno in cui lei è scomparsa – assieme all'assistente – avrebbe dovuto incontrare il contadino che aveva venduto loro la proprietà.

GABRIELLA GUERIN

L'interprete

Gabriella Guerin aveva quarant'anni nel 1980, quando è scomparsa sui monti Sibillini, assieme all'ex baronessa Rothschild, in un giorno ricordato per un'abbondante nevicata. Era originaria di Ronchis (in provincia di Udine). Da tempo lavorava per Jeanette Bishop, sin da quando era la sua cuoca e governante in Inghilterra. Poi era diventata la sua assistente, nonché la sua interprete in Italia.

LA PROCURA

Venti testimoni

La Procura di Macerata, per cercare di far luce, dopo 44 anni, sulla scomparsa di Jeannette Bishop (ex baronessa Rothschild) e della sua assistente Gabriella Guerin ha aperto un fascicolo nel quale si ipotizza il reato di duplice omicidio. Sono già stati ascoltati una ventina di testimoni. Qui sopra l'edicola (foto Quarto Grado) dedicata a Jeanette e a Gabriella: si trova vicino al luogo di ritrovamento dei loro corpi.

Illustrazione di Carlo Venturini

8.9.10
Novembre
2024

Gemona,
formaggio
...e dintorni

• Mostra Mercato • Stand enogastronomici
• Animazione per bambini • Intrattenimenti musicali

Scopri
il programma completo,
la mappa della festa
e i menù degli stand

seguici su visitgemona.com

Comune di
GEMONA DEL FRIULI
CITTÀ DEL FORMAGGIO
2024

Gemona, la prima città del formaggio
del Friuli Venezia Giulia

PRO GLEMONA E COMITATI DI BORGATA
CITTÀ DI GEMONA DEL FRIULI
GEMONA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ersa Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
ECOMUSEO DELLE ACQUE DEL GEMONESE
COLDIRETTI
onaf

Verso GO!2025 / L'analisi

Schengen sospeso

Quel confine che mortifica il sogno di Gorizia

Il ripristino dei controlli si protrae da un anno
Una contraddizione plateale con lo spirito comunitario

ROBERTO MORELLI

Controlli polizia al confine FOTO BUMBACA

Proviamo a visualizzare la scena che potrebbe manifestarsi fra tre mesi. Una marea di visitatori che si muovono tra Gorizia e Nova Gorica per godere degli eventi della congiunta Capitale europea della Cultura 2025, e sciamano su e giù per la Piazza Transalpina: il luogo simbolo della pace e dell'europeismo, attraversato dal confine tra le due città che ci illudevamo scomparso. E ogni volta che si spostano un metro più in qua o più in là sulla piazza, i visitatori esibiscono la carta d'identità per i controlli delle forze dell'ordine schierate. Perché l'accordo di Schengen è sospeso, e da più di un anno tra Italia e Slovenia non si circola più liberamente.

Stiamo ovviamente esagerando: non accadrà. All'ultimo momento un atto amministrativo ci metterà una pezza, sospenderà la sospensione ed eviterà il verificarsi di una plateale, umiliante negazione della ragion d'essere di *Go! 2025*: l'ostentazione di un confine sull'evento europeo nato per celebrarne il superamento. Un ossimoro storico-culturale che farebbe ridere, se non facesse piangere; la più surreale delle contraddizioni che da più di un anno, dal valico di Sant'Andrea a quello di Fernetti, viviamo quotidianamente.

Da una palese contraddizione il provvedimento è venato fin dall'origine: 18 ottobre 2023, undici giorni dopo l'attacco a Israele da parte di Hamas. È necessario presidiare nuovamente i valichi, fu spiegato allora, per fronteggiare i rischi di terrorismo dal Medio Oriente per dieci giorni: poi diventati venti, poi due mesi, poi sei, ora chissà, in spregio alle regole europee di cui nessuno osa più invocare il rispetto. Senonché, da allora a oggi tutta la reportistica dei ministeri ha enumerato i respingimenti dei migranti e gli arresti dei delinquenti che lucrano su di loro. Non v'è notizia di terroristi presentatisi al valico di Fernetti sbandierando il passaporto fuori del finestrino con l'auto stivata di bombe. La crisi internazionale diede un ottimo pretesto per mostrare alle opinioni pubbliche che alcuni governi europei prendevano di petto l'immigrazione indiscriminata.

Ma anche sorvolando su questa foglia di fico, o prendendo per buona una *eterogenesi dei fini* che sarebbe piaciuta a Giambattista Vico (la mia azione ha un obiettivo, ma ne realizza uno diverso; e in fondo il traffico di migranti fu menzionato secondariamente anche allora), rimane il fatto che la chiusura dei confini è inutile è pericolosa.

I governi che l'hanno attuata sottolineano sia l'elevato numero di azioni illecite sventate alle frontiere, sia la drastica riduzione degli ingressi illegali dai Balcani riscontrata quest'anno. Ma i numeri sulle operazioni di contrasto sono connotati da una generalizzata opacità, poiché quasi sempre mettono assieme *tutte* le attività sulla fascia confinaria: quante di esse sono avvenute durante i controlli alla frontiera ora ripristinati, e quante durante i pattugliamenti sul Carso che c'erano e continueranno a esserci? È questa seconda componente a funzionare bene: la collaborazione tra le forze di polizia italo-slovene, giustamente rafforzata nel vertice di Brdo pochi giorni fa.

Quanto alla riduzione degli ingressi illegali, è sufficiente uno sguardo al più ampio scenario mediterraneo per comprendere che è l'intera rotta balcanica a essersi ridimensionata (del 75% da gennaio a luglio), come accade pur tra alti e bassi dall'*annus horribilis* 2015: partono meno migranti perché gli accordi presi dai governi (anche quello italiano) cominciano a funzionare; perché la Turchia (che ha sempre spregiudicatamente aperto e chiuso le porte per far pressione sull'Europa secondo convenienza) ha dato un giro di vite; perché si muovono meno pakistani e afgani; perché chi si muove si disperde tra più Stati e confini. O davvero crediamo che i flussi globali si siano modificati perché su qualche valico – non molti – abbiamo messo quattro agenti di polizia, che fortunatamente interpretano i controlli con lodevole buonsenso evitando di creare disagi ai cittadini? E se anche così fosse, lo si sarebbe ottenuto (e lo si potrà ottenere) istituendo controlli selettivi tali e quali, spostati cento metri più indietro rispetto alla frontiera, senza imporre una deroga roboante quanto superflua a una conquista europea di libertà. Stiamo prolungando nel tempo un mero provvedimento di facciata.

Ma è anche un provvedimento pericoloso: più a lungo dura, più pregiudica lo spirito comunitario. Italia, Slovenia e Croazia sono infatti in ottima compagnia. Anche la Germania ha da poco riattivato i controlli ai confini, e non certo perché tema un'invasione di francesi e danesi. Lo fa come tutti (come noi) perché non si fida dei controlli attuati dai Paesi alle frontiere esterne dell'Europa (compresi noi) ed è scioccata dall'avanzare delle forze politiche in odore di neonazismo. Ed è facile prevedere che quel che fa Berlino diventi prassi consolidata, a maggior ragione se una vittoria di Trump rinfocolerà i sentimenti nazionalisti in Occidente. Più dura la sospensione di Schengen, più ad essa ci assuefaremo, più si fiaccheranno i principi comunitari e la fiducia tra partner a cui si ispirano, più qualcuno protesterà quando (e se) la sospensione finirà. Certo che la scenetta dei poliziotti a presidiare il confine sulla Transalpina è surreale. Ma ci siamo meno lontani di quanto crediamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A INVESTIRE NEL PROPRIO FUTURO, CON ULTERIORI 266 MILIONI CHE CONTRIBUIRANNO A RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE.

Il 60% dell'importo - ben 154 milioni, di cui 138 a finanziamento della spesa corrente - viene destinato al sistema sanitario. Consistenti le risorse al mondo delle imprese, con 40 milioni per il Fondo di rotazione in agricoltura, 30 a sostegno della liquidità attraverso il Frie e 14 destinati ai Confidi. Viene inoltre confermato lo sconto regionale per l'acquisto di carburante. Prosegue infine lo scorrimento delle graduatorie per la manutenzione degli impianti sportivi.

Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Le sfide dell'industria

L'esperto Gianluca Di Loreto, responsabile automotive di Bain
«Da gennaio 2025 drastica riduzione delle soglie consentite di CO2»

«Auto in grande affanno Altre difficoltà in arrivo con le nuove regole Ue sulle emissioni»

MAURIZIO CESCON

«I nodi sono venuti al pettine». Gianluca Di Loreto, responsabile automotive Italia per "Bain & Company", una delle più importanti società di consulenza aziendale, non ci gira troppo attorno. La situazione dell'auto in Europa e ancora più in Italia, è pesante. E da gennaio 2025, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento Ue che prevede la drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica per le vetture (al massimo 94 grammi di CO2), gli effetti sul mondo dell'automobile saranno evidenti. E la politica sarà chiamata a decisioni da far tremare i polsi, che segneranno il destino del settore per i prossimi 10 anni.

Dottor Di Loreto, Volkswagen chiude tre stabilimenti in Germania, Audi dismette la sua fabbrica a Bruxelles per il Suv elettrico. Cosa sta accadendo al comparto auto in Europa?

«Partiamo dalla fine della storia. Da gennaio, come è noto, cambiano i limiti di emissioni di CO2 per auto in Europa, che scendono sensibilmente rispetto agli attuali. Per rispettare le nuove soglie, ed evitare migliaia di multe per gli sforamenti, le case automobilistiche dovrebbero vendere almeno il 30% di auto full electric, cosa del tutto irrealistica».

Perché?

«C'è un piccolo dettaglio: nessuno vuole le elettriche. L'andamento del mercato in Italia tra settembre ed ottobre è impietoso, siamo al 4%, ma in realtà la metà di questa percentuale è fatta di km 0, vale a dire auto ferme in concessionaria o nei piazzali dei porti. In Europa la quota dell'elettrico è tra il 12 e il 18%, del tutto insufficiente, non c'è una curva di crescita rispetto alle attese dell'Ue. Perfino in Francia, dove si era arrivati al 14% del mercato, il 2024 chiuderà in flessione. L'obiettivo dell'Ue è immatricolare oltre il 30% di auto elettriche, ma il cliente non le vuole. Per far tornare i conti ed evitare le sanzioni per le emissioni, quindi, devo vendere meno auto termiche, di conseguenza chiudo gli stabilimenti. È pura matematica, non si scappa, siamo arrivati al redde rationem».

In questo quadro come è messa l'Italia?

«L'Italia è fanalino di coda. Il nostro Paese ha già vissuto i traumi che ora sta vivendo la Germania. Basti pensare che nel 2024 si produrranno metà delle auto rispetto a qualche anno fa. Se aggiungiamo l'ibrido al full electric, arriviamo al 7, 8% di quota, troppo poco. I tedeschi hanno annunciato le chiusure, ma qui c'è chi chiude, di fatto, anche senza dirlo».

Gianluca Di Loreto

«Il consumatore non vuole l'elettrico: la quota di mercato in Italia è del 4%»

Ma perché l'auto elettrica made in Europe non ha avuto l'appeal desiderato?

«Perché costa tantissimo, il consumatore ha detto no».

Le elettriche cinesi hanno prezzi più competitivi. È per questo che l'Ue ha fatto scattare dazi pesanti?

«Un'utilitaria elettrica cinese si compra con 16, 18 mila euro. L'Asia, non solo la Cina, è in grado di produrre quelle macchine a metà del prezzo europeo. I dazi del 20, 30% fanno il solletico al venditore cinese, ma rallenteranno l'invasione di vetture da Pechino, perché un conto è se una macchina costa il 50% in meno, un conto se costa il 10% in meno. Però i cinesi si stanno già "vendicando" con lo stop agli stabilimenti di auto o componenti in Europa. La battaglia è geopolitica, non economica».

«Nel Nord Est ci sono eccellenze che si trovano sul lato sbagliato della storia»

Ma se davvero ci fosse l'invasione di macchine elettriche cinesi, il settore europeo sarebbe spalle al muro?

«Dal punto di vista dei produttori e dei lavoratori sarebbe la debacle. La produzione di utilitarie si sposterebbe completamente in Cina».

«Occorre puntare sull'idrogeno e sulle batterie allo stato solido»

L'automotive è una delle colonne portanti dell'industria a Nord Est e non solo. Vede scossoni all'orizzonte?

«Le ricadute negative sarebbero importanti. Un'elettrica ha il 40% in meno di componenti, una ibrida il 20% in meno rispetto alle auto a motore termico. Il guaio è che la filiera è tutta termica. A Nord Est ci sono eccellenze, tutte queste società sono purtroppo sul lato sbagliato della storia, dovrebbero cambiare pelle, ma a volte è impossibile farlo. Oggi il 30, 40% delle componenti delle auto tedesche vengono del Nord Est dell'Italia, ma se si vira sull'elettrico i fornitori li troviamo in Cina, mica a Padova o a Udine».

Ma non bastano più nemmeno gli incentivi statali per dare una spinta al mercato dell'elettrico?

«Gli incentivi erano utili, ora non più. Se al cliente non piace il prodotto, lo puoi pure incentivare, ma alla fine non risolvi il problema. La rottura tra domanda e offerta sta togliendo al consumatore la possibilità di una mobilità a un prezzo ragionevole».

Ma se è controproducente rincorrere la Cina sul terreno dell'elettrico cosa possiamo fare di diverso?

«Vogliamo vincere la prossima sfida? Puntiamo su idrogeno o batterie allo stato solido. Ci vorranno anni, ma nel frattempo sopravviviamo con il motore termico di ultima generazione a basse emissioni».

L'Unione europea sembra aver intrapreso una strada diversa...

«Il tema è: cosa vogliamo in Europa? Fare guerra alla Cina o andare verso l'idrogeno? La scelta non compete ai governi nazionali, deve essere una decisione a livello di Ue».

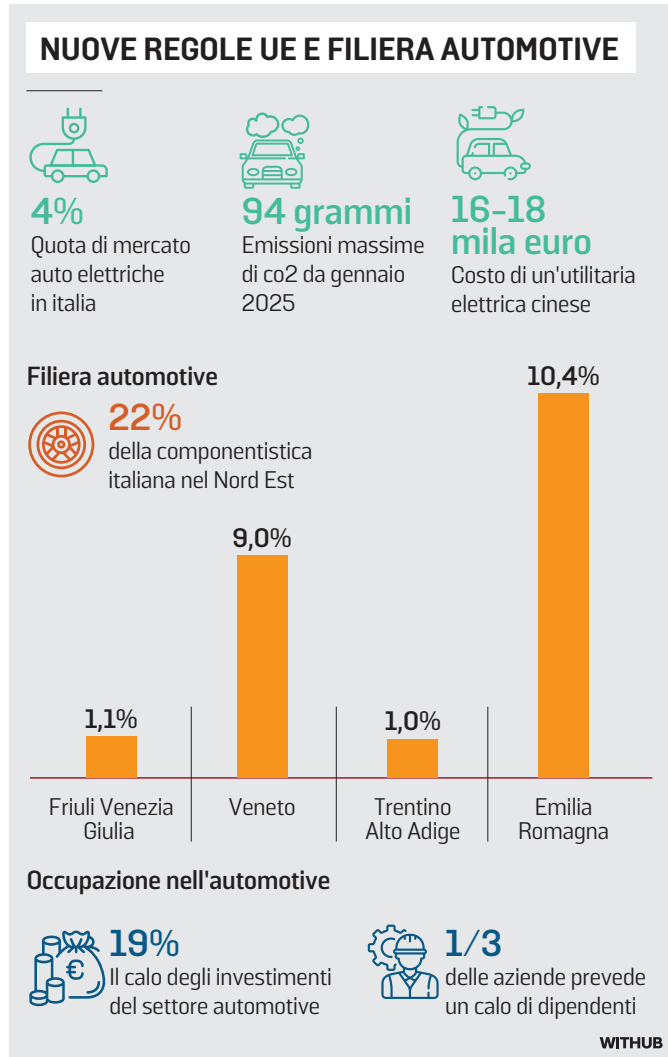
Le regole sulla CO2 che entreranno in vigore a gennaio, potrebbero essere riviste?

«Onestamente non lo so. Alla fine anche la politica dovrebbe fare una riflessione. Il problema è che chi oggi è a capo della Commissione Ue, queste regole le ha fatte».

E alle aziende dell'indotto automobilistico che consiglio darebbe?

«Essere flessibili oggi è molto più importante che saper pianificare, fondamentale è essere snelli e veloci per farsi trovare pronti. E agli imprenditori suggerirei meno campanilismo e più unione, più coesione. Le nicchie, con il tempo, tendono a diventare loculi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCHE

Educazione finanziaria l'impegno dell'Abi

MILANO

L'Associazione bancaria italiana partecipa alla settima edizione del Mese dell'educazione finanziaria, la manifestazione promossa a livello nazionale dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria per favorire l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali dei cittadini.

La partecipazione di Abi al Mese dell'educazione finanziaria si concretizzerà attraverso una serie di iniziative per facilitare incontro e confronto tra settore bancario, istituzioni, mondo della scuola, operatori del terzo settore, associazioni dei consumatori e rappresentanze di cittadini. —

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

Credifriuli.
Udine nel cuore.

La Banca che ha il Friuli dentro,
in centro a Udine in via Zanon, 2.

Siamo presenti nel cuore di Udine, in pieno centro, con la nostra nuova prestigiosa sede.

Nello storico Palazzo Muratti, uno dei gioielli del patrimonio architettonico udinese. Una collocazione ideale per offrire alla città i nostri servizi finanziari personalizzati, completi e innovativi, in un ambiente accogliente e riservato.

Vi invitiamo a visitarla e a conoscere i nostri Consulenti, che Vi aiuteranno a proteggere e dare valore al Vostro patrimonio personale.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Credifriuli / Palazzo Muratti
Via Zanon, 2 / 33100 Udine / T. 0432 500935
udinepalazzomuratti@credifriuli.it

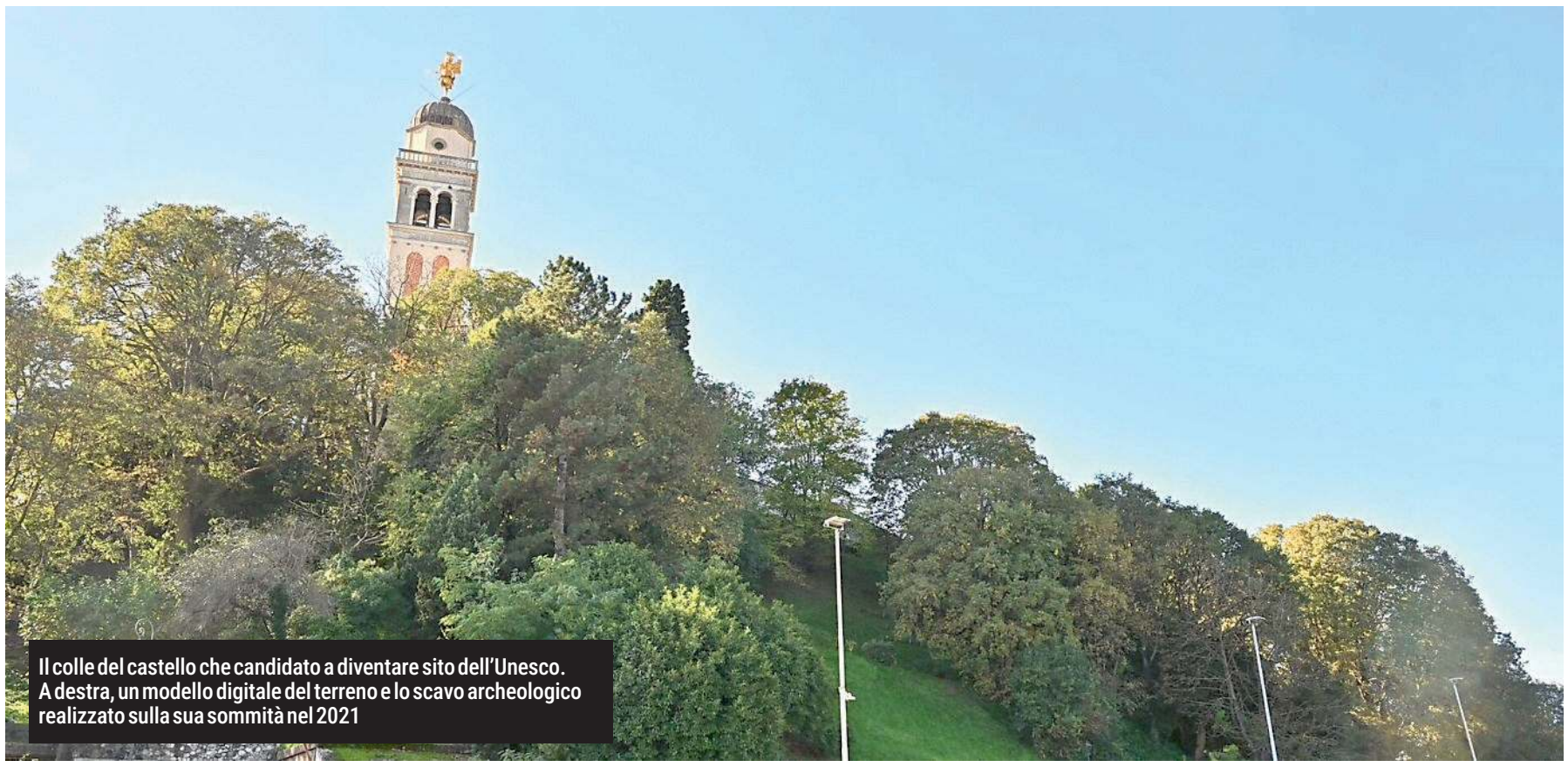
www.credifriuli.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.49 e tramonta alle 16.52
La Luna Sorge alle 9.01 e tramonta alle 17.25
Il Santo Santa Silvia
Il Proverbio
Ancje il soreli al bat tes pocis e no si sporcje.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Progetti e ambiente



Il colle del castello che candidato a diventare sito dell'Unesco. A destra, un modello digitale del terreno e lo scavo archeologico realizzato sulla sua sommità nel 2021

Il colle del Castello sito Unesco La Regione ci crede e scommette

Assegnato al Comune un contributo di 60 mila euro per sostenere la proposta di candidatura

Federico Pirone

Mattia Pertoldi

Il Comune di Udine, nelle vesti di amministrazione capofila di quelle aderenti alla rete per la valorizzazione della città e dei siti protostorici locali, ha ottenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia il finanziamento necessario a proseguire nell'iter di candidatura del colle del Castello a bene patrimonio Unesco.

Nell'ultima seduta di giunta regionale, infatti, l'assessore alla Cultura Mario Anzil ha presentato, e fatto approvare, una delibera che assegna a palazzo D'Aronco un contributo da 60 mila euro – sugli 80 mila richiesti – per sostenere la proposta di candidatura del progetto "Il colle del Castello di Udine e la rete dei tumuli e dei castellieri friulani". Da un punto di vista strettamente tecnico, lo stanziamento nasce in assestamento di Bilancio estivo, quando il Consiglio fa proprio un emendamento presentato dal capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo che autorizzava, appunto, la Regione a concedere appositi contributi ai Comuni interessati al progetto di promozione.

L'obiettivo del finanziamento è quello di poter predisporre il dossier iniziale propedeutico alla candidatura a bene Unesco. Non soltanto, però, perchè così come previsto dall'emendamento, i fondi possono essere utilizzati anche per avviare tutta una serie di attività collaterali che spaziano dall'analisi del contesto territorio al coinvolgimento delle amministrazioni e delle comunità locali, nonché per l'acquisto dei materiali di comunicazione, promozione approfondimento della documentazione da presentare a Parigi.

Dopo l'ok in assestamento, proseguendo, la giunta comunale approva, a metà ottobre, una sua specifica delibera attraverso la quale, appunto, chiede alla Regione la concessione del contributo, che giovedì Trieste concede, almeno in gran parte. «Siamo molto soddisfatti – ha detto l'assessore alla Cultura Federico Pirone – perchè il sostegno della Regione è importante per consentire ai Comuni della rete di costruire le migliori condizioni possibili per portare a termine questo progetto che riteniamo fondamentale per la promozione dell'intero territorio».

Ma su quali considerazioni si basa la valutazione del Comune e la volontà di lanciare la candidatura del Colle? Dalla sua storia e dalla sua composizione, in sintesi. Alla fine dello scorso anno, infatti, l'idea di trasformarlo in un patrimonio dell'Unesco nasce, prima di tutto, dalla decisione di considerarlo a tutti gli effetti come un monumento, visto che si tratta di un cumu-

DIPENDENTI COMUNALI

Critiche al contratto Cisal scrive al prefetto

La Cisal punta il dito verso il Contratto collettivo decentrato integrativo del Comune di Udine, richiamando l'attenzione su alcune irregolarità rilevate nel documento.

Nella comunicazione inviata anche alla prefettura di Udine e alle Rsu locali, il sindacato lamenta un approccio poco collaborativo della delegazione trattante del Comune, accusata di un atteggiamento rigido e unilaterale che avrebbe prolungato e complicato le trattative.

Uno dei punti critici riguarda la proposta di riduzione delle indennità di produttività per i dipendenti che già percepiscono incentivi economici, decisione che Cisal considera irregolare in quanto inserita nel contratto senza un supporto normativo adeguato. In particolare, la misura – che secondo la sigla penalizza il personale anche sul piano economico – è considerata illegittima e non pertinente alla contrattazione decentrata.

Ulteriore motivo di contesa è il diniego alla cumulabilità dell'indennità di ordine pubblico con quella di servizio esterno per gli agenti della polizia locale, nonostante un parere della Corte dei Conti del Veneto, ritenuto favorevole al cumulo.

In conclusione, i rappresentanti dei lavoratori chiedono un intervento chiarificatore per ristabilire una linea contrattuale conforme, con parametri di compenso adeguati alle responsabilità e ai rischi affrontati dal personale. —

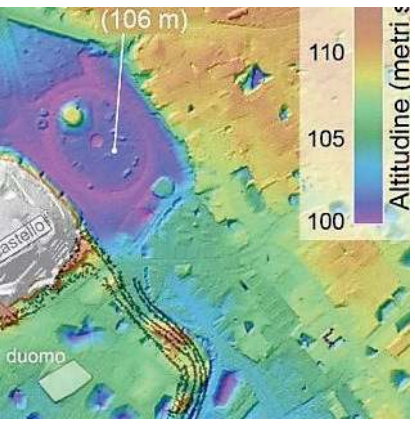
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITA'

Accessibilità e inclusione

Diffondere la cultura dell'uguaglianza, del rispetto e dell'inclusione e offrire strumenti di riflessione utili a contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza. È quanto si propone il volume di Christina Conti "L'accessibilità ambientale per l'inclusione. Riflessioni sul valore delle persone e la qualità dello spazio di vita" che sarà presentato all'Università di Udine domani dalle 17, nell'auditorium della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44). Il volume è edito dalla Forum editrice ed è il terzo prodotto editoriale della collana "Diversa-mente" nata su iniziativa del Comitato unico di garanzia (Cug) dell'Ateneo.

Apriranno i lavori il rettore Roberto Pinton e l'assessore alla Cultura del Comune, Federico Pirone. A seguire, la presidente del Cug e delegata dell'Ateneo alle Pari opportunità, Laura Casella, presenterà la collana. Interverranno l'autrice, Christina Conti, docente di tecnologia dell'architettura dell'ateneo friulano, e Michele Franz, referente del Centro regionale d'informazione su barriere architettoniche e accessibilità del Fvg, servizio tecnico della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e loro famiglie. —



lo di terra artificiale e non naturale, per la sua datazione – attorno al 1.400 avanti Cristo – e per il fatto di rappresentare una sorta di unicum a livello continentale. Le ricerche storiche, in particolare, hanno stabilito come Udine fosse un punto di riferimento per il territorio friulano già nell'età del Bronzo – compresa a spanne tra 2 mila 300 e 900 avanti Cristo – e che la città fosse dotata di un colle visibile a oltre dieci chilometri di distanza.

Questo significa, numeri alla mano, che il tumulo più grande d'Europa risale a un'epoca pre-romana, come detto con ogni probabilità tra 3 mila e 3 mila 500 anni fa. Con buona pace, dunque, del mito secondo il quale il colle sarebbe stato costruito su ordine impartito da Attila ai suoi soldati, per consentire al flagellum dei di "godersi" lo spettacolo di Aquileia data alle fiamme dai suoi unni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alberi si trovano dietro gli alloggi dell'associazione Casa Mia. Contraria anche Italia Nostra
La replica dell'AsuFc: «L'abbattimento si è reso necessario per una questione di sicurezza»

Taglio di sei cedri in ospedale Protestano i familiari dei pazienti

IL CASO

LAURA PIGANI

Sei cedri centenari che si trovano dietro le unità abitative dell'associazione Casa Mia saranno abbattuti per fare spazio alla strada di collegamento tra il vecchio parcheggio interno dell'ospedale con quello nuovo in fase di ultimazione in prossimità del padiglione 7. Una decisione che non piace agli ospiti dell'associazione di volontariato, che da trent'anni accoglie gratuitamente i familiari dei pazienti ricoverati e i malati che devono seguire cicli di terapia. E che viene contrastata pure dalla sezione udinese di Italia Nostra. Un abbattimento necessario, invece, per la direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, anche sotto il profilo della sicurezza.

Secondo l'AsuFc ci sarebbe il rischio che gli alberi, alti oltre 15 metri, giudicati malati dagli uffici del Comune (che per questo ne ha autorizzato la rimozione), possano, tra l'altro, cadere sulle casette e su una grande bombola di azoto nella proprietà del Centro di ricerca clinica e traslazionale dell'Università, in via Faedis, che confina con la parte verde delle abitazioni di Casa Mia. Si tratta di sette monolocali indipendenti attrezzati ciascuno per accogliere un malato e un familiare più sei camere doppie, con bagno, cucina, soggiorno e lavanderia/stireria. C'è poi anche il progetto della strada che collegherà il vecchio parcheggio interno dell'ospedale, nel retro dell'area in cui sono sistemate le casette dedicate all'accoglienza di familiari e pazienti, con quello nuovo, posto vicino al padiglione 7. «In pratica una strada – fanno sapere i fruitori delle abitazioni di Casa Mia – che sorgerebbe al posto dei cedri. Ci sono molteplici studi scientifici che dimostrano il potere benefico delle piante nei confronti delle persone malate. Alla luce di tutto questo è apparsa incomprensibile la decisione di abbattere sei cedri in un luogo propriamente adibito alla cura e alla riabilitazione di chi è ammalato».

Anche Italia Nostra Udine si schiera dalla parte di chi risiede, seppur temporaneamente, nelle casette. «Si è celebrato nei giorni scorsi il centenario della fondazione dell'ospedale civile – è il commento del presidente, Gabriele Cragnolini –, dove si è da più parti sottolineato quanto importante per la città e per il Friuli sia stata la sua realizzazione. Anche la scelta e la quantità del patrimonio arboreo sono risultati lungimiranti in considerazione dei confermati effetti positivi che un ambiente ispirato alla natura può generare a favore dei degenti, rappresentando inoltre un esempio di quella "forestazione urbana" che oggi è un tema attualissimo. Siamo venuti a sapere che per la realizzazione di un collegamento stradale fra parcheggi saranno abbattuti alcuni esemplari di cedro, nell'area destinata alle unità abitative dell'associazione "Casa Mia". Ci chiediamo quindi se ha più valore la circolazione degli automezzi o il benessere di chi, trovandosi a vivere un periodo di particolare difficoltà, può usufruire del conforto che gli alberi possono dare. La sezione di Udine di Italia Nostra – conclude – fa appello all'Azienda sanitaria e all'Università affinché non vengano tagliati gli alberi e auspica che questa decisione sia il primo passo verso un globale ripensamento della gestione del patrimonio verde del complesso ospedaliero che va tutelato e valorizzato».

Gli esemplari di cedro che saranno abbattuti l'11 novembre all'interno dell'ospedale di Udine

Sottolineati i benefici del patrimonio verde nella cura delle persone malate

L'eliminazione delle piante è in programma l'11 novembre

«La direzione – sottolinea il direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale – non si diverte a tagliare alberi per il puro piacere di farlo. Evidentemente ci sono altre esigenze, alla base. Prima fra tutte una questione di sicurezza. Per quanto ci riguarda – fa sapere infine, abbiamo rispettato tutte le procedure». E il direttore ricorda quanto accaduto lo scorso giugno, quando alcuni alberi interni al nosocomio erano stati sradicati a causa del maltempo. L'abbattimento dei sei cedri è previsto a partire dall'11 novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Marcho, l'eroe friulano dimenticato dai libri di storia: l'emozione di vederlo in tv

Attimi di vera emozione alla visione di "Marcho, l'ultima bandiera ", il film documentario andato in onda giovedì, in prima serata, su Rai Storia. Racconta la storia e la tragica fine del signore di Moruzzo, che nel 1420 si oppose all'invasione del Patriarcato di Aquileia da parte della Repubblica di Venezia. Il suo castello resistette eroicamente all'assalto delle truppe della Serenissima, ma capitolò di fronte allo superiorità numerica del nemico. Marcho fatto prigioniero, venne rinchiuso nelle carceri del castello di Udine e poi decapitato pubblicamente.

Quasi naturale per il sottoscritto, ma non per il solo, visti i tanti interventi e commenti sui social, l'accostamento alla figura del condottiero scozzese William Wallace, portata sullo schermo da Mel Gibson con il film "Braveheart, cuore impavido". Dopo un processo sommario, fu impiccato e la sua testa esibita sul London Bridge. Il film ha svolto un ruolo chiave nel risveglio della coscienza nazionale scozzese, che ha portato al referendum sulla devoluzione del 1997 e alla conseguente ricostituzione del Parlamento scozzese.

Quanti friulani conoscono Marcho? Quanti libri scolastici lo nominano? Quante vie e piazze lo ricordano? Grazie alla Rai e a una trasmissione che ha posto il Friuli al centro delle vicende europee, con un giornalista stimato come Giorgio Zanchini che ha posto domande non banali e scontate a uno storico attento come Antonio Musarra. Insomma, bisogna aspettare sempre "dall'estero" un riconoscimento all'importanza, al ruolo di questa terra in un contesto più vasto di "quell'angolo in alto a destra dello stivale". Ma forse la cosa più importante riguarda il rispetto dimostrato nel docufilm i cui i protagonisti parlano in friulano, quello dell'epoca naturalmente, mentre la traduzione in italiano scorre sul teleschermo. Credo sia la prima volta che succede e va dunque sottolineata l'importanza, assieme alla serietà scientifica che, grazie all'Arlef e Artemedia, permea lo sceneggiato.

C'è, invece, il disappunto per un'altra produzione televisiva, in onda queste settimane, con protagonista i nostri paesi: "Ninfa dormiente" tratta uno dei romanzi della friulana Ilaria Tuti. Niente da ridire sulla bravura di Elena Sofia Ricci, che interpreta il commissario Teresa Battaglia, o sulle immagini che riprendono la bellezza e i monumenti udinesi, i paesaggi, ma stonano assai gli attori dalla spiccata pronuncia veneta, i girati di interni che sembrano dare l'impressione di un'eterna arretratezza. Insomma, una visione di marginalità di queste terre e di come veniamo visti dal resto d'Italia. La solita e mai tramontata. —

L'evento al Bluenergy stadium - stadio Friuli

Il saluto al paron da parte di Francesco Guidolin

Il presidente di Banca 360 Fvg Luca Occhialini

Il patron dell'Udinese Gianpaolo Pozzo

Paron Pozzo

Un premio all'amore per il Friuli

Il riconoscimento ideato da Banca 360 Fvg al numero uno dell'Udinese

LA CONSEGNA DEL PREMIO
DAL PRESIDENTE DI BANCA 360 FVG AL NUMERO UNO DELL'UDINESE CALCIO

Le parole espresse dal presidente del Coni Giovanni Malagò «Non c'è altra persona che avrebbe meritato di più questo onore»

Simone Narduzzi

Un riconoscimento che è il grazie all'uomo, alla sua carriera. Spesa con gli occhi sempre rivolti al territorio di appartenenza. Gianpaolo Pozzo: nell'imprenditoria, nello sport, espressione di friulanità a tutto tondo. Anzi, a 360°. Il "paron" dell'Udinese Calcio è stato così insignito del premio Totalmente Fvg istituito da Banca 360 Fvg per celebrare quanti si sono distinti in campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo nel promuovere la Regione Friuli Venezia Giulia. Nella sua prima edizione, la scelta dell'istituto di credito è così ricaduta sul numero uno del club di viale Candolini, per anni guida di un'azienda, la Freud, divenuta holding internazionale nonché fautore di un business model che tuttora vive nell'epopea calcistica a tinte bianconere. Ieri la cerimonia di consegna: a condurre l'audience dell'auditorium del Bluenergy stadium, fra ricordi e aneddoti amarcord, il giornalista economico-sportivo Marco Bellinazzo.

«La nostra banca – le prime parole del presidente di Banca 360 Fvg Luca Occhialini – è espressione del territorio. Nata, di fatto, più di 130 anni fa, ha vissuto varie vicissitudini: la più importante, quella che ci ha visto diventare una banca regionale, con tutte le responsabilità legate a questo aspetto, pur continuando a mantenere i valori che caratterizzano il credito cooperativo. Uno dei pilastri su cui sorge la nostra banca, quindi, è l'essere espressione della comunità. Le persone costituiscono la missione principale del credito cooperativo: parlo di famiglie, di giovani, di imprese e di lavoratori. Da una parte ci sono le persone, dall'altra il Friuli Venezia Giulia».

Fatta questa premessa, la motivazione alla base del riconoscimento a Pozzo è apparsa ai presenti quantomai chiara: «La nascita del premio si deve a questo connubio – ha spiegato Occhialini –; la sua attribuzione al patron è stata una conseguenza immediata. Pozzo è infatti l'espressione del capitano d'industria ma è al contempo la persona che ha reso possibile il miracolo Udinese». La Regione, confine entro i quali ha avuto origine la storia, di successo, di Pozzo, ma anche l'uomo, i suoi affetti e legami. Per vocazione, dunque, il premio aveva una sua precisa e obbligata destinazione.

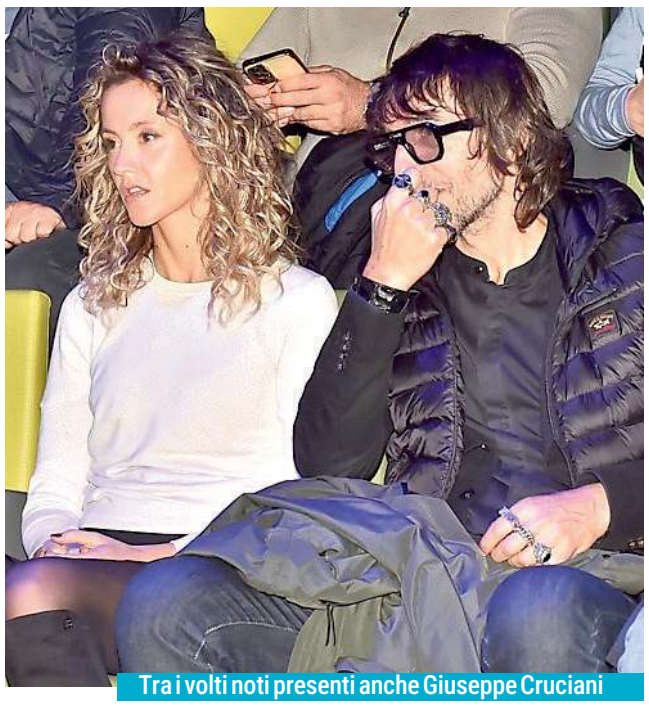
A rimarcarlo, anche il presidente dell'Udinese Calcio Franco Soldati: «Sono veramente felice che la Banca 360 Fvg abbia scelto di dare questo premio così importante al mio paron, che mi porto qui 25 anni fa e a cui devo tutto. La nostra società e la banca del presidente Occhialini sono unite dalla condivisione di valori fondamentali in cui spicca il rapporto col territorio. Non a caso, insieme al brand "Io sono Fvg", la nostra maglia riporta il logo di Banca 360 Fvg».

Prima che il microfono passasse al protagonista dello speciale appuntamento, ecco in auditorium scorrere le immagini, in estrema sintesi, di una carriera che ha visto un'impresa di famiglia sorgere, crescere: la Freud. E un'altra rinascere dalla crisi, toccar le vette del calcio italico: l'Udinese. Al termine della clip, il pensiero, citazione "pozziana": «Ho pazienza ma non tempo da perdere». Dalla pazienza alla calma serenità degli interventi, Pozzo seduto, il resto della sala in ammirata contemplazione. Da subito. Anzi, dagli albori: «Sono nato in Chiavris. Mio padre e mio nonno avevano una piccola officina in viale Tricesimo: facevano gli artigiani. Io sono radicato, sono friulano doc. Sono andato in giro per il mondo ma è sempre a Udine che sono rientrato». Totalmente Fvg, dicevamo. È un attestato d'amore, così, quello espresso da Pozzo nei confronti della propria terra. «La nostra regione si merita più di quello che ha. Qui abbiamo tutto, dal mare alla montagna: in questi anni la giunta regionale sta portando avanti un'opera di valorizzazione significativa».

L'excursus storico è quindi proseguito con l'ingresso all'Udinese, anch'esso un atto d'affetto per una realtà locale. Era il 1986: «La società si trovava in difficoltà. Sono entrato in maniera casuale: dovevo dare una mano a una cordata con altri imprenditori. Non ho voluto neppure fare il presidente, mi sono sempre sentito provvisorio. Certo, mi piace vedere l'Udinese giocare. Ma un'altra cosa era assumerne il controllo». Eppure, dopo qualificazioni europee, toccati i 30 anni consecutivi di Serie A, la sua Udinese è rimasta. Ai vertici del calcio italiano». A renderlo possibile anche il passaggio della Freud alla Bosch. E qui riecco tornare in auge il legame con il Friuli, con la sua gente: «La nostra prima attenzione era che venissero

L'evento al Bluenergy stadium - stadio Friuli

Il pubblico ieri presente alla premiazione



Tra i volti noti presenti anche Giuseppe Cruciani

Il dialogo con il giornalista Marco Bellinazzo

mantenuti gli stessi livelli occupazionali».

La Serie A, l'Europa. Ma anche la costruzione del nuovo stadio, le scommesse tecnologiche, gli investimenti sullo scouting. Associati a Pozzo questi e altri aspetti che han reso l'Udinese un vanto regionale, non solo a livello sportivo. Da qui, allora, i (video)ringraziamenti portati al paron da autorità e addetti ai lavori. A rendere il loro omaggio, il presidente del Coni Giovanni Malagò («non c'è persona che meriti di più questo premio), il numero uno della Figc Gabriele Gravina: «Quella scritta da Pozzo è una delle storie imprenditoriali e sportive più belle del nostro Paese». Parole al miele anche dal sindaco Alberto Felice De Toni. E dagli ex allenatori: Alberto Zaccheroni, Francesco Guidolin. Da quest'ultimo forse, il pensiero più toccante: «Un grande uomo, in primis, e un grandissimo presidente. Le ho sempre voluto bene». I giocatori? Pozzo ne cita uno: Antonio "Totò" Di Natale: «Quando lo cercò la Juve, venne nel mio ufficio a dirmi di voler restare. Con lui ho un rapporto speciale».

Infine, la consegna del premio, plasmato dal maestro Giorgio Celiberti. Una stele in alluminio: una Babele di segni che raccontano le sfide della nostra epoca da cui si alza in volo l'aquila, simbolo del territorio. Opera che celebra chi si impegna per gli interessi della propria società. La dedica di Pozzo la chiosa: «Ai miei collaboratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegnata una stele simbolo di fiducia e ottimismo realizzata dal maestro friulano Giorgio Celiberti

Il presidente della banca Occhialini: «Un imprenditore innovativo e capace»

L'INTERVISTA

ELISA MICHELLUT

Un riconoscimento istituito da Banca 360 Fvg per celebrare le persone che si sono distinte in campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo nel promuovere la nostra regione. Per la prima edizione la scelta è caduta su Gianpaolo Pozzo, capace di innovare il mondo dell'imprenditoria con sagacia. Luca Occhialini, presidente di Banca 360 Credito cooperativo Fvg, sottolinea che Pozzo ha lasciato un'impronta importante sia per i risultati ottenuti dal punto di vista imprenditoriale sia per quanto concerne il percorso dell'Udinese, da trent'anni ininterrottamente in Serie A, al pari solo di Inter, Milan, Roma e Lazio.

Come è nata l'idea di istituire questo riconoscimento?

«La genesi di questo premio è nel radicamento territoriale della nostra banca, che da subito ha voluto essere Totalmente Fvg. Del resto, siamo un caso quasi unico a livello nazionale: nella galassia delle Bcc è rarissimo che un istituto abbia filiali in ognuno dei capoluoghi di provincia della regione. Noi, invece, siamo presenti a Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, dove peraltro, tra poche settimane, inaugureremo la nostra quarta filiale, aumentando la presenza per sostenere famiglie e imprese. L'obiettivo è sempre lo stesso: con la propria capillarità in tutto il Friuli Venezia Giulia, Banca 360 Fvg vuole essere un partner economico affidabile e competente, senza però perdere la caratteristica di restare la Cassa rurale delle origini, nello spirito cooperativistico e mutualistico che ci caratterizza fin dal 1891. Vogliamo continuare a marcare la differenza con le banche commerciali proprio sotto questo profilo, proseguendo nel restituire al territorio gli utili che la comunità ci permette di realizzare, in un fondamentale accordo di reciprocità».

Con questa premessa, dunque, avete deciso di istituire il premio Totalmente Fvg?

«Ogni anno intendiamo celebrare chi si è distinto nel costruire una cerniera di rapporti all'interno della nostra regione, valorizzandola. Se per la prima edizione abbiamo scelto un imprenditore che ha coniugato sapientemente la sua capacità di far business in ambito industriale e sportivo, per i prossimi anni proseguiremo a rotazione con personalità del mondo culturale, scientifico e accademico».

La preziosa stele realizzata dal maestro Giorgio Celiberti, appunto il premio Totalmente Fvg, ha assunto un significato ancora più speciale, come ha sottolineato l'artista.

«Contiene un messaggio nuovo e diverso. Dalla babele di segni e caratteri che raccontano le sfide della nostra epoca si alza in volo l'aquila del Fvg, che si distingue per la capacità di elevarsi dagli standard e guardare sempre lontano, verso il futuro. L'opera, nella sua efficace sintesi plastica, è una testimonianza densa di fiducia e ottimismo dell'impronta dell'essere umano sul mondo. Un messaggio universale, che celebra l'impegno di coloro che ogni giorno si spendono per gli interessi propri insieme a quelli della società, affrontando le sfide del mondo con piglio deciso, spirito positivo e rispetto delle proprie origini».

La sede di Pordenone di Banca 360

L'istituto di credito sceglierà ogni anno, a rotazione, personalità che si sono distinte in diversi ambiti

Presidente Occhialini Banca 360 è un istituto di credito che guarda da sempre al territorio

«Siamo un istituto di credito giovane, che promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della cooperazione, del localismo e della crescita sostenibile. Per sviluppo sostenibile si intende quell'approccio che consente alle generazioni attuali di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la capacità delle generazioni future di fare altrettanto. Sarà questa la grande sfida dei prossimi decenni. Da quest'anno abbiamo avviato un progetto pluriennale, che ci vedrà impegnati a condividere con tutti i soggetti attivi nel nostro territorio, passo dopo passo, un percorso radicale di cambiamento, in ambito ambientale sociale ed economico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

main sponsor

TOP500

Top500 torna nel 2024!

Ecco le date degli incontri, le iscrizioni apriranno a breve

Trieste
11 novembre

Udine
14 novembre

Belluno
19 novembre

Pordenone
20 novembre

Padova
21 novembre

Venezia
27 novembre

Treviso
28 novembre

Per iscriversi: www.eventinem.it

Corriere Alpi · il mattino di Padova · IL PICCOLO · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Messaggero Veneto · il NordEst.

Sicurezza

L'ANALISI

L'Arma tra indagini e prevenzione

«La repressione spesso non basta Servono interventi di integrazione»

Il colonnello dei carabinieri Giorgio Broccone guida il comando provinciale dallo scorso agosto
Preoccupa la sempre maggiore frequenza di truffe, sia online che porta a porta, ai danni degli anziani

IL BILANCIO

ANNA ROSSO

Le truffe, sia quelle online, sia quelle "porta a porta" che vedono spesso vittime gli anziani, sono sempre più frequenti. Ma gli strumenti investigativi per combattere il fenomeno ci sono. E diventano più efficaci quando, come avviene qui in Friuli, c'è la collaborazione costante del cittadino. A spiegarlo è il colonnello dei carabinieri Giorgio Broccone che, dallo scorso agosto, è alla guida del comando provinciale di Udine.

Comandante, come vengono condotte le indagini su questi raggiri?

«Abbiamo modalità operative che ci consentono di coordinarci in tempo reale quando abbiamo indicazioni su macchine o individui sospetti. Ogni volta che individuiamo una persona responsabile di questo tipo di reati, immediatamente risaliamo ai luoghi in cui è stata, dove ha alloggiato, controlliamo se ha noleggiato un'auto, dove, quali targhe avevano. E poi possiamo contare su un ottimo sistema di videosorveglianza sul territorio».

Si riescono a individuare i responsabili?

«Certo, non è affatto semplice. Ma ci si può riuscire. A breve, infatti, potremo restituire a un anziano che abita nella bassa friulana i 15 mila euro che gli erano stati sottratti con l'inganno».

Dal punto di vista della prevenzione, cosa si sta facendo?

Il colonnello Giorgio Broccone, comandante provinciale dei carabinieri

«Si fa tantissimo, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione. Per esempio, a livello nazionale, l'ultima è stata realizzata con l'aiuto di Lino Banfi, il "nonno di Italia", che ha cercato di mettere in guardia le persone e di far capire che, a fronte di un evento particolare che esce dai canoni della normalità, la prima cosa da fare è farsi venire un minimo di dubbio e chiamare il 112».

E a livello locale?

«Periodicamente vengono organizzati incontri sul territorio dedicati in particolare alle persone anziane, anche nelle parrocchie o nei centri comunali. Inoltre, viene distribuito materiale informativo anche negli studi medici e nelle farmacie. Queste iniziative sono presenti ormai da anni».

Figli e familiari possono aiutare?

«Certo, infatti le campagne di sensibilizzazione non sono rivolte solo agli anziani, che possono comunque avere qualche difficoltà a essere reattivi di fronte a una minaccia, ma anche ai loro figli, familiari e parenti chiamati a istruire i loro cari su cosa fare di fronte a episodi che non stento a definire disgustosi».

Come va con i furti?

«Osservando i dati del medio periodo, degli ultimi cinque-dieci anni, vediamo che gli atti predatori sono andati diminuendo anno dopo anno, in particolare ci sono dei reati che sono quasi scomparsi, come le rapine in banca. Mentre i furti hanno un trend decrescente nel tempo».

Di recente gruppi di giovani si sono resi protagonisti di aggressioni e danneggiamenti...

«Il fenomeno è stato spesso affrontato in sede di Comitato di ordine e sicurezza pubblica in Prefettura. Su questo a Udine c'è molta sensibilità. A volte, agli aspetti criminali si vanno a sovrapporre esigenze di contrasto del degrado sociale e necessità di integrazione culturale. È normale che il cittadino, di fronte a qualcosa che lo fa sentire insicuro, si rivolga alle forze dell'ordine. Però non è detto che l'aumento della presenza e della deterrenza sia sufficiente a risolvere il problema».

> «Abbiamo individuato i responsabili di un recente raggiro: a breve restituiremo i 15 mila euro sottratti alla vittima»

> «Per quanto riguarda i giovani, talvolta agli aspetti criminali si sovrappongono esigenze di contrasto del degrado sociale»

Cosa intende?

«A volte servono anche interventi che vadano a migliorare il tessuto di integrazione socio-economica in un certo quartiere, perché l'intervento repressivo delle forze dell'ordine può avere effetti limitati e temporanei. Comunque, a fronte di ogni episodio accaduto, si è discusso e sono stati organizzati servizi e interventi coordinati tra le varie forze di polizia per aumentare il presidio del territorio, laddove serviva».

Più in generale, com'è qui la situazione dal punto di vista della sicurezza?

«Udine e le altre città della regione sono sempre in ottime posizioni nelle statistiche annuali pubblicate su livelli di criminalità e qualità della vita. Ciò nonostante, rilevo un'elevata sensibilità della popolazione che contatta il 112 per questioni per cui, in altri luoghi d'Italia, non ci si rivolge al Numero d'emergenza. E questo mi fa piacere, significa che la gente stima le forze dell'ordine ed è propensa a relazionarsi con loro».

Come le è sembrato il Friuli in questo suo primo periodo qui?

«Il primo impatto è sicuramente positivo. Ho trovato una realtà diversa da quelle che ho conosciuto prima sotto il profilo professionale, perché ho lavorato quasi sempre al Centro Sud e all'estero, e questo è il mio primo incarico nell'Italia Settentrionale. Poi il Friuli è una realtà ancora più particolare in quanto fa parte di una regione autonoma e quindi l'ho trovata sicuramente stimolante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGNALAZIONE

Buca e transenne sulla strada in via Zoletti

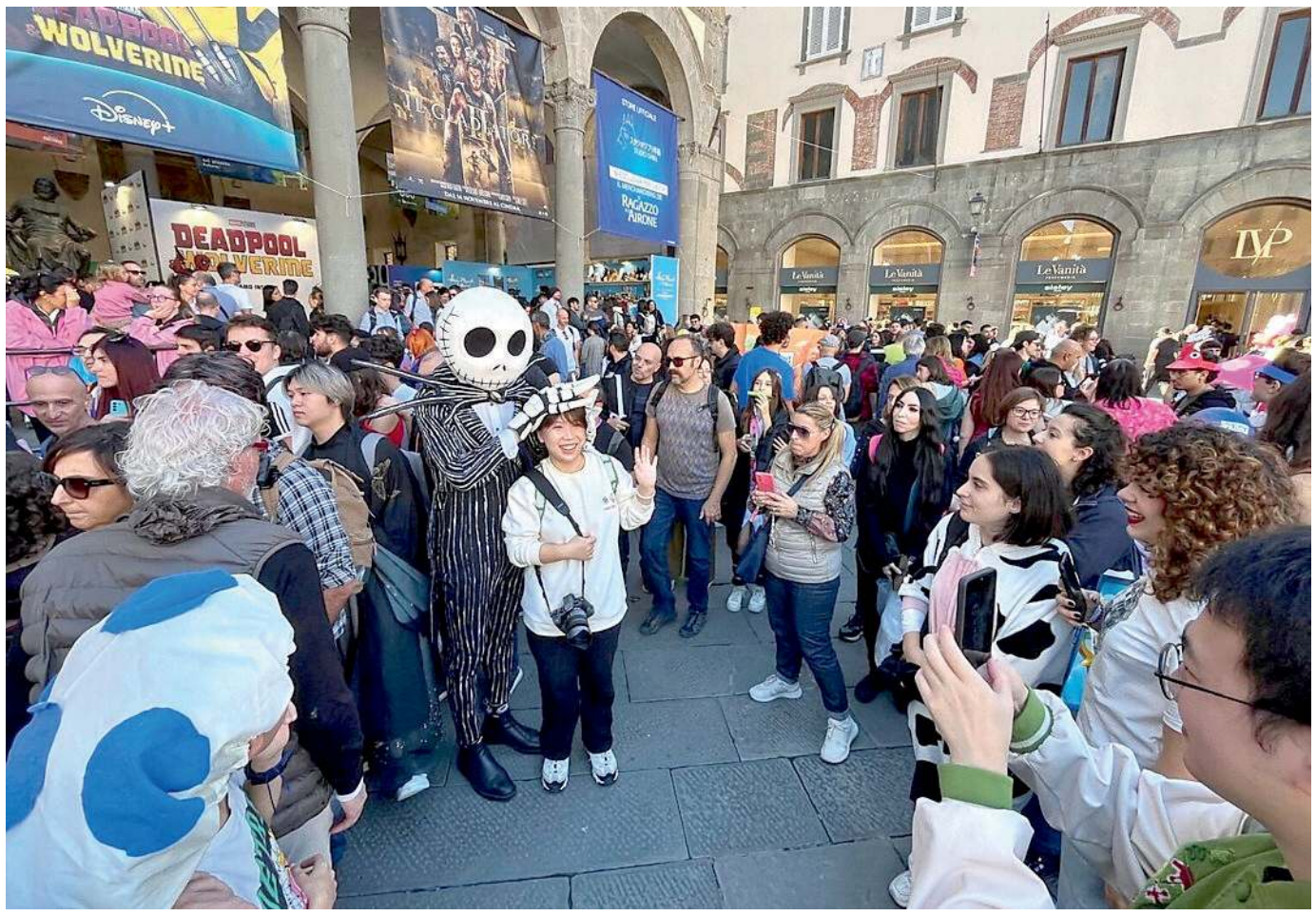
Toh, una buca. Transennata, va detto, usando le apposite segnalazioni del caso: siamo in via Zoletti, la strada che collega via Aquileia e viale Ungheria. Pieno centro, insomma. Non una segnalazione isolata questa giunta ieri in redazione, a riprova di quante altre più o meno piccole voragini si aprano nei marciapiedi e lungo le carreggiate della città. Cedimenti fastidiosi e in certi casi anche pericolosi, tanto per i pedoni, quanto per le automobili. —

VIA MERCATOVECCHIO

Importunano i passanti Disposti due Daspo

Due cittadini di nazionalità straniera, in stato di alterazione alcolica, sono stati notati, attorno alle 23 di venerdì, in via Mercatovecchio, da una guardia giurata dell'istituto di vigilanza Mondialpol mentre stavano importunando i passanti. I due stranieri, che hanno anche minacciato di morte la guardia giurata, sono stati fermati dalla polizia e sanzionati per ubriachezza molesta. Per loro è scattato il Daspo urbano. —

La manifestazione



I friulani al Lucca Comics Fra cosplay e code eterne L'idea: una fiera a Udine

SIMONE NARDUZZI

Le piazze accese di una vitalità che erompe lungo le vie, il centro storico un faro per appassionati, ma anche esercenti – già, esercenti – e pure turisti o "semplici" residenti. I fumetti e le serie tv, i giochi, i costumi e gli ospiti: esperienze per tutti i gusti e per tutte le tasche. Ma, in primis, per tutte le età. Variegata è l'offerta del Lucca comics and games, fiera internazionale che da almeno trent'anni attira incette di visitatori, anche dal Friuli. Variegata, certo. E, perché no, potenzialmente emulabile. «Ci stiamo pensando in tanti, da tanto tempo». Fra i tanti, ecco Massimo Salvador, coordinatore del quartiere "Chiavris – Paderno" ma a Lucca in veste di presidente dell'associazione Coccinelle rosa, realtà fondata con l'intento di diffondere l'interesse per il gioco, in regione e non solo.

«Siamo qui da martedì sera – il racconto di Salvador –, stiamo prestando servizio come dimostratori di giochi da tavolo». L'inizio della fiera mercoledì scorso; oggi l'epilogo. «La città – ci spiega – la si può girare liberamente: ci sono molte cose che si possono fare, vedere, con mostre ad accesso libero. Per i padiglioni, invece, serve il biglietto: c'è il padiglione dei fumetti, con gli autori e i firmacopie, ma non solo». Continuo il viavai, spesso eccessivo il tempo richiesto per accedere alle diverse aree: «Le code ci sono sempre. In generale, i problemi non mancano. Qualche editore ha cominciato a boicottare la fiera. I costi, di anno in anno, stanno levitando molto, anche solo per prendere un caffè al bar».

La fiera, ad ogni modo, resta meta ambita di peregrinazioni ludico-hobbistiche. Tra i friulani partiti alla volta di Lucca non mancano dunque i cosplayer. «Ogni giorno portiamo un cosplay diverso – rivela Noemi Moreale, di San Giovanni al Natisone –: ci divertiamo a interpretare vari personaggi, facciamo foto con grandi e piccini che ci chiamano col nome dei personaggi che interpretiamo. La città in occasione del Comics si trasforma: tutto è a tema, tra bubble tea, ramen, negozi che vendono abiti cosplay/parrucche/lenti colorate, action figure e fumetti. Il tempo quest'anno aiuta». Risparmiate dalla pioggia, le tante persone accorse per l'evento ringraziano. Tante, certo. Ma quante? Dalle 70 mila al massimo consentito di 80 mila. Oltre 67 mila, secondo i dati Ansa, i biglietti staccati soltanto ieri.

LUCCA COMICS AND GAMES
LE FOTO DELLA MANIFESTAZIONE
LA KERMESSE TERMINERÀ QUEST'OGGI

> «Un evento del genere permetterebbe la valorizzazione di spazi inutilizzati e attirerebbe visitatori»

Un giorno, allora, sarebbe davvero utopico pensar di portare un appuntamento del genere a Udine, o quantomeno in Friuli? «Ci stiamo pensando da anni – continua Salvador –, ma serve la volontà, servono gli investimenti. Lucca crea, la società che organizza la fiera, è una società totalmente partecipata dal Comune. L'impegno sarebbe pari a quello impiegato per Friuli Doc».

Senza voler strafare, però, le basi di partenza ci sarebbero. Eccome. Dalle realtà in ballo, col Palazzo del fumetto di Pordenone, ex Paff, già ben radicato e presente pure a Lucca, ai luoghi, alle piazze (si vedano piazza XX Settembre e piazza Garibaldi, a Udine, o i tanti negozi sfitti, possibili musei temporanei). Rodati poi i canali attraverso cui far confluire i visitatori da Triveneto, Austria e Slovenia: i concerti al vecchio Friuli, in tal senso, insegnano. Nel 2009, in 50 mila giunsero in città per i Coldplay. Altro pubblico. Quello nerd, dopo il successo dei giorni scorsi del Città Fiera family comic convention, ha però deciso di iniziare a farsi sentire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIAGGIO DELLA FAMIGLIA

Dopo la tragedia del Natisone Patrizia ora riposa in Romania

Tra un angelo, tanti fiori bianchi e lumini. La ventenne Patrizia Cormos ora riposa in Romania, nel Comune di Tarna mare, in un paesino che si chiama Bocicau. La giovane, che abitava con la famiglia a Campoformido, ha perso la vita – così come i suoi due amici Bianca Doros e Cristian Molnar – nella piena del Natisone del 31 maggio scorso.

«Sono passati cinque mesi da quando abbiamo perso la nostra amata figlia – dice Mihaela, la madre di Patrizia – e ancora non sappiamo la verità. Io come mamma non mi do pace e non riesco a capire come si può far aspettare più di 40 minuti tre ragazzi in mezzo a un fiume. E poi guardarli morire. Mia figlia doveva essere a scuola, non in un cimitero. Ha chiesto aiuto e ha avuto fiducia nel fatto che qualcuno l'avrebbe salvata».

La tomba di Patrizia Cormos

Sulla lapide, le parole d'amore dei suoi familiari: «Cara Patry, sei stata una figlia, sorella, nipote, cugina e amica, speciale, unica, meravigliosa. Ti ringraziamo perché hai fatto parte nelle nostre vite, anche se per troppo poco. Ti ringraziamo perché ci hai insegnato ad amare, a essere più buoni, come solo tu sapevi essere. Sei stata piena di vita, sempre con il sorriso sulle labbra. Rimarrai per sempre nei nostri cuori». —

GLI APPUNTAMENTI

La celebrazione dei defunti Omaggio in duomo e ai Rizzi

Timothy Dissegna

Giornata all'insegna del ricordo dei defunti, quella che ieri a Udine è culminata con la santa messa celebrata dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba in duomo. Quest'ultimo nella sua omelia ha invitato a riflettere sul valore della memoria e sull'importanza di rendere omaggio a chi ha segnato le nostre vite. «In questa giornata – così monsignor Lamba – abbiamo pensato più volte ai nostri cari defunti. Persone che, anche in silenzio, ci hanno insegnato il senso della vita».

La messa di ieri mattina in cimitero e la cerimonia dell'Ana e dell'Anpi ai Rizzi / FOTO PETRUSSI

Ha quindi sottolineato il valore della fede e dell'educazione cristiana, ricordando che ciascuno di noi è chiamato a vivere pienamente in Dio, coltivando un senso di eternità che va oltre il nostro ultimo respiro. Il vertice dell'arcidiocesi ha citato anche una lettera di San Paolo ai Romani, ribadendo come il Signore abbia ha promesso a tutti una vita che non si conclude, ma si prolunga nell'eternità, testimoniata da Gesù. Ha poi invitato i fedeli a raccogliere ogni occasione della vita come un atto d'amore e a prendersi cura degli altri.

Nel pomeriggio, in continuità con gli appuntamenti del primo novembre, Anpi e gruppo alpini di Udine "Rizzi" hanno organizzato la deposizione di corone presso le lapidi dei caduti di tutte le guerre e al monumento-ossario della Resistenza. Il corteo è partito da piazza Rizzi, toccando anche la scuola elementare "Fruch", con la partecipazione dell'assessore all'Istruzione Federico Pirone. Prima ancora, si è celebrato il rosario nella chiesa del cimitero di San Vito.

Domani, invece, i momenti di ricordo saranno dedicati alla Giornata dell'Unità nazionale. Il Comando della Brigata Alpina "Julia" ha organizzato una serie di eventi, che inizieranno con l'alzabandiera al Castello. Nel pomeriggio, verranno deposte altre corone presso i principali monumenti ai caduti e la giornata si concluderà con la cerimonia dell'ammaina bandiera in piazza Libertà. Il Comando aprirà inoltre le porte delle Sale Cimeli alla caserma "Di Prampero" sia oggi che domani, dalle 9 alle 13, offrendo al pubblico l'opportunità di visitare una collezione di cimeli, uniformi e documenti storici che testimoniano il lungo cammino delle truppe alpine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Scrittore, poeta e artista Ricordo di Gianni Passalenti uomo dai mille interessi

Maristella Cescutti

Da tempo Gianni Passalenti aveva deciso di isolarsi nella sua abitazione dopo la morte della moglie Giuliana Franz, immerso tra i suoi studi, gli amati libri, le migliaia di fotografie, le decine di quadri e di sculture che lo circondavano. Così con la discrezione e la riservatezza che lo distinguevano, dopo breve malattia è morto a 83 anni poco più di un mese fa, lasciando un grande vuoto nel mondo della cultura cittadina.

Scrittore, poeta, giornalista, e anche medaglista, scultore, pittore, e grande fotografo ha dato vita a vari sodalizi, innumerevoli le sue pubblicazioni. Passalenti era un provetto scultore di altorilievi firmati Gipas che rappresentano volti di personaggi locali come Chino Ermacora, di cui l'originale si trova nell'atrio della biblioteca Joppi, Ardito Desio, Jacopo Linussio e internazionali come Mozart, Salgari, Ezra Pound e tanti altri.

L'artista Gianni Passalenti

Gianni Passalenti nel 1964 fondò l'associazione culturale Il Loggione per avvicinare i giovani al mondo degli spettacoli, organizzò concerti, conferenze mostre, nel 1969 diede origine all'associazione "Scrittori Friulani" il cui presidente fu il drammaturgo Luigi Candoni, vice Carlo Sgorlon. Con Ciro Castenetto fondò il Comitato iniziative castellane, con De Anna l'orchestra udinese da camera e con Carlo Innocenti il Circolo Fotografico Friulano ancora oggi attivo.

Sembra ancora di vedere per la città la sua inconfondibile figura, con il suo incedere lento la barba bianca, il volto malinconico, il borsello al braccio sempre con la sua inseparabile macchina fotografica pronto a cogliere il meglio di ogni evento a cui aveva deciso di partecipare. La figlia Maria Julia lo ricorda come un papà «assolutamente unico, un idealista, attaccato alla sua famiglia e agli alpini. Mi ha insegnato valori che professava ed erano praticati, come l'amicizia, un valore condiviso con il papà. Era protettivo e affettuoso con me, aveva un interesse a 360 gradi verso tutto quello che era musica, arte, cinema». Quando fu inviato alla mostra di Venezia intervistò personaggi come Charli Chaplin, Zeffirelli e Visconti. Della sua vita scrisse il giornalista del Messaggero Veneto Mario Blasoni il quale raccontò come Passalenti, alpino della Julia durante il terremoto del 1976 fu un protagonista dei soccorsi Ana.

Nel 1969 lanciò la campagna per il nuovo teatro. Nel 1972 venne decisa la sua ubicazione in via Trento. Pubblicò il trimestrale "Mandi" rivista di cultura, attualità, politica e turismo, risale a quel periodo, scrive Blasoni l'opera più importante "Dal Fronte del Friuli" sottotitolo "Un alpino nei giorni del terremoto e della ricostruzione", oltre 500 pagine ricche di foto con contributi di Bertagnolli e del giornalista alpino del Corriere della Sera Egisto Corradi. Figlio d'arte, uomo dai mille interessi, di grande sensibilità e nitidezza d'animo diresse anche varie riviste ricevette vari premi e riconoscimenti. Ora, come da sua volontà le sue ceneri sono volate sulle cime delle montagne friulane che tanto amava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRITTI DEL MALATO

Serata su Lucio Dalla al caffè del venerdì

L'8 novembre alle 20.45 il caffè del venerdì presenterà in sala Comelli, nella parrocchia di San Marco, "Omaggio musicale a Lucio Dalla" con il gruppo Dallanima. Ingresso a offerta libera che sarà devoluta all'Associazione Diritti del Malato.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028
TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 Tel. 04332128
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS
DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 2/11/2024

BARI	36	55	35	60	20
CAGLIARI	9	14	31	26	82
FIRENZE	84	51	30	13	18
GENOVA	7	65	15	67	86
MILANO	15	31	51	22	2
NAPOLI	53	76	64	27	42
PALERMO	79	22	46	74	62
ROMA	42	71	37	26	29
TORINO	48	13	78	57	41
VENEZIA	29	63	61	67	69
NAZIONALE	68	60	31	78	55

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

7	9	13	14	15
22	29	31	36	42
48	51	53	55	63
65	71	76	79	84

Numero Oro 36 — Doppio Oro 36-55

SuperEnalotto
3-19-27-43-61-77
Jolly 80 — Superstar 41

JACKPOT 26.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	25.220,39 €
Ai 739	4	276,33 €
Ai 29.451	3	20,96 €
Ai 437.584	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	27.633,00 €
Ai 112	3	2.096,00 €
Ai 1.667	2	100,00 €
Ai 10.450	1	10,00 €
Ai 20.913	0	5,00 €

ALTO FRIULI

Gli agricoltori chiedono aiuto: troppi danni da cinghiali e cervi

Il problema è stato sollevato in un incontro convocato dal Comune di Ovaro
Le segnalazioni alla Comunità di montagna riguardano anche lupi e orsi

Alcune aree sui prati devastati dalla fauna selvatica in località Navas a Muina di Ovaro

Tanja Ariis / OVARO

Cinghiali e cervi imperversano su prati e aree coltivate creando danni agli imprenditori agricoli in Carnia. Il problema è stato sollevato dagli addetti ai lavori a Ovaro in un incontro convocato dal Comune della Val Degano per un confronto sul settore. «Fauna selvatica in forte aumento anche a Enemonzo – aggiunge il vicepresidente della Comunità di montagna della Carnia, Claudio Coradazzi- mi giungono sistematicamente segnalazioni così come tutte le zone in Carnia a maggiore vocazione agricola. In questo momento gli animali selvatici sono il problema numero uno per le aziende agricole. E con l'aggiunta dell'orso e del lupo, che attaccano gli armenti, non ne parliamo. Chi ha le vigne da noi finisce col crearsi una recinzione stile Guantánamo. Ma recintare tutti i prati è impraticabile per tanti motivi e si rischia di scoraggiare le aziende agricole proprio in quell'azione di cura del territorio così preziosa. Una soluzione – per Coradazzi- potrebbe essere la caccia, ma anche con le deroghe qui i cacciatori sono riluttanti a cacciare il cinghiale. Servirebbero forse squadre dedicate che possano difendere gli agricoltori da queste problematiche. E sono fondamentali gli sfalci, la pulizia».

Le aziende agricole a Ovaro sono quasi una ventina, una dozzina, sono condotte da imprenditori di 35-30 anni. Alcuni di loro hanno preso le redini dell'azienda di famiglia, altri hanno fondato la loro impresa. Alcuni fanno formaggio e altri prodotti altri vendono il latte ai locali caseifici, altri ancora in parte vendono il latte e in parte lo trasformano da soli. «Abbiamo - commenta il sindaco, Lino Not - una realtà abbastanza interessante». Cervi e cinghiali «Come Comune – segnala Not - col vicesindaco Alvise Stefani e l'assessore Agata Gridel ho organizzato un incontro con le nostre aziende agricole per un confronto sulle loro criticità ed esigenze. Oltre la metà sono aziende di giovani, è un bel gruppo, molto motivato a portare avanti l'attività. Tutte le aziende lamentano un'invasione di animali selvatici, soprattutto cervi e cinghiali. I cinghiali rovinano i prati, creando avvallamenti che rendono i terreni molto difficili da curare e lavorare. I cervi sono aumentati in maniera esagerata e vanno a mangiare nei prati, li invadono coi loro escrementi e li rovinano, rendendo molto complicato per gli agricoltori tagliare l'erba e ottenerne fieno utilizzabile per le mucche. Le aziende agricole ci hanno chiesto, se possibile, di ampliare la possibilità per loro di utilizzare i prati per fare fieno. È un bel segnale che loro vogliano estendere la possibilità di fare fieno qui anziché rivolgersi ad altri territori per comprare il fieno. Io li ho ringraziati per la cura che stanno garantendo con la loro attività: grazie a loro riusciamo a mantenere abbastanza pulita anche nelle frazioni l'area attorno ai paesi. Tutti loro sono anche attrezzati come macchinari. C'è qualche area pubblica, demaniale che possiamo vedere di recuperare, così come si può pensare a intervenire su terreni incolti o a fare pip agricoli. Ci incontreremo nuovamente, perché voglio impostare un regolamento di polizia rurale, che condivideremo con loro, perché sia snello, pratico e risponda a tutte le esigenze». —

T. A.

TOLMEZZO

In gara per la solidarietà

Organizzata dalla Libertas, si è svolta a Tolmezzo una gara di fionda allo scopo benefico di raccogliere fondi da consegnare a Solidarmondo e destinati ad opere umanitarie/sanitarie in Togo. L'invito è stato accolto anche dall'ex governatore del Fvg onorevole Renzo Tondo (nella foto).

TOLMEZZO

La camminata insieme per fermare il diabete

TOLMEZZO

Il ritrovo è per oggi in piazza XX Settembre a Tolmezzo, con ritrovo alle 9.30, per la camminata aperta a tutti "Diabete…a passo libero" con due differenti percorsi, uno più breve da 3 km (dove si potranno scoprire i paesaggi montani circostanti fino a raggiungere la Comunità Piergiorgio e con ristoro a metà percorso e all'arrivo) e uno più lungo da 8, 5 km (dove si raggiungerà Terzo e con ristoro a metà percorso e all'arrivo). Il diabetologo Ferdinando Dassi illustrerà l'importanza di fare sport, "farmaco gratuito" per tutti contro il diabete. Una glicemia alla partenza e una all'arrivo individuerà eventuali diabetici inconsapevoli e testerà l'utilità dell'attività fisica. Potrà essere l'occasione di donare per la ricerca di una cura definitiva al diabete tipo 1, con l'acquisto di un panettUno o dei tartufUno. L'evento è organizzato da Sweet Team Fvg con Fondazione Italiana Diabete e Associazione Caneva. —

T. A.

TARVISIO

Asfaltature a Fusine I cantieri saranno avviati a partire dalla primavera

TARVISIO

Il Comune di Tarvisio realizzerà in primavera un importante intervento di asfaltatura della viabilità nella frazione di Fusine Valromana. Ad annunciarlo è il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, spiegando che l'opera (il cui costo ammonta a 600.000 euro) sarà finanziata grazie a un contributo regionale di 457.422 euro concesso dalla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio della Regione a valere sui fondi destinati ai Comuni gravati da servitù militari e da una compartecipazione del comune di Tarvisio per 142.577 euro.

Il piano degli interventi è stato predisposto dall'ufficio tecnico comunale e riguarda lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità comunale a Fusine Valromana. «Saranno interessati dai lavori di asfaltatura e di sostituzione di alcune barriere stradali, tratti dei sedimi stradali di via dei Laghi, via Stichel, via Castello, via Melzi, via Cavour, strada per località Poscolle e Ortigara» spiega Zanette. L'opera pubblica sarà inserita nel piano annuale 2024, il cui documento revisionato sarà approvato nel prossimo Consiglio comunale, per poi avviare l'incarico di progettazione e l'iter di realizzazione dei lavori inizierà nella primavera 2025.

Questo intervento si aggiunge ad altri lavori di sistemazione della viabilità che interesseranno la frazione ad incominciare dalla manutenzione dei ponti in località Poscolle (300.000 euro), la messa in sicurezza ponti e muri di sostegno lungo la strada comunale di Oltreacqua – S.Antonio (770.000 euro), la sistemazione di un muro di contenimento in via Cavour a Fusine (350.000 euro) e la manutenzione della viabilità strada via Ponze – località Scichizza (150.000 euro), utilizzata come bretella di collegamento tra la ciclovia "Alpe Adria" e la strada per i laghi di Fusine.

«Un piano straordinario di sistemazione della viabilità comunale – conclude Zanette – che dimostra il grande impegno dell'Amministrazione comunale a favore delle frazioni e la capacità di ottenere contributi ministeriali e regionali grazie alla bontà della progettazione presentata». —

ARTA TERME

Interventi sul ponte Chiusure della 52 bis

ARTA TERME

Dal 5 novembre saranno possibili alcune chiusure notturne del ponte tra Cedarchis e Cadunea lungo la statale 52 bis.

L'Anas deve infatti provvedere al varo delle travi in acciaio nell'ambito dei lavori di consolidamento del ponte tra le frazioni di Cedarchis di Arta Terme e Cadunea di Tolmezzo.

Operazioni che saranno effettuate nell'arco di alcune giornate dal 5 al 22 novembre, quando si renderà necessaria la chiusura totale in orario notturno del ponte. Lo stop al traffico scatterà dalle ore 20 e si protrarrà fino alle 6.

Nella fascia di chiusura, la viabilità sarà quindi deviata lungo la strada regionale 21 delle Tre Croci, attraverso perciò Zuglio e Tolmezzo. —

T. A.

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

IMMOBILIARE IN UDINE

FABBRICATO A RENDITA - VIALE TRICESIMO
Intero complesso commerciale fronte Viale Tricesimo, altissima redditività (10%), contratti garantiti, proprietà architettonicamente molto interessante. Info previa tel.

IMMOBILIARE IN UDINE

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

IMMOBILIARE IN UDINE
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

ATTICO CON VISTA A 360°, UDINE CENTRO

Introvabile ed esclusiva soluzione abitativa completamente e rigorosamente ristrutturata nel 2023, sviluppo su piano unico per mq. 210 abitativi oltre a mq. 100 di terrazza panoramica, il tutto completato da cantina e comodo garage. Qualità, luce, eleganza, unicità... info previa telefonata.

IMMOBILIARE CIERRE
www.immobiliarecierre.it

MARTIGNACCO - AMPIO RECENTE MINI CON DOPPIO POSTO AUTO

in piccola e recente palazzina, **AMPIO MINI APPARTAMENTO DA 68 MQ POSTO AL SECONDO (ULTIMO) PIANO**, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato. Doppio posto auto di proprietà. Termoautonomo. **L'immobile sarà disponibile da Maggio 2025. € 115.000 comprensivo di parziale arredo** - Classe Energetica "C"

agenzia immobiliare MANIN® di Tonello Michele

DA OLTRE 40 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE
UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

BASILIANO - Fraz. Basagliapenta - A meno di 15 minuti da Udine e 10 min. da Codroipo, villetta completamente indipendente e molto ben tenuta (tetto rifatto 9 anni fa con guaina e grondaie nuove + altri lavori di manutenzione fatti) disposta su lotto di circa 1700 mq (tra i quali un giardino piantumato di circa 1000 mq edificabili), disposta su piano unico con terrazzo, ampia cucina, soggiorno, 3 camere, un bagno + scantinato e altro fabbricato indipendente su 2 piani con garage, un bagnetto ed altre stanze/magazzini vari. Cl. Energ. D. **€ 195.000 trattabili**. OCCASIONE!

UDINE - In zona servitissima e non distante dal centro e dall'ospedale, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti bicamere e tricamere varie metrature anche con giardino, tutti terrazzati, ascensore e garage. Disponibili anche attici con ampio terrazzo solarium e doppio garage! Cl. Energ. A/4!

UDINE - Zona Planis/Ospedale - In tranquillo contesto residenziale, spaziosa villetta a schiera molto ben tenuta disposta su 2 piani più mansarda abitabile e scantinato con taverna, lavanderia e garage. Cucina, soggiorno, 3 camere (volendo altre 2 in mansarda), 3 bagni, giardinetto di proprietà. Cl. Energ. E. **€ 320.000 trattabili.**

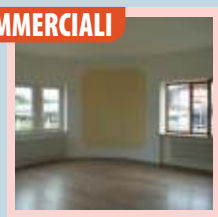
LAUCO - Fraz. Avaglio - Al secondo ed ultimo piano di palazzina ristrutturata con cappotto, perfetto monolocale (vano unico + bagno) completamente ristrutturato ed arredato con angolo cucina, divano + letto. Bagno finestrato. Termoautonomo. **€ 35.000 trattabili.** OCCASIONE!

CAMPOFORMIDO - Casa in corte di circa 150 mq in buone condizioni e già abitabile, disposta su tre piani con cucina, soggiorno, tre bagni, 3/4 camere + casetta indipendente pertinenziale (dietro la corte) di circa 35 mq con stanza unica, cucinino, bagno e piccolo scoperto di proprietà ideale per posto auto o altro. Termoautonomo. Cl. Energ. F. **€ 99.000 trattabili.**

BASILIANO - In recente palazzina del 2007, interessante bicamerino al piano terra, semiarredato, composto da soggiorno con angolo cucina, due camere (una doppia e una singola), un bagno finestrato, scoperto di proprietà ideale anche come posto auto. Cl. Energ. C. **€ 99.000 trattabili.**

AFFITTI COMMERCIALI

UDINE - Viale 23 Marzo - Intero immobile su due piani (piano terra e primo), un tempo utilizzato per destinazioni sociosanitarie ma adatto anche ad uso uffici/alloggio con camere ecc… Ottima posizione vicino alla stazione e al centro di Udine. Accesso indipendente. Superficie 532 mq composto da 12 stanze, due sale ampie utilizzabili come sala pranzo/soggiorno, bagni e locali di servizio. Eventuale capienza per 20 posti letto. Locale cantina nel seminterrato. Riscaldamento condominiale. Cl. Energ. E. **€ 4500/mese** +spese condominiali (IVA se dovuta)



BASALDELLA - Ampio ufficio al 1°ultimo piano di 130 mq commerciali, recentemente ristrutturato, composto da 5 stanze + ingresso/sala di aspetto, 2 bagni finestrati, terrazzo, 3 posti auto. Non arredato. Cl. Energ.E. termoautonomo. **€ 800 mensili.**

UDINE - Zona via Montegrappa - In zona servita nelle vicinanze dell'ospedale, perfetto ufficio al piano terra con ingresso indipendente di circa 80 mq composto da 3 vani + bagno e scantinato di circa 35 mq. Non arredato. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 700+20**.

UDINE - Via Peschiera (interni viale Trieste) - Al terzo (ultimo) piano, spazioso tricamere recentemente ristrutturato in palazzina col tetto rifatto pochi anni fa. Ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, un bagno finestrato, terrazze, cantina e garage. Cl. Energ. F. **€ 128.000 trattabili.**

RICERCHIAMO
Case ed appartamenti in AFFITTO a Udine città e periferia fino 20/25 km. Definizioni in giornata con clienti referenziati!

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE — 0432 204546 — www.immobiliarecierre.it

ZONA OSPEDALE
SPLENDIDA OPPORTUNITÀ!

SE SEI ALLA RICERCA DI UN APPARTAMENTO TRICAMERE CON GIARDINO PRIVATO DA 250 MQ O CON TERRAZZA ABITABILE DA 25 MQ... CONTATTACI! Gli appartamenti hanno una metratura di 180 mq e 170 mq, tricamere, ampia zona giorno separabile, biservizi, lavanderia, cantina, garage doppio e posto auto. Riscaldamento a pavimento, impianto fotovoltaico, raffrescamento a pavimento. Appartamenti ancora personalizzabili e visionabili. **Consegna Maggio 2025. € 430.000 - Classe Energetica "A4"**

LAT. VIA POSCOLLE
BICAMERE RISTRUTTURATO

in centro storico, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE RISTRUTTURATO DA 90 MQ POSTO AL TERZO (ULTIMO) PIANO SERVITO DA ASCENSORE**, ampia sala con cucina a vista, terrazza abitabile, due camere, bagno, cantina. Termoautonomo, climatizzato. **€ 320.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIC. VIALE XXIII MARZO
RECENTE BICAMERE CON GARAGE

in condominio del 2006, **CURATO E LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI** posto al sesto piano con ascensore, soggiorno-cucina a vista con terrazza vivibile, due camere e due bagni (uno con vasca e uno con doccia). Cantina e box auto. Termoautonomo. Arredo completo incluso nel prezzo. **€ 195.000** - Cl. Energ. "C"

LARGO DEI CAPPUCCINI
AMPIO TRICAMERE CON GARAGE

in piccolo e curato contesto condominiale, **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 125 MQ POSTO AL SECONDO PIANO** servito da ascensore, soggiorno, cucina separata abitabile, veranda, tre ampie camere, biservizi finestrati, cantina e garage. **€ 229.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIALE VENEZIA
AMPIO MINI CON GARAGE

in condominio circondato dal curato giardino condominiale, **AMPIO MINI APPARTAMENTO POSTO AL SECONDO PIANO** servito da ascensore composto da soggiorno con nicchia angolo cottura, bagno finestrato con doccia, ampia camera matrimoniale, terrazza. Garage. Termoautonomo. **€ 113.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "E"

VIC. VIA BIRAGO
AMPIA ABITAZIONE CON SCOPERTO

a due passi dal centro città e dai principali servizi, **AMPIA ABITAZIONE SU TRE LIVELLI DA 315 MQ CON CIRCA 800 MQ DI SCOPERTO DI PROPRIETA'** e doppio posto auto coperto. Possibilità di ristrutturare l'immobile con la realizzazione di più unità. Il prezzo si intende comprensivo della creazione di un nuovo passo carraio con portone automatizzato a cura e spese della parte venditrice per rendere completamente autonoma la struttura. **€ 180.000** - Cl. Energ. "G"

TREPPO GRANDE
BICAMERE IN BIFAMILIARE

FRAZ. VENDOGLIO (UD) - in contesto riservato e tranquillo, **AMPIO APPARTAMENTO INSERITO IN ABITAZIONE BIFAMILIARE**. L'abitazione si sviluppa totalmente al piano terra, accesso su zona giorno con angolo cottura dotata di stufa a pellet, ampio bagno finestrato dotato sia di vasca sia di doccia, due camere da letto. Doppio posto auto (di cui uno coperto), cantina e giardino di pertinenza. **€ 135.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

CORNO DI ROSAZZO
RECENTE BICAMERE CON GARAGE DOPPIO

in piccolo ed elegante complesso residenziale realizzato nel 2007, **AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE DA 100 MQ COMPLETO DI DUE TERRAZZE, CANTINA E GARAGE DOPPIO**. Internamente l'immobile è disposto da un salone con accesso alla terrazza, cucina abitabile con seconda terrazza, due bagni finestrati e due ampie camere da letto. Termoautonomo. **€ 140.000** - Cl. Energ. "D"

MAGNANO IN RIVIERA
VILLA CON PARCO

nel cuore del paese, proponiamo **ELEGANTE E AMPIA VILLA CON SPLENDIDE VETRATE AFFACCIATE SUL PARCO DI PROPRIETA'**, spazi introvabili, salone con caminetto, pluricamere, taverna con fogolar, autorimessa da 56 mq. Possibilità di realizzazione di ulteriori camere e bagni. **€ 570.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

MARTIGNACCO
PREZZO RIBASSATO!

proponiamo **AMPIA ABITAZIONE INDIPENDENTE DA 304 MQ CON INTROVABILE TERRAZZA ABITABILE** e sviluppata su tre livelli fuori terra, quattro camere, tre bagni, zona lavanderia, scoperto di proprietà. Doppia autorimessa. Abitazione da riammodernare. Si certifica la conformità catastale. **€ 158.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

MAGNOTTI

YouTube

20 YEARS

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

OCCASIONE DELLA SETTIMANA

RIZZI: in zona molto servita, raffinato **TRICAMERE** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e ampia camera padronale. Cantina finestrata e garage. **Primo ingresso Euro 239.000**

VILLE / CASE

POVOLETTO: gradevole **VILLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con porticato, cucina arredata, disimpegno, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno con vasca. Taverna con spolert, bagno finestrato e garage. Giardino. Climatizzata, imp. fotovoltaico Kw 4,5. **Ottima occasione Euro 299.000**

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. **Soluzione unica Euro 559.000**

VIA CIVIDALE: in zona servitissima **INTERA BIFAMILIARE** composta da: **MINI** con soggiorno, cucina separata, camera e bagno finestrato con vasca e **BICAMERE** duplex con ampio soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con vasca e due camere. Gradevole giardino con posto auto coperto e cantina. **Super occasione Euro 187.000**

TARCENTO: panoramica **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** composta da ingresso, ampio salone con caminetto, cucina separata, tre camere da letto, due bagni finestrati. Mansarda con camera e bagno. Taverna con spolert, bagno, cantina e garage. Ampio giardino. Arredata e con pannelli solari. **Occasione solo Euro 159.000**

PASIAN DI PRATO: in tranquillo contesto, **CASA in LINEA** con ingresso, cucina separata e arredata, ampio soggiorno, disimpegno e bagno di servizio. Al piano superiore due camere matrimoniali, disimpegno, bagno finestrato con vasca. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con posto auto. Climatizzata. **Occasione Euro 137.000**

TRICESIMO: panoramica **VILLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone terrazzato con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere, due bagni finestrati con vasca e studio. Mansarda con studio e bagno con doccia. Taverna con doppio fogolar, bagno e lavanderia. Porticato con autorimessa. Giardino di 2200mq. **Occasione Euro 379.000**

PASIAN DI PRATO: in bella zona residenziale grande **RUSTICO** completamente da ristrutturare composto da tre piani fuori terra per totali mq 1000. Possibilità di realizzare appartamenti/case in linea di varie metrature (progetto dettagliato disponibile). Ampio scoperto di proprietà. **Occasione Euro 169.000**

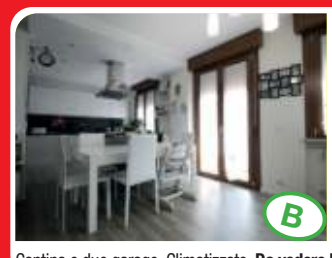
COLLOREDO DI MONTE ALBANO D'INTORNI: in contesto residenziale ottimo lotto di **TERRENO** di mq 986 di cui **930 edificabili**.
Indice edificabilità 1:1, in zona B1 (zona residenziale di completamento).

Occasione solo Euro 49.000

APPARTAMENTI

ZONA OSPEDALE: in ottima zona, **BICAMERE di 128 mq** piano terra con **GIARDINO** e **TAVERNA** con ingresso indipendente, luminoso soggiorno con doppio affaccio sul giardino, cucina separata, disimpegno, bagno di servizio, due camere da letto e bagno finestrato con doccia. Graziosa taverna. Cantina e garage. **Soluzione introvabile Euro 219.000**

VIA GRAZZANO INT.: elegante **BICAMERE** di mq 110 (ultimo piano), zona living con cucina con isola centrale, lavanderia, terrazzo, disimpegno, camera, bagno finestrato con doccia, camera padronale con bagno finestrato con doccia. Cantina. Finemente ristrutturato e arredato. Climatizzazione canalizzata domotica. **Splendido Euro 359.000**

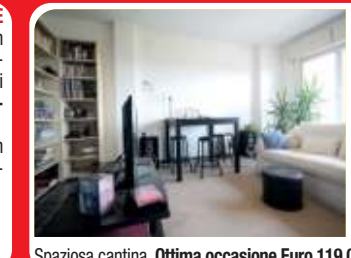


MARTIGNACCO: rifinito **TRICAMERE** con ingresso, ampia zona living con cucina con isola centrale, panoramico terrazzo, disimpegno, suite padronale terrazzata con bagno finestrato con doccia, due camere matrimoniali terrazzate e bagno finestrato con doccia. Cantina e due garage. Climatizzato. **Da vedere Euro 237.000**

PIAZZA PRIMO MAGGIO DINTORNI: a due passi dal centro storico, ampio **BICAMERE** di mq 135 con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, bagno con vasca, due camere matrimoniali, ripostiglio, bagno finestrato con doccia e veranda con lavanderia. Cantina e posto auto. **Climatizzato Euro 222.000**

CUSSIGNACCO: in ottima zona, rifinito **BICAMERE** duplex con ingresso, zona living con soggiorno con caminetto, terrazzo e cucina arredata e bagno finestrato. Al piano superiore camera da letto, camera padronale terrazzata, bagno finestrato con doccia e guardaroba. Cantina e garage. Climatizzato. **Ultimo piano Euro 233.000**

ZONA OSPEDALE: elegante e ampio **APPARTAMENTO di mq. 255** con ingresso, soggiorno terrazzato, sala da pranzo, terrazza e cucina, disimpegno, due camere, due bagni finestrati con vasca. Al piano superiore due vani e un bagno. Due cantine e due garage. Arredato e climatizzato. **Ultimo piano Euro 199.000**



SANTA CATERINA: panoramico **BICAMERE** di mq 100 con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e abitabile con terrazzo, disimpegno, ampia camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale. Spaziosa cantina. **Ottima occasione Euro 119.000**

REANA DEL ROJALE: in tranquilla zona residenziale, gradevole **MINIAPPARTAMENTO** al piano terra, composto da luminosa zona living con cucina arredata a vista, bagno finestrato con doccia e camera da letto matrimoniale terrazzata. Cantina e posto auto condominiale. **Climatizzato Euro 87.000**

VILLA NUOVA (CL. "A4") A PAGNACCO

In posizione riservata ma vicino al centro del paese, **villa indipendente** pari ad un primo ingresso, con sviluppo su due livelli, ampia zona giorno, tre camere, biservizi, garage doppio, giardino... condizioni impeccabili, full optional, classe A4... occasione irripetibile!

IMPORTANTE ULTIMO PIANO, UDINE - CUORE PEDONALE

Introvabile ed affascinante recupero tipologico posizionato all'ultimo piano di un elegante palazzo storico. Oltre mq. 200 con cantina e posto auto sottostante, classe en. "A2", qualità, eleganza, posizione ed unicità. Prezzo impegnativo, info ulteriori previa tel.

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

CASA CON MERAVIGLIOSO GIARDINO, BIGARAGE E DUE POSTI AUTO

Via Aquileia, interna ad una corte dei primi '900 recentemente ristrutturata, introvabile e silenziosa **casa con giardino** piantumato e due garage grandi, tricamere + studio, luminosa, riscaldamento a pavimento, clima, antifurto. Prezzo molto interessante.

BICAMERE, UDINE - ZONA OSPEDALE

Bicamere terrazzato in palazzina trifamiliare, completamente ristrutturato a nuovo in classe "A4". Interni ampi e luminosi, con un'ampia zona giorno, camere spaziose e accoglienti, due bagni finestrati, posto auto. Dotato di tutti i comfort moderni, climatizzazione canalizzata e riscaldamento autonomo a pavimento. € 320.000

IN AFFITTO

PIAZZETTA MARCONI: ufficio di ampia metratura (circa mq. 200), ben tenuto e luminoso, 3° piano con ascensore, € 1.800 + spese condominiali.

ZONA VIA MERCATOVECCHIO: negozio vetrinato di circa mq. 60 con magazzino al piano seminterrato, aria condizionata, € 1.500 + spese condominiali.

INTERNO VIA POSCOLLE: appartamento di circa mq. 90 al piano terra, bicamere, aria condizionata, € 700 + € 90 spese condominiali.

TRICESIMO: in bel contesto, ampio **ufficio** di circa mq. 150, primo piano senza ascensore, € 900 mensili, non ci sono spese condominiali.

MARTIGNACCO: luminoso **negozio** vetrinato di circa mq. 60 al primo piano con ascensore, € 450 + IVA oltre ad € 70 per spese condominiali.

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA': ufficio di circa mq. 65 al primo piano con ascensore, riscaldamento centralizzato, aria condizionata, € 500 + € 130 spese condominiali.

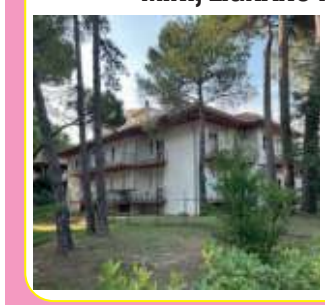
VIA AQUILEIA RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A"

15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa... qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. BONUS EDILIZIO € 48.000!

VILLA CON PARCO - UDINE, PRIMA PERIFERIA

Eccezionale **villa indipendente** con ampio parco piantumato. Qualità, luce e tranquillità. Mq. 350 ideali per 4 persone, ampio living, due camere enormi, riscaldamento a pavimento, clima, aspirazione polveri, antifurto... Info previa tel.

MINI, LIGNANO PINETA



Nelle vicinanze della chiesa, grazioso **bilocale** di mq. 40 con zona giorno open space, bagno finestrato con doccia, ampia camera matrimoniale e terrazzo abitabile. Cantina, posto bici e posto auto. Climatizzato, subito disponibile, € 160.000 con arredo completo!

VILLA STORICA, UDINE CENTRO

Prestigiosa ed affascinante proprietà edificata nel 1907, composta da un corpo liberty indipendente con dependance, entrambe immerse in un rigoglioso parco alberato. Posizione molto silenziosa a pochi passi da Porta Manin, completamente da risanare. Info riservate.

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In prossimità del centro nuovo moderno condominio in classe "A4" certificato NZEB (alta efficienza energetica) e dall'architettura accattivante... bi/tricamere con cantina e garage, comodi giardini o generose terrazze/pranzo. Spazi interni e finiture personalizzabili, servizio di progettazione arredo. Visione progetto e informazioni in agenzia.

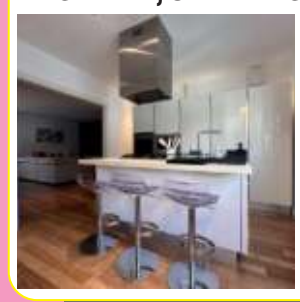
VILLA INDIPENDENTE CLASSE "A1", PAGNACCO

Meravigliosa e curata **villa** appena ristrutturata. Comodi spazi, eleganza e molta luce, circa mq. 300 immersi nella tranquillità. Colori tenui, pavimenti in resina, riscaldamento a pavimento, garage doppio.

QUADRICAMERE DAL FASCINO D'UN TEMPO, UDINE CENTRALISSIMO

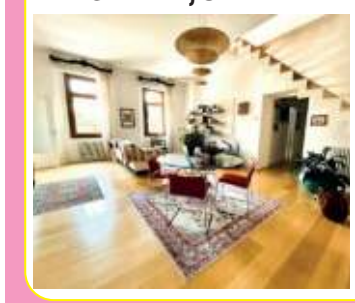
Introvabile appartamento nel cuore del centro città, ultimo piano di una piccola palazzina con ascensore, ampia dimensione con 4 camere, salone con soppalco, affaccio sul castello e sulla via Mercatovecchio. Necessita di un recupero conservativo per mantenere lo stile e la storicità del contesto. € 310.000

TRICAMERE, UDINE - VICINANZE CENTRO



In signorile palazzo appartamento di mq. 130 su livello unico. Ampio soggiorno con zona pranzo, cucina abitabile separata, **tre camere**, doppi servizi e terrazzo. Cantina e autorimessa. Ristrutturato e parzialmente arredato, classe en. "E", piano alto con ascensore! € 289.000

TRICAMERE, SAN DANIELE DEL FRIULI



Centro storico, a due passi dal Duomo, in palazzo storico splendido appartamento ristrutturato, **tricamere** triservizi, ampia cucina e luminoso living, cantina e due posti auto di proprietà. € 360.000

TRICAMERE PIANO ALTO, UDINE - LARGO DEI PECILE

Mq. 160 ricchi di eleganza, fascino e qualità per questo stupendo **tricamere** biservizi posto ad un piano alto, completamente e finemente ristrutturato. Ampio living con vista incantevole fronte castello, cantina e ampio garage automatizzato. Info previa tel.

AMPIA MANSARDA RISTRUTTURATA, UDINE EST

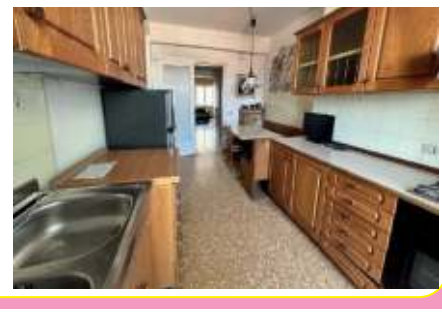
Negli interni di Via Cividale graziosa mansarda da mq. 70 con sviluppo open space, **una camera**, ampia cantina con zona lavanderia, posto auto scoperto, parziale arredo compreso... € 108.000!

CASALE, TARCENTO

Casale in pietra completamente ristrutturato ed immerso in un parco piantumato di circa mq. 4.000 in totale privacy. Mq. 500 su due piani, con tipica taverna, stanze ospiti, servizi ed accessori al piano terra, al primo livello living con travi e pietre a vista ed ampie finestre panoramiche, soppalco, cucina abitabile, camere, bagno e terrazzi. € 485.000

TRICAMERE, UDINE - VIA GRAZZANO INIZI

Appartamento **tricamere** piano alto, cucina abitabile con veranda, salone con terrazza, vista panoramica, cantina e garage... € 150.000!



TRICAMERE RISTRUTTURATO, UDINE INT. VIALE TRIESTE

In quartiere tranquillo e silenzioso, appartamento in trifamiliare con garage... tre camere, cucina separata, terrazza, lavanderia separata... ottime condizioni e bassissime spese condominiali. € 175.000!

SAVOIA agenzia immobiliare

Via Parini 16, Udine 33100 www.savoia.net

0432- 50.30.30 6 linee r.a.

Benvenuto Novembre!

1.163 mq

TERRENO | BASAGLIAPENTA € 74.000

Comune di Basiliano, terreno edificabile a destinazione residenziale di tot. ca mq 1.163 su cui persiste un fabbricato collabente oltre un fabbricato ad uso residenziale disposto su 2 livelli. Parte del lotto di terreno ricade in zona A (Nucleo tipico storico) ulteriormente edificabile per mq 190 circa.

76 mq 1

NEGOZIO | UDINE CENTRO

In Via Paolo Sarpi, nel cuore di Udine, in zona di forte passaggio pedonale, affittasi negozio vetrinato di mq. 100 circa.

G - 148,24 kw/mq anno

143 mq 1

UFFICIO | UDINE | V. Leopardi

Ufficio al 1°piano con ascensore e così composto: ingresso su ampia sala, 4 uffici tutti finestrati, di cui uno servito da terrazzo, antibagno e bagno e ripostiglio. Al piano seminterrato cantina di mq 8.

G - 213,63 kw/mq anno € 585

280 mq 2 3

DIMORA STORICA | MANZANO

In cima ad una collina con vista panoramica sui vigneti, elegante dimora storica tricamere, biservizi disposta su 2 piani. Al 2 piano splendida soffitta con travi a vista, arredata come zona relax.

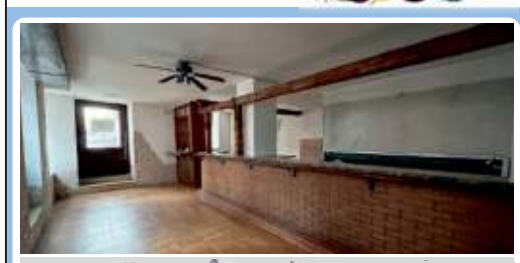
€ 1.600

76 mq 1

NEGOZIO | UDINE | V.le Venezia

Su via di forte passaggio, negozio vetrinato con deposito al piano scantinato.
Cantina di mq. 4 e garage di mq. 15 al piano interrato.

€ 750



95 mq 1 C - 14,59 kw/mq anno

NEGOZIO | UDINE CENTRO € 149.000

Nella caratteristica e storica Via Grazzano, negozio vetrinato di mq. 95, con cantina sul piano, ripostiglio, antibagno e bagno.
L'immobile dispone di canna fumaria.

190 mq 1 F - 429 kw/mq anno

UFFICIO | REANA DEL ROJALE € 185.000

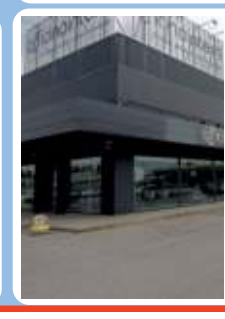
Luminoso ufficio open space attualmente suddiviso in quattro vani mediante pareti modulabili: sala d'ingresso con reception, sala con 3 postazioni per front e back office , sala riunioni e magazzino, antibagno e bagno. Al piano terra, parcheggio a disposizione di tutto il complesso.

220 mq 1

NEGOZIO | PRADAMANO | V. Marconi

Negozio rifinito al piano terra: ingresso, sala d'attesa, 2 vani uso ufficio, ripostiglio, sala riunioni, sala server e antibagno con bagno. Area esterna recintata ad uso esclusivo di mq. 1080.

G - 55,1275 kw/mq anno € 1.500



755 mq 2

NEGOZIO | REANA del ROJALE

Perfetto negozio vetrinato di mq. 630 con soppalco di mq. 125 e uffici al primo piano di mq. 200.
L'immobile è dotato di due bagni.
Sul retro, magazzino di mq. 300.

G - 41,65 kw/mq anno

146 mq 2 3 C

TRICAMERE | UDINE | V. Volturno € 320.000

Esclusivo tricamere completamente ristrutturato al 1°piano, in stile industrial chic: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, bagno finestrato, camera singola, camera padronale con bagno privato e cabina armadio/camera singola. Al piano scantinato cantina e posto auto assegnato.

290 mq 3 4 E - 140,04 kw/mq anno

TRICAMERE | UDINE | Via della Cernaia € 210.000

Appartamento duplex su 2 livelli, composto da: soggiorno con terrazzo, sala da pranzo, cucina con terrazzo, 4 camere, 2 bagni finestrati. Al piano superiore, 4 vani uso ripostiglio e un bagno finestrato. Cantina di 20 mq e garage doppio di 25 mq.

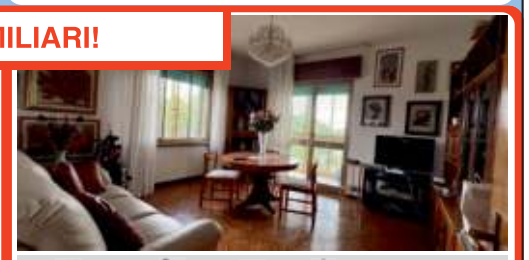
BIFAMILIARI!

230 mq 2 4 G - 456,22 kw/mq anno

VILLA BIFAMILIARE | UDINE | V. Natolini € 275.000

Casa bifamiliare su lotto di ca 770 mq composta da due appartamenti con ingresso indipendente ognuno con: salotto, cucina abitabile, seminterrato con magazzino e lavanderia e al 1°piano quattro camere e bagno.
Al 2°piano soffitta.

PREZZO RIVISTO!



226 mq 2 6 E - 239,11 kw/mq anno

BIFAMILIARE | UDINE | Via Baldasseria Alta

Su un lotto di 550 mq ca, villa bifamiliare composta da due appartamenti indipendenti di 113 mq l'uno:
Il primo appartamento al p. rialzato necessita di ristrutturazione completa. Il piano superiore è rinnovato.
Autorimessa di 14 mq e un deposito di 27 mq.

Vuoi vendere casa in meno di 90 giorni?

Siamo specializzati nella vendita di immobili per famiglie, case e appartamenti che si trovano in Friuli Venezia Giulia. Scopri il nostro metodo:

- VISITE PIÙ QUALIFICATE
- TRATTATIVE PIÙ SCORREVOLI
- ACCORDI PIÙ VELOCI

MARTIGNACCO
prezzo: 353.000 mq.: 490

Villa Delser, lusso e storia: ampi spazi luminosi, camere accoglienti, e stanze versatili. Ristrutturata post-terremoto '77, pronta per personalizzazione. Prezzo non trattabile.

+39 **335 8359050**

GEMONA DEL FRIULI
prezzo: 132.000€ mq.:195

Vendesi casa di testa ristrutturata su due piani, doppio posto auto con 500mq di giardino!

+39 **348 6909906**

GEMONA DEL FRIULI
prezzo: 97.000€ mq.:-

Vendesi licenza per tabaccheria ben avviata, l'attività include la vendita di Tabacchi, valori bollati, ricariche telefoniche e altri servizi di monopolio.

+39 **348 6909906**

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
prezzo: 415.000 mq.: -

Meravigliosa villa centenaria ristrutturata con eleganza e stile, grande parco di proprietà e depandance.

+39 **347 0488851**

UDINE - BICAMERE
prezzo: 293..000€ mq.:153

Appartamento ristrutturato nel 2004: cucina Snaidero, salotto con terrazza, suite con bagno Jacuzzi, pavimento in doussiè, clima canalizzato, garage e cantina. Prezzo non trattabile.

+39 **335 8359050**

SAN DANIELE DEL FRIULI
prezzo: 109.000€ mq.: 250

Ampia casa tricamere di circa 250 mq disposta su tre piani completa di accessorio al grezzo di circa 180 mq e terreno esclusivo di circa 1000 mq sul retro. Da ristrutturare

+39 **348 5800513**

CODROIPO
prezzo: 238.000€ mq.: 205

In Belvedere, villetta di testa in classe energ. D, tricamere e triservizi, ariosa zona giorno, taverna, garage e bellissimo giardino piantumato con irrigazione da pozzo.

+39 **348 3243574**

CODROIPO
prezzo: 495.000€ mq.:222

A ridosso del centro in un lotto di mq.2400, luminosa villa su unico piano, tricamere e biservizi, elegante e moderna, si apre verso il giardino per vivere green con stile.

+39 **348 3243574**

CODROIPO (IUTIZZO)
prezzo: 93.000€ mq.:-

Appartamento autonomo del 2007 a pochi minuti da Codroipo e da tutti i servizi composto da soggiorno-cucina, camera matrimoniale, stanzetta, bagno, cantina e 2 posti auto di proprietà.

+39 348 5800513

POVOLETTO
prezzo: 139.000€ mq.:169

Perfetta casa pronto ingresso in centro paese disposta su 2 livelli, con camera matrimoniale, studio, giardino privato e fabbricati accessori. Completa di fotovoltaico.

+39 **327 9031373**

SAN GIOVANNI AL NATISONE
prezzo: 125.000€ mq.:299

Intera casa bifamiliare con 2 appartamenti da riammodernare, doppio posto auto coperto e verde esclusivo: bicamere biservizi al piano terra e tricamere su due livelli

+39 **327 9031373**

COSEANO
prezzo: 395.000€ mq.:420

Ristorante/pub/pizzeria con forno a legna, barbecue, gazebo esterno e ampio scoperto perfetto per chi desidera avviare la propria attività in una location già ben avviata.

+39 **3401946162**

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

SANITÀ

Calano le donazioni a Gemona Raccolta di plasma da rivedere

Il presidente Dragotti: troppi ritardi nella gestione degli orari, va resa efficiente
Sono 38 i nuovi iscritti all'Afds. Pesano le chiusure del centro trasfusionale

Sara Palluello / GEMONA

Perfezionare le donazioni di plasma e coinvolgere i giovani. Sono le due principali sfide che l'Afds sezione gemonese deve affrontare per garantirsi un bilancio sostanzialmente positivo e un domani in crescita nel settore ematico. I dati sinora raccolti (da gennaio a fine ottobre), pur positivi, ma in calo rispetto all'anno precedente.

Ad oggi sono 572 le donazioni registrate nel 2024 (500 pari a 87,4% di sangue intero e 72 pari a 12,6% di plasma) con una discrepanza in negativo di 210 rispetto al 2023. Di queste 572, sono 492 quelle della sezione e 238 quelle di gemonesi (pari al 48, 37% del totale della sezione). La sezione, invece, conta 945 donatori complessivi, di cui attivi 470.

I nuovi donatori sono 38, in crescita rispetto al 2023 in cui furono 24. La raccolta del plasma, servizio che è stato avviato l'11 maggio, procede grazie a un buon numero di prenotazioni «ma non è efficiente» anticipa il presidente Alberto Dragotti. Ma facciamo un passo indietro. L'unica giornata per le donazioni, a Gemona, è il sabato, con orario 8-12. A disposizione dei donatori ci sono quattro poltrone: tre per il sangue intero e una per il plasma. Mentre le donazioni di sangue intero durano mediamente 15 minuti, quelle del plasma salgono a 40-45 minuti sfiorando l'ora. Tra una prenotazione e l'altra, ovviamente, il personale infermieristico deve avere il tempo per preparare la poltrona e accogliere la persona, con tanto di prelievi per le analisi del sangue.

Giovani donatori al centro trasfusionale di Gemona

«Le fasce orarie sono troppo compresse – rileva Dragotti – e questo porta a ritardi nella gestione degli orari, che nel plasma possono arrivare anche a un'ora. Così si crea malcontento nei pazienti e in noi il timore che, se la situazione non migliora, il servizio di plasma possa essere trasferito ad altre località, come Udine o Tolmezzo».

L'Afds gemonese ha chiesto quindi all'azienda sanitaria la possibilità di incrementare le fasce orarie e il numero totale di donazioni, senza compromettere la raccolta di sangue intero.

Un altro problema sono le chiusure del centro trasfusionale. Tre giornate per festività (epifania, ferragosto e fine anno) e altrettante per indisponibilità del personale (malattia, ferie).

«Ogni volta perdiamo 15 donazioni, in totale 90. Numeri che pesano sul bilancio annuale» riferisce il presidente.

Questo porta inevitabilmente a una preoccupazione generale sul futuro della sezione, che si impegna a mantenere alta la visibilità del centro trasfusionale e il suo prestigio anche ottimizzando (con i suoi volontari) i tempi, i turni di arrivo, la compilazione dei moduli per le donazioni senza interferire nell'attività sanitaria.

«La situazione delle donazioni di sangue a Gemona è complessa e richiede attenzione – conclude –. La comunità è chiamata a fare fronte a queste sfide. Con il plasma che si afferma come elemento chiave per il futuro della medicina è essenziale potenziare i servizi e coinvolgere maggiormente i giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Pochi giovani: autoemoteche nelle scuole

Un aspetto chiave per incentivare la donazione – specialmente tra i giovani, ma anche verso la comunità in generale – è l'attività delle autoemoteche o la maratona di 24 ore del dono, che la rendono più accessibile. Quest'anno le due autoemoteche organizzate dall'Afds di Gemona hanno inglobato neo donatori e studenti presso gli istituti scolastici superiori Raimondo D'Aronco e Magrini Marchetti, rispettivamente il 22 febbraio e il 9 maggio, facendo registrare 36 donazioni. «I giovani sono sempre troppo pochi – dichiara il presidente Dragotti –, in centro trasfusionale ne capita uno a volta, se va bene. Per questo investiamo nelle giornate informativo-didattiche nelle scuole, grazie alla collaborazione e all'impegno dei professori, e nell'attività delle autoemoteche, per abbattere le barriere che li separano dall'esperienza della donazione». La risposta, però, è modesta. Dragotti ritiene che il contesto sociale attuale "caratterizzato da una cultura edonistica" renda la donazione di sangue un impegno percepito come sacrificio da molti ed evidenzia la necessità di nuove strategie di coinvolgimento.

S.P.

BLACK MONTH
OFFERTA VALIDA SOLO PER 40 ABBONAMENTI
RIDUZIONE DI PREZZO FINO AL
25%
SCOPRI IL REGOLAMENTO DELL'OFFERTA PRESSO AQUARIUS
AQUARIUS WELLNESS CENTER DI MAGNANO IN RIVIERA
• PISCINA E PALESTRA • FITNESS ACQUA E TERRA
• CENTRO BENESSERE • CORSI DI NUOTO
FISSA SUBITO UN APPUNTAMENTO SU WHATSAPP +39 389 838 0875
AQUARIUS
AQUARIUS WELLNESS CENTER
via Cividina n.54, Magnano in Riviera (UD)
Società Nuoto Gemonese sportiva dilettantistica a R.L. senza scopo di lucro iscritta al CONI via Osoppo n.125 Gemona del Friuli (UD) - Affiliata CSEN 52577 / FIN 873304 / UISP G041012

L'INTERVENTO

Ricordando Miles

Christian Romanini con Joe T Vannelli ricordando Robert Miles

Nel giorno del suo compleanno, chiedo ospitalità per ricordare un grande artista friulano, divenuto una star mondiale e per ringraziare un altro grande della musica internazionale.

Il 3 novembre 2024 Roberto Concina, dai più conosciuto come Robert Miles, avrebbe compiuto 55 anni.

Proprio qualche giorno fa è stato ricordato con un artista internazionale che ha avuto un ruolo fondamentale nella carriera dell'indimenticabile dj friulano Robert Miles, prematuramente scomparso all'età di 47 anni: infatti ho avuto l'onore e il piacere di incontrare il leggendario Joe T Vannelli, in regione in occasione dell'evento organizzato dalla Pro Majano del presidente Daniele Stefanutti presso il Castello di Susans a Majano.

Gli ho raccontato come anche Campoformido nel 2021 ha onorato la memoria del grande Roberto Concina, intitolando il piazzale Robert Miles davanti alle scuole elementari del capoluogo e l'Area Giochi Children, il successo discografico prodotto proprio da Joe T Vannelli, che ringrazio perché con grande disponibilità mi ha dedicato il suo prezioso tempo.

Nell'area giochi che è stata realizzata grazie alla Fondazione Biasotti Vuerich è stato installato il 19 novembre 2022 un pannello commemorativo alla presenza di Albino Concina, papà di Robert Miles.

Christian Romanini
Consigliere comunale e già vicesindaco a Campoformido

GEMONA

Salvati due alpinisti sullo spigolo del Glemine

I soccorsi sul posto

GEMONA

Nella serata di ieri è stato segnalato da una persona l'avvistamento di due torce frontali ferme in parete lungo la via alpinistica che percorre lo spigolo del Glemine, percorso di allenamento per molti arrampicatori. La Sores ha attivato la stazione di Udine del Soccorso alpino e due dei quattro tecnici intervenuti si sono portati sotto la parete e hanno iniziato a risalire la via in cordata. Alla quarta lunghezza di corda i soccorritori hanno raggiunto due rocciatori di 26 e 25, residenti in provincia di Pordenone, che stavano scendendo in corda doppia la via che avevano risalito. Erano incolumi e non avevano chiesto aiuto ma i soccorritori li hanno aiutati a velocizzare le calate e a far sì che le manovre si svolgessero con ulteriore sicurezza.—

CORNO DI ROSAZZO

I danni alla parete della banca Credit Agricol, la cassaforte aperta e, sotto, le pattuglie della vigilanza privata e dei carabinieri in via Giovanni XXIII. Secondo una prima ricostruzione, i malviventi hanno raggiunto gli uffici dell'istituto di credito dopo essersi aperti un varco in un muro confinante con quello che, un tempo, era lo studio di un odontotecnico. Sul caso indagano i carabinieri della Compagnia di Palmanova

Buco nel muro: i ladri entrano in banca

Crédit Agricole di via Giovanni XXIII nel mirino dei malviventi che hanno aperto una cassaforte, ma non hanno trovato soldi

Anna Rosso / CORNO DI ROSAZZO

Un buco nel muro per aprire un accesso ai locali della banca. E poi l'assalto alla cassaforte. Nella notte tra venerdì e ieri, attorno a mezzanotte e mezza, è scattato l'allarme della banca Crédit Agricole Corno di Rosazzo.

I malviventi, dopo essere entrati in uno studio – attualmente inutilizzato – vicino all'istituto di credito, si sono aperti un varco nella parete e sono così riusciti ad accedere direttamente al locale dove è custodita la cassaforte.

L'hanno quindi aperta e dentro hanno trovato i supporti informatici collegati con il sistema di videosorveglianza e li hanno danneggiati. Stando alle verifiche condotte finora, non sembra che siano state rubate somme di denaro. Mentre l'entità dei danni materiale non è ancora stata stimata. Sul posto è subito sopraggiunto il personale dell'istituto di vigilanza "Corpo vigili notturni". Mentre le indagini sull'accaduto sono portate avanti dai carabinieri di Palmanova.

Non è la prima volta che la filiale dell'istituto Credit Agricole di piazza San Giovanni XXIII finisce nel mirino dei banditi. Era successo anche un paio d'anni fa, nel maggio 2022, quando qualcuno aveva cercato di aprire il bancomat utilizzando una fiamma ossidrica. Ma il colpo non era riuscito. E, poco tempo prima, c'era stato un altro tentativo dello stesso tipo.

Il sindaco di Corno di Rosazzo, Daniele Moschioni, dopo aver appreso la notizia, si dice fiducioso per quanto riguarda la possibile individuazione dei responsabili del colpo. «Ci sono telecamere lungo tutte le direttrici che conducono in paese – precisa – ed è quindi molto probabile che almeno il veicolo dei malviventi sia stato ripreso dagli "occhi elettronici". Per esempio, venendo da Cormons, ci sono telecamere sul ponte dello Judrio. Venendo da San Giovanni, in via Quattroventi; venendo da Cividale, le troviamo a Noax e anche il tratto dalla Slovenia è videosorvegliato. Da quanto ho saputo – prosegue il primo cittadino –, i ladri si sono introdotti in quello che un tempo era lo studio di un odontotecnico (l'attività è chiusa già da un po'). Hanno poi fatto il buco nella parete, sono entrati in banca e, a quel punto, hanno fatto scattare l'allarme che non ha lasciato loro molto tempo per agire. Sarebbero quindi scappati senza rubare nulla. Anche il bancomat ha continuato a funzionare normalmente».

I carabinieri, al loro arrivo, hanno trovato una cassaforte aperta, ma dentro, secondo le prime informazioni fornite dai responsabili, c'erano solo le apparecchiature di supporto ai sistemi di sicurezza e non contanti. Ulteriori verifiche verranno effettuate dagli investigatori assieme al personale della direzione di Credit Agricole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Amministrazioni virtuose Cividale partecipa al progetto europeo Eloge

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il Comune di Cividale partecipa al progetto Eloge, European label of governance excellence, programma con cui il Consiglio d'Europa premia le amministrazioni locali che si distinguono l'elevato livello nella governance democratica. «Eloge – spiega la vicesindaco Giorgia Carlig, delegata alle politiche e programmazione europea – si basa su dodici principi fondamentali, ovvero partecipazione civica, ricettività, efficienza ed efficacia, apertura e trasparenza, stato di diritto, comportamento etico, competenza e capacità, innovazione e apertura al cambiamento, sostenibilità e visione di lungo termine, solidità nella gestione finanziaria, diritti umani, diversità culturale, coesione sociale, responsabilità. Attraverso un processo di autovalutazione e un giudizio esterno, da parte di esperti indipendenti, vengono identificati i punti di forza e di debolezza dell'amministrazione, per poter quindi avviare puntuali azioni di miglioramento. Nelle prossime settimane il Comune dovrà dunque compiere un esercizio di autovalutazione e raccogliere dati fra i cittadini, gli amministratori e i dipendenti dell'ente».

La vicesindaca Giorgia Carlig

La comunità sarà dunque invitata a compilare un breve questionario anonimo con domande sulla qualità dei servizi e sull'efficacia dell'azione amministrativa: obiettivo è favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione, una gestione trasparente dell'amministrazione e il miglioramento, appunto, delle funzioni pubbliche erogate. «Testata, lo scorso anno, da alcuni Comuni della nostra regione – ricorda Carlig –, ora l'esperienza è aperta a tutte le municipalità d'Italia. Il coinvolgimento dei cittadini ci aiuterà a rendere ancora più efficiente l'erogazione dei servizi». Il questionario, riservato ai residenti, è disponibile sulla homepage del sito web del Comune di Cividale del Friuli, www. comune. cividale-del-friuli. ud. it. —

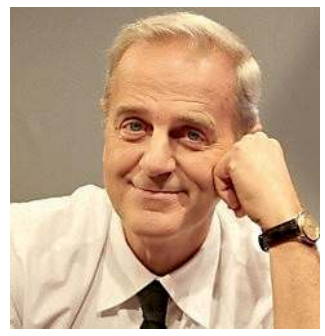
PREMARIACCO

Stagione al TeatrOrsaria Quattordici spettacoli da novembre ad aprile

PREMARIACCO

Il TeatrOrsaria è pronto ad avviare la stagione di prosa 2024/25, che si annuncia «di spessore – commenta l'assessore alla cultura Carla Grosso – e che porterà a Premariacco personaggi di rilievo nazionale, oltre che regionale». «Quest'anno – aggiunge l'esponente della giunta del sindaco Michele De Sabata – offriamo uno spettacolo in più: il costo dell'abbonamento (già un centinaio quelli sottoscritti) resta comunque invariato, così come le riduzioni e le convenzioni».

La rassegna si aprirà il 16 novembre con "O sin dal gîat", della compagnia Teatri di Paîs di Buja, per proseguire (il 23 dello stesso mese) con "Una serata di ordinaria ironia", con Enrico Bertolino; il 30 novembre, poi, il gruppo musicale Ladies'Juke-Box presenterà "Un senso diverso", in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Dicembre offrirà uno spettacolo rivolto ai più piccoli, "La conta di Natale", con Claudio Milani (domenica 1), "Spierdûts", con Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi (sabato 14), e un'esibizione, domenica 22, del coro Gospel del gruppo The NuVoices Project, diretto da Rudy Fantin. «Venerdì 24 gennaio – annuncia l'assessore – ospiteremo Paolo Cevoli, con "Andavo a 100 all'ora". Il cartellone continuerà, il primo febbraio, con l'esibizione "Pink Floyd – The wall (live)"; sabato 7 dello stesso mese la Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine presenterà "Niente come sembra", venerdì 21 febbraio si potrà assistere a "Strighe maledette", della compagnia Stivalaccio Teatro. Domenica 23 evento per bambini, a cura di Noi Cultura; seguirà uno spettacolo in lingua friulana, "La vie", con Dario Zampa, Angelo Floramo e Sebastiano Zorza». Venerdì 14 marzo commedia ("Calcoli ovvero l'arte dell'inganno"), sabato 5 aprile gran finale con "Ho una figlia bellissima... ma propit biele". —



Enrico Bertolino

L.A.

TARCENTO

Danni ai cavi telefonici: abitanti senza linea

Disagi a Plan di Paluz per un'incursione avvenuta tra giovedì e venerdì. Tagliato, forse con una flex, anche un palo

TARCENTO

Vandali in azione a Tarcento, nella notte tra giovedì e venerdì, quando qualcuno ha tagliato – secondo una prima valutazione dei carabinieri è probabile che sia stata utilizzata una flex – un palo telefonico e le relative linee, nella zona di via Plan di Paluz. Alcuni abitanti sono rimasti senza il servizio telefonico (linea fissa) e anche senza connessione internet. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Faedis. Stando ai primi elementi raccolti dagli investigatori, ad accorgersi di quanto è accaduto è stato un tecnico che ha poi segnalato il disservizio.

Stando alle prime valutazioni, il danno non sarà riparato in tempi brevissimi. Servirà qualche giorno per poter ripristinare le linee. Sul luogo, in via del Mattino, all'altezza del civico 10, sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona per la messa in sicurezza del palo, che era rimasto "in piedi" nonostante il taglio.

Anche l'amministrazione comunale, attraverso gli agenti della polizia locale, ha effettuato un sopralluogo a Plan di Paluz per capire che cosa è successo e quante famiglie sono attualmente interessate dal disservizio.

«Nella notte di Halloween – racconta una donna che abita nelle vicinanze – abbiamo sentito dei rumori. Saranno state circa le 2.30. Un mio familiare dice di aver sentito il suono tipico del motore di una motosega. Ma, a quanto so, non sono state notate né persone, né automobili. Di certo si tratta di un gesto preoccupante. Perché fare quei danni? Noi abbiamo cominciato a capire che cosa era accaduto quando abbiamo constatato che mancava la connessione internet e nemmeno i telefoni fissi funzionavano. Quando mio cognato è uscito, ha visto il palo tagliato, così come i cavi. Il palo era ancor "in piedi". Lì per lì abbiamo pensato che qualcuno volesse togliere la corrente perché pochi giorni fa c'è stato un furto in zona. E invece erano interessate solo le linee telefoniche». —

Il palo e i cavi tagliati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Vandali in un capannone a Case Ragazzi sorpresi dalle telecamere

Fermato ieri mattina un gruppo di quattro minori. Indagini pure su effrazioni nel bocciodromo

Timothy Dissegna / MANZANO

Secondo le testimonianze e ricostruzioni, erano entrati già alcune volte, forzando l'ingresso e provocando diversi danni. Nell'area dell'ex azienda di mobili Repass a Case di Manzano, lungo via Cividale, è stato così individuato nella mattinata di ieri un gruppo di quattro ragazzini tra i 13 e 17 anni, tutti della zona, che sono stati già ascoltati in caserma dai carabinieri di San Giovanni al Natisone. Nel corso delle ultime settimane, i giovani si sarebbero intrufolati più volte nel complesso industriale e commerciale, da tempo inutilizzato, facendo danni sia nel capannone che nel vicino immobile suddiviso tra showroom, uffici e appartamenti disabitati.

Il proprietario dell'area, Gianni Passoni, ha scoperto le prime incursioni ritrovandosi davanti le porte rotte per poter entrare, oltre che le scritte realizzate con la vernice sulle pareti all'interno dei locali e il contenuto di cassetti e armadi riversato a terra. Spostate alcune sedie in mostra nel salone vetrato. «All'inizio ho pensato che fossero stati i ladri» spiega Passoni, costretto a cambiare serrature e serramenti dopo aver constatato che erano state sottratte anche le chiavi dei vari ingressi, custodite all'interno dello stesso edificio.

Temendo quindi un ripetersi delle intrusioni, la scorsa settimana ha deciso di installare delle telecamere di sicurezza, collegate in remoto all'allarme. Dopo pochi giorni, ecco che ieri verso mezzogiorno il suo telefono ha iniziato a vibrare, segnalando la presenza di estranei nell'immobile. Immediatamente ha chiamato le forze dell'ordine, alle quali ha consegnato i filmati di sorveglianza.

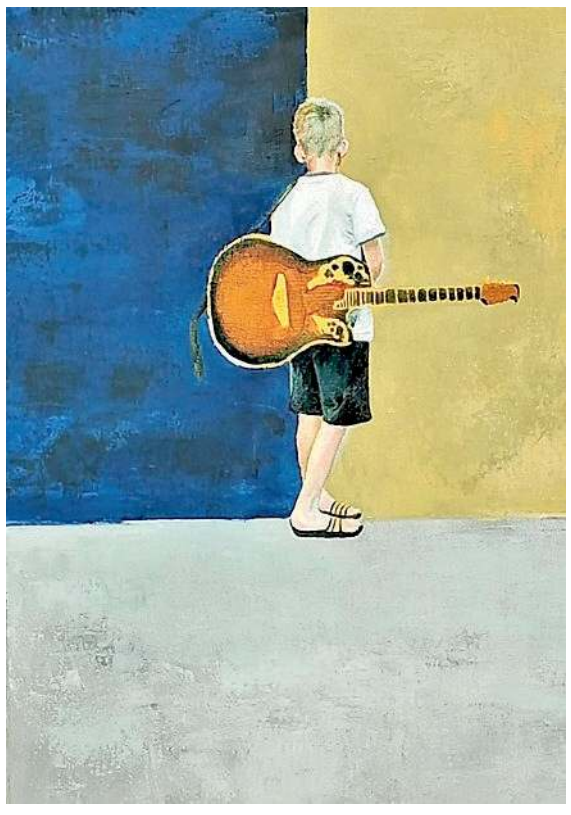
Lo stesso titolare della Repass (oggi chiamata Gipass), impresa di arredamento che dal 2016 si è trasferita a Leproso di Premariacco, spiega che quell'area apparentemente abbandonata è in attesa di una riqualificazione: «Da un anno abbiamo chiesto le autorizzazioni al Comune per demolire il capannone e costruire degli appartamenti. Da parte nostra c'è da tempo la buona volontà per migliorare l'area, ci dispiace per questa situazione». Entro i prossimi 90 giorni, peraltro, dovrà decidere se sporgere denuncia verso i ragazzi individuati. Su di loro c'è anche il sospetto che siano gli stessi entrati nella vicina bocciofila per rubare bibite dal frigo, poi consumate nel capannone dove «avevano creato una sorta di rifugio. Ma non voglio metterli nei guai, trattandosi di minorenni». Piuttosto, auspica che ci sia un intervento attivo della comunità verso queste situazioni di disagio sociale, oltre che dello stesso Comune per sbloccare l'impasse per i lavori sulla propria area, potendo contare anche su un finanziamento di 100 mila euro già stanziato dalla Regione per lo smaltimento dell'amianto.

Come detto, a essere stato visitato dai vandali nell'arco dell'ultimo mese è anche il limitrofo bocciodromo, rilevando comunque che qui le ripercussioni sono state meno gravi. Cristian Cubeddu, presidente della bocciofila Alpino Manzanese, racconta di aver ritrovato in altre tre occasioni diverse le tracce del loro passaggio: «Venivano spesso a divertirsi e passare del tempo, è successo almeno tre volte nelle ore serali. Hanno anche scassinato alcuni lucchetti per entrare e divelto la rete che divide il nostro impianto con il capannone industriale». —

L'interno del capannone dove alcuni vandali sono entrati più volte nel corso delle ultime settimane e il frigo oggetto di razzia nel bocciodromo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una storia di rinascita



Due delle opere dedicate ai bambini che saranno esposte nel corso della mostra al Centro Balducci e Nicolò Lira intento a realizzare le sue creazioni

Dal Cile al Centro Balducci La svolta di un mastro birraio

La nuova vita di Nicolò Lira che nei sorrisi dei bambini ha trovato l'ispirazione
I suoi dipinti saranno esposti a Zugliano e poi al caffè San Marco a Trieste

Alessandra Ceschia
/ POZZUOLO

Bruciavano i negozi a Valparaíso. C'erano la barricate. E gli scontri fra poliziotti e cittadini, sfiancati dalla crisi, stavano sfociando in una vera a propria guerriglia urbana quando Nicolò Lira lasciò il Cile con la moglie e i due figli piccoli.

Ad attenderlo in Friuli c'era un posto di lavoro. E una speranza che poi si è rivelata mal riposta.

Sono stati i sorrisi dei bambini che ha incontrato al Centro Balducci e che ha cominciato a ritrarre nelle sue creazioni a ridargli fiducia nel prossimo e nel futuro. Quei sorrisi sono i protagonisti di una mostra che aprirà proprio al Centro Balducci il 20 novembre, giorno del compleanno di don Pierluigi Di Piazza.

Sarà l'arrivo di don Luigi Ciotti, prete e fondatore di Libera che interverrà a conclusione del 32° convegno intitolato "Io ti proteggerò. Abitare insieme la fragilità" a Zugliano, a chiudere un'esposizione che segna la svolta di un'esistenza.

«Nicolò è arrivato da noi dopo un'esperienza deludente e sofferta – racconta don Paolo Innaccone, presidente del Centro Balducci –. Nel nostro centro ospitiamo una quindicina di bambini accompagnati dai genitori e nei giochi di quei bambini ha scoperto ciò che gli serviva per ritrovare la luce e la speranza. Segni di semplicità e di fragilità, che sono proprio il tema del 32esimo convegno annuale al centro Balducci. Così si è messo a dipingere riscoprendo una passione che nutriva da sempre. Abbiamo deciso di esporre quei quadri, una ventina. Dal 2 al 20 dicembre saranno in mostra anche al Caffè San Marco a Trieste».

Opere che rappresentano una svolta personale e professionale per Nicolò Lira.

Lui, 42enne, padre di due ragazzini di 11 e 9 anni, si emoziona mentre racconta la propria storia. «Ero un mastro birraio e la mia attività procedeva bene nel mio Paese – racconta –. Poi si formò un clima di paura, bruciavano i negozi, con la pandemia e l'inflazione mi ritrovai a perdere la mia piccola azienda e con essa ogni fonte di reddito. Non vedevo altra possibilità per me e per la mia famiglia che emigrare. Arrivai in Friuli per fare il custode, ma mi ritrovai senza un contratto di lavoro e una residenza – si lascia andare –. I miei figli, per i quali avevo sognato un futuro migliore, non potevano andare a scuola e non avevano nemmeno la copertura sanitaria. Ero disperato e ho cercato aiuto».

NICOLÒ LIRA
L'ARTISTA SCAPPATO DAL CILE

> Nel mio Paese c'era un clima di paura Non vedevo altra possibilità per me e per la mia famiglia che emigrare

Lo ha trovato al Centro Balducci, nei giochi di quei bambini che dominano le sue creazioni. È nata così la mostra "Piccoli Segni", un invito a riscoprire la bellezza e la saggezza dell'infanzia. I bambini rappresentati nei quadri con i loro volti, la loro espressività e i loro piccoli gesti, sono ospiti del Centro Balducci.

L'obiettivo, è quello di creare nuove realtà, attraverso l'arte, rompere con le convenzioni e abbracciare un modo di vivere più autentico e amorevole. Come diceva Pierluigi di Piazza: «Non avere paura dei grandi ideali e neanche dell'apparente piccolezza di presenza, parole e gesti che sono invece importantissimi perché esprimono sensibilità, orientamento e senso del vivere».

Il vernissage della mostra al centro Balducci è fissato per mercoledì 20 novembre, compleanno di Pierluigi Di Piazza, alle 18, quando l'artista interverrà a colloquio con don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci. La mostra si potrà visitare fino a sabato 30 novembre 2024, dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 12.30 in quelli festivi. Aprirà poi a Trieste lunedì 2 dicembre alle 18 e sarà visitabile fino al 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DON PAOLO IANNACCONE

Aiuto al prossimo

«Nel nostro centro ospitiamo una quindicina di bambini accompagnati dai genitori». Don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci di Zugliano, prosegue l'importante attività avviata dal fondatore don Pierluigi Di Piazza, scomparso due anni fa. Il Centro, grazie all'apporto volontario dei suoi 160 soci nel 2023, ha prodotto un valore aggiunto di 304 mila euro. L'attività di accoglienza a fine anno ha registrato la presenza di 46 ospiti provenienti da Afganistan, Benin, Camerun, Ghana, Iraq, Nigeria, Pakistan, Siria e Ucraina.

DON LUIGI CIOTTI

Stop alla violenza

Don Luigi Ciotti interverrà il 29 novembre a conclusione dell'incontro "Prevenzione, cura e trattamento delle persone autrici di violenza". Alle 18 la performance sulla violenza di genere "Chi sono gli uomini" per la regia di Sandro Carpini. Seguirà il dibattito coordinato da Antonina Tuscano Monorchio e Liliana Mauro. Sabato 30 l'appuntamento riservato agli istituti superiori di Udine "Violenza sulle donne e possibili strade di liberazione" seguito dallo spettacolo "Camminare scalza, un bicchiere d'acqua e la primavera". A conclusione, l'intervento di don Ciotti.

Le decorazioni di Halloween ideate da Nadia e Nico

In via Latisana a Codroipo c'è la casa più spaventosa

IL CONCORSO

PIERINA GALLINA

Nadia Zamparo vive a Codroipo, in via Latisana. Ha mani d'oro e ama vestire la sua casa con installazioni create con materiali di riciclo e tanta creatività. L'anno scorso aveva sentito parlare dell'"Halloween House Decoration", promosso dall'artista e fotografa Angelica Dainese, di Flaibano, ma originaria di Ronchi Dei Legionari. Quest'anno non se l'è lasciato scappare e, ad agosto, si è iscritta alla 2ª edizione del singolare concorso rivolto a chi è affascinato da Halloween e vuole dare libero sfogo alla propria vena artistica.

Alcune decorazioni di via Latisana

Coadiuvata nella logistica dal marito Nico Ciconj, ha impiegato due mesi di intenso lavoro per lo studio dei soggetti e la loro messa a punto con personali tecniche e materiali di recupero. Qualche esempio? Con vecchi asciugamani ricoperti di cemento ha creato i pensatori, con la rete per gabbie di conigli e tessuto non tessuto la dama con ombrello, con la schiuma espansa le zucche, con i cilindri della colla a caldo le mani scheletriche.

Risultato? Ha vinto il premio "Over the top" e il "Best Scary House" o "La migliore casa spaventosa" d'Italia. Infatti, ha sbaragliato i partecipanti della Sardegna, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia. I bambini sono stati fonte di grande soddisfazione. Ogni giorno, passando davanti alla sua casa con il Pedibus dimostravano gioia e divertimento e chiedevano di fermarsi. Un bimbo di scuola dell'infanzia, con naturalezza, le ha chiesto dove avesse nascosto gli zombies. «Sono appassionata del mondo celtico – spiega Dainese – e ho ideato questo concorso per dare la possibilità a tutte le persone amanti di questa ricorrenza di esprimere la loro arte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Camino al Tagliamento
Si inaugura la mostra "Stanza spirito di vino"

Oggi, alle 18, la Ferrin Vini inaugura la mostra "Stanza spirito di Vino", in sinergia con il Movimento turismo del vino in Friuli, organizzatore da 24 anni del Concorso Internazionale di vignette eno-satiriche sul mondo del vino. La Cantina Ferrin ha scelto l'edizione 2014 del concorso, con opere provenienti da Austria e Germania, cui è legata da rapporti commerciali. L'ingresso è libero e la mostra sarà visitabile fino al 10 Maggio 2025.

Basiliano
Forze armate e Unità Oggi le celebrazioni

Il Comune con Associazione dei Combattenti reduci, invalidi di guerra, gruppi alpini, parrocchie e Associazione nazionale carabinieri ha organizzato per oggi la giornata ufficiale dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Deposizioni di corone di alloro ai rispettivi monumenti ai Caduti: 9.30 a Basiliano, 9.45 a Orgnano, 10 cippo battaglia del Lavia SS.13, 10.10 Basagliapenta, 10.30, Vissandone, 10.45 colle San Leonardo Variano e 11.15 a Blessano.

Battaglia sull'Isola delle Conchiglie Respinto il ricorso del Comune

Il Tribunale di Udine nega la sospensiva sulla vendita. Il sindaco di Marano Popesso: non ci fermeremo

Francesca Artico
/ MARANO LAGUNARE

Il Tribunale di Udine ha rigettato il ricorso presentato dal Comune di Marano Lagunare sulle procedure di vendita dell'Isola della Marinetta/Martignano (soprannominata Isola delle Conchiglie), per le quali chiedeva la sospensiva del procedimento. Ma il sindaco Mauro Popesso – che non ha ancora letto le motivazioni della decisione –, non ci sta e ribadisce che «salvaguardare l'isola di Martignano, è la priorità del Comune di Marano Lagunare che dovrà restare a uso dei maranesi e non del turismo di massa», riservandosi ulteriori azioni legali. Afferma però che l'unica motivazione in suo possesso indica che la a presentare «richiesta di sospensiva dovrebbe essere la Regione e non il Comune». Ricordiamo che ad aggiudicarsi l'isola nella vendita all'asta, il 3 ottobre, è stata la Agrituristica Lignano srl, del gruppo Andretta, per un importo di 3, 2 milioni di euro.

Come spiega il sindaco Popesso, «il Comune di Marano Lagunare ha appreso del rigetto da parte del Tribunale di Udine al reclamo che aveva fatto contro la messa in liquidazione dell'Isola della Marinetta. Questo – dice – non cambia l'obiettivo principale di questa amministrazione, che è quello di salvaguardare quel territorio –. L'isola è all'interno del nostro territorio amministrativo e comprende delle barene, parte di un'isola litoranea, delle mote dei casoni, una parte di lido che è sicuramente demaniale – per permetterne soprattutto lo sfruttamento da parte dei cittadini di Marano, che utilizzano quelle aree come zone di balneazione durante l'estate. Ma soprattutto per l'altissimo valore naturalistico che quelle zone hanno: quindi vigileremo, come abbiamo sempre fatto, su tutta questa procedura, e su quello che sarà il futuro. Aspetteremo di leggere anche le motivazioni che sostengono questo rigetto, una di queste che ci è stata anticipata, è che non dovrebbe essere il Comune a rivendicare quelle aree, ma la Regione. Si ipotizza infatti una demanialità della stessa isola, quindi non Comune di Marano ma la Regione Fvg. Attendiamo di capire con il legale come procedere e quali passi compiere. Sicuramente noi andiamo avanti – afferma categorico –, anzi ci siamo già portati avanti facendo la rivendica delle tre mote dei casoni che non sono andate all'asta nel corso dell'ultimo procedimento, nonostante siano all'interno della procedura di liquidazione, ma che il liquidatore non aveva messo ancora messo in vendita. Quindi abbiamo rivendicato queste tre mote, per la quale stiamo aspettando l'esito, poi faremo le nostre valutazioni».

L'Isola della Marinetta/Martignano, meglio conosciuta come Isola delle Conchiglie

Popesso ribadisce che «il Comune di Marano ha l'obiettivo di salvaguardare quei territori da uno sfruttamento che non sia adeguato all'area stessa: noi non siamo Lignano Sabbiadoro; non siamo Grado, le nostre isole litoranee sono di altissimo pregio naturalistico e ambientale e così devono rimanere. Noi siamo qui a vigilare: abbiamo le antenne alzate su tutta questa procedura. Un'ultima cosa: il piano regolatore sull'isola prevede solamente attività di allevamento ittico: quindi non si fa turismo di massa, non si fa ricettività, si continuerà a fare quello che si faceva fino ad ora, quindi non balneazione attrezzata e turismo leggero e accorto».

L'imprenditore Andretta conferma quanto sempre annunciato: «Il nostro progetto, è quello di dare servizi all'utente di passaggio con una ricettività minima e integrata, ovviamente se ci saranno interventi questi saranno conservativi e verranno fatti negli immobili esistenti e sempre concordati con il Comune di Marano nel rispetto dello stato di fatto dell'Isola».

Ricordiamo che l'Isola della Marinetta è interamente di proprietà privata dal 1943. L'ultimo proprietario risulta essere la società Molluschicoltura Maranese, che da qualche tempo ha in corso una procedura di liquidazione controllata.

All'interno di questa procedura, il liquidatore ha messo all'asta non solo l'isola, ma anche una valle da pesca (Valle Spingion). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Una giornata ecologica Gli scout puliscono l'area Baden Powell

CERVIGNANO

Come ormai da tradizione, ogni anno a fine ottobre, il Gruppo scout Agesci Cervignano 1, in collaborazione con numerosi volontari e sostenitori, organizza la "giornata ecologica". Ancora una volta, l'evento si è concentrato sulla pulizia del parco scout di via Baden Powell, un'oasi verde di 7 ettari che offre ai ragazzi la possibilità di vivere la natura in libertà. Per tutto l'anno l'associazione, insieme ad alcuni volontari, si dedica alla cura di questa vasta area verde, situata a poca distanza dal centro abitato di Cervignano.

Si è provveduto a una bella sistemata, grazie all'aiuto di tanti volontari muniti di cesoie, rastrelli e altri attrezzi. Sono stati potati gli alberi, ripuliti i fossi e falciata l'erba, per rendere l'ambiente più ordinato e funzionale. Ai più piccoli è stato assegnato il compito di pulire la base dei tronchi dalle piante infestanti che, sviluppandosi, potrebbero creare un ambiente umido e favorire la proliferazione di funghi dannosi per l'albero. In tarda mattinata è stata celebrata la messa da don Manuel Millo, presente anche il sindaco di Cervignano Andrea Balducci. Nel pomeriggio, i lavori sono stati portati a termine con grande soddisfazione, suggellando una giornata all'insegna della collaborazione e del senso civico. Il parco, oltre ad essere sede delle attività del Gruppo Scout di Cervignano, accoglie regolarmente altri gruppi scout provenienti da diverse regioni, istituti scolastici (infanzia e primaria) per attività ludico–naturalistiche, nonché associazioni e gruppi parrocchiali e laici che ne fanno richiesta. —

F.A.

GONARS

Cignola lascia il Consiglio Al suo posto Helga Ferro

GONARS

Cambio tra i banchi della minoranza in consiglio comunale di Gonars: Ivan Cignola, già sindaco, lascia ha dato le dimissioni "nell'ottica di un cambiamento generazionale", dopo quasi trent'anni di presenza nell'assemblea consiliare e lascia il posto alla prima dei non eletti Helga Ferro. «È stata una scelta combattuta – spiega – anche perché non posso dimenticare di essere stato appena rieletto con molte preferenze e per me è stato un onore e una forte chiamata al senso di responsabilità. Con le mie dimissioni, Helga Ferro, già candidata con Gonars Civica, (lista che sosteneva Alex Cittadella) potrà entrare a far parte del consiglio comunale e far sentire la propria voce, ovvero quella dei cittadini, assieme a Isabella Tondon che invece già da dieci anni fa parte del consiglio comunale». Ferro, 50 anni, con laurea in Scienze politiche ed economiche, è la prima volta che entra nell'assise consigliare e, oltre ad essere fortemente motivata, si dice decisa a imparare. —

La nuova consigliera Helga Ferro

F.A.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Domani l'addio a Bearzotti I suoi organi sono stati donati

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

È stato il suo ultimo gesto di generosità: la donazione degli organi al centro regionale di trapianti, un atto che parla della disponibilità e dell'altruismo di Francesco Bearzotti, attivo donatore di sangue, verso gli altri fino alla fine della vita. Francesco è morto sabato all'ospedale di Udine a soli 59 anni.

La comunità di Tapogliano si riunirà domani alle 14.30 nella chiesa di Tapogliano per salutare un uomo che si è prodigato per gli altri e che rimarrà nei cuori di tutti come esempio di dedizione e amore per la sua comunità, quella comunità che non mancherà di stringersi domani alla moglie Marzia e ai figli Vittoria e Rodolfo.

«In questo momento di grande tristezza, ricordiamo Francesco non solo per le tante cose fatte, ma anche per il suo spirito indomito e la sua generosità, fonte di ispirazione e guida nel futuro», commentano i volontari della Protezione civile della quale ha fatto parte per 32 anni.

Francesco è stato una figura fondamentale della Protezione Civile, ricoprendo a lungo il ruolo di coordinatore, prima di gruppo e poi di distretto e ora nuovamente di gruppo, intervenendo, con passione e competenza, sulle emergenze del territorio. Ha sempre avuto una vocazione per il servizio pubblico e per l'educazione. Non solo ha gestito con grande capacità le operazioni di emergenza, ma il suo grande orgoglio era il tempo dedicato a guidare scolaresche alla scoperta di trincee e altri siti storici del territorio, condividendo la sua passione per la storia con le nuove generazioni.

Francesco Bearzotti

Morto a 59 anni aveva ricoperto il ruolo di consigliere e quello di assessore comunale

È stato presidente della squadra di calcio Asd Torre: ogni vittoria era per lui motivo di grande emozione e di orgoglio. Francesco Bearzotti viveva lo sport come un valore fondamentale, lo riteneva capace di unire la comunità e creare legami tra i giovani.

Bearzotti ha avuto molteplici interessi lavorativi: è stato un venditore in Germacar specializzato in mezzi speciali, negli ultimi anni, da imprenditore, aveva inoltre avviato la sua attività di rivendita vini, Friul Wines, dimostrando ancora una volta la sua versatilità e il suo spirito intraprendente.

L'attenzione che aveva sempre dimostrato nei confronti della comunità lo aveva portato anche all'impegno politico come amministratore pubblico. Francesco ha infatti ricoperto alcuni ruoli significativi divenendo prima consigliere e poi assessore comunale, impegnandosi a fondo per migliorare la vita della sua comunità.

Si era recentemente ricandidato all'interno di una lista civica per partecipare alle elezioni comunali dello scorso giugno, con la sue discesa in campo aveva dimostrato, ancora una volta, il suo continuo impegno per il bene comune. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

IL FINE SETTIMANA DI OGNISSANTI

Il viale pedonale, a Lignano Sabbiadoro, ieri era pieno di turisti. In molti hanno approfittato anche dei negozi aperti. A destra l'allestimento per Halloween al Parco Junior

Passeggiate, bagni e shopping Lignano fa il pieno di turisti

Tanti gli stranieri, arrivati da Austria ed Est Europa, per un week end lungo
Soddisfatti gli operatori, qualcuno si è ritrovato pure con un esubero di richieste

Sara Del Sal / LIGNANO

Il week end di Ognissanti, complici le temperature primaverili, è stato scelto da molti turisti per visitare Lignano. Molto buona la presenza di vacanzieri provenienti dall'Austria che hanno iniziato ad arrivare nella località balneare già dal precedente fine settimana, grazie anche a una festività che regala alcuni giorni a casa da scuola ai giovani.

«Qualcuno si è concesso qualche giorno in più – spiega Enrico Guerin, presidente del mandamento di Confcommercio Lignano –, altri si sono dedicati uno dei due fine settimana di relax». Anche Martin Manera, presidente di Lignano Holiday conferma che questo fine settimana di bel tempo ha sicuramente privilegiato tutti coloro che hanno scelto di passare il ponte fuori porta. «Dopo un ottobre in cui i fine settimana sono stati spesso caratterizzati da pioggia o maltempo, finalmente le strutture che sono rimaste aperte hanno potuto accogliere nuovi visitatori». E sono arrivati non solo dall'Austria. Come confermano tutti, non sono mancati nemmeno gli italiani quest'anno. «Abbiamo avuto anche qualche presenza dalla Slovacchia e da altri paesi dell'Est – spiega Francesca Zaghis, membro del direttivo di Confcommercio Lignano –. Questo fine settimana ci ha risollevato da un ottobre che era stato piovoso o molto grigio. Molti turisti sono arrivati già da giovedì concedendosi un week end lungo, ma tantissimi sono arrivati con delle prenotazioni last minute. Nella serata del primo novembre ci siamo trovati con un esubero di richieste».

D'accordo con questo punto di vista anche Marco Andretta, la cui famiglia gestisce uno degli hotel che rimangono aperti tutto l'anno a Lignano che segnala inoltre come anche l'iniziativa che vedeva collegato il Parco Junior e il Parco Zoo è andata molto bene, con delle risposte soddisfacenti. Non solo persone intenzionate a passare in loco qualche giorno di vacanza, il sole ha invogliato anche moltissime persone residenti in regione a fare un giro al mare.

Tantissimi infatti sono stati coloro che si sono dedicati a delle lunghe passeggiate sull'arenile, con la famiglia o anche con qualche cagnolino che ha potuto giocare in una distesa enorme di sabbia, ma c'è stato anche qualche temerario che ha fatto il bagno o che ha voluto almeno provare a immergere i piedi in acqua.

Molti si sono concessi anche una passeggiata in centro. «Il viale centrale è stato molto affollato in questi giorni – spiega Alessandro Tollon, presidente di Confcommercio Federmoda Udine –. Arrivano con l'idea di fare un giro, in molti casi per lasciarsi tentare dal cibo e dalle ricette italiane, ma poi, una volta che passeggiano rilassati, non disdegnano l'idea di concedersi qualche sfizio con un po' di shopping. Al momento, a parte le gelaterie, sono ancora aperti la maggior parte dei negozi di Sabbiadoro, quindi l'offerta è quasi completa. Come ogni anno i primi ad arrivare sono stati gli austriaci, anche perché potevano approfittare di una permanenza più lunga, ma non sono mancati nemmeno gli italiani, molti dei quali si sono concessi una visita anche solo in giornata, proprio per stare un po' all'aria aperta e godersi queste temperature primaverili che – conclude – hanno decisamente contribuito a rendere speciale questo inizio di novembre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Ultimo giorno per poter visitare il Parco Zoo

Ultimo giorno per potere fare visita al Parco Zoo Punta Verde. Gli animali dello zoo, tra i quali i tre nuovi alpaca che sono da poco nati all'interno della struttura, si stanno godendo gli ultimi giorni con il pubblico. Per il fine settimana di Ognissanti nei recinti sono state inserite delle speciali zucche pensate per ogni specie dai guardiani e realizzate dai bambini che hanno partecipano ai laboratori.

Da domani per tutti gli ospiti dell'area inizieranno i preparativi per l'inverno ma i guardiani si occuperanno quotidianamente di loro, come tutto il resto dell'anno, garantendo cure e attenzione a tutte le specie. Lo staff inizierà a progettare nuove attività per la prossima stagione e ci sarà anche l'occasione di provvedere a qualche manutenzione.

S.D.S.

LATISANA

Impianto a biomassa Il Comitato allarmato: «Interventi sul sito»

LATISANA

Ancora non c'è una sentenza da parte del Tar, ma a Pertegada si stanno vivendo giornate di apprensione, da quando qualcosa nell'impianto che produce biomassa sembra iniziare a muoversi.

Il presidente del comitato "Vivi Pertegada", Giovanni Doretto, spiega che «in assenza di un pronunciamento ufficiale non potranno essere portati a termine i lavori di riconversione dell'impianto per passare alla produzione di biogas», una eventualità che da mesi i cittadini della frazione di Latisana cercano di scongiurare con iniziative di diverso tipo, anche perché la posizione dell'attuale impianto di biomassa è troppo vicina al centro cittadino. Si trova infatti a pochi metri dal campo di calcio, dal parco giochi, dall'asilo e dalla scuola primaria del paese. «L'area è stata delimitata e ci sono alcuni interventi in corso sui canali laterali di alcuni degli appezzamenti di terreno limitrofi – spiega Doretto – ma tutti coloro che passano in quell'area temono che questo sia l'inizio ufficiale di un processo inarrestabile che porterà alla trasformazione dell'impianto, nonostante la nostra presa di posizione decisa. Al momento, io credo che non stia accadendo, so che sono anzi state presentate delle memorie integrative al ricorso che è in corso e quindi attendiamo il Tar».

Intanto il Comitato si è dato appuntamento per lunedì 4 novembre a Latisana, dove si terrà un convegno speciale intitolato "La cittadinanza come parte attiva del sistema integrato di Protezione civile" al quale è previsto l'intervento dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, al seguito del quale ci sarà un momento evocativo di quella che fu l'alluvione del 4 novembre 1966. «Le esondazioni ormai devono essere prese in considerazione e quindi un'eventuale problematica di questo tipo non può essere sottovalutata – spiega il presidente che aggiunge che – lunedì proverà quindi a presentare anche all'assessore una ulteriore problematica del territorio della bassa friulana. —

S.D.S.

LATISANA

Furto in un'abitazione Spariti soldi e gioielli

LATISANA

Furto in un'abitazione, tra le 10 e le 19 di venerdì, nel comune di Latisana. Una donna di 33 anni, che si era assentata per alcune ore, una volta rientrata ha trovato la casa svaligiata. I ladri sono entrati dopo aver forzato una finestra e una volta all'interno hanno rovistato in tutte le stanze frugando nei cassetti e negli armadi alla ricerca di soldi e gioielli. I malviventi sono riusciti a trovare una collana d'oro e denaro contante per circa 2 mila euro. Poi sono scappati senza lasciare alcuna traccia. È stata la trentatreenne, ieri mattina, a denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Latisana, che ora stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. —

†

" Sic transit gloria mundi"

È mancato all'affetto dei suoi cari

ANGELO VALENTA

Lo annunciano la moglie Argia, i figli Fabrizio e Luca, i nipoti e le nuore.
I funerali avranno luogo martedì 5 novembre alle ore 10:30 nella chiesa di S. Andrea a Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 3 novembre 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine - Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

I condomini del Garden Park si uniscono al dolore di Fabrizio, Luca e della loro mamma per la perdita del papà e marito

ANGELO

a lungo amministratore condominiale e di cui ricordano le doti di competenza e disponibilità.

Udine, 03 novembre 2024

Nulla di ciò che ha radici
nel cuore sarà mai perduto.

È mancata

MARIA PIA BON ved. FLAIBANI
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Erika con Raffaele e Fabio con Maggie, i cognati Elide e Gianni ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Moimacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un ringraziamento al Dott. Scaravetto Maurizio.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Moimacco, 3 novembre 2024

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

ADOLFO COSTANTINI
di 85 anni

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 novembre alle ore 10 presso la Chiesa di Adorgnano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 3 novembre 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

CONCETTA FERRARO SECCASPINA
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il figli Walter con Sabrina, Alessia, Alice e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 4 novembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Pozzo.

Pozzo di Codroipo, 3 novembre 2024

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

ANGELINA ORLANDO ved. FLUMIANI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Lorena e Idana, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 4 novembre alle ore 15 nella chiesa di Rodeano Alto giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Rodeano Alto, 3 novembre 2024

Rugo tel. 0432/957029

Improvvisamente ci ha lasciati

FRANCESCO BEARZOTTI
di 59 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marzia, i figli Vittoria e Rodolfo, la mamma, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 4 novembre
alle ore 14,30 nella chiesa di Tapogliano, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18,00 nella locale chiesa.
La famiglia ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tapogliano, 3 novembre 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale del Comune di Campolongo Tapogliano partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

FRANCESCO

Campolongo Tapogliano,
3 novembre 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancato

UBALDO COLAUTTI (Giordano)
di 87 anni

Lo annunciano i figli Angela e Fabio, il genero, il nipote Filippo e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 5 alle ore 14 nella chiesa dei Rizzi.
Un Santo Rosario verrà recitato lunedì alle 18.30 nella stessa chiesa.
Un ringraziamento particolare al reparto Ortopedia dell'ospedale di Udine.

Udine, 3 novembre 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciati

GAETANO COLLORICCHIO
di 86 anni

Il nipote Renato ed i parenti tutti annunciano che i funerali avranno luogo lunedì 4 novembre, alle ore 16, nella chiesa di Oleis di Manzano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un ringraziamento alla RSA di Cividale e alle assistenti domiciliari.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Azzano - Oleis di Manzano,
3 novembre 2024

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Improvvisamente ci ha lasciati

FRANCESCHINO COSTANTINI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Igor, Gianluca, Michela, Barbara assieme ai parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 novembre alle ore 10,30 presso la Chiesa del cimitero di San Vito in Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ororarne la cara memoria.

Udine, 3 novembre 2024

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria - tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

AMELIO DEL BIANCO Meo
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Donato con Paola, Raffaele con Manuela, i nipoti e i pronipoti, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 5 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Avasinis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Avasinis di Trasaghis, 3 novembre 2024

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973 - www.benedetto.com

RINGRAZIAMENTO

OTTORINO REPEZZA (Rino)

La famiglia ringrazia tutte le persone, che in qualsiasi forma, ci sono state vicine in questo triste momento.

Santa Maria di Sclaunicco,
3 novembre 2024

O.F. Talotti

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

LA RIFLESSIONE

L'ELOGIO DELL'INSUCCESSO E LO SPIRITO GIAPPONESE

PIER ALDO ROVATTI

Qualcuno ricorderà questo brano di Rita Levi-Montalcini proposto agli studenti impegnati nell'esame di maturità: "Senza seguire un piano prestabilito ma guidata dalle mie inclinazioni e dal caso ho realizzato l'imperfezione nella vita e nel lavoro. Il fatto che sia stata per me fonte inesauribile di gioia mi fa ritenere che l'imperfezione sia più consona alla natura umana che non la perfezione".

Sono parole che riprende Gianrico Carofiglio, già magistrato e ora noto scrittore di romanzi e soprattutto esponente di rilievo di quel pensiero critico di cui tanto parliamo, ma che poco andiamo a verificare in profondità nelle nostre esperienze individuali.

Ho qui sotto gli occhi il suo ultimo libro, appena uscito presso Einaudi e intitolato Elogio dell'ignoranza e dell'errore, dove appunto l'errore e perfino l'ignoranza vengono considerate in maniera sorprendentemente positiva: come qualcosa da rifiutare e da cancellare più in fretta possibile, perché sembra che tutti e in ogni situazione cerchiamo l'esatto contrario cioè la verità piena, senza se e senza ma.

Nelle sue novanta pagine Carofiglio racconta la propria vicenda e soprattutto quanto il suo imprevisto inciampo come magistrato gli abbia aperto le porte a un'altra vita. Qualcosa che dovrebbe insegnarci che non sempre è il successo che ci spinge avanti, anzi è il riuscire a sgonfiare questa attesa e a vivere la chance dell'insuccesso che spesso ci offre quella realizzazione di noi stessi che non ci aspettavamo.

Per quanto possa sembrare paradossale, troviamo in queste pagine un elogio dell'insuccesso: un elogio del passo falso e appunto dell'errore, e anche un elogio dell'ignoranza che ci appare ancora più paradossale.

Siamo molto vicini a quanto possiamo chiamare "etica minima" o, in maniera più filosofica, "pensiero debole".

Ma non è questione di parole o di classificazioni intellettuali. Il problema è quello di avere una qualche idea, che stia in piedi, di ciò che siamo e di ciò che crediamo vero e importante per ciascuno di noi.

No, non mi è scappato il riferimento alla verità o a ciò che in fondo tutti intendiamo con questa parola, tanto impegnativa quanto giocata quotidianamente in pubblico e in privato. Mi chiedo e domando al lettore se nell'eventuale condivisione di un elogio dell'errore non sia in gioco proprio qualcosa che è difficile chiamare con un altro nome.

Credo, per cominciare a rispondere, che la verità nasca proprio dall'insuccesso, dal caso, dalla fragilità, dal riuscire a mettere in dubbio l'Io dentro cui restiamo quasi sempre intrappolati.

Ma davvero riusciamo a tirar fuori dai nostri difetti, addirittura dalle nostre "cadute", un'esperienza positiva? È istruttivo andare a vedere che cosa ha da dirci Carofiglio: ci dice per esempio che bisogna "imparare a cadere". Si cade spesso, quasi sempre, occorre riconoscerlo (così come occorre riconoscere i propri difetti), rialzarci velocemente e riuscire a utilizzare positivamente tale riconoscimento. Non facendo finta di niente ma neppure credendo che sia facile prendere consapevolezza dei propri errori. Gli errori riescono a spingerci avanti, però possiamo essere indotti a ripeterli e comunque non dovremmo mai illuderci di cancellare ogni nostro difetto.

Ed è a questo punto che entrano in scena gli altri e occorre un gesto non facile di autocritica. Dovremmo accorgerci che tendiamo a scaricare sugli altri i nostri errori attraverso una perniciosa pratica della colpa (che ormai è diventata una pratica comune sia nella vita individuale sia nei comportamenti politici). Ma, per tentare di modificare questo stato di incessante colpevolizzazione, occorre far sì che agisca in noi stessi una capacità di ingabbiare la dilatazione dell'individualismo, per costruirci una capacità di autocritica, di sorveglianza critica del nostro modo di agire.

Non è facile. Non siamo disponibili a un simile spogliarello, ma c'è di più, come ci ricorda lo stesso Carofiglio quando dice che si tratta non solo di riconoscere i nostri difetti ma anche di accorgersi di quegli aspetti che non riusciamo o magari non vogliamo tacitare. Lui accenna alla propria "vanità" e in qualche modo invita ciascuno di noi a trovare ciò che non riusciamo o non vogliamo cancellare.

Tutto dipende dalla capacità di cadere bene. Dovremmo ispirarci, secondo Carofiglio, allo spirito giapponese shoshin, ovvero cercare di conservare, ciascuno di noi, un atteggiamento da "principiante", non da chi la sa già lunga. Magari introdurre qualcosa di vano nella vanità stessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Non solo aggressioni
I problemi della sanità

Gentile direttore,
scrivo in merito all'articolo apparso sul vostro giornale riguardante le quasi 500 aggressioni al personale sanitario in Friuli e le misure adottate per migliorare la sicurezza negli ospedali. È senza dubbio importante estendere la sorveglianza per proteggere coloro che si occupano di noi nei momenti di maggiore vulnerabilità, ma mi chiedo se non sia altrettanto urgente intervenire su altre criticità del sistema sanitario, in particolare sul sovraffollamento e le lunghe attese nei pronto soccorso.
Pazienti e familiari si trovano spesso ad affrontare ore interminabili di attesa, talvolta anche 12 ore, senza ricevere informazioni precise sulla propria situazione o sulle tempistiche. Questo clima di incertezza può esasperare chiunque e, pur senza giustificare comportamenti violenti, è chiaro che una tale situazione favorisca reazioni impulsive e frustrazione.
Per disincentivare veramente la violenza, non basterà unicamente aumentare la sorveglianza. Sarebbe necessario, oltre a garantire un tutor o mediatore che assista pazienti e parenti, potenziare il personale e i mezzi a disposizione dei pronto soccorso. In questo modo, si riuscirebbe a garantire tempi di attesa più contenuti e a fornire aggiornamenti periodici sulla situazione ai pazienti e ai loro cari. Questo potrebbe favorire un clima più sereno e ridurre le tensioni che spesso sfociano in episodi di violenza.
Confido che il giornale possa dar voce a queste considerazioni, perché si tratta di un problema che riguarda tutta la comunità e che richiede risposte concrete e immediate.

Gian Elio De Marco Ezael

Tra realtà e fantasia
Alluvioni e commenti fantascientifici

Gentile direttore,
un popolo di una lontana galassia, dotato di altissima tecnologia, capta segnali uditivi provenienti da un lontano pianeta che gli autoctoni chiamano Terra. Questi esseri si definiscono uomo (creatura più evoluta) sapiente sapiente (possessore di alte competenze e capace di comportamenti morali di eccellenza). Questo, da molto lontano riescono a percepire/tradurre, ritengono quindi utile una indagine ravvicinata onde imparare conoscenze nuove. Giunti in prossimità della Terra si mettono in osservazione visiva e uditiva; ed entrando negli archivi dematerializzati (gli autoctoni li definiscono computer) riescono a comprendere il modo di essere di questi singolari esseri. Con somma sorpresa scoprono che stanno emettendo, con le loro attività, delle sostanze, dette gas, che alterano i cicli naturali e come conseguenza si verificano eventi catastrofici che fanno enormi danni, provocano la cancellazione di molti sapiens, distruggono le realizzazioni utili alla loro vita e riducono gli spazi in cui gli autoctoni possono abitare. Per ovviare a questi disastri sarebbero necessari ingenti mezzi finanziari, che invece vengono, in significativa parte, usati per produrre strumenti che distruggono le realizzazioni utili alla loro vita e causano moltissime cancellazioni. Non mancano gli uomini e donne (questi si) sapienti sapienti, che sottolineano i pericoli e propongono soluzioni ma non vengono presi nella necessaria ed urgente considerazione; anzi troppi di quelli che debbono assumere le decisioni che contano (li chiamano politici oppure grandi imprenditori) si comportano in modo opposto alle più urgenti necessità. Il fatto sconcertante è che , i politici potenti, vengono indicati dai sapienti sapienti di rango inferiore con procedure dette democratiche. Gli esploratori, avendo come imperativo etico la non ingerenza, ritornano da dove sono venuti, con sentimenti di sconforto e avvilizione.

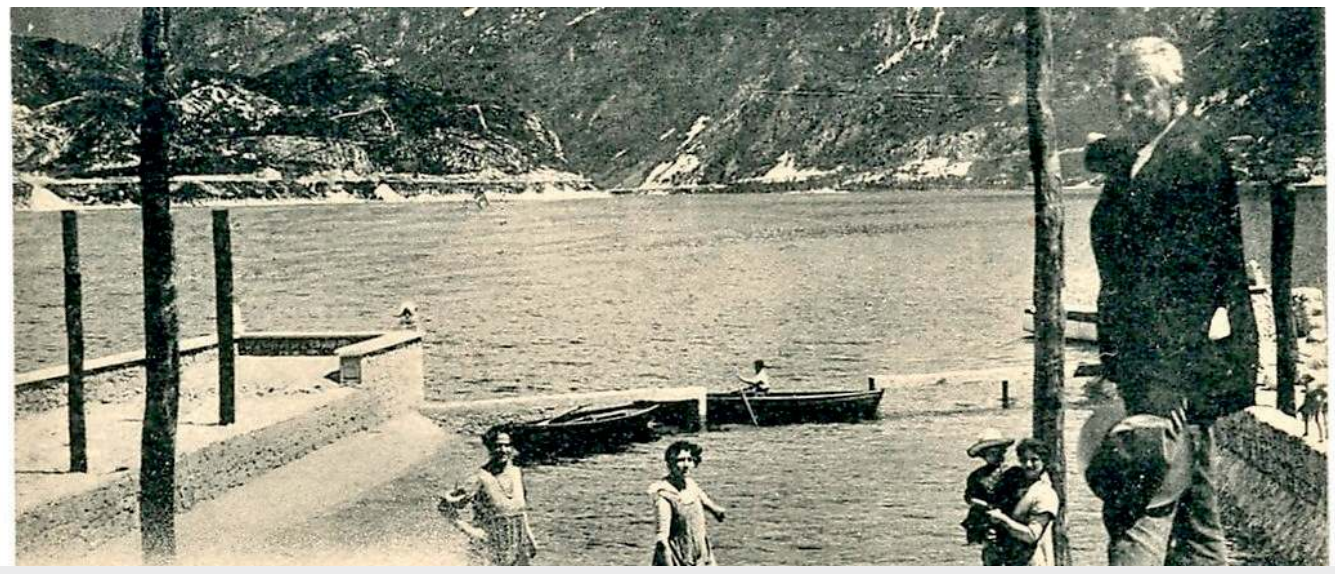
Gianfranco Buttazzoni
Tavagnacco

Spazi civici e tecnologia
Architettura e multimedialità

Gentile direttore,
alla fine degli Anni Ottanta fui testimone di un contatto tra il maestro architetto Gino Valle e Massimo Cacciari per realizzare una nuova tipologia architettonica dal nome ancora tecnico "Centro civico multimediale"; uno spazio di architettura che accogliesse le nuove tecnologie, soprattutto quelle video, e mettere in contatto città e periferie di città, tra loro sia in ambito nazionale, sia europeo.
La conferenza in diretta, come già oggi si svolge in televisione, e lo spettacolo lirico con più maestranze che convergono in un'unica regia lavorando da città diverse (pensiamo alle articolate dirette Rai dal Teatro alla Scala) erano il fine per un progetto di architettura "fisica" allargato al virtuale: creare una nuova aggregazione urbana di cittadinanza attiva, far convergere persone reali, insieme ad altre collegate on line, in circuiti d'incontri a tema e da creare: dallo sport alla cultura in genere. Attraverso la diretta Intranet e Internet (appena avviata) Gino Valle, confermò all'epoca che in Francia c'erano delle tipologie di architettura molto simili che utilizzavano "memotel", ma non vedeva ancora una prospettiva tecnologica sufficiente per realizzare I cosiddetti "centri civici multimediali" con utilizzo d'immagine video/audio in alta definizione per accompagnare ed estendere l'architettura d'interni, con esiti soddisfacenti.Oggi possiamo vedere anche in luoghi commerciali, nuovi standard esistenti di queste tecnologie multimediali e possiamo finalmente realizzare con sapienza, diritto, regolamentazione, esito estetico sorprendenti, spazi civici che permettano alle cittadinanze urbane di convergere in luoghi di architettura, anche riadattando preesistenti spazi pubblici collettivi. Utilizzare le nuove tecnologie e' possibile a costi accettabili e questi spazi potrebbero proprio chiamarsi "Odeon". Perché lo splendido nome greco antico, evoca la competizione delle voci canore: oggi le voci, i dialoghi, le parole che competono tra loro, anche on line, sono quelle delle comunità urbane del XXI Secolo. Ben venga, quindi in conclusione, un dialogo in città tra cittadini e architetti in una proposta che sviluppi questa tipologia architettonica, magari attraverso un concorso d'Idee dell'Ordine, ma naturalmente apriamoci al dialogo con altre città, con altre fondazioni, con l'associazionismo civile.

Michelangelo Castellarin. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Siôr Roman, il pioniere del primo albergo sul lago di Cavazzo

Tra il 1921 e il 1924 vi furono i lavori di costruzione del primo albergo sul lago di Cavazzo, un progetto portato avanti con lungimiranza da "Siôr Romàn", il commerciante carnico Romano Jaconissi, poi associato con l'architetto Valle e l'ingegner Fachini. La foto del 1922 lo ritrae, sulla destra, accanto al molo appena ricostruito: assieme all'albergo avrebbe dovuto essere il fulcro di una stazione climatica e turistica. Le vicende relative alle prime iniziative imprenditoriali sul lago sono state ricostruite in un libro promosso dall'Ecomuseo della Val del Lago e dal Centro di Documentazione sul territorio, da poco pubblicato.

Festa e ritrovo per i 75 anni degli ex ragazzi del '49 di Bertiolo

Da Bertiolo alla Bassa friulana per festeggiare il traguardo dei 75 anni. Protagonisti i "ragazzi del '49" di Bertiolo, che si sono ritrovati in un noto ristorante della bassa friulana per trascorrere alcune ore in compagnia. Foto inviata dal lettore Adriano Morelli.

Ospedale di Udine
«Un grazie di cuore a chi mi ha curato»

Gentile direttore,
sono stato ricoverato per circa un mese e mezzo nei reparti di chirurgia di terapia semi-intensiva infettologia all'ospedale Santa Misericordia di Udine.
Desidero ringraziare in proposito i medici, paramedici e tutta l'equipe per la loro grande umanità, preparazione ed educazione. Un ringraziamento particolare al dottor Pecori e alla dottoressa Geminiani del reparto di infettologia.

Roberto Cimenti

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

NINFA DORMIENTE E IL COPIONE IN TIVU

Ninfa dormiente

Se a Resia parlano in Veneto

Nei giorni scorsi guardavo su Raiuno la serie televisiva con Elena Sofia Ricci "Ninfa dormiente", tratta dal libro della nostra scrittrice gemonese Ilaria Tuti.
A un certo punto Teresa Battaglia guarda l'agenda dove c'è un numero di telefono con il prefisso 0424 (Bassano), ma rispondono da Resia: si poteva evitare questa imperfezione?
Come pure mi ha infastidito la cadenza veneta di alcuni interpreti.

lettera firmata

. Lo sceneggiato

Le caratteristiche di un territorio

A proposito dello sceneggiato "Il caso di Teresa Battaglia", trasmesso in questi giorni da Raiuno, mi permetto di affermare come sia interessante e attraente il piccolo paese e territorio montano di Malborghetto, le cui esplicite immagini televisive danno dignità e contenuto all'intera valle, la Valcanale. Spero che gli sforzi dell'amministrazione comunale locale, dell'affermato museo etnografico, degli operatori economici e, modestamente, mio personale riescano nell'intento di trasmettere ancora maggiore conoscenza della località e delle altre realtà valcanalesi in campo non solo culturale, ma anche ambientale – turistico e di riflesso economico, come dimostra l'ultimo prestigioso albergo di cui si attende con interesse e soddisfazione l'inaugurazione. A mio parere lo sceneggiato, supportato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, non ha invece valorizzato appieno l'intento dell'opera cinematografica, illustrata dalle belle immagini di Udine e di Malborghetto, ma anche e soprattutto rivolta alla promozione della Val Resia, vallata prossima alla succitata. Se ben approfondita, essa presenta caratteristiche e contenuti ambientali, architettonici, linguistici e culturali davvero unici e di pregio in ambito nazionale e nel quadro delle due diverse realtà territoriali di confine, quella rivolta alla Carinzia austriaca per quanto riguarda la Valcanale e di cui fa parte integrante l'intero territorio del Tarvisiano, invece alla Slovenia per quanto concerne la Val Resia.
Questa lettera è indirizzata in particolare a chi non conosce le due diverse realtà storiche, linguistiche ed ambientali di montagna e di confine sinteticamente illustrate.

Elena Sofia Ricci (Teresa Battaglia)

Raimondo Domenig
Malborghetto

La serie televisiva che viene trasmessa in queste settimane dal primo canale della Rai sta ottenendo un grande successo di pubblico. Bravi gli attori, gli sceneggiatori, il regista, le nostre amministrazioni che hanno facilitato la realizzazione del film, la Film commission, ma soprattutto la nostra Ilaria Tuti, scrittrice che si è fatta conoscere non solo in Italia; i suoi libri sono tradotti in molti paesi, e hanno sempre un grande riscontro. A lei va dato il merito di aver ambientato i suoi romanzi nella nostra terra e di raccontarla fuori dai confini.
Ci sono poi le esigenze di copione e la non conoscenza di chi lo scrive di quelle che sono le peculiarità di una comunità e del suo territorio. Purtroppo non è la prima volta che accade.

Acquisti online

La merce e i controlli

Ho effettuato l'acquisto di un prodotto su internet con pagamento alla consegna. Dopo qualche giorno mi è arrivato puntuale tramite il corriere con il camioncino rosso. Ho pagato e ho ritirato il pacco, ma subito ho notato che l'imballo da un lato non era integro, poi mi sono accorto anche che non conteneva il prodotto che aveva ordinato, ma il corriere era già ripartito. Ho mandato varie e-mail , al venditore e al trasportatore ma senza soluzione. Ho riordinato il prodotto in un altro sito, è arrivato puntuale tramite lo stesso corriere a cui ho chiesto di aprire il pacco per verificare che contenga effettivamente ciò che dovevo pagare. L'autista si è rifiutato e io mi sono rifiutato di pagare. Il prodotto è tornato al mittente e l'autista ha lavorato a vuoto. Visto che il problema delle truffe esiste, perché non si rende lecito il controllo della merce prima del pagamento? Sarebbe un deterrente per i furbetti della rete.

lettera firmata
Reana del Rojale

Nel suo caso direi che si tratta di un equivoco nella spedizione della merce. Diverso è invece il caso di truffa quando il prodotto viene sostituito con un oggetto non di valore. Credo che sarà difficile aprire tutti i pacchi per fare controlli. Ma c'è sempre un altro metodo, più tradizionale, al quale solitamente mi affido. Rivolgersi direttamente ai negozi che conosciamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Par "Gurize 2025" conciert di Sting a Vile Manin

LE FOTO DEI LETTORI

Il ritrovo della classe 1954 di Talmassons

In questa immagine un momento felice in occasione del ritrovo per il festeggiamento della classe 1954 di Talmassons. La serata si è svolta sabato scorso, 26 ottobre, e la foto ci è stata fatta pervenire dalla lettrice Margaret Nissan attraverso Luca Olivo.

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

CON UN DECA SI PUÒ ANDAR VIA

Che successo pazzesco, la serie sugli 883. Meritato, devo dire: in un mondo che corre sempre più veloce verso il futuro, Hanno ucciso l'uomo ragno è il nuovo rifugio emotivo di un'intera generazione. Quella – la mia – che ormai ha superato l'età che aveva Max Pezzali quando cantava di discoteche e cuori infranti.
La serie punta dritta alla zona più vulnerabile del nostro cuore – quella dove custodiamo gelosamente gli anni'90, il cioè, il game boy, i pomeriggi davanti a un tubo catodico, e le prime cotte non corrisposte.
Non è poi così diverso da ciò che fece Happy Days negli anni'70, quando riportava in auge gli anni'50: Fonzie e Richie erano i migliori amici di tutti, quelli con cui sarebbe stato bello condividere un frappé al bar e una canzone da scegliere al juke-box. Oggi il juke-box non c'è più, ma resta il desiderio di aggrapparsi a quei tempi in cui le preoccupazioni più grandi erano se il videoregistratore aveva catturato il film in seconda serata o se il Ciao aveva abbastanza miscela.
Ma perché questa fame di nostalgia?
Forse la risposta è semplice: diventare adulti ci terrorizza. La libertà dei vent'anni è un po'come la maglietta preferita di quell'epoca – consumata, "con i buchi sotto le ascelle, ma più diventan vecchie più mi sembrano belle" (cit.).
Ed eccoci allora a rivivere i tempi in cui tutto doveva accadere e quindi tutto sembrava ancora possibile: c'è un retrogusto dolceamaro nel ricordare quei tempi, quando il futuro era una parola da riempire con i nostri sogni, e non con le scadenze, le bollette, la lista della spesa.
Guardando Hanno ucciso l'uomo ragno ridi spesso, ma sono risate intrise di malinconia: sappiamo benissimo che non torneremo mai a quei giorni, ma non possiamo fare a meno di ripercorrerli ancora una volta. In un mondo che ci chiede di crescere e di correre, forse restare legati a questi ricordi è il nostro modo di dire "no, aspetta ancora un attimo".
Un modo per concederci una pausa dalla corsa frenetica della vita adulta, e ricordare quando eravamo giovani, e sognavamo di andare via. Anche se in tasca avevamo solo un deca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine della serie sugli 883

GLI INTERVENTI

NOTTE DI OGNISSANTI AL PRONTO SOCCORSO

ANDREA SPESSOTTO

Ognissanti in…ospedale.

Ti ho conosciuto dolore in una notte d'inverno una di quelle notti che assomigliano a un giorno ma in mezzo alle stelle invisibili e spente io sono un uomo…e tu non sei un cavolo di niente.

Al pronto soccorso siamo in tanti, le ambulanze non smettono mai di sfornare pazienti, Ema è silenzioso, lo accarezzo e in silenzio mi guardo attorno.

Su una barella vicino a noi c'è Mario che mi chiama insistentemente con il nome della moglie Lina e a tutti quelli che gli passano vicino chiede una penna e un foglio di carta dove scrivere il suo indirizzo. Sta aspettando l'ambulanza per tornare a casa ma ha paura che l'autista sbagli strada e lo porti in un posto che lui non conosce.

A destra c'è Alberto, è pallido e ha la voce tremante. Ogni volta che alza la testa dalla barella si sente svenire e con tutte e due le mani prende subito il sacchetto che gli hanno dato le infermiere. Deve vomitare, il suo male, il suo dolore ma anche la sua paura. Dice di sentire le voci ma non sa a chi appartengono perché vicino a lui non c'è nessuno e questo lo spaventa ancora di più.

Nella barella davanti alla sua c'è Maria, avrà più di ottant'anni, vuole alzarsi per andare in bagno ma le infermiere, con pazienza, continuano a ripeterle che non può farlo. Rischia di cadere e di non andare più a casa. La pipì la può fare nel pannolone che le hanno messo. Maria lo guarda con disprezzo, il pannolone, e si rifiuta di fare la pipì. La sua forse è solo paura o forse è la consapevolezza di una vita che con cattiveria sta cambiando.

Alla sua destra c'è un signore con i capelli bianchi, è immobile, guarda fisso un punto che forse vede solo lui, nel braccio ha mille aghi ma negli occhi la fierezza di Geronimo e di chi ne ha passate tante.

Dalla stanza continua a entrare e uscire un ragazzo cinese, all'infermiere dice di chiamarsi Luigi, strano nome per un cinese, cerca suo padre ma non riesce a trovarlo da nessuna parte. Entra, esce, entra, esce, sembra un gioco. Dal box 5 Pietro ulula di continuo, un operatore sanitario, che ha perso per un attimo la pazienza, gli ricorda che non né un lupo. Pietro sorride e ulula ancora più forte.

Ema al pronto soccorso la notte di Ognissanti in una foto scattata dal padre

Qualche letto più in là, dietro una tenda grigio fumo di Londra, che di dolore ne ha già nascosto molto, c'è un signore con i capelli scuri, credo sia curdo.

Parla, parla, parla di continuo nella sua lingua madre. Gli infermieri continuano a dirgli che non lo capiscono ma lui continua a parlare e alza la voce. Dalla sala d'attesa fanno entrare il fratello. Ha una coppola che mi ricorda la Sicilia, tutti sperano che parli italiano e invece diventa un incomprensibile dialogo a due a voce sempre più alta. Sembra la Torre di Babele cantata da Edoardo Bennato.

L'uomo sulla barella si porta spesso l'indice sul petto e urla, con gli occhi infuocati "Daryan", immagino sia il suo nome, il suo modo per dire ci sono, sono vivo, voglio restare vivo.

Nel box 7 c'è Paola, una bella ragazza. È giovane con i capelli biondi raccolti. È sdraiata, sembra dormire, poi improvvisamente si alza appoggiando con forza le mani sulla barella e resta immobile per alcuni minuti prima di sdraiarsi nuovamente e ricominciare a dormire.

Entra un ragazzo, avrà sedici anni, ha il naso rotto e nella mano un fazzoletto pieno di sangue. È accompagnato da un poliziotto e e da una giovane mediatrice culturale. C'è stata una rissa in Piazzale Cella. Un dottore domanda al ragazzo come sta, lui lo guarda, lo sfida, si pulisce il sangue con la mano e non risponde.

Un ragazzo robusto con la barba lunga continua a scarrozzare lungo il corridoio il padre su una sedia a rotelle ripetendo a chi incontra «se lo muovo non si lamenta se mi fermo piange».

Entra Pietro, è molto anziano, dice che ha i figli in Francia e qui non ha nessuno. Vive in montagna con la badante che però in questi giorni non c'è e allora lui ha deciso di stare male proprio oggi. Dice che il cuore batteva troppo forte.

Anche la solitudine è una malattia.

Davanti a lui Anna è seduta con le gambe a penzoloni sulla barella. Sorseggia il suo te, si guarda attorno, sembra fregarsene del fatto che è "poco vestita". Tossisce, sorride, beve il tè, sembra felice. Forse è altrove.

Poi, poi c'è Ema che dice a tutti quelli che gli chiedono come sta che lui sta bene, che non ha male da nessuna parte e che vuole tornare a casa perché l'ospedale non gli piace. Si gira e dal niente mi chiede: «Quando siamo andati alla reggia di Versailles? E a quella di Caserta?». Io rispondo a mio figlio nel 2016 e lui: «Si, nello stesso anno, sono belle tutte e due ma a Caserta ho mangiato la mia prima pizza». «Ah, quando torno a casa voglio mettere nuovamente gli occhiali».

Non so cosa rispondergli.

Arriva la dottoressa, la guardo con gli occhi del gatto con gli stivali, cerco di impietosirla sperando ci faccia tornare subito a casa ma lei ci dice che stanotte restiamo in questo splendido albergo cinque stelle.

La dottoressa vestita di blu continua a ripetere «siamo pochi, siamo sempre troppo pochi al pronto soccorso». Ha una parola per tutti mentre con l'ecografo a rotelle sembra pattinare sul ghiaccio spostandosi velocemente da un paziente all'altro.

L'infermiera bionda che ci ha offerto del te caldo ci saluta con un sorriso e con un abbraccio quando un portantino, più giovane di Ema, viene a prenderci per accompagnarci in reparto.

Gli infermieri della medicina d'urgenza ci stanno aspettando, sembriamo vecchi amici. «Ciao Ema, sei tornato a trovarci, riprenderemo le nostre lezioni sulle opere liriche». Ci hanno preparato la stanza n.11. Mentre gli infermieri sistemano Ema, saluto il portantino.

Mentre aspettavamo fuori dalla porta gli ho raccontato che sei anni fa, esattamente come oggi a quest'ora, Ema era in sala operatoria per fare il trapianto di cuore e che poi ha perso la vista e l'uso delle gambe.

Luca, il portantino, quando mi saluta ha gli occhi lucidi e mi/ci augura buona fortuna. Io gli stringo la mano e gli ricordo di godersi la vita perché è troppo breve per essere sprecata e a volte sa essere anche tanto tanto vigliacca.

In giro per i reparti non c'è praticamente nessuno, dalla grande finestra della stanza guardo la notte che è già padrona e con una smorfia mi domando se oggi, oltre a tutti i parenti assenti degli ammalati anche i santi erano in gita al mare, in montagna, in qualche ciclabile in giro per l'Europa o in qualche sagra a mangiare castagne e bere ribolla. Del resto, solo dolore e ospedale non conoscono e non rispettano le festività

Che sia una notte tranquilla.

Bellanotte e…a domani. —

I PRINCIPI GENERALI SUI PAESI SICURI

ARRIGO DE PAULI

Paesi sicuri o no?Sulla questione migranti da Paesi sicuri registriamo polemiche e scintille, botta e risposta fra Ministri e Magistratura Associata, da un lato accuse mosse a taluni giudici di collateralismo con l'attuale opposizione – né più né meno di quello che molti rimproverano soprattutto ad una ben identificata associazione sindacale confederale – dall'altro lamentele sul clima intimidatorio contro gli stessi giudici, fomentato da un esecutivo vistosamente insofferente alle limitazioni. Con tanti saluti al rispetto istituzionale, alla chiara separazione dei poteri, allo stile stesso di una polemica avviata alla deriva borgatara.

Toni accesi e grancassa mediatica, comparsate in televisione e repliche stizzite sollevano un polverone che – come spesso avviene – trascura del tutto gli esatti termini della questione. E allora non sembra del tutto inutile ricordare che le fonti normative hanno una gerarchia: quella tradizionale prevedeva la prevalenza della legge ordinaria, nelle sue diverse declinazioni, sul decreto ministeriale , ela prevalenza della costituzione sulla legge ordinaria. Da decenni ci sono radicali novità, che non sono state ancora convenientemente digerite. Sulle leggi nazionali prevalgono quelle europee (regolamenti, direttive, decisioni) come interpretate in modo altrettanto vincolante dalla Corte europea di giustizia. È questo il risultato delle vistose limitazioni di sovranità che il nostro Paese (del resto come tutti gli altri dell'Unione europea) ha liberamente e volontariamente consentito aderendovi, e sarebbe ora di prenderne atto e di smetterla di meravigliarsi (o di far finta).Quindi? Corretti i primi giudici nel disattendere il decreto interministeriale contenente la lista dei Paesi sicuri per ritenuto contrasto con norme di legge e principi generali, corretti anche i secondi nel rimettere alla Corte europea l'interpretazione del successivo decreto legge in fase di conversione, di superiore valenza e confermativo della lista, non potendolo disapplicare direttamente, ma dubitando legittimamente della sua conformità alla normativa europea.Viceversa non apprezzabili i commenti di sapore politico-ideologico inseriti in provvedimenti che dovevano limitarsi ad argomentazioni distretto carattere giuridico, senza avventurarsi oltre. Ma c'è di più. Fra invettive stizzose e repliche risentite si è perso di vista un punto centrale del problema. Data la lista, che trattamento diverso va riservato al cittadino con provenienza da un Paese sicuro rispetto a quello che sicuro non è ? Si tratta di persone prive di documenti, che chiedono asilo e che possono essere trattenute in appositi centri in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria, salvo che offrano cauzione o siano assegnati a dimora in un luogo determinato. In questa fase è previsto che per i "sicuri" la procedura di accertamento per l'identificazione sia "accelerata e sommaria", rispetto a quella ordinaria, molto più lunga.

Non è inutile ricordare che la protezione internazionale è concessa a chiunque fugga da persecuzioni o danni gravi nel Paese di origine. Va da sè che se il Paese non è sicuro – per norme e prassi che legittimino persecuzioni, trattamenti inumani e degradanti, pericoli di violenze indiscriminate – sarà agevole dimostrare il diritto a ricevere asilo; se è invece il Paese è sicuro, in quanto il suo ordinamento è conforme allo Stato di diritto, soltanto particolari condizioni individuali di grave pericolo per la persona, da dimostrare, potranno giustificare l'accoglimento della domanda. In definitiva più si estende la lista dei Paesi sicuri, più numerose saranno le decisioni di rigetto delle richieste e più facili i conseguenti rimpatri.

Tornando alla rissa istituzionale, in conclusione il giudice dovrebbe limitarsi nei propri provvedimenti a svolgere argomentazioni puramente tecniche, senza citazioni fuori luogo (ad esempio paragoni alla Germania nazista), che lo espongono a repliche irritate, offrendo in definitiva un insperato assist alla politica a conferma del lamentato collateralismo.

I politici dal canto loro dovrebbero capire che il mandato popolare di cui sono indubbiamente investiti va comunque svolto nel rispetto dell'assetto ordinamentale dato delle leggi vigenti e dalla necessità che quelle successive si conformino ai principi generali, ai precetti costituzionali, alla legislazione europea prevalente sulla legge interna, come vincolativamente interpretata dalla Corte europea del Lussemburgo. Di più, e siamo all'uovo di Colombo, riservare la tenuta e l'aggiornamento della lista dei Paesi sicuri alle istituzioni europee, con valenza uniforme per tutti i Paesi membri, eliminerebbe in radice il problema. Ma forse la vera questione – al di là delle inevitabili considerazioni sulla sproporzione tra gli ingenti costi e gli obiettivi vantaggi dei trasferimenti dei migranti all'estero – sta nel giudicare conforme ai principi generali e ai trattati internazionali il dirottamento altrove di chi fa ingresso in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SOCIETÀ

Libri

Hans Tuzzi

La saga dei conti Avogadro

Il romanzo storico "Colui che è nell'ombra" dello scrittore e saggista
Nel Friuli feudale quattro generazioni di nobiltà e le loro leggende nere

LA RECENSIONE

MARY BARBARA TOLUSSO

Lui è nato a Milano, ma certamente nell'opera di Hans Tuzzi influisce il ramo materno viennese-goriziano. Il Friuli o il Nord Est spesso fanno da sotto trama ai suoi romanzi o racconti, oltre al ciclo dedicato all'agente asburgico Neron Vukcic. Tuzzi è scrittore colto, saggista oltre che narratore, motivo per cui le sue opere sono un compendio di conoscenza, diviso spesso com'è tra narrativa d'invenzione e folclore. È in libreria il suo ultimo lavoro *Colui che è nell'ombra* (Bollati Boringhieri, 176 pagine, 15,20 europ), una vera e propria saga famigliare.

La storia è quella dei conti Avogadro, sviluppata per quattro generazioni. Nobile famiglia friulana, gli Avogadro vivono in una villa secentesca che si eleva da una bassa collina. Dal 1936 ad oggi Tuzzi ci mette a parte dei momenti più significativi, la storia domestica si intreccia a quella nazionale: dal fascismo agli anni '20 del terzo millennio. Tuttavia l'autore non si limita a una trama lineare, diacronica. Spesso gli eventi si susseguono contemplando incisi che ci riportano indietro nel tempo, tanto che dei nobili Avogadro veniamo a scoprire anche gli avi, gli antenati e le loro nere leggende. Storie di famiglia dall'aria gotiche-ggiante insomma.

È sempre stato un talento di Tuzzi, quello di inserire il fascino delle tradizioni popolari, quando alle porte si metteva «l'erba carlina contro le streghe e gli uomini mangiavano carne di picchio contro l'impotenza». Ma questo, appunto, era il mondo abitato dalla storia dei primi nobili di cui l'autore ci narra. Lo spaccato del Friuli muta di anno in anno, dalla villa patrizia, epicentro di un mondo feudale e per certi aspetti magico, ai capitani d'industria post 2000, non senza passare attraverso il boom economico degli anni '60. Le donne, in parte, stanno di lato. Sono donne piuttosto silenziose, ce le immaginiamo eleganti, dedite per lo più a questi rampolli aristocratici che stanno a rappresentare i valori (e disvalori) di ogni epoca. Eppure forse le storie più avvincenti le riguardano. Come quella della contessa Eleonora, moglie di Cesare (figlio di Costanzo), segnata dalla presenza di un'ombra, terrorizzata al punto di perdere una figlia e che infine morirà suicida.

COLUI CHE È NELL'OMBRA
DI HANS TUZZI
BOLLATI BORINGHIERI

Dopo Cesare ci saranno Curzio e infine ancora un Costanzo. Sarà proprio quest'ultimo, che porta lo stesso nome del bisnonno, a rappresentare lo scontro più acuto fra generazioni. Bello, dandy, brillante, ma decisamente più che simpatizzante verso ideali nazisti. Così che le magiche cacce alla volpe o al tasso dei tempi passati, sembrano solo un vago ricordo di un mondo oramai inesistente. Il male che infine mostra il suo volto dietro una facciata di raffinatezza, era però già anticipato da un sinistro dipinto, lì dove un antenato, il conte Curzio, era ritratto con acquattato sulla sua spalla il Giàvul, una sciamma dallo sguardo lubrico e diabolico. Di misteri ce ne sono parecchi, intorno alla villa degli Avogadro si manifestano strani fenomeni che coinvolgono i morti, ma anche tra i vivi si mantiene qualcosa di oscuro e arcano.

Il Friuli insomma ci seduce con i suoi miti e le sue leggende, forte di riferimenti

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Spettacolo al Teatro Arrigoni per celebrare Federico Tavan

Il 5 novembre il poeta Federico Tavan , scomparso il 7 novembre del 2013, avrebbe compiuto gli anni. Per ricordarlo la casa editrice friulana Morganti con la Fondazione Luigi Bon, con il patrocinio del comune di San Vito al Tagliamento che ha messo a disposizione l'Antico teatro Arrigoni, la collaborazione dell'Associazione Polaris, a cui si aggiungono attori, musicisti, fotografi e Confartigianato di Pordenone, porta in scena a San Vito al Tagliamento la prima di uno nuovo spettacolo teatrale.

"Auguri, Federico!, in programma martedì 5 novembre alle 20.45, «è il regalo per il settantacinquesimo compleanno che idealmente facciamo al poeta – aggiunge Paolo Morganti – l'attore Ruggero Degano presterà a Tavan la voce e il poeta racconterà la propria vita, senza omissioni. Sul palco anche Lorena Giordani ed Emanuele Facchin, che reciteranno le poesie, molte delle quali inedite».

Lo spettacolo a ingresso libero, «come avrebbe voluto Federico», ci tiene a sottolineare l'editore, è arricchito dalla musica di Andrea Bitai, Martina Cainero e Francesco Clera.

La collaborazione fra la casa editrice e la Fondazione continua anche sul territorio con OsteriaTavan, una rassegna poetico-musicale itinerante, le cui tappe di novembre sono l'8 a San Martino sul Carso, il 15 a Cavasso Nuovo e il 22 a Gemona.

Poi, il 9 novembre, a Udine a Palazzo Antonini-Stringher, sede di Fondazione Friuli, si terrà "Federico Tavan, il poeta ritrovato", il primo convegno dedicato allo scrittore. Parleranno di lui il direttore artistico di Folkest Andrea del Favero, la scrittrice e autrice teatrale Stefania Conte e la professoressa Maria Cristina Vitali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il poeta Federico Tavan in una foto di Lorenzo Crasnich

GLI EVENTI IN FRIULI

Da domani tre incontri dedicati alla Costituzione

L'Associazione Toscani Fvg ha organizzato una serie di appuntamenti dedicati alla Costituzione italiana e alla sua attuazione. Domani, lunedì 4 novembre, lunedì 11 e lunedì 18 nella aula Gusmani di Palazzo Antonini dell'Università di Udine, sempre con inizio alle 17.30 , si svolgeranno tre conferenze tenute da Dimitri Girotto, ordinario di Diritto costituzionale nell'Ateneo Udinese. Temi trattati, di assoluta rilevanza saranno l'evoluzione del sistema regionale italiano e il ruolo della Corte costituzionale. Sempre l'Associazione Toscani organizzate per mercoledì 6 novembre alle 18 alla Libreria Tarantola di Udine l'incontro con Nicola Coccia che presenterà l'appuntamento "L'arse argille consolerai. Carlo Levi dal confino alla Liberazione di Firenze" attraverso testimonianze, foto e documenti inediti. Dialogherà con l'autore Gianni Ortis.

Lo scrittore Hans Tuzzi, al secolo Adriano Bon, milanese di famiglia triestina

che si perderanno completamente in quel futuro virtuale dove «grazie ai social si vive in una società di asociali». A dircelo, a fare una sorta di sintesi tra quello che è stato e quello che sarà, è Domenico Rigolato, l'intendente degli Avogadro. È lui la voce narrante, dall'inizio alla fine. Lo sarà per tutte e quattro le generazioni.

Ci parlerà anche lui da una specie di mondo virtuale, una dimensione destinata allo spirito o qualcosa del genere. E sarà sempre lui, tra le tante riflessioni destinate all'uomo e ai nuovi contesti, a chiedersi, per esempio, quanti fra noi civilizzati sanno «che l'equilibrio mentale dell'umanità dipende anche da una proiezione metafisica, e non soltanto dal trionfo del pensiero tecnico e scientifico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Con "Canvas Melodies" Alessio Zoratto rilegge dieci famose opere d'arte

Presentato il disco d'esordio del contrabbassista friulano
Tradizione e innovazione tra dadaismo e astrattismo

IL PERSONAGGIO

LUCA A. D'AGOSTINO

È uscito su cd, vinile e digitale, per doKumenta Music, "Canvas Melodies", l'album d'esordio del musicista friulano Alessio Zoratto, contrabbassista già conosciuto e apprezzato in regione ed in Italia per le innumerevoli collaborazioni che ha già in atto da diversi anni.

La stampa specializzata e il pubblico ne hanno avuto uno splendido assaggio alla Fondazione Friuli di Udine che ha ospitato presentazione del disco e un concerto del contrabbassista, confermando ancora una volta la sensibile collaborazione con la cooperativa Simularte. È stata proprio questa società ad appoggiare in pieno l'opera di Alessio Zoratto, mettendo in campo tutta la loro professionalità e capacità oramai più che riconosciute nell'ambito della musica jazz.

Forte del sostegno del Mic e della Siae nell'ambito del programma "Per chi crea" (si tratta di un'iniziativa volta a selezionare di anno in anno le giovani promesse, destinata agli under 35), Alessio Zoratto per questa prima prova a suo nome su disco si è potuto avvalere di una vera e propria formazione europea, che vede il vibrafonista amico Giovanni Perin, l'incredibile chitarrista francese Manu Codja ed il sensibile batterista lussemburghese Paul Wiltgen (ospite in due brani anche lo stellare sassofonista – argentino di nascita, ma italiano di adozione – Javier Girotto).

Un ritratto di Alessio Zoratto FOTO LUCA A. D'AGOSTINO © PHOCUS AGENCY

Come si evince dallo stesso titolo dell'album, ispirazione per le dieci composizioni originali sono state altrettante opere visive che in qualche modo hanno ispirato il contrabbassista.

Contemporaneamente è stato anche coinvolto un giovane artista digitale, Giacomo Urban, che utilizzando l'intelligenza artificiale ha creato dieci opere inedite, contenute nel libretto che accompagna il disco e la stessa copertina ispirandosi alle composizioni di Zoratto.

Un disco, tra l'altro, magistralmente registrato negli studi Artesuono di Stefano Amerio, uno dei più importanti ingegneri del suono a livello europeo.

Quindi fra dadaismo, espressionismo, astrattismo e cubismo (ma anche la fotografia di Man Ray e Franco Fontana o i "graffiti" di Basquiat) Alessio Zoratto si è mosso efficacemente componendo brani che in qualche modo si muovono fra tradizione e innovazione, senza mai dimenticarsi degli ascolti punk o rock o come quelli della musica classica, che hanno costellato il suo percorso di vita. Dagli studi al liceo artistico fino al diploma al Conservatorio di Udine (da dove è uscito con il massimo dei voti e la lode con la menzione d'onore) perfezionandosi con due caposaldo del jazz come Glauco Venier e Alfonso Deidda.

Ne è scaturito un disco fresco, originale, ricco di improvvisazioni efficaci e puntuali, dove anche l'ospite di turno (in questo caso Girotto) sembra proprio far parte dell'ensemble da sempre.

Perché la specificità di queste "melodie per quadri" è proprio che, pur essendo leader e compositore il giovane contrabbassista – che indubbiamente dimostra in ogni brano abilità, tocco, cavate, sonorità uniche – suona come se leader non ci fosse, e su tutto prevale preponderante una musica inconsueta e meravigliosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE A UDINE

Viaggio nella cultura della Bassa Floramo racconta Montello

MARGHERITA REGUITTI

Dalla sella della bicicletta Iride rossa a quella larga dello stesso colore del Califfo De Luxe, immortalato nella copertina, passa un quinquennio che trasforma il quattordicenne Serafino Stella da zotico brufoloso che puzza di ormoni in libertà a un aspirante scrittore, anzi giornalista. "Gli anni di Camel suite" di Stefano Montello, Forum Editrice universitaria, collana (s)confini, sarà protagonista della conversazione fra l'autore e il collega romanziere Angelo Floramo, martedì 5 alle 20.30 al circolo Nuovi Orizzonti di via Brescia 3 a Udine.

Sarà un viaggio nella Bassa dalla cultura contadina al progresso dell'industria, incisa da segni profondi, a cavallo fra gli anni '80 e '90. Un paesaggio che cambia, spolpato radicalmente. Mutamento che porta il padre, funzionario statale nella tutela paesaggistica al servizio dei cittadini, a rassegnare le dimissioni. Momento di evoluzione dell' assetto familiare nel quale il figlio riconosce il sentimento di amore che lo lega al genitore. Un paesaggio cambiato dalle ferite del terremoto che si è portato via i genitori del suo migliore amico Matteo, che Serafino aveva "ballato in 59 secondi di epilessia" proteggendo la sorellina. Un viaggio nel tempo, segnato dalla sfida e fatica di crescita di Serafino e dai cambiamenti nella storia della sua terra, nella solitudine del Casale e della Fortezza, orizzonti della quotidianità. Ma di capovolgimenti nella grande storia del Paese, il delitto Moro, il terrorismo e la droga assassina. Eventi che gli arrivano vicinissimi attraverso le storie degli amici. "Credo che la libertà sia la cosa più importante della vita", afferma Serafino, dopo una lenta agonia inflittagli dalla richiesta della prof di filosofia di fermarsi dopo la fine della lezione. Quella di cui tutti avevano paura e che puzzava di "sudore invecchiato, di alcol denaturato, di crocchette e merda di gatto". "La libertà non è una cosa di ciascuno, prosegue l'allievo con coraggio nell'inaspettata situazione, è una cosa che appartiene a tutti, costruiamo assieme".

Il libro di Stefano Montello

Libertà dunque, desiderio e fine ultimo che lascia spazio anche al rapporto con il mondo femminile, agli amori adolescenziali e a sorprendenti contatti con donne adulte, alla gratitudine e al coraggio della madre. Il tutto osservato dalla Camel suite, la sua antro-camera tappezzata di pacchetti vuoti, lui non fuma, e un poster di Mazzola. "Un'occasione, quella di passaggio dall'adolescenza alla maturità, scrive nella postfazione Mauro Pascolini docente di geografia all'Università di Udine, che ripropone non in chiave nostalgica alcuni temi di grande attualità di fronte alle sfide che le diverse crisi in atto pongono alla società". Stefano Montello, musicista cofondatore del gruppo friulano Flk, guarda al passato per leggere il presente, cercando una verità che non c'è ma va cercata. —

DANZA

La giovane Elie Amoroso supera le audizioni alla Peparini Academy

La danzatrice Elie Amoroso

ELISABETTA CERON

Ottimo traguardo per la danzatrice Elie Amoroso, che ha superato l'audizione per la Peparini Academy di Roma fondata dal celebre regista e coreografo Giuliano Peparini con la sorella Veronica, entrambi star della televisione. Elie Amoroso avrà l'opportunità di proseguire il suo percorso di formazione con maestri di livello internazionale.

Nata a Gorizia, Elie ha iniziato a studiare danza fin da piccolissima, dedicandosi inizialmente alle danze latinoamericane, standard e propedeutica. A 15 anni, dopo aver ottenuto alcuni riconoscimenti nella danza sportiva di coppia, ha deciso di proseguire da sola il suo percorso e di ampliare le sue competenze, riprendendo altre discipline come il moderno contaminato, il classico base, l'hip hop, il tip tap, il musical e il commercial. Quello stesso anno è stata ammessa all'Accademia Sistina di Roma.

«Successivamente – afferma Elie – ho frequentato il corso professionale Tauria Dance e ho partecipato a molti stage con coreografi di riconosciuta fama. Durante il mio percorso formativo, ho ottenuto numerose borse di studio, tra cui una per la Fini Dance di New York, e ho avuto l'opportunità di ballare in una crew di commercial con coreografie di Miguel Wave, esibendomi in eventi importanti a Portofino e Napoli».

Ma facciamo un passo indietro: la scuola di danza Tersicore di Gorizia è il luogo dove tutto è iniziato, occupa un posto speciale nel suo cuore. È lì che ha mosso i suoi primi passi di danza, stretto amicizie indissolubili e imparato il valore della disciplina e del duro lavoro. «Senza quel solido inizio, prosegue, non sarei la danzatrice che sono oggi. Inoltre, la mia passione per la danza è nata anche grazie a mia madre, che era una ballerina. La sua dedizione e amore per quest'arte mi hanno ispirato e continuano a guidarmi ogni giorno. La mia famiglia è stata il mio sostegno più grande, mi ha insegnato che con passione e determinazione, tutto è possibile».

Negli ultimi due anni, la danzatrice si è trasferita a Udine per preparare la sua audizione con due maestri del genere modern-contemporary, Cinzia Pittia, e hip-hop, Andrea Comuzzi; ha così avuto l'occasione di accedere a prestigiose realtà artistiche come la Base Dance Studio a Londra, la Playground e il Millennium Dance Complex a Los Angeles. —

UDINE E PORDENONE

"Paris, Texas" ritorna nelle sale

A 40 anni dalla Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1984, uno dei film più amati di Wim Wenders, Paris, Texas, torna da lunedì 4 a mercoledì 6 novembre a Cinemazero di Pordenone (martedì 5 anche con un'introduzione critica) e al Visionario di Udine restaurato in 4k. Scritto assieme a Sam Shepard, interpretato da Harry Dean Stanton e Nastassja Kinski, con le leggendarie musiche di Ry Cooder, Paris, Texas è, secondo Emmanuel Carrère, "il film più calmo, più sobrio che Wenders abbia mai diretto". Sicuramente è l'opera che ha definitivamente consacrato il regista tedesco tra i grandi autori del cinema mondiale. Ultimo film del periodo americano di Wenders, Paris, Texas è un road movie libero, tenero e disperato, un omaggio ai luoghi del western, una rilettura umanissima dei generi hollywoodiani. Presentato in anteprima all'ultimo Festival di Cannes e al festival Il Cinema Ritrovato di Bologna, il restauro in 4K di Paris, Texas è stato realizzato nel 2024: il negativo originale in 35 mm è stato scansionato in 4K presso L'Immagine Ritrovata a Bologna, con il sostegno finanziario del CNC; il restauro e la color correction hanno avuto luogo presso Basis Berlin Postproduktion, con il sostegno di Chanel e del German Film Heritage Funding Program .

UDINE

Il Quartetto elastico di Riccardo Tesi

Arriva in Friuli il Quartetto elastico di Riccardo Tesi, uno dei massimi organettisti al mondo. Con nuovi compagni di viaggio e qualche ospite nelle varie date del tour, Tesi riprende la navigazione in quel mediterraneo immaginario, da sempre sua fonte di ispirazione, dando vita ad uno spettacolo inedito, con nuove composizioni di musica solare e speziata e ritmi travolgenti uniti a melodie evocative presenti nel suo nuovo album, "La giusta distanza". Un ensemble frizzante ed elastico che si avvale del funambolismo etnico dei tamburi di Francesco Savoretti, dalle chitarre di Vieri Sturlini, fra classica, folk e jazz, e dall'elegante duttilità di vari strumenti acustici quali l'arpa, il salterio e il flauto, nonché dalla splendida voce di Caterina Sangineto, ospite del tour e fresca protagonista del recentissimo "Madame Guitar" di Tricesimo. L'appuntamento è per oggi, domenica 3, alle 17.30 nella sala della parrocchia Gesù Buon Pastore di Via Riccardo Di Giusto a Udine. Il concerto è realizzato da Folk Club Buttrio con la collaborazione della parrocchia e della Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia. Informazioni e prenotazioni al 348 8138003 oppure info@folkclubbuttrio.it e toscani@toscani.fvg.it.

Due delle dodici dimore storiche che apriranno ai visitatori nel prossimo fine settimana in Friuli

L'EVENTO

Torna il festival delle dimore storiche: 12 le aperture

Appuntamento sabato 9 e domenica 10
Visite guidate, conferenze e degustazioni

Torna con una speciale edizione autunnale il Festival delle Dimore Storiche organizzato da Adsi Fvg (Associazione delle Dimore Storiche): due giorni per conoscere la storia del Friuli Venezia Giulia, visitando e vivendo il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione che spesso resta nascosto dietro siepi e cancelli.

Appuntamento sabato 9 e domenica 10 novembre con l'apertura straordinaria di dimore e parchi e un ricco programma di eventi organizzati grazie all'iniziativa dei proprietari: presentazioni di libri, conferenze,

Per la giornata del 10 novembre, il Festival aderisce alla Terza giornata nazionale dell'agricoltura – Coltiviamo la Cultura, promossa da Adsi a livello nazionale, in cui le dimore partecipanti ospiteranno stand per la vendita e la degustazione di prodotti agricoli tipici del territorio.

Sono 12 le dimore private, ancora oggi abitate, che apriranno le porte: saranno proprio i proprietari a fare da guida e a diventare ciceroni per raccontarne non solo storia e caratteristiche architettoniche, ma anche aneddoti e curiosità dei luoghi che si tramandano da generazioni.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Berlinguer – La grande ambizione 10.25-13.15-14.30-16.55-19.20-21.50
Iddu – L'ultimo padrino 10.45-12.50
Parthenope 11.00-15.20-18.00-20.40-21.45
Fino alla fine 14.30-19.30-21.20
All We Imagine as Light
Amore a Mumbai 10.00-12.10-19.00
Il robot selvaggio 10.10-17.00
Vermiglio 12.20-14.40
Megalopolis 16.50
The Substance VM14 15.40-18.20
The Substance VM14 V.O. 21.00 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
The Apprentice – Alle Origini di Trump 18.00-20.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Il robot selvaggio 15.45
Beetlejuice Beetlejuice 18.00
Campo di battaglia 18.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Buffalo Kids 11.00-13.20-15.20-17.40-19.55
Il robot selvaggio 11.15-13.15-14.30-15.50-17.05-18.15-22.10
Venom – The Last Dance 11.00-12.55-15.35-16.45 17.30-18.30-19.45-21.20-22.30
Clean Up Crew – Specialisti in lavori sporchi VM14 11.30
L'amore e altre seghe mentali 13.55
200% lupo 11.45-14.15-16.20-22.40
The Substance VM14 V.O. 11.25-18.55
Longlegs VM14 12.10-16.05-19.20-22.00
Parthenope 14.45-17.20-20.30
Berlinguer – La grande ambizione 15.10-17.55-20.50
Cattivissimo me 4 12.40-14.55
Garfield: una missione gustosa 11.00
Iddu – L'ultimo padrino 14.05
Smile 2 VM14 20.15-22.15
The Apprentice – Alle Origini... 11.30
Coraline e la porta magica 19.30
Fino alla fine 13.40-16.30-18.40-21.00
The Substance VM14 18.25-21.30
Megalopolis 21.40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Joker: Folie à Deux VM14 16.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Venom – The Last Dance 15.00-16.00-17.30-20.00-21.00
Coraline e la porta magica 18.15
Buffalo Kids 15.00-17.00-19.00
Fino alla fine 15.00-17.30-20.00
Il robot selvaggio 15.00-16.00-17.30-20.00
Joker: Folie à Deux VM14 20.45
Longlegs VM14 15.30-18.30-21.00
Megalopolis 20.45
Parthenope 15.00-18.00
Smile 2 VM14 18.15-21.00
The Substance VM14 15.00-18.00-21.00
200% lupo 15.00-17.15-19.30
Berlinguer – La grande ambizione 15.30-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Berlinguer – La grande ambizione 15.40-17.50-21.10
Parthenope 15.15-18.40-20.20
Buffalo Kids 15.20-17.00
L'amore secondo Kafka 17.40-19.30-21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Il robot selvaggio 16.20
Venom – The Last Dance 18.10-21.15
Buffalo Kids 15.10-16.45
Fino alla fine 17.00-19.10-21.15
The Substance VM14 18.20-21.00
Berlinguer – La grande ambizione 15.45-17.50-21.00
Parthenope 15.00-17.30-20.45
200% lupo 15.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
200% lupo 10.30-14.45
Berlinguer – La grande ambizione 17.20-20.00
Buffalo Kids 10.45-15.10-15.45-17.40
Cattivissimo me 4 11.00
Coraline e la porta magica 18.20
Longlegs VM14 21.00
Fino alla fine 15.30-18.10-21.00
Il robot selvaggio 11.15-14.30-17.00
The Substance VM14 15.00-20.10
Parthenope 17.50
Smile 2 VM14 20.50
Venom – The Last Dance 11.30-16.00-18.40-20.10-21.10

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Berlinguer – La grande ambizione 14.00-16.15-18.30-20.30
Parthenope 15.00-17.45-20.45
Fino alla fine 14.00-16.15-19.15-21.30
The Substance VM14 18.45-21.30
I morti non soffrono V.O. 14.30
All We Imagine as Light
Amore a Mumbai 17.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Venom – The Last Dance V.O. 19.15
200% lupo 14.15
Berlinguer – La grande ambizione 16.20-19.45
Buffalo Kids 15.00-16.40-17.10-19.35
Coraline e la porta magica 17.00-21.30
Fino alla fine 14.05-16.45-19.25-22.25
Longlegs VM14 22.30
The Substance VM14 19.10-22.20
Venom – The Last Dance 14.10-15.10-16.50-18.40-19.30-21.20-22.10
Parthenope 14.00-21.10
Il robot selvaggio 14.50-17.20-18.40
Smile 2 VM14 22.15

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

Dieci in provincia di Udine: La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Palazzo De Gleria (Comeglians), Villa Gallici Deciani (Cassacco), Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Aquileia) e in città Palazzo Orgnani, Palazzo Pavona Asquini e Villa Garzoni.

Due in provincia di Gorizia: Villa Attems (Lucinico) e Villa del Torre (Romans d'Isonzo)

Il programma è davvero ricco e variegato con decine di eventi che comprendono degustazioni, presentazioni di libri, conferenze, incontri.

Per la visita guidata alle dimore viene richiesta una donazione minima di 10 euro a persona: i fondi raccolti serviranno a sostenere ulteriori progetti di valorizzazione del patrimonio culturale privato ADSI FVG e del territorio circostante. Bambini e ragazzi fino a 17 anni entrano gratis.

Per il programma completo e gli orari di apertura delle singole dimore: www.festdsfvg.it. —

PORDENONE

I Cantori gregoriani oggi in duomo

Appuntamento oggi alle 15.30 nel Duomo di Pordenone con i Cantori Gregoriani, Ensemble fondato e diretto da Fulvio Rampi, in scena per una nuova e importante tappa del 33° Festival Internazionale di Musica Sacra promosso da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone, diretto dai Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. I Cantori Gregoriani – al secolo Angelo Corno, Enrico De Capitani, Giorgio Merli, Alessandro Riganti, Francesco Spadari e Roberto Spremulli – sono tutti specialisti e studiosi del loro repertorio, per questo vantano una proposta esecutiva che si fonda sull'indagine delle antiche fonti manoscritte risalenti al Medioevo, in particolare ai secoli centrali, X e XI. A Pordenone i Canti saranno intercalati da letture tratte dal libro Francesco e l'infinitamente piccolo di Christian Bobin, a cura dell'attore Paolo Bessegato, impegnato quale voce recitante, prezioso tessuto connettivo fra un'esecuzione e l'altra dei Cantori. Filo rosso dell'appuntamento è il "Deus Caritas est", richiamo alla prima Enciclica di Papa Benedetto XVI uscita nel 2005, un tema centrale per la 33^ edizione del Festival internazionale di Musica Sacra che quest'anno ha scelto proprio la "Caritas" come suo motivo ispiratore. (l.v.)

MANIAGO

Sguardi sul tessile con Gina Morandini

L'azienda Savio Macchine tessili fa da prestigiosa cornice alla mostra "Sguardi sul Tessile" mostra della fiber artista di fama internazionale, Gina Morandini: un dialogo tra arte e imprenditoria che dura da diversi anni e che ha visto la nascita di ben 3 calendari aziendali e di un quarto già in stampa per il 2025, realizzati con scatti di dettagli di opere del Premio Valcellina Award. «Essere presenti per la prima volta all'interno dell'azienda Savio Macchine Tessili con una mostra della nostra pioniera - ha sottolineato la presidente Annamaria dell'associazione Le Arti Tessili Poggioli – è per noi motivo di grande soddisfazione. La bellezza delle opere di Morandini, cui abbiamo dedicato a Maniago un Museo del tessile, incontra in Savio quel filo che da oltre un secolo è passato dalle mani femminili a macchinari sempre più avanzati diventando». «Un filo – ha convenuto anche l'amministratore delegato di Savio, Mauro Moro - che unisce azienda e associazione anche per l'attenzione alle giovani generazioni, ai tanti studenti coinvolti in percorsi progettuali e di formazione». La mostra sarà visitabile venerdì 8, 15, 22 e 29 e sabato 9, 16 novembre dalle 10 alle 12 a ingresso gratuito. Per prenotare visite guidate segreteria@leartitessili.it. (l.v)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Visite all'Archeologico e domani a Sacile c'è Federica Manzon

La giornalista e scrittrice Federica Manzon

LAURA VENERUS

È una domenica caratterizzata da numerose iniziative quella di oggi nel Friuli Occidentale.

Alle 15.30 nel museo archeologico di Torre di Pordenone, visita guidata tematica "Il conte archeologo" alla scoperta di un appassionato studioso che, da autodidatta, si interessò all'archeologia e condusse innumerevoli campagne di scavo a Pordenone e dintorni, come la scoperta della casa romana. Questa ed altre storie sulla figura del Conte Giuseppe Ragogna saranno al centro dell'appuntamento odierno.

Per gli amanti della musica, a San Vito al Tagliamento oggi alle 16 nel duomo solenne concerto con l'Accademia d'archi Arrigoni e il Coro del Friuli Venezia Giulia (assieme al Coro di Voci Bianche, alle Giovani Voci Artemìa di Torviscosa e ai solisti Mauro Borgioni e Delia Stabile) sotto la direzione di Alessandro Cadario per celebrare il "Centenario Fauré". Per l'occasione sarà eseguito il Requiem" op. 48 (nella sua prima versione),un'opera di grandissima suggestione, summa del pensiero e della poetica di Fauré.

Il Requiem opera 48 sarà protagonista anche della serata in programma domani alle 21 al duomo concattedrale di San Marco con un concerto organizzato dall'Associazione Musicale Gabriel Fauré in collaborazione con il Comune di Pordenone, con l'Associazione Vincenzo Colombo, con le Parrocchie del Duomo di San Marco e della Chiesa del Ss. Corpo di Cristo e grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Per questa occasione, l'opera di Faurè sarà eseguita dal Pve Pordenone Vocal Ensemble, accompagnato dall'ensemble strumentale Gabriel Fauré Consort, diretti da Emanuele Lachin. L'esecuzione sarà ripetuta venerdì 8 , sempre alle 21, a Valvasone nel Duomo.

Per i più piccoli, oggi alle 17 al teatro Gozzi di Pasiano andrà in scena lo spettacolo per bambini e famiglie "La cappellaia matta" con La Contrada di Trieste per la rassegna "Teatro a Tutto gas" a cura di Ortoteatro e Comune di Pasiano.

Alcuni appuntamenti per domani: alle 20.30 nel centro culturale islamico di Pordenone, in via Comina, secondo incontro di dialogo interreligioso e sempre alle 20.30, al teatro Verdi di Maniago, incontro con il premio Campiello Federica Manzon per il cartellone Fuoricittà_autunno di Fondazione Pordneonelegge: l'autrice presenterà Alma in dialogo con l'autrice e poetessa Mary B. Tolusso. —

IL PREMIO

Festival internazionale Mascherini: sul podio la compagnia Teatro dei pazzi

La compagnia "Teatro dei pazzi" di San Donà di Piave con "Quel fremito d'amor", testo e regia di Giovanni Giusto, ha vinto la quindicesima edizione del "Festival Internazionale del Teatro amatoriale Marcello Mascherini", aggiudicandosi così l'ambita "Foglia della magia" dello scultore Dante Turchetto che viene consegnata per il premio Miglior Spettacolo.

La cerimonia si è tenuta ieri sera al teatro Mascherini di Azzano Decimo, animata dalla compagnia "Satiro Teatro" di Vedelago (Treviso) e da Gigi Mardegan che hanno portato sul palco azzanese il travolgente testo "Stand Up Balasso" di Natalino Balasso.

La compagnia teatrale veneziana si è portata a casa anche il Premio per la miglior attrice non protagonista consegnato a Marica Rampazzo per l'interpretazione di Erizzo.

Premio Miglior attore protagonista a Francesco Marta della compagnia "Teatroroncade" di Roncade per l'interpretazione di Mario nell'opera "Se devi dire una bugia, dilla grossa!". La stessa compagnia ha portato a casa anche il Premio Miglior Regia a Alberto Moscatelli e il Premio migliore scenografia.

Il riconoscimento come Miglior attore non protagonista è stato vinto da Alessandro Tognetti che ha interpretato Donna Pasqua Polegana nell'opera "Il Campiello" rappresentato dalla compagnia teatrale "Soggetti smarriti" di Treviso. La compagnia si è aggiudicata anche il Premio Miglior attrice protagonista ricevuto da Angelica Conzon per l'interpretazione di Gasparina.

Premio del Pubblico, decretato dalla platea, con il punteggio di 9.45, è andato alla compagnia "Teatroroncade" di Roncade.

Ad ospitare il Festival internazionale sono stati, come da tradizione, i teatri "Mascherini" di Azzano Decimo e "Gozzi" di Pasiano, messi a disposizione dalle amministrazioni comunali che hanno confermato con entusiasmo la loro collaborazione per la kermesse. —

L.V.

La compagnia "Teatro dei pazzi" che ha vinto il Premio Mascherini

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Con la faccia sbagliata

Primo tempo disastroso dell'Udinese che regala due gol di vantaggio alla Juve Nella ripresa gol annullato a Davis e traversa di Lucca, ma la gara era già decisa

Pietro Oleotto / UDINE

Un altro tempo per continuare la sciagurata regata in Laguna costa all'Udinese la seconda sconfitta casalinga, contro la Juventus. Troppi gli errori della squadra di Kosta Runjaic nei primi 45' con Sandi Lovric a fare da emblema di una Zebretta timida e incapace di chiudere gli avversari sull'unico fronte offensivo davvero pericoloso, quello presidiato da Yildiz, abile a partire da sinistra per esaltare la catena con Cambiaso e Thuram, l'interno di centrocampo che, nei piani di Thiago Motta, doveva trovare sfogo proprio da quella parte in fase offensiva. Di fronte, oltre al già citato Lovric, sostituito non a caso nell'intervallo, in quella zona agivano, senza troppo costrutto, Ehizibue e Kabasele: ebbene, il 2-0 della Juve è nato in quella zona, prima con l'inserimento proprio di Thuram con un diagonale finito sul palo e poi sulla schiena di Okoye per rimbalzare nella rete, e poi con il palo di Yildiz che ha favorito la voleé di Savona. Gli ultimi cinque gol incassati dalla Zebretta tra la fine del primo tempo e la frazione iniziale di ieri sono nati tutti in quella zona del campo. Forse è il caso che Mister Kosta si faccia un bel nodo al fazzoletto per verificare nelle prossime sedute di allenamento se qualcosa si è realmente inceppato su quella "catena".

Ma al di là delle alchimie tattiche – vere o presunte – è stato l'atteggiamento proposto che non è piaciuto o, almeno, è parso lontano anni lunce delle prime recite della stagione dell'Udinese. Quasi apatica, senza sotto ritmo, la squadra di Runjaic è rmasta a guardare la Juve palleggiare all'infinito e senza troppa qualità. Per intenderci, pochi palloni filtranti nella zona centrale del campo per un "giro palla" che potrebbe essere letto anche al plurale per esprimere, tutto sommato, la noia che si respirava ieri allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Gli unici che si sono divertiti – per una semplice questione di risultato – sono stati i tifosi ospiti che hanno accolto con soddisfazioni le due impennate favorite dagli errori dell'Udinese e hanno cominciato a scorrere la classifica per annotare il momentaneo riaggancio all'Inter al secondo posto, in attesa delle risposte altrui.

La risposta dell'Udinese, invece, si è concretizzata con una sola azione dopo il vantaggio juventino, un tiro di Keinan Davis molto simile a quello fatto per il gol al Cagliari: stavolta Di Gregorio ci ha messo le manone e disinnescato il possibile 1-1.

Nella ripresa si è visto di più. Con Zarraga al posto di Lovric e Ebosse al posto d Kabasele, la Zebretta si è proposta in modo più quadrato e con un altro spirito. Tanto che dopo pochi minuti ha pure segnato con Davis, pronto a sfruttare uno scontro tra Di Gregorio, in uscita, e Gatti, sul quale, però, ha sentenziato subito l'arbitro Rosario Abisso, deciso a far notare all'inglese la "spintarella" sulla schiena del difensore. Determinante? Solo lui può saperlo, al punto che il Var Paterna non ha neppure azzardato il consiglio di rivedere l'azione al video. Peccato. Anche per l'atteggiamento di Abisso, fin troppo punitivo nei confronti di Davis in tema di contatti e di sicuro non possesso di un metro internazionale.

Nel finale Runjaic ha inserito anche Lucca per Thauvin e Kamara per Zemura: e proprio grazie all'azzurro l'Udinese ha centrato in pieno la traversa a portiere battuto. Sarebbe stato un gol meritato, visto che nella ripresa si è vista più l'Udinese in campo, rispetto a una Juve già proiettata mentalmente – forse – sugli impegni europei. Il calcio, tuttavia, non è uno sport "a punti", come la boxe. I tre punti vanno a Torino, qui si resta fermi 16 con alle spalle una marea di avversarie pronte al sorpasso prima della trasferta a Bergamo che per l'Udinese chiuderà l'ennesima tranche di campionato, visto che poi andrà in scena l'ultima sosta dell'anno solare. Insomma, adesso c'è il rischio di scivolare nell'anonimato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	0
JUVENTUS	2

UDINESE (3-5-2) Okoye; Kabasele (1' st Ebosse), Bijol, Giannetti; Ehizibue (43' st Rui Modesto), Lovric (1' st Zarraga), Karlstrom, Payero, Zemura (22' st Kamara); Thauvin (22' st Lucca), Davis. All. Runjaic.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio; Savona, Gatti, Kalulu, Cambiaso (35' st Cabal); Locatelli (35' st Danilo), Thuram (25' st McKennie); Weah (43' st Mbangula), Koopmeiners, Yildiz; Vlahovic (25' st Conceicao). All. Thiago Motta.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatori Al 19' Okoye (aut), al 38' Savona.

Note Ammoniti: Gatti, Davis, Locatelli, e Bijol per gioco falloso. Angoli 10-3. Recupero 2' e 4'. Spettatori 24.990 (9.859 abbonati) per un incasso di 1.230.312 euro (117.834 quota abbonati).

IL PUNTO

Anche Bijol entra in diffida come Lucca e Giannetti

Ci sarà anche Jaka Bijol tra i diffidati che verranno notificati dal Giudice Sportivo a inizio settimana. Lo sloveno, ammonito da Abisso per un fallo su Vlahovic al 2' della ripresa, andrà a fare compagnia a Lorenzo Lucca e Lautaro Giannetti, gli altri due bianconeri diffidati che si presenteranno domenica a Bergamo, dove l'Udinese andrà a sfidare l'Atalanta nel lunch match delle 12.30 al Gewiss Stadium. Lo farà col rientrante Isaak Touré, squalificato ieri, ma ancora senza Thomas Kristensen, il difensore che il tecnico bianconero ha annunciato al rientro dopo la sosta del campionato (16 e il 17 novembre), quando il danese sarà al 100% dopo l'infortunio al soleo rimediato a Roma. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

DI GREGORIO GRAN RIFLESSO SULL'INGLESE

5' Graziata
Savona arriva al cross da destra trovando l'accorrente Thuram al centro dell'area. Il francese calcia di prima a botta sicura e alza la mira.

19' Autogol
La Juventus ha pazienza nel giro palla prima di sfondare a sinistra dove Lovric non chiude in copertura e si perde Thuram nell'inserimento dopo l'uno-due con Yildiz. Il francese va al tiro e colpisce il palo. Il pallone rimbalza parallelo alla linea di porta e sorprende Okoye che si fa autogol. (0-1)

21' Reazione
L'Udinese risponde subito, Payero imbecca l'inglese Davis che entra in area e dopo aver salato Gatti scarica il destro sul primo palo esaltando il riflesso di Di Gregorio che sventa in corner.

38' Raddoppio
Thauvin perde palla in mezzo innescando la ripartenza immediata di Thuram che serve Yildiz senza essere seguito da Lovric. Il destro a giro del turco coglie il palo carambolando sul sinistro dell'accorrente Savona che insacca con un preciso piatto sinistro. (0-2)

52' Annullato
Gatti e Di Gregorio si scontrano e lasciano palla a Davis che la mette dentro a porta vuota. Abisso fischia e annulla subito punendo la mano sinistra di Davis poggiata sulla schiena di Gatti.

83' Traversa
La coglie Lucca con un potente colpo di testa su cross teso di Kamara. Di Gregorio resta di sale, ma viene salvato dal legno.

90' Errore
Koopmeiners ha la palla comoda del 3-0, ma calcia in bocca a Okoye. L'olandese deve così rinviare l'appuntamento con il primo gol in maglia juventina. È l'azione sul quale cala il sipario.

In alto, Yildiz esulta sotto lo sguardo sconsolato dei giocatori dell'Udinese; in mezzo, Lovric, uno dei peggiori, e Thauvin al rientro da titolare. Qui sopra, la delusione di Bijol FOTOPETRUSSI

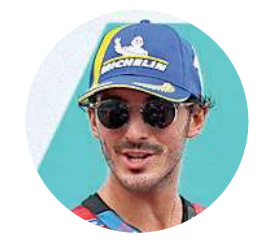
MOTORI IN PILLOLE

In Brasile la Sprint è di Norris, Leclerc terzo

La Sprint del Gran Premio del Brasile se l'è aggiudicata Norris davanti al compagno di squadra Piastri e Verstappen che, penalizzato, è stato retrocesso al quarto posto dietro a Leclerc. Quinto l'altro ferrarista Sainz. Le qualifiche per la pole position sono state rinviate a oggi a causa della forte pioggia.

Malesia: Bagnaia cade, Martin quasi mondiale

Jorge Martin ha vinto la gara Sprint del Gp della Malesia, penultima prova del motomondiale. Lo spagnolo ha chiuso davanti a Marc Marquez e Enea Bastianini. Bagnaia, caduto al secondo giro, vede aumentare a 29 punti il ritardo su Martin che potrebbe laurearsi già al termine della gara di oggi campione del mondo.



Serie A

I PROTAGONISTI

Il centravanti inglese: «Ho spinto Gatti, è fallo» Ebosse: «Ci siamo svegliati troppo tardi»

Stefano Martorano / UDINE

«Sul gol annullato ho spinto leggermente Gatti contro il portiere, era fallo. È successo perché avevo fame di segnare, ma non ci sono riuscito in modo regolare». È un gran signore Keinan Davis, perché di questi tempi è davvero raro imbattersi in dichiarazioni del genere, con l'ammissione di colpa pronta far risaltare anche il senso di responsabilità. La persona prima del giocatore quindi, e chapeau dunque all'inglese che con la sua ammissione ha scagionato anche l'arbitro Abisso, beccato dalla tifoseria italiana.

Chi invece non ha scagionato Davis è stata l'Udinese, troppo timida nel primo tempo: «Abbiamo avuto troppo timore reverenziale verso l'avversario nel primo tempo, poi nella ripresa abbiamo preso fiducia e consapevolezza nei nostri mezzi. Siamo usciti alla distanza, ma è comunque arrivata una sconfitta. Peccato, perché ci voleva un altro approccio nel primo tempo».

L'inglese ha quindi preceduto il suo allenatore nell'analisi, soffermandosi anche sulle difficoltà incontrate finora contro le cosiddette big: «Contro le grandi abbiamo fatto fatica. Non ci sono partite facili, ma queste sono le più complicate, anche se stiamo acquisendo fiducia, e speriamo di poterlo dimostrare già la settimana prossima contro l'Atalanta». Poi, ecco il commento sui partner d'attacco avuti: «Mi piace giocare con tutti. Florian è un dieci e quindi con lui posso giocare più alto, mentre Lucca è un nove come me e con lui vado più a prendere palla io».

Anche Enzo Ebosse ha commentato la sfida, per lui particolare visto che ha segnato il rientro in campionato, con i primi 45' disputati: «La sconfitta fa male, abbiamo pagato il primo tempo. Nella ripresa è andata meglio ormai era troppo tardi. Sono arrivate due sconfitte di fila, ma non dobbiamo preoccuparci. Lavoreremo per fare una buona partita con l'Atalanta, giocando a calcio senza paura. Il mio rientro? Sono felice di essere tornato dopo l'infortunio. Tutto sta nella testa, ho lavorato duro. Sono ancora qua e voglio dimostrarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO
ANTONIO SIMEOLI

SALTATI COME BIRILLI COSÌ NON CI SIAMO

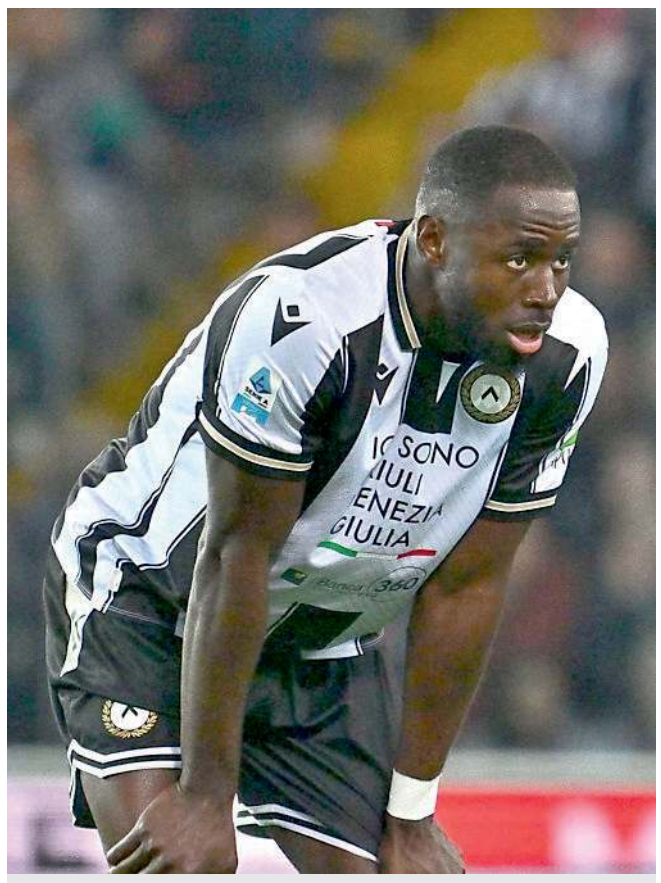
Saltati come birilli dopo un quarto d'ora, partita quasi chiusa in 37 minuti e via con la solita solfa: i tifosi della Juve a fare festa nello stadio degli altri bianconeri. Non c'è niente da fare, dopo averli visti affondare a Venezia, il rischio del contraccolpo c'era tutto per l'Udinese. Se poi a questo ci aggiungiamo la necessità assoluta della Juve di vincere (si sono sentite frasi, che con lo sport hanno poco a che fare, del tipo «la Juve non può pareggiare più di tre partite di fila», e chi lo dice?) e la limitatezza tecnica di alcuni bianconeri, appunto il birillo Kabasele, la scoppola era scritta e inevitabile. Eppure la Vecchia Signora è apparsa tutt'altro che imperforabile. L'Udinese ora deve riflettere al termine di questa settimana nefasta: la difesa (portiere compreso) comincia a dare dei cedimenti preoccupanti e poi, ancor più grave, affiora l'arrendevolezza, come nel primo tempo. Sì, se gioca come nei primi 45' l'Udinese torna nel girone infernale in un amen.

Se, invece, combatte, crea occasioni, non si dà per vinta come nella ripresa la musica cambia e può fare un gran bel campionato. Dai, ripartite dalla ripresa. Lo chiede anche Gianpaolo Pozzo. A proposito, complimenti per il premio "Totalmente dipendente". Anche se, dopo l'arrabbiatura di Venezia, forse l'avrebbe barattato all'istante con un punticino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE MASSIMO MEROI

Davis è un esempio Kabasele e Lovric da film dell'orrore



Il migliore

7 DAVIS
Si libera di Gatti con un doppio doppio passo e impegna Di Gregorio. A inizio ripresa segna ma la sua spinta sulla schiena di Gatti seppure non clamorosa c'è. Ci riprova di testa ma l'incornata è centrale. Al 94' protagonista di un recupero difensivo. Va preso ad esempio.

6 OKOYE
Incolpevole sia sull'autogol, sia nell'azione del raddoppio. Graziato da Koopmeiners alla fine.

4 KABASELE
Cade con troppa facilità sulla finta di Thuram. Passivo anche su Yildiz nel raddoppio. Orribile.

6 BIJOL
Si prende cura di Vlahovic al quale concede poco e niente. Peccato per l'ammonizione.

5.5 GIANNETTI
Suo il rinvio non impeccabile da cui nasce l'azione dello 0-2. Weah gli scappa una sola volta.

5 EHIZIBUE
Non supera mai la metà campo. Non riesce a respingere sulla linea il sinistro di Savona. Perde una brutta palla, pone rimedio fermando Conceicao.

4 LOVRIC
Dopo la buona prestazione di Venezia una prova da non pervenuto o quasi con la Juve. Giustamente sostituito all'intervallo.

5.5 KARLSTROM
Perde subito malamente un paio di palloni. Gioca sempre e forse ha accusato un po' la fatica, lo si vede anche in alcune giocate non lucidissime nella ripresa.

6 PAYERO
Non riesce a deviare in porta il cross di Thauvin. Si batte e riesce a creare qualche problema ai suoi dirimpettai. Cerca l'inserimento con e senza palla.

5 ZEMURA
Non pervenuto o quasi. Come tutti si "schiaccia" nell'azione del 2-0 lasciando troppa libertà al momento della conclusione a Savona.

6 THAUVIN
L'abbondante mese di stop gli ha fatto perdere brillantezza. Non sfrutta una ripartenza, cross quasi al bacio per Payero, esagera cercando lo stop di tacco, da quella palla persa arriva il bis juventino. Nella ripresa, cala.

6 EBOSSE
Piede più educato rispetto agli altri difensori, nella ripresa la Juve spinge di meno, da rivedere in altri contesti.

6 ZARRAGA
Prende il posto di Lovric ed era onestamente difficile fare peggio. Contribuisce al buon secondo tempo.

6 KAMARA
Suo il cross che innesca Lucca, calcia bene un paio di calci d'angolo a rientrare. Anche un traversone sbilenco.

6 LUCCA
Incornata a colpo quasi sicuro che viene respinta dalla traversa. Sfortunato.

SV RUI MODESTO
L'ultima carta giocata da Runjaic.M

JUVENTUS MASSIMO MEROI

Thuram straripante in mezzo Vlahovic e Koopmeiners giù

6.5 DI GREGORIO
Buon riflesso sul destro di Davis al quale nega l'1-1. Il bis nella ripresa.

7 SAVONA
Sicuro dietro, chirurgico con il piatto sinistro che vale il raddoppio.

5 GATTI
In sofferenza quando Davis lo punta e non solo. Nel finale giallo sciocco.

6 KALULU
Più sicuro del compagno di reparto.

6.5 CAMBIASO
Esterno con la costante libertà di accentrarsi. Efficace. (CABAL SV)

6.5 LOCATELLI
Ottimo schermo davanti alla difesa, sporca molte iniziative friulane.

7 THURAM
Al secondo inserimento sblocca il risultato. Dominante con la sua fisicità.

6 WEAH
Torna a destra, fa il suo. (MANGULA SV)

5.5 KOOPMEINERS
Va ancora al piccolo trotto e nel finale fallisce il gol dello 0-3.

6.5 YILDIZ
Innesca Thuram, prende il palo da cui arriva lo 0-2.

5.5 VLAHOVIC
Il vero grande assente della Juve. Un tiro poco prima di essere sostituito.

6 MCKENNIE
Completa l'opera di Thuram.

SV CONCEICAO
Un paio di tocchi deliziosi.

SV DANILO
Dieci minuti al posto di Savona.

Serie A

La furia di Kosta

Runjaic deluso: «Non siamo ancora maturi per l'Europa
Se sogniamo troppo rischiamo di non svegliarci più»

Pietro Oleotto / UDINE

Era Kosta Runjaic, sembrava il Capitano Jim Kirk dal ponte di comando della navicella Enterprise: «Non siamo ancora maturi per l'Europa. Dopo la vittoria sul Cagliari mi era stato chiesto se potevamo essere pronti: risposi che chi voleva poteva sognare. La verità è che se sogniamo troppo rischiamo di non svegliarci più». Il messaggio dall'iperspazio bianconero è chiaro: l'Udinese si è montata troppo la testa, ha perso contatto con la realtà e ora sarà difficile ritornare con i piedi sulla terra per ripartire dall'inizio, cancellando la partenza di ieri, oltre a un'ora della sciagurata trasferta di Venezia. «Non abbiamo giocato nel primo tempo, non siamo esistiti, abbiamo semplicemente fatto allenare la Juventus. Non possono bastare prestazioni di questo tipo: non siamo riusciti a vincere alcun duello contro una Juventus che è sempre stata più intensa di noi, non c'è stata reazione. In questa settimana è la seconda partita dalla quale dobbiamo imparare molto: nel calcio se le cose non funzionano devi lottare, metterci energia, noi non l'abbiamo fatto nonostante i due gol subiti».

MATURITÀ

Mister Kosta è un fiume in piena. Il traduttore istantaneo riporta un autentico monologo del tecnico tedesco, altro che risposte telegrafiche ridotte all'osso per soddisfare le esigenze dell'uditorio. Runjaic vuol far intendere tutta la propria insoddisfazione nei confronti del gruppo. È stata ancora una volta deludente la risposta: «Bisogna essere più maturi. A Venezia potevamo fare più gol e anche stavolta potevamo fare meglio contro la Juventus: l'ho detto in maniera chiara ai giocatori, bisogna svegliarsi e ricordare la scorsa stagione dell'Udinese. L'idea con la quale siamo ripartiti è quella di giocare indipendentemente dall'avversario che abbiamo di fronte, andando oltre i nostri limiti in ogni gara. Significa che non basta mettere la giusta intensità per 45 minuti e basta». Oppure regalare un tempo come è successo ieri e poi sperare di raddrizzare la partita.

Kosta Runjaic FOTOPETRUSSI

Accusa

«Nel primo tempo non siamo esistiti, abbiamo solo fatto allenare la Juventus»

PROSPETTIVE

L'Udinese si trova a vivere un passaggio complicato della propria stagione. Deve "resettarsi" e ripartire, senza perdere tanti punti per strada. «A volte nel calcio si possono ottenere risultati rapidamente così come il contrario. A livello tecnico e di organico ci sono squadre superiori a noi, ma abbiamo dimostrato che lavoriamo tutti nella stessa direzione possiamo fornire delle buone prestazione. Perciò riprendiamo a vivere il presente: stavolta non lo abbiamo fatto e di fatto non eravamo presenti. Abbiamo giocato in un modo troppo complicato non riuscendo a tenere il pallone, abbiamo fatto entrare la Juventus ancora più in fiducia e abbiamo perso. Su questo lavoreremo in allenamento: serve più continuità nell'arco dei 90 minuti.

FUTURO

Alla fine "Kirk" Runjaic si apre: «Non voglio essere negativo con queste considerazione, resto sempre un ottimista. Chissà, magari avevamo solo bisogno di una settimana del genere per fare dei passi in avanti, una settimana nella quale abbiamo capito, tra Venezia e Juventus, che dobbiamo giocare per tutti e novanta i minuti, senza prenderci delle pause». Sarà fondamentale a Bergamo, contro una squadra intensa come l'Atalanta: «È più forte di noi, ma se seguiremo gli insegnamenti possiamo aspirare a giocare come loro. Il segreto è continuare a lavorare». Dalla navicella Enterprise passo e chiudo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davis segna a porta vuota il gol dell'1-2, l'arbitro Abisso annullerà per una leggera spinta a Gatti. Qui sopra, duello tra Payero e Di Gregorio, a destra i calciatori dell'Udinese salutano la Nord gara FOTOPETRUSSI

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 11

Bologna - Lecce	1-0
Monza - Milan	0-1
Udinese - Juventus	0-2
Napoli-Atalanta	OGGI ORE 12.30
Torino-Fiorentina	OGGI ORE 15
Verona-Roma	OGGI ORE 18
Inter-Venezia	OGGI ORE 20.45
Empoli-Como	DOMANI ORE 18.30
Parma-Genoa	DOMANI ORE 18.30
Lazio-Cagliari	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 10/11/24

Genoa-Como	07/11 ORE 20.45
Lecce-Empoli	08/11 ORE 20.45
Venezia-Parma	09/11 ORE 15
Cagliari-Milan	09/11 ORE 18
Juventus-Torino	09/11 ORE 20.45
Atalanta-Udinese	10/11 ORE 12.30
Fiorentina-Verona	10/11 ORE 15
Roma-Bologna	10/11 ORE 15
Monza-Lazio	10/11 ORE 18
Inter-Napoli	10/11 ORE 20.45

Classifica marcatori

10 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
7 RETI: Thuram (Inter).
6 RETI: Vlahovic (Juventus, 3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	25	10	8	1	1	18	5	13
02.	JUVENTUS	21	11	5	6	0	19	7	12
03.	INTER	21	10	6	3	1	24	13	11
04.	ATALANTA	19	10	6	1	3	26	14	12
05.	FIORENTINA	19	10	5	4	1	21	9	12
06.	LAZIO	19	10	6	1	3	22	13	9
07.	MILAN	17	10	5	2	3	17	11	6
08.	UDINESE	16	11	5	1	5	14	16	-2
09.	BOLOGNA	15	10	3	6	1	12	11	1
10.	TORINO	14	10	4	2	4	15	15	0
11.	ROMA	13	10	3	4	3	10	11	-1
12.	EMPOLI	11	10	2	5	3	7	9	-2
13.	PARMA	9	10	1	6	3	14	16	-2
14.	HELLAS VERONA	9	10	3	0	7	13	22	-9
15.	COMO	9	10	2	3	5	12	21	-9
16.	CAGLIARI	9	10	2	3	5	8	17	-9
17.	MONZA	8	11	1	5	5	10	14	-4
18.	VENEZIA	8	10	2	2	6	10	18	-8
19.	LECCE	8	11	2	2	7	4	20	-16
20.	GENOA	6	10	1	3	6	7	21	-14

PREMIER LEAGUE

City sconfitto il Liverpool vince e torna in vetta

Nella decima giornata di Premier League prima sconfitta del Manchester City che cade 2-1 sul campo del Bournemouth. E così il Liverpool che rimonta in casa il Brighton con le reti di Gakpo e Salah torna in testa alla classifica. Al terzo posto c'è il Nottingham Forrest (3-0 al West Ham) che ha sorpassato l'Arsenal sconfitto 1-0 dal Newcastle. Oggi sono in programma Tottenham-Aston Villa e Manchester United-Chelsea.

MONZA	0
MILAN	1

MONZA (3-4-2-1) Turati 6; Izzo 6, Pablo Marì 6, A. Carboni 5.5 (33' st Caprari sv); Pereira 6 (20' st D'Ambrosio 6), Bondo 5 (43' st Valoti sv), Bianco 5.5, Kyriakopoulos 6; Maldini 6, Mota 6 (20' st Vignato 6); Djuric 5 (33' st Maric sv). All. Nesta.

MILAN (4-2-3-1) Maignan 7; Terracciano 6 (44' st Calabria sv), Thiaw 6, Pavlovic 6, Hernandez 7; Fofana 6.5, Reijnders 7; Chukwueze 6 (36' st Loftus-Cheek sv), Pulisic 6 (44' st Musah sv), Okafor 5 (18' st Leao 5.5); Morata 6. All. Fonseca.

Arbitro Feliciani di Teramo 5.

Marcatore Al 43' Reijnders.

BOLOGNA	1
LECCE	0

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia 6; De Silvestri 6.5 (37' st Posch sv), Beukema 6.5, Lucumi 6.5, Miranda 7.5; Moro 5.5 (12' st Urbanski 6), Freuler 6 (37' st Ferguson sv); Orsolini 6.5, Odgaard 5.5 (12' st Dallinga 5.5), Ndoye 5.5; Castro 5 (24' st Fabbian 5.5). All. Italiano.

LECCE (4-4-2) Falcone 6.5; Guilbert 6 (12' st Pelmard 5), Gaspar 6.5, Baschirotto 6.5, Gallo 5; Banda 5.5 (12' st Coulibaly 5.5), Ramadani 6.5 (42' st Rebic sv), Rafia 6.5 (31' st Pierret 5.5), Dorgu 6 (42' st Sansone sv); Pierotti 6, Krstovic 5.5. All. Gotti.

Arbitro Collu di Cagliari 6.

Marcatore Nella ripresa, al 40' Orsolini.

GLI AVVERSARI

Thiago Motta: «Partita fatta bene dall'inizio alla fine»

Thiago Motta

UDINE

«La partita è stata fatta bene dal primo all'ultimo minuto». Thiago Motta mette il titolo e il punto esclamativo al successo di Udine, una vittoria che il tecnico bianconero ha spiegato partendo da quel primo tempo che poi alla fine ha creato il divario e ha fatto la differenza. «Abbiamo affrontato un'Udinese che stava bene e che qui in casa aveva messo in difficoltà le avversarie perdendo solo una volta. Nel primo tempo abbiamo trovato una squadra pronta a ripartire e siamo stati bravi a non dargli questa possibilità».

Eccola qui la chiave della partita per Motta, che ha evidenziato l'importanza della riaggressione alta sulla quale sta lavorando con assiduità per migliorare la Juve: «Attaccare organizzati è una delle ragioni che porta a non prendere contropiedi in cui dare un vantaggio all'avversario e oggi, sotto tutti gli aspetti, abbiamo fatto molto bene perché l'Udinese ha cercato di metterci in difficoltà nel primo tempo». Poi, ecco il commento sulla ripresa in cui la Juve è passata in modalità gestione: «Quando è stato possibile abbiamo giocato bene e ci siamo difesi tutti insieme cercando di ripartire in velocità. La squadra è stata molto bene in campo». —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORNICE

«Venduto! Venduto!» Ma stavolta le vere colpe non sono dell'arbitro

Il Friuli esplode di rabbia dopo l'1-2 annullato a Davis
La Nord se la prende col Venezia, oltre che con la Juve

Stefano Martorano / UDINE

«Venduto! Venduto!». Il coro sale alto al minuto 53 ed è tutto per Rosario Abisso, l'arbitro di Palermo reo di avere appena annullato un gol buono all'Udinese. Davis segna sotto la curva piazzando il pallone in fondo al sacco dopo lo scontro tra Di Gregorio e Gatti e la Nord impazzisce di gioia all'idea di averla appena riaperta a inizio ripresa, grazie al "solito" cuor di leone inglese. Abisso però annulla per una spinta di Davis a Gatti che la Nord non può avere visto – dalla sua prospettiva – e si becca gli improperi, i sospetti che da sempre regnano in partite come questa, e quel coro così Anni 80 contro un arbitro, che non rimbombava da tempo sotto l'arco del Friuli.

Da quel momento in poi Abisso diventa il leitmotiv di una serata davvero avara di soddisfazioni per i tifosi dell'Udinese che prima sierano visti esultare in faccia Thuram e Yildiz, col fragoroso sottofondo del boato dei tifosi juventini che riempiono lo stadio in più settori a macchia di leopardo. Gli ospiti non sono certo amati da queste parti, e come da copione scattano i cori dalla Nord, primo fra tutti il «Solo rubare, sapete solo rubare» che anche in questo caso è presente da anni nella hit della curva di casa, desiderosa di mandare a quel paese anche un'altra tifoseria.

Già, perché quanto è accaduto al Penzo di Venezia mercoledì, con alcuni tifosi bianconeri inseguiti cinghia in mano da gruppetti di ultrà lagunari, non è passato in secondo piano per una Nord che ha mandato a quel paese anche Venezia, dopo essere stata invitata al ricordo di Alessio Balducci. È stato lo speaker dell'Udinese Alessandro Pomarè, in arte Poma, a spronare la Nord al saluto per il 55enne tifoso dell'Udinese deceduto in seguito a una caduta riportata venerdì 25 novembre, in occasione di Udinese-Cagliari. Al grande tifoso bianconero che ha battuto violentemente il capo, lottando invano contro la morte per i tre giorni successivi, è andato l'applauso sentito dei tifosi bianconeri che per il resto della serata hanno vissuto ancora della forte rivalità con la tifoseria juventina.

Il tutto, ancora fino all'ammonizione a Davis nel finale, un cartellino giallo che ha fatto perdere ancora i nervi e fatto volare alto il sospetto di essere incappati in una direzione di gara poco equa, con un altro «Venduto! Venduto!», alimentato dai decibel della Nord. —

L'arbitro Abisso è finito nel mirino della Curva Nord FOTOPETRUSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI ANTICIPI

Il Milan vince a Monza con l'aiutino Il Bologna nel finale batte il Lecce

Massimo Meroi

Il Milan con l'aiutino dell'arbitro Feliciani passa a Monza e sale al settimo posto in classifica. È stato un brutto Diavolo, soprattutto nel primo tempo, non possono essere queste le premesse per andare a giocarsela martedì a Madrid in casa del Real dell'ex Ancelotti. Il Monza avrebbe meritato almeno il pareggio, Nesta e Galliani hanno di che recriminare.

L'episodio attorno a quale è girata la partita arriva già al 7': sulla sponda di Djuric in sinistro di Mota Carvalho supera Maignan. L'arbitro Feliciani annulla per un fallo di Bondo su Theo Hernandez che definire dubbio è un eufemismo. La scelta è molto discutibile anche perché il direttore di gara avrebbe dovuto interrompere subito il gioco e invece ha fatto proseguire l'azione. Perché fischiare solo dopo che la palla era finita in rete?

Nel frattempo i tifosi rossoneri abbandonano il settore ospiti pare perché alcuni di loro sarebbero stati bloccati ai cancelli (forse non erano minuti di biglietto?). Il Monza non si scompone e continua a creare occasioni su occasioni. Maldini calcia a lato a botta sicura e poi scheggia il palo, Maignan confeziona un miracolo sul colpo di testa di Mota. Dall'altra parte il Milan si rende pericoloso solo con Okafor, che Fonseca ha preferito ancora una volta a Leao, che da buona posizione calcia debolmente. A un certo punto le telecamere inquadrano in tribuna un Adriano Galliani particolarmente agitato. Per le decisioni arbitrali, ma forse perché a forza di vedere i suoi giocatori sbagliare occasioni teme di pagare dazio. E infatti è proprio quello che succede: ripartenza rossonera, colpo di testa di Morata deviato da Izzo che diventa un comodo assist per Reijnders che fa centro (43'). Nella ripresa il Milan rischia di meno dietro e crea davanti senza trovare il bis. Poco dopo l'ora di gioco entra Leao. Il portoghese non sembra particolarmente ispirato e si vede solo quando calcia alle stelle da buona posizione. Nell'altro anticipo prima vittoria casalinga in campionato del Bologna che piega il Lecce nel finale. Decide un colpo di testa di Orsolini al minuto 85.

Oggi fari puntati sul lunch match del Maradona tra Napoli e Atalanta, in serata l'Inter a San Siro ospiterà il Venezia. La giornata si concluderà domani con tre posticipi: Parma-Genoa, Empoli-Como e Lazio-Cagliari. —

L'arbitro Fekiciani discute con Mota Carvalho e Morata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

Basket - Serie A2

L'Old Wild West cerca il tris di vittorie di fila in Irpinia FOTO PETRUSSI

SERIE A2
8ª giornata
PALASPORT DEL MAURO
Avellino ore 18.00

ARBITRI:
Gian Lorenzo Miniati di Firenze
Pasquale Pecorella di Trani
Francesco Praticò di Reggio Calabria

AVELLINO BASKET		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: A. Crotti		Coach: A. Vertemati	
1	J. Lewis	1	F. Stefanelli
2	M. Jurkatamm	4	D. Bruttini
3	A. Sabatino	5	M. Alibegovic C
4	F. Mussini	7	L. Caroti
10	M. Earlington	8	A. Hickey
12	L. Maglietti	11	X. Johnson
21	A. Verazzo C	12	M. Agostini
41	M. Bortolin	14	L. Ambrosin
46	A. Nikolic	20	M. Da Ros
55	R. Perfigli	22	G.i Pini
61	R. Chinellato	35	I. Ikangi

Il presidente delle Eagles Davide Micalich felice con il leader della squadra Lucio Redivo FOTO PETRUSSI

QUI UDINE

Old Wild West ad Avellino «Solidi e duri in difesa per continuare a vincere»

I bianconeri alle 18 nella tana del grande ex Mussini
La carica di Ambrosin: «Siamo un grande gruppo»

Giuseppe Pisano / UDINE

Vincere per continuare l'inseguimento alla vetta, per confermare il processo di crescita e ovviamente per rispondere a Cividale. Oggi l'Apu Old Wild West è di scena ad Avellino, sul campo di una matricola molto pericolosa, ed ha molti buoni motivi per fare risultato.

STIMOLI

Nessuno lo dice, ma il duello a distanza con la Gesteco è un'ulteriore spinta per fare bene, e sembra d'aiuto ad alzare l'asticella. Proprio come otto giorni fa a Piacenza, i ducali hanno vinto nell'anticipo del venerdì e Udine si trova nelle condizioni di rintuzzare l'allungo giocando in trasferta. Stavolta, però, l'avversaria appare meno tenera del fanalino di coda Assigeco. Avellino in questa stagione ha vinto a Brindisi e giocato alla pari contro Rieti, Pesaro e Forlì, quindi per Udine sarà importante avere lo stesso approccio di Piacenza per evitare di complicarsi la vita.

ULTIMISSIME

Davide Bruttini è recuperato dai postumi dell'infortunio alla caviglia rimediato con Cento e sarà della partita. La squadra bianconera ha raggiunto Avellino ieri sera con il volo Venezia-Napoli e transfer per il ritiro in terra irpina.

QUI APU

Alla vigilia del match dallo spogliatoio udinese ha parlato Lorenzo Ambrosin: « Ci teniamo a vincere questa partita. Avellino è una squadra di talento con tanti giocatori funzionali: hanno Mussini, un giocatore di estremo talento e gli americani, ma noi dovremo esser solidi e duri in difesa. Deve essere questo il nostro obiettivo per poi portare a casa la vittoria. Ci troviamo tutti bene in gruppo, c'è un continuo spirito di supporto reciproco».

COME SEGUIRLA

Avellino Basket-Apu Old Wild West verrà trasmessa in diretta streaming su LnpPass, previo abbonamento. Differita alle 22 su Telefriuli. Ieri, intanto, due anticipi in serie A2: Forlì-Livorno 67-69 e Cremona-Piacenza 68-72, prima vittoria per gli emiliani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Coach Crotti: «Meno errori per giocarcela»

Avellino sogna lo sgambetto a Udine, ma il tecnico di casa Alessandro Crotti sa che servirà una partita quasi perfetta: «Arriva un ciclo di partite difficili, che si apre con la sfida all'Apu. Dovremo ridurre gli errori».

QUI CIVIDALE

Intensità, gioco, pubblico Ecco perchè la Gesteco è diventata una grande

Dopo Rimini i ducali hanno fermato Cantù, altra capolista
Ora il difficile sarà mantenere questo livello già da Livorno

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale non si ferma più. La vittoria contro l'Acqua San Bernardo Cantù vale il quarto successo consecutivo, il sesto in otto gare. Un messaggio chiaro: nella città ducale la storia del "Davide che sconfigge Golia" inizia ad andare un po' stretta.

UN'ALTRA CAPOLISTA KO

La Ueb ha dimostrato di potersela giocare ad armi pari con le migliori realtà del campionato, con il vanto di aver fermato per due volte la corsa delle capolista. Prima l'imbattuta Rimini, per di più al PalaFlaminio, e ora Cantù, reduce da 6 vittorie consecutive. Non a caso coach Nicola Brienza alla vigilia del match aveva dichiarato: «Sarà una partita difficile, contro una diretta concorrente». Cividale ha vinto con merito, restando avanti 29 minuti e unita anche nei momenti più difficili, ingrediente che invece è mancato agli avversari.

FATTORE PALAGESTECO

Una delle chiavi del successo dei gialloblù è il PalaGesteco, riconfermatosi fortezza inespugnabile. Di fronte al proprio pubblico i ducali giocano con un'energia incredibile, come evidenziato dalle statistiche.

Cividale ha stravinto la lotta a rimbalzo (48-29), specie in attacco (17 offensivi), pur contro una squadra molto fisica. Cantù ha deciso di difendere forte su Redivo (pressoché nella prima metà di gara), ma collassando su di lui ha perso efficacia nei taglia fuori. Bravi i ducali a far pagare carissima questa scelta, attaccando i palloni vaganti con la fame di chi vuole vincere ad ogni costo. Uno spirito incarnato alla perfezione da Ferrari.

VITTORIA CORALE

È stata poi una vittoria di squadra. Cividale ha trovato risorse importante da chiunque sia sceso sul parquet: il cuore di Dell'Agnello ed Rota, i canestri da campione di Redivo nel finale, i break di Marks e Miani, ma soprattutto l'apporto della panchina. Matteo Berti ha cambiato l'inerzia della gara, non solo in difesa (3 stoppate) ma anche in attacco: ben 4 rimbalzi offensivi conquistati (8 a fine gara), fondamentali per tornare in partita. Decisivo anche il recuperato Mastellari, con una prova da +17 di plus/minus in appena 18 minuti.

AMBIZIONI ALLA PROVA

La sfida per coach Pillastrini sarà riuscire a mantenere questo livello. Mercoledì la Ueb è attesa dalla trasferta a Livorno, un campo bollente, e sabato sarà il turno di Rieti. Sarà una settimana di fuoco, in cui le ambizioni dei gialloblù verranno messe ancora una volta alla prova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLOCROSS

Pellizotti sale sul tetto d'Europa È Giorgia, 16 anni, la figlia di Franco

Vince con la staffetta dell'Italia l'oro nelle gare continentali in Spagna. La gioia del ct Pontoni: «Una grande prova di squadra e 100ª medaglia azzurra nel 2024»

PONTEVEDRA

Immaginiamo la soddisfazione di mamma Claudia e papà Franco, cuore carnico: tra i sei alfieri dell'Italia, che agli Europei di ciclocross a Pontevedra in Spagna ha vinto la medaglia d'oro nella saffetta mista, c'è anche Giorgia Pellizzotti, 16 anni di Mareno di Piave, già campionessa d'Italia Allievi fuoristrada e ieri alla prima con l'azzurro dei grandi. Il sestetto composto anche da Federico Ceolin (Elite), Mattia Agostinacchio (Junior), Lucia Bramati (U23), Francesca Baroni (Elite) e Filippo Agostinacchio (U23) ha vinto con il tempo di 40'50", con 11" di vantaggio sui Francia e Spagna.

Partenza sparata per gli azzurri che passano in testa ai primi due cambi.

Lucia Bramati cede una posizione alla Gery, ma la Pellizotti rimette subito le cose a posto. Resiste, nel duello con i transalpini, Francesca Baroni, che passa il testimone in seconda posizione, a 3" dalla Francia. Poi il trionfo con gli alktri tre interpreti regalando all'Italia la 100ª medaglia di questa stagione tra Europei, Mondiali e Olimpiadi.

Giorgia Pellizotti, prima in basso da destra, sul podio con gli azzurri

Soddisfatto il ct friulano Daniele Pontoni, che termina la prova completamente afono: «Grande prova di tutti i ragazzi, che sono stati protagonisti dall'inizio alla fine, riuscendo a realizzare un'ottima prestazione, senza commettere errori. Si tratta di una vittoria storica in questa specialità e siamo particolarmente contenti di aver regalato la 100° medaglia di questo 2024 al nostro movimento». Sorride l'Italia e papà Franco Pellizotti, ora apprezzato ds alla Bahrain Victorious. Quando vinse la cronoscalata di Plan de Corones al Giro del 2008 era nel pancione di mamma Claudia. Oggi è sul tetto, d'Europa. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

E ora salto nella vita

Alessia Trost annuncia il ritiro e ripercorre la sua carriera: dai primi passi col papà allenatore al quinto posto ai Giochi 2016 fino all'infortunio

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Chiudere una parte della propria vita non è mai facile. Si sa cosa si lascia, meno quello che si trova. A 31 anni Alessia Trost ha voluto però guardare avanti. La saltatrice in alto pordenonese, infatti, ha scelto di ritirarsi. Una decisione presa alla luce dell'infortunio al tendine d'Achille, accusato lo scorso gennaio e che l'ha tolta di scena per tutta la stagione. Così, su una delle più grandi azzurre di sempre, volata a 2 metri a neppure vent'anni, è calato il sipario, tra i rimpianti su una carriera che avrebbe potuto essere straordinaria e che, per molti motivi, non l'è stata. Alessia non ha tuttavia lasciato la pedana. Vi è rimasta, indossando un'altra veste: quella di tecnico. Sta già allenando le giovani promesse del salto in alto delle Fiamme Gialle, attività in cui «rispetterò e valorizzerò il modo di saltare che ogni ragazzo ha», dice.

Trost, impossibile ricominciare dopo l'infortunio?

«Già durante il meeting di Nantes, subito dopo l'incidente, avevo detto a una mia avversaria che quella sarebbe stata la mia ultima gara. Mi ero resa conta che sarebbe potuta andare così. Nei mesi successivi ho tenuto il giudizio in sospeso. Ho ripreso ad allenarmi, ma ho capito che non avrei avuto la forza mentale per sostenere un nuovo percorso».

> «Ho smesso perché non avevo più la forza mentale per fare un nuovo percorso»

Ha voglia di ricordare gli inizi? A portarla al campo Mario Agosti, nei primi anni 2000, fu suo papà Rudi, il suo primo allenatore.

«Ero una ragazzina scatenata, che aveva bisogno di incanalare le proprie energia facendo sport. Sono cresciuta in pista, gli anni delle categoria giovanili sono stati stupendi, una tappa di crescita e sviluppo. Poi il mio rapporto con l'atletica si è trasformato: è diventato più ragionato e si è svolto su un palcoscenico mondiale, calcato da professionista in maniera stabile sino a pochi mesi fa».

Quali i momenti più belli? Le vittorie mondiali giovanili?

«Come successi scelgo il titolo iridato U20 di Barcellona del 2012, tra le esperienze più significative la prima partecipazione ai campionati mondiali assoluti del 2013 a Mosca e la prima volta ai Giochi Olimpici del 2016 a Rio. In entrambe le occasioni percepivo che stavo vivendo ciò che avevo sognato».

Il 2013 è stato l'anno dei 2 metri, stabiliti a Trinec in Repubblica Ceca in una gara. È stato sotto ogni punto di vista il momento di svolta della carriera?

«Sì. Sino ad allora la mia visibilità era legata alle categorie giovanili, era tutto sostenibile. Dopo ho vissuto tutto tra gioia, responsabilità e peso. Prima il salto era una cosa "mia", poi è diventata di tutti. Le persone che parlavano con me, non parlavano più con Alessia, ma con l'atleta. Ho fatto fatica a sostenere la pressione e ho perso il contatto con ciò che andava fatto dal punto di vista tecnico. Pensavo alle mille altre cose da risolvere, come le richieste, la parte amministrativa… Non avevo gli strumenti per gestire tutto».

Sino a quando ha retto e cosa l'ha "salvata"?

«Ho tenuto assieme tutto con lo scotch sino al 2015, poi ho iniziato a vivere tutto negativamente. Il 2016 è stato l'anno più difficile tra la malattia di mia mamma e quella di Gianfranco Chessa, l'allenatore che mi aveva cresciuto a mi seguiva. Mi ha salvato l'enorme passione che provavo e provo per il salto in alto. È ciò mi ha permesso di fare atletica sino a oggi e che mi porto dietro tuttora: è la luce che mi tiene viva nel nuovo percorso di allenatrice. Mi piace stare al campo, amo la mia specialità: così ho scelto questa strada. I salti dei ragazzi li sogno anche di notte».

> «Ruth Beitia è stata una sorte di mentore, ricordo Vallortigara ed Enzo Del Forno»

Dal 2016 in poi i risultati non sono più arrivati, tra cambi di allenatore (tra cui il passaggio da Chessa a Marco Tamberi, papà di Gianmarco) e alcuni infortuni. Rimpianti?

«Parecchi. Il principale è non aver avuto stabilità tecnica. Il mio salto è cambiato troppo e non ho avuto continuità: sono stata forte, veloce, leggera, e la tecnica si è dovuta adattare ai motori diversi che ho avuto. Il lavoro si costruisce negli anni, anche dieci, non solo nei quadrienni olimpici».

È vero che Chessa è stato il tecnico che ha capito più di tutti le potenzialità di Alessia, assecondandole?

«Anche Emanuel Margesin, il mio ultimo tecnico, ma Gianfranco, visto il mio movimento naturale, aveva capito cosa si poteva sviluppare. Aveva rispettato il mio salto e nel tempo abbiamo ottenuto risultati. La direzione intrapresa era giusta. Il mio pregio era la forza e nel tempo avrei potuto entrare più veloce allo stacco, perché avevo la potenza giusta per sostenere tutto questo».

Il modus operandi di Gianfranco Chessa è quello che sta già adottando nella sua nuova carriera da allenatrice?

«Sì, mi porto tutti i suoi insegnamenti. Sono al 100% uguale a lui, con le mie peculiarità. I ragazzi che alleno saltano tutti diversamente: uno sfrutta la forza, un altro la velocità. Noi tecnici dobbiamo rispettare quanto vediamo, esaltando le loro caratteristiche e i loro pregi. Sono questi gli aspetti su cui dopo loro faranno maggiore affidamento».

Facciamo un nuovo salto nel passato: l'argento continentale indoor di Praga nel 2015 è il risultato più prestigioso che ha ottenuto?

«La mia soddisfazione tecnica più grande, ottenuta al termine di una prova di grande spessore tecnico e dopo una gara tirata, molto partecipata da parte mia. Quell'1,97 valso il secondo posto è stato il mio salto più alto di sempre, ben sopra i 2 metri. E ha rispecchiato appieno le mie qualità grezze».

L'Alessia Trost che ha saltato in tutte le pedane del mondo ha sempre portato con sé gli anni passati al campo di atletica a Pordenone?

«Sì, le persone che frequentavo, la Libertas Porcia, l'Atletica Brugnera sono un immaginario che mi ha accompagnato sempre. Pochi giorni fa ho visto il mio curriculum, a volte penso di non essermi resa conto di quanto comunque sono riuscita a fare. Il quinto posto ai Giochi Olimpici di Rio è stato certamente importante, ma ancora di più il modo in cui ci sono arrivata: porterò questo sempre con me».

Quali rivali e persone ricorda con piacere?

«Tra le avversarie Ruth Beitia, per me una sorte di mentore, ed Elena Vallortigara. Voglio citare un tecnico come Enzo Del Forno, lo apprezzo tanto. Mi ha accompagnato in ogni nazionale giovanile. Il mio ingresso in azzurro è stato marcato dal suo stile: era solo concentrato sulla gara, mi trasmetteva calma. E menziono il mio gruppo sportivo, le Fiamme Gialle, in cui mi rispecchio al 100 per 100 per valori e principi. Il mio viaggio in pedana è stata un'esperienza umana incredibile. Voglio trasmettere tutto quanto ho provato ai "miei" ragazzi». —

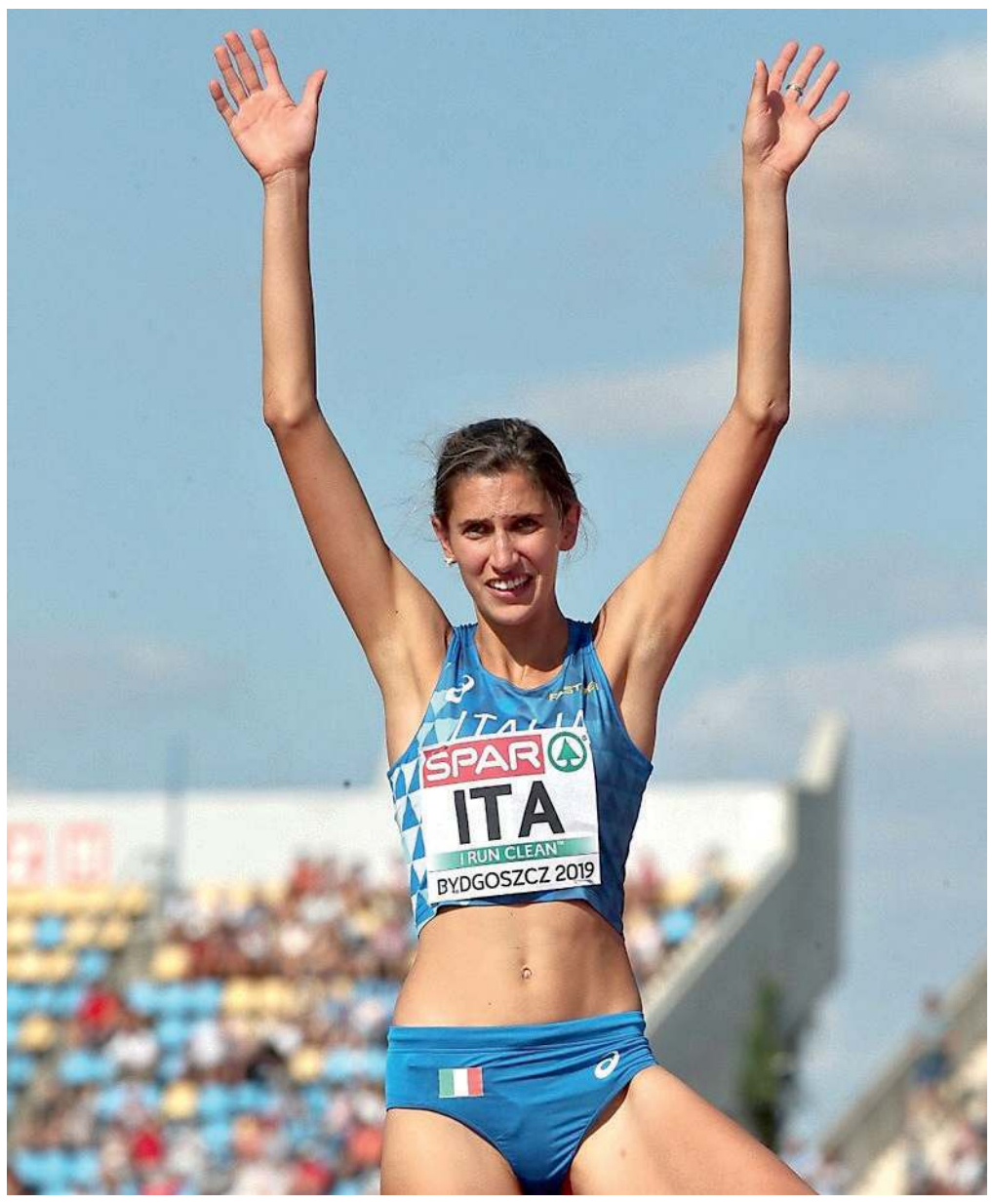
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza ai Mondiali, seconda agli Europei

Alessia Trost, classe 1993, pordenonese, è stata una delle più forti saltatrici italiane di sempre. Vanta la quarta miglior misura nazionale outdoor (1,98) e la seconda indoor (2,00), entrambe stabilite nel 2010. Il terzo posto ai campionati mondiali al coperto del 2018 (Birmingham) e il secondo agli Europei in sala del 2015 (a Praga) sono i suoi migliori risultati internazionali. Ha preso parte a due edizioni dei Giochi Olimpici, cioè a Rio 2016, dove è arrivata quinta, e a Tokyo 2021 (eliminata in qualificazione). Tre le partecipazioni ai mondiali outdoor (Mosca 2012, Londra 2017 e Doha 2019) e tre agli Europei (Zurigo 2014, Amsterdam 2016 e Berlino 2018). A livello giovanile è stata campionessa iridata U18 (Bressanone 2009), U20 (Barcellona 2012) e due volte campionessa europea U23 (Tampere 2013, Tallinn 2015). —

A.B.

Qui col bronzo mondiale



Alessia Trost, 31 anni si ritira, qui a Bydgoszcz in Coppa Europa nel 2019

Volley - Serie A1 femminile

Alla Cda serve continuità per giocarsela con Chieri

Oggi alle 17 a Latisana arriva una formazione con 9 punti, ma reduce da un ko Barbieri fiducioso: «Siamo sereni e pronti ad affrontare un match importante»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Cerca continuità la Cda Volley Talmassons Fvg in vista della sfida contro la Reale Mutua Fenera Chieri che si giocherà oggi, alle 17, nel palazzetto dello sport di Latisana e che è valida per la sesta giornata del campionato di serie A1 femminile.

L'IDENTIKIT DI CHIERI

Le friulane chiuderanno in casa una settimana impegnativa, che le ha viste giocare tre partite in pochi giorni. Dall'altra parte della rete le ragazze di coach Barbieri troveranno una formazione difficile, che ha incamerato fino ad ora nove punti ma che è reduce dallo stop casalingo contro la Uyba Busto Arsizio. Top scorer della formazione piemontese è la schiacciatrice americana Avery Skinner, recente argento olimpico e autrice, nelle prime cinque giornate, di ben 119 punti (seconda, in tutta la serie A1, solo alla perugina Németh) seguita dalla campionessa olimpica azzurra Loveth Omoruyi, banda classe 2002 e un passato in Club Italia che ha messo a terra 76 palloni. Un altro oro a cinque cerchi è Ilaria Spirito, la vice-De Gennaro, libera di grande esperienza. Chieri è anche la seconda squadra del campionato per muri realizzati (sessanta in tutto) e la terza per punti diretti ottenuti al servizio. A dirigere il gioco delle ospiti è la palleggiatrice olandese Sarah Van Aalen, bronzo agli Europei del 2023 grazi alla vittoria sull'Italia nella finalina.

La Cda Talmassons deve ancora spezzare il tabù casalingo

LE PAROLE DEL COACH

Il tecnico Barbieri guarda ai progressi mostrati dalla squadra: «Siamo fiduciosi perché stiamo crescendo: anche nella gara contro Scandicci abbiamo visto cose buone e, soprattutto in fase di cambiopalla, siamo andati molto bene. Dobbiamo solo trovare un po' di continuità in più, un elemento che ci è mancato e sul quale stiamo lavorando. Sappiamo che con Chieri non sarà una gara facile ma dobbiamo portare in campo la giusta mentalità, perciò siamo sereni e pronti ad affrontare un match importante».

ORARI E DIRETTA

Il palazzetto dello sport di Latisana aprirà i cancelli alle 15.30; da quell'ora saranno acquistabili, anche sul posto, i biglietti per assistere all'incontro, che sarà trasmesso in streaming sulla piattaforma VolleyballWorldTv previa sottoscrizione di un abbonamento. Intanto si fanno sempre più insistenti le voci di un possibile divorzio fra Paola Egonu e la Numia Vero Volley Milano, che arriverà a Latisana domenica 17 novembre con un possibile ritorno in Turchia della mvp delle recenti Olimpiadi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tennis

Wta Finals: Paolini super Rybakina battuta in 2 set

Debutto con vittoria per Jasmine Paolini nel Gruppo Viola delle Wta Finals di Riad (Arabia Saudita). La 28enne tennista toscana, numero 4 del ranking mondiale, si è imposta su Elena Rybakina, quinta della classifica Wta, per 7-6, 6-4. Domani l'azzurra, presente anche nel torneo di doppio con Sara Errani, formazione che ha vinto l'oro olimpico a Parigi, scenderà di nuovo in campo per affrontare la cinese Qinwen Zheng, sconfitta all'esordio per 6-3 6-4 dalla numero uno del ranking mondiale, la bielorussa Aryna Sabalenka.

Tennis

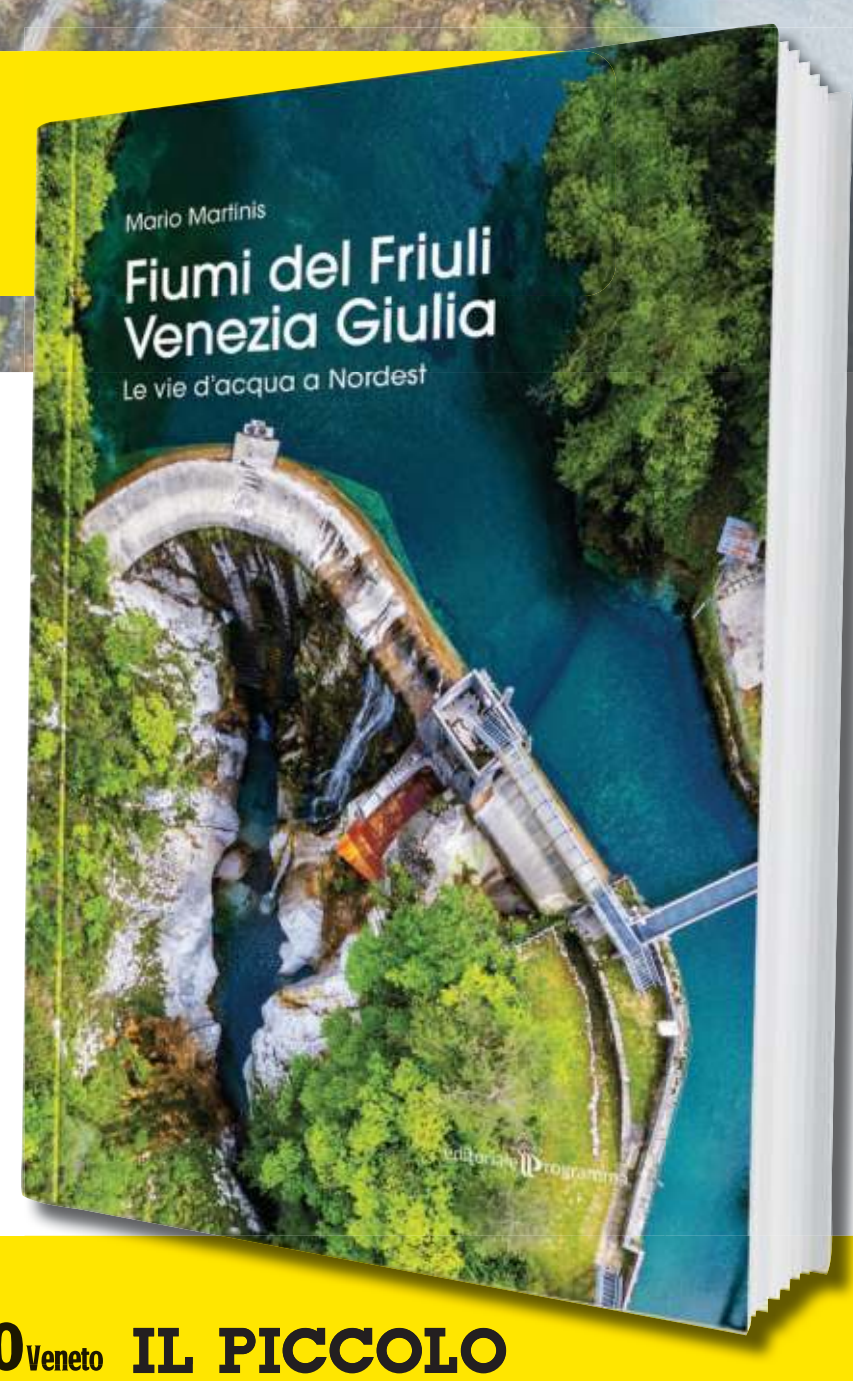
La finale di Parigi Bercy tra Zverev e Khachanov

Sono Alexander Zverev e Karen Khachanov i finalisti del torneo Atp 1000 di Parigi Bercy. Nella prima semifinale il tedesco ha superato in due set il danese Rune con il punteggio di 6-3, 7-6; nella seconda il russo ha avuto la meglio sul beniamino di casa il francese Humbert battuto in tre set (7-6, 4-6, 6-3).

€ 9,90
oltre al prezzo del quotidiano

Fiumi del Friuli Venezia Giulia
Le vie d'acqua a Nordest

Questo libro è un sistematico e accattivante compendio di tutti i fiumi friulani – alpini, prealpini, morenici, di risorgiva e carsici – e dei loro numerosissimi affluenti. Arricchiscono la scientifica trattazione idrologica il suggestivo corredo fotografico, le schede di tutti i corsi d'acqua di superficie con la loro origine, la foce, la lunghezza, il bacino, nonché un interessante glossario e una esauriente bibliografia che ne fanno uno strumento didattico di formazione, oltre che una piacevole guida da consultare anche per intraprendere gite ed escursioni lungo le "vene d'acqua" del Friuli Venezia Giulia



Dal 24 ottobre in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

Calcio dilettanti

L'ANTICIPO DI ECCELLENZA

Gli anticipi

ECCELLENZA	
Azzurra - Maniago Vajont	1-1
Fiume Bannia - Codroipo	1-1
Kras - Muggia	1-0
Tamai - San Luigi	1-2
PROMOZIONE	
Corva - Union Martignacco	1-1
Sedegliano - Maranese	2-0
Fiumicello - Ronchi	3-1
PRIMA CATEGORIA	
Unione Basso Friuli - San Daniele	0-7
Riviera - Reanese	0-1
Tagliamento - Basiliano	1-1
La Fortezza - Pro Romans	1-3
Sovodnje - Centro Sedia	2-0
TERZA CATEGORIA	
Coseano - Caporiacco	1-2

Una fase concitata del match tra i biancorossi del Codroipo e i padroni di casa FOTO PETRUSSI

Due gol e raffica di occasioni Per il Codroipo un pari che vale

I ragazzi di Pittilino hanno trovato un Fiume rabbioso dopo le sette reti di Muggia
Dura poco il vantaggio di Msatfi, ma gli ospiti sfiorano anche il colpaccio

FIUME BANNIA 1
CODROIPO 1

FIUME BANNIA Plai, Guizzo, Brichese, Alberti (42' st Zambon), Dassiè, Toffolo (16' st Vieru), Iacono (16' st Barattin), Di Lazzaro, Sellan, Sclippa (34' st Loisotto), Manzato (16' st Bigatton). All. Muzzin.

CODROIPO Moretti, Duca, Rizzi (1' st Facchinutti), Mallardo, Codromaz, Nadalini, Cherubin (32' st Coluccio), Fraschetti, Msatfi (17' st Toffolini), Bertoli (28' st Facchini), Paoluzzi (1' st Lascala). All. Pittilino.

Arbitro Sanson di Gradisca.

Marcatori Al 14' Msatfi, al 19' Sclippa.

Note Ammoniti Duca, Rizzi, Guizzo, Brichese, Alberti, Vieru, Di Lazzaro, Paoluzzi.

Pierantonio Stella
/ FIUME VENETO

Dopo la clamorosa (7-1) scoppola di Muggia la domanda d'obbligo era: come reagirà il Fiume ferito, al cospetto del solido Codroipo, anch'esso reduce da un ko (sebbene di tutt'altre dimensioni) in casa con la Sanvitese? La risposta è: bene. Al termine di una gara godibile, frizzante, terminata con un pari che può accontentare entrambe le sfidanti.

Il vantaggio degli ospiti matura dopo un quarto d'ora di studio. Paoluzzi con un preciso filtrante pesca Msatfi, che entra in area dalla sinistra e a tu per tu con Plai lo batte con un tocco rasoterra.

La gioia per i ragazzi di Pittilino dura però il breve arco di 5', quando dal corner di Alberti spunta la testa di Sclippa appostato sul secondo palo: il botta e risposta è servito.

Pari divertente a Fiume

Al 35' i padroni di casa sfiorano il raddoppio in un'azione quasi fotocopia: cross dalla sinistra di Toffolo e colpo di testa ravvicinato di Sellan che termina a fil di palo. Risponde subito il Codroipo con una conclusione dal limite di Paoluzzi: palla d'un soffio alla sinistra della porta di Plai.

La ripresa si apre con un'occasionissima per i neroverdi. Sclippa raccoglie un colpo di testa dalla trequarti e si invola verso Moretti, il suo diagonale di precisione è sventato dal portiere udinese. Alla mezz'ora un altro brivido per la porta biancorossa, stavolta fatto in "casa", nel senso che è una girata in disimpegno difensivo di Nadalini a terminare di non molto a lato, con Moretti battuto.

Solo Fiume? No, gli ospiti soffrono, ma sorniona sfiora il vantaggio al 33' con una discesa prepotente per vie centrali di Toffolini, conclusa con una botta a fil di palo. Decisamente più clamorosa la chance sui piedi di Facchini a ridosso del novantesimo, al termine di un contropiede orchestrato da Mallardo e Toffolini: solo davanti a Plai calcia debole. Sospiro del pubblico di fede neroverde. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PREMARIACCO

Il fortino del Maniago non cade e l'Azzurra deve mordersi le mani

AZZURRA 1
MANIAGO VAJONT 1

AZZURRA PREMARIACCO Alessio 6, Lui 6.5 (38' st. Blasizza sv.), Martinciq 6.5, Nardella 6.5, Ranocchi 6, Cestari 6.5, Gado 7 (14' st. Specogna 6.5), Osso Armellino Andrea 6.5 (27' st. Lorenzo Puddu 6.5), Gashi 6, De Blasi 6.5(40' st. Bric sv.), Corvaglia 6.5(27' st. Emanuele Puddu 6.5). Allenatore: Campo

MANIAGO VAJONT Nutta 8, Vallerugo 6 (27' st. Simonella 6), Zoccoletto 6, Bonutto 6.5, Bance 5.5 (1' st.Gjini 7), Boscovich 6.5, Zaami 5.5 (1' st. Nucciolo 6), Roveredo 6, Bortolussi 5.5 (1'st. Pitau 5.5), Battaino 6 (35'st. Romano 6) Spadera 6. Allenatore Stoico

Arbitro Righi di Gradisca D'Isonzo 5.5

Marcatori al 17'Corvaglia (A) nella ripresa al 8'Gjini (M)

Sandro Trevisan
/ PREMARIACCO

L'Azzurra Premariacco in vena di regali si fa imporre il pareggio da un Maniago Vajont inesistente nel primo tempo ma che nella ripesa ha per lunghi tratti della gara imposto il suo gioco a discapito dei padroni di casa che si concedono il lusso di sbagliare due rigori oltre ad almeno 7/8 palle da rete limpidissime buttate al vento. Bastano due minuti a Nutta per far capire che per batterlo ci vogliono i cannoni, sulla girata di Gashi da centro area a colpo sicuro il portiere alza sopra la traversa, si ripete subito dopo sul diagonale di Gado. Ma è al 17' che mostra davvero tutta la sua bravura, mandando in angolo il rigore battuto da De Blasi, martella ancora l'Azzurra e al 37' passa in vantaggio, gran merito della rete è di Gado, il giocatore s'incunea in area e appoggia a Corvaglia, sul suo sinistro stavolta Nutta non può davvero far nulla.

Prima della fine del primo tempo ancora due occasioni per l'Azzurra prima con Gado a lato di poco, poi con Gashi che manda alto, il Maniago in tutto la prima fase di gioco non si è quasi mai visto, limitandosi a difendere non si è mai presentato pericolosamente dalle parti del portiere Alessio.

Una girata di Gashi FOTO TREVISAN

Nella ripresa mister Stoico rimescola le carte, toglie tre pedine non proprio brillanti e inserisce forze nuove determinante Gjini che cambia radicalmente volto alla partita, al 8' Ranocchi trattiene in area Pitau, rigore a favore del Maniago Vajont, dal dischetto Gjini non sbaglia e rimette la gara in parità. Ora gli ospiti sono molto più intraprendenti e ora anche il portiere Alessio vede affacciarsi le punte ospiti con più audacia, l'Azzurra non ci sta e al 14' De Blasi su punizione vede a portiere battuto il suo tiro stamparsi sul palo alla destra, non si risparmiano di certo i giocatori delle due compagini, si vedono rapidi capovolgimenti fronte ma senza troppa fortuna, al 34' altro rigore per l'Azzurra, travolta sul dischetto si porta Gashi, la sua sventola di destro centrale finisce sopra la traversa. Ultimi minuti di gara con un assalto forsennato al fortino del Maniago, ci provano un po' tutti gli uomini allenati da Campo, in tutte le maniere possibili ma Nutta e la difesa ospite non cedono e riescono a portasi a casa un punticino prezioso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Venuto e Livon, Il Sedegliano va Un gol per tempo e Maranese ko

Renato Damiani / SEDEGLIANO

Dopo il successo in trasferta a Cordenons, il Sedegliano si concede il bis vincendo tra le mura amiche contro la Maranese e sono tre punti che per la "ripescata" formazione udinese servono molto per irrobustire una classifica già confortante dopo otto giornate di campionato.

Squadre in campo con moduli speculari e prima palla gol per Bacinello, ma la conclusione dell'alfiere offensivo degli sopiti è troppo telefonato per impensierire Ceka quindi ancora ospiti con Pagan il cui rasoterra termina a lato.

Biancocelesti di casa in fase offensiva con una sassata dal limite di Livon che lambisce il montante sinistro, quindi gioco a consumarsi a centrocampo mentre al 40' la Maranese sfiora il vantaggio con una bordata di Pagan destinata nel sette sinistro ma Ceka si guadagna gli applausi dei suoi tifosi per la deviazione in angolo e sull'azione successiva alle stelle una botta dal limite di Pavan.

Nel finale di tempo il vantaggio del Sedegliano con Venuto abile a raccogliere un cross proveniente dall'out sinistro del tornante Biasucci e anticipare l'intervento in uscita di Faggiani.

Una fase del match di Sedegliano

A inizio ripresa iniziano i cambi sulla panchina della Maranese con mister Salgher a mettere in campo giocatori destinati a dare più consistenza alla sua squadra ma allo scoccare dell'11' la formazione di mister Peter Livon trova il raddoppio con il figlio Edoardo opportunista nello sfruttare un rimpallo a lui favorevole e poi proporre il rasoterra imprendibile.

Subito il doppio svantaggio il Sedegliano opera cambi destinati ad irrobustire il proprio centrocampo mentre la Maranese passa al predominio territoriale nell'intento di rientrare nel match. Ma non fanno i conti con un estremo di casa Ceka costantemente predisposto ad interventi decisivi sui tentativi in successione di Frederick, Beltrame e Issokoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO 2
MARANESE 0

SEDEGLIANO (4-3-2-1) Ceka 8, Touiri 6,5, Biasucci 6,5, Cignola 6,5, Peres 6,5 (39'st De Pol sv), Morsanutto 6 (13'st Gasparini 6), Nezha Rubero 6,5, Degano 6, Venuto 7 (38'st Muzzolini sv), Edoardo Livon 7 (21'st Minighini 6), Donati 6,5 (18'st Monti 6). All. Peter Livon.

MARANESE (4-3-2-1) Faggiani 6, Regeni 6, Massaro 6 (4'st Frederick 6,5), Di Lorenzo 6,5, Bellina 6,5, Zanin 6,5, Pavan 6,5, Pez 7, Bacinello 6 (19'st Cervesato 6), Beltrame 6 (19'st Issakoli 6,5), Pagan (7'st Pesce 6). All. Salgher.

Arbitro Calò di Udine 5.

Marcatori Al 45' Venuto; nella ripresa all'11' Livon.
Note Ammoniti: Donati, Regeni, Zanin, Pez, Issakoli. Recuperi 0'- 6'. Angoli 6 a 2 per la Maranese.

Scelti per voi

tvzap

Purché finisca bene - Questione di stoffa
RAI 1, 21.30
La sartoria Mampresol è da decenni uno dei fiori all'occhiello di Bassano del Grappa. L'impresa va a gonfie vele finché l'indiana Rani e il fratello Dev, non arrivano in città per aprire un'altra sartoria nella stessa strada, imponendo prezzi concorrenziali.

9-1-1
RAI 2, 21.00
Il 118 accorre in soccorso a una fiera rinascimentale, poi va in un edificio di uffici dove un capo autoritario è stato avvelenato. Athena teme per la vita di May quando incontra un giovane disturbato.

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

La Rosa Della Vendetta
CANALE 5, 21.20
Armagan da' istruzioni a un complice per aiutare Deva a scappare dalla villa di Gulcemal. Intanto Zafer partecipa alla festa di fidanzamento della figlia del sindaco, e poco dopo giungono anche Deva e Gulcemal.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Check Up Attualità
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Purché finisca bene - Questione di stoffa (1ª Tv) Film Commedia ('24)
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Milleeunlibro Attualità
1.50 Il Caffè Documentari

RAI 2
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée
8.25 Tg 2 Achab Libri
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Palio d'Italia - Il viaggio
15.15 Rai Sport Live Attualità
15.15 Maratona di New York Atletica leggera
17.45 Tg Sport della Domenica
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
0.30 L'altra DS Attualità

RAI 3
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 Mi Manda Rai Tre
10.00 Speciale Protestantesimo
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Speciale TGR "Lucca Comics & Games"
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Speciale In mezz'ora. Viaggio in America
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.15 4 di Sera weekend
7.05 Love is in the air Telenovela
7.50 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 U-571 Film Guerra ('00)
17.00 5.000 dollari vivo o morto Film Avventura ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Being Flynn Film Drammatico ('12)
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La Rosa Della Vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Pressing Attualità
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.50 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.30 Tom & Jerry Tales Cartoni Animati
8.00 Tom & Jerry e il mago di Oz Cartoni Animati
9.10 Young Sheldon Serie Tv
10.00 The Big Bang Theory Serie Tv
10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Batman - Il ritorno Film Azione ('92)
17.20 Forever Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 Chucky (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 Amarsi un po' Lifestyle
10.45 L'ingrediente perfetto
11.35 La7 Doc Documentari
12.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare
16.25 La7 Doc Documentari
17.25 La giuria Film Thriller ('03)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Saturno contro Film Drammatico ('07)
23.15 Velocità massima Film Azione ('02)

TV8
14.55 Podio Gara Motogp
15.05 Moto GP Zona Rossa
16.05 Cucine da incubo Italia
17.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
21.30 GP Brasile Automobilismo
23.15 Podio Automobilismo

NOVE
14.00 Only Fun - Comico Show
15.55 Comedy Match
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
22.30 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.15 Fratelli di Crozza Spettacolo
2.50 Motors Attualità

20
14.15 Station 19 Serie Tv
18.55 Hard Kill Film Azione ('20)
21.05 The Protegè Film Azione ('21)
23.25 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
1.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
3.30 Codice rosso Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete Attualità
4.40 The Vampire Diaries Serie Tv

RAI 4
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
21.20 Finché morte non ci separi Film Thriller ('18)
23.00 Lucca Comics daily Attualità
23.15 L'uomo nel buio - Man in the Dark Film Horror ('21)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Cut! - Zombi contro zombi Film Commedia ('22)

IRIS
11.35 D-Tox Film Thriller ('02)
13.40 Virus letale Film Drammatico ('95)
16.15 Note di cinema Attualità
16.25 Michael Collins Film Biografico ('96)
19.05 Sully Film Drammatico ('16)
21.15 Uss Indianapolis Film Azione ('16)
23.30 Balloon - Il Vento Della Libertà Film Drammatico ('18)
2.00 D-Tox Film Thriller ('02)

RAI 5
14.00 Evolution Documentari
15.50 Teatro - Uomo e Galantuomo Spettacolo
18.20 Save The Date Attualità
18.50 Rai News - Giorno
18.55 Special Concert (2024)
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Il complotto contro l'America Serie Tv
1.00 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE
15.40 Le cose che non ti ho detto Film Drammatico ('19)
17.20 Starman Film Fantascienza ('84)
19.20 Ricatto alla mala Film Azione ('72)
21.10 Rumba Therapy Film Commedia ('22)
22.55 Noi siamo tutto Film Drammatico ('17)
0.35 Press Play - La musica della nostra vita Film Drammatico ('22)

RAI PREMIUM
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.10 Hotel Portofino Serie Tv
17.00 Baciato dal sole Fiction
21.20 Tale e Quale Show Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
2.55 Hotel Portofino Serie Tv
4.45 Piloti Serie Tv
5.00 In nome della famiglia Soap

CIELO
15.35 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)
17.30 Lighting Strikes Film Azione ('09)
19.20 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Le età di Lulù Film Drammatico ('90)
23.15 Nerone e Poppea Film Erotico ('82)
1.10 Cougar: AAA Toy Boy cercasi Documentari

TWENTYSEVEN
14.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 A-Team Serie Tv
21.15 Shrek Film Animazione ('01)
23.10 Il grande Lebowski Film Commedia ('98)
1.35 Miami Vice Serie Tv
3.25 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.15 Una mamma per amica Serie Tv
5.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000
15.15 Finalmente domenica
16.15 Terramater
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Risvegli Film Drammatico ('90)
23.50 Sciarada Film Thriller ('63)

LA7 D
14.45 In Cucina con Sonia
16.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Americana Anatomia di una Nazione
20.25 American Crime Story
21.25 American Crime Story
2.10 Non ditelo alla sposa
2.25 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5
14.15 X-Style Attualità
14.55 Dalla Parte Degli Animali
16.55 Grande Fratello Spettacolo
17.05 My Home My Destiny
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Love Actually - L'amore davvero Film Commedia ('03)
23.40 Amici di Maria Spettacolo
2.00 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME
11.55 Primo appuntamento
13.30 Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle
15.25 Casa a prima vista
17.35 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
20.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO
10.45 Grantchester Serie Tv
12.45 I misteri di Murdoch
14.45 I Pennac - Indagini in famiglia Serie Tv
16.55 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Van Der Valk (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tatort Vienna Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME
14.15 The mentalist Serie Tv
15.05 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
17.10 Movie Trailer Spettacolo
17.15 Whiskey Cavalier Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Poirot Fiction
22.05 Poirot Serie Tv
23.10 Il Commissario Maigret Serie Tv
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX
15.45 Vado a vivere nel bosco
17.30 Basket Zone (1ª Tv)
18.00 Playoff : Live il match tra Dolomiti Energia Trentino - EA7 Emporio Armani Milano Basket
20.30 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.25 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Documentari
23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità

RAI SPORT HD
17.50 6a giornata: Conegliano-Scandicci. Campionato Italiano Femminile Serie A1
20.25 6a giornata: Perugia-Civitanova. SuperLega Credem Banca
22.55 Calcio. Coppa del Mondo donne U17 Rep. Dominicana - Finale
1.00 Calcio. Serie A eBay - 8a giornata: Fiorentina-Inter

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A Hellas Verona - Roma
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Inter - Venezia

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - Ex Novo Musica 2023
21.50 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

M20
12.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 "La nemica in giallo", originale radiofonico di G. Gori, regia di M. Mirasola - ultima puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane:
8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **11.00** Musiche cence cunfins; **11.30** Ricette Ritrovate; **12.00** Gerovinyl; **14.30** La interviste; **15.00** Trash Rojâle; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins ; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli Rubrica
8.00 Telefruts - cartoni animati
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 EconoMy FVG Rubrica
10.00 L'alpino Rubrica
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa - diretta dal Duomo di Udine Rubrica
11.30 Bekér on tour Rubrica
12.00 Effemotori Rubrica
12.30 Telegiornale FVG- diretta
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 Noi Dolomiti Unesco Rubrica
14.00 Rubgy Magazine Rubrica
14.15 Start Rubrica
14.30 EconoMy FVG Rubrica
16.30 Lo Scrigno Rubrica
18.00 Settimana Friuli Rubrica
18.30 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.15 Sport FVG - diretta Rubrica
19.30 Goal FVG - diretta Rubrica
20.55 Replay - diretta Rubrica
22.00 Avellino Basket Vs Apu Old Wild West Udine Basket
23.30 Bekér on tour Rubrica
23.50 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
6.30 Occidente Oggi
9.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 Parliamo di Coni
13.15 Hard Trek
14.00 Calcio Show Live: Diretta Nazionale
17.00 Incontri nel blu Documentario
17.45 L'Altra Italia Documentario
18.00 Calcio Show Live Diretta Nazionale
20.00 Tg Speciale: Il grande ritorno: Di Trump
20.30 Calcio Show Live Diretta Nazionale
24.00 Tg Speciale: La roulette: Della Morte

TV 12
9.35 L'Alpino Rubrica
9.50 Agricultura Rubrica
10.30 Gusti di Famiglia
11.00 Borgo Italia Rubrica
11.30 Udine Cercasi
12.00 Tg Regionale
12.15 Tg Udine
12.30 Cook Accademy
13.00 Casati e Castelli
13.30 Tg Regionale
13.45 Tg Udine
14.00 Film: Amarsi
15.45 Euroudinese
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale
17.30 Tag in Comune
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.30 Tg Udine
21.00 Film: La donna perfetta
23.00 Tg Regionale

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	16/18	15/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	9	

Cielo in prevalenza sereno, ma specie al mattino, sul Tarvisiano e localmente anche sulle Prealpi Carniche sarà possibile cielo variabile o nuvoloso per la presenza di nubi basse e possibili nebbie a fondovalle. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste al mattino, in calo nel corso della giornata.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	17/20	17/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

Cielo in prevalenza sereno. Al mattino sul Tarvisiano e localmente anche sulle Prealpi Carniche possibili nebbie o nubi basse a fondovalle. Sulla costa soffierà Borino al mattino e poi anche in serata.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Cielo a tratti molto nuvoloso sui settori centro occidentali, più soleggiato altrove. Calo termico.
Centro: Giornata con cielo più nuvoloso sui settori adriatici e con meno nubi altrove
Sud: Soffiano venti da est. Giornata con cielo molto nuvoloso sugli Appennini e sulle coste pugliesi, meno nubi altrove. Temperature in calo.

DOMANI
Nord: Tempo stabile, cielo sereno o poco nuvoloso e isolati banchi di nebbia su Piemonte e Lombardia.
Centro: Il cielo sarà sereno o con più soltanto sui settori appenninici. Clima mite di giorno
Sud: Cielo che si potrà vedere molto nuvoloso o a tratti anche coperto su Sicilia ionica e bassa Calabria, anche con piovaschi.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
È una domenica per prenderti una pausa e goderti la tranquillità. Potresti sentire la voglia di staccare la spina e ricaricarti. Dedica tempo a te stesso e a chi ami, senza farti pressare dai doveri.

TORO 21/4 - 20/5
Venere ti invita a goderti una giornata di dolcezza e relax. Potresti passare il tempo con la famiglia o gli amici, magari condividendo un buon pasto. La calma è la tua alleata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Mercurio favorisce una giornata sociale. Le conversazioni saranno stimolanti e potresti ricevere un invito interessante. La giornata sarà piena di sorprese!

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi desideri pace e armonia, e sei più che mai legato alla tua famiglia. È una domenica ideale per dedicarti alla casa, agli affetti, e per creare un'atmosfera accogliente.

LEONE 23/7 - 23/8
Il Sole ti invita a divertirti e a essere il protagonista della giornata. Scegli un'attività che ti faccia stare bene, come un'uscita con gli amici o una piccola gita. La tua energia sarà contagiosa.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi sei in vena di organizzare e pianificare, anche se è domenica! Ma Venere ti invita anche a lasciarti andare un po', magari con una serata rilassante e tranquilla, come piace a te.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Ti senti ispirato e la tua sensibilità artistica è al massimo. Potrebbe essere il momento ideale per dedicarti a qualcosa di creativo o semplicemente per apprezzare la bellezza intorno a te.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi Marte ti dona passione e determinazione. È una domenica in cui potresti fare chiarezza su alcune questioni personali e lavorare su qualcosa che ti sta a cuore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Desideri avventura e novità, anche se è domenica! Potresti fare un'escursione o esplorare un nuovo posto vicino a te. La curiosità ti spinge a cercare qualcosa di fuori dall'ordinario.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi Saturno ti invita a concederti un po' di riposo e relax. Anche tu, così impegnato, ogni tanto hai bisogno di rallentare. Lascia che la domenica sia per te un momento di riposo e rigenerazione.

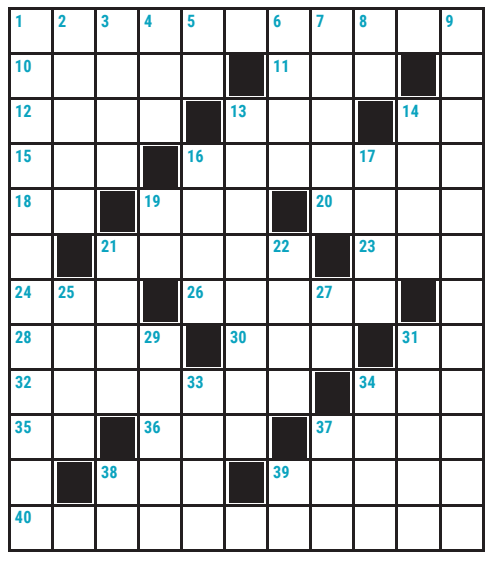
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sei in vena di socializzare e la tua mente è piena di idee. Potresti passare la giornata con amici, discutendo di temi che ti appassionano o esplorando un nuovo interesse comune.

PESCI 20/2 - 20/3
La Luna ti invita a ritrovare pace e serenità. Potrebbe essere una buona giornata per la meditazione o per dedicarti a un'attività che nutre la tua anima. Lascia spazio ai tuoi sogni.

IL CRUCIVERBA

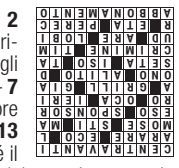
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Ruolo del calcio - **10** Predisporre per la semina - **11** Amò Narciso - **12** Passò a piedi il Mar Rosso - **13** Questi con aferesi - **14** Breve parola d'obiezione - **15** All'esterno nei prefissi - **16** Finanzia gli sportivi - **18** Precede il sigma - **19** Corre con le ali aperte - **20** Da poco non è oggi - **21** Graticola per la carne - **23** Chi lo dice vuol dire di sì - **24** Yoko, vedova di Lennon - **26** Si vede se fa freddo - **28** Dava nome alla via tra Bisanzio e la Cina - **30** Hanno sostituito Asa e Din - **31** Le cifre del musicista Albinoni - **32** Azione da codice penale - **34** Il Robbins di Hollywood - **35** Al centro dell'incudine - **36** Gli altari delle Vestali - **37** Le sedi degli orecchini - **38** Ci fu quella del bronzo - **39** Scrisse *La vita: istruzioni per l'uso* - **40** Di solito si rinnova ogni anno.

VERTICALI: **1** Vi si sviluppano le fotografie - **2** Scavato dall'azione delle acque - **3** La caratteristica di Cyrano - **4** Il numero dei Magi - **5** Negli scacchi ammattisce - **6** Proibizione categorica - **7** I chicchi con i vinaccioli - **8** Il voto dell'oppositore - **9** Popolare volto femminile della Tv italiana - **13** Le perde l'ufficiale degradato - **14** Li combatté il Cid - **16** Strascico di spuma - **17** Grasso di bovini usato in saponeria - **19** I dottori meno dotti - **21** Antico popolo barbaro - **22** Consumate dall'uso - **25** Imbranato genio del Pc - **27** Comprendono il tedesco - **29** Vicino al cuore - **31** Il Paese del Dalai Lama - **33** Lo governava Khomeini - **34** Brano di Natalie Imbruglia - **37** Ang e Spike registi - **38** Il Brignano attore comico (iniz.) - **39** Il Mondrian pittore (iniz.).



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	16	16 Km/h
Monfalcone	9	15	27 Km/h
Gorizia	9	15	27 Km/h
Udine	8	16	9 Km/h
Grado	8	16	24 Km/h
Cervignano	10	15	27 Km/h
Pordenone	9	16	13 Km/h
Tarvisio	4	12	12 Km/h
Lignano	8	16	23 Km/h
Gemona	6	14	16 Km/h
Tolmezzo	7	15	6 Km/h
Forni di Sopra	3	13	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	19,2
Grado	mosso	0,9 m	18,8
Lignano	mosso	0,7 m	18,5
Monfalcone	mosso	0,7 m	18,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	10	**Copenhagen**	5	10	**Mosca**	-2	0
Atene	14	20	**Ginevra**	6	19	**Parigi**	5	12
Belgrado	3	13	**Lisbona**	11	23	**Praga**	2	8
Berlino	2	9	**Londra**	8	11	**Varsavia**	-2	8
Bruxelles	7	12	**Lubiana**	5	12	**Vienna**	0	9
Budapest	14	20	**Madrid**	9	18	**Zagabria**	4	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	17
Bari	13	19
Bologna	11	14
Bolzano	0	19
Cagliari	17	23
Firenze	9	19
Genova	15	18
L'Aquila	7	20
Milano	10	14
Napoli	12	22
Palermo	15	21
Reggio C.	17	23
Roma	9	21
Torino	8	15
Venezia	10	15

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

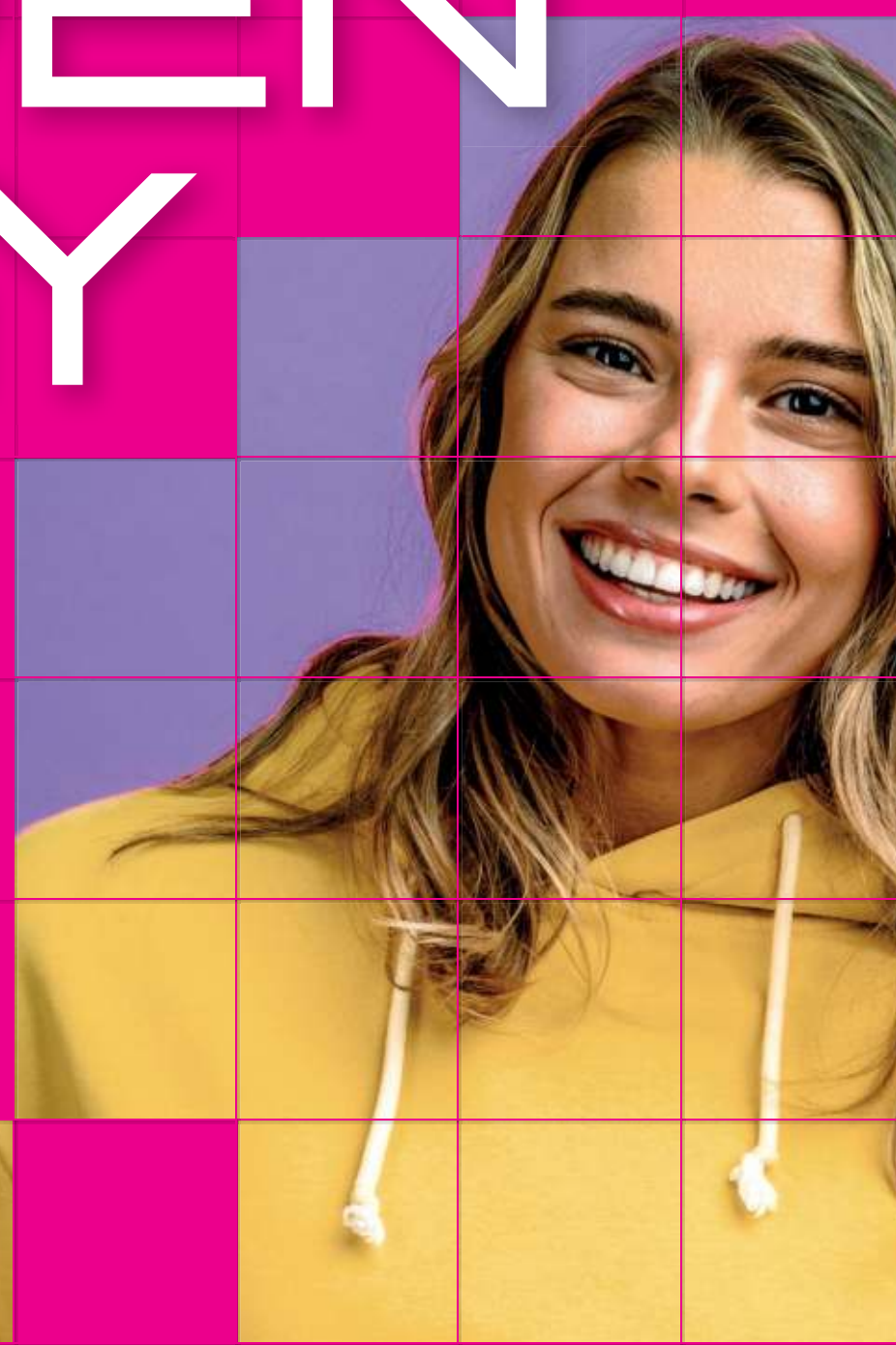
La tiratura del 2 novembre 2024 è stata di 27.118 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

OPEN DAY



8 NOVEMBRE ORE 18:00

IL LICEO NEL CUORE DI UDINE CHE VALORIZZA I TUOI TALENTI

Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":

- **Una scuola all'avanguardia (Aula 4.0, CLIL, materiale sempre disponibile).**
- **Lezioni curricolari di lingue, informatica, economia, metodo di studio, tecniche di comunicazione efficace, leadership e gestione del tempo.**
- **Preparazione agli esami di ammissione alle facoltà ad accesso programmato e alle certificazioni linguistiche ed informatiche.**
- **Laboratori in classe (la tecnologia entra in classe per le sperimentazioni di fisica, scienze e chimica).**
- **Attenzione ad ogni singolo studente: i docenti sono disponibili nel corso dell'intera giornata per fornire supporto alle attività di studio e di laboratorio.**
- **Lo studente, al centro del processo formativo, seguito a 360°: doposcuola, recupero multidisciplinare pomeridiano, progetti e sperimentazioni con la logica della cooperazione e del team building, programmi personalizzati per superare le proprie difficoltà e permettere agli studenti di raggiungere l'obiettivo della promozione finale.**

ISCRIVITI ORA AL NOSTRO OPEN DAY, VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.

PRENOTA QUI

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani